

RASSEGNA STAMPA
del
02/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-03-2012 al 02-04-2012

30-03-2012 AltoFriuli Domato l'incendio sull'Amariana, ora parte la bonifica	1
31-03-2012 AltoFriuli Se non piove la prossima settimana, si va verso il razionamento dell'acqua	3
31-03-2012 L'Arena Protezione civile pronta alla terza esercitazione	4
31-03-2012 L'Arena Norme dettagliate per effettuare la valutazione del rischio sismico	5
01-04-2012 L'Arena Spirito di servizio	6
02-04-2012 L'Arena I 12mila volontari del soccorso	7
31-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Rischio idrogeologico: pulizie lungo il torrente	8
31-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) La Giornata ecologica cancella l'inciviltà	9
31-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) In fiamme castagneto a Iseo	10
01-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Ripulti gli argini: il Chiavicone torna a respirare	11
01-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) VASTO INCENDIO IN PINETA AL PIZ TRI	12
31-03-2012 Il Cittadino Grandi pulizie sulle strade che conducono alle colline	13
30-03-2012 Corriere del Trentino Siccità, pericolo di incendi «È vietato accendere fuochi»	14
01-04-2012 Corriere del Trentino In acqua con l'elicottero: pilota illeso	15
01-04-2012 Corriere del Trentino Fiamme dolose a Segonzano Distrutti dieci ettari di bosco	16
31-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Rocciatore vola al lavoro, è grave	17
01-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Vento e siccità: è allarme incendi	18
01-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Forte vento, siccità e mozziconi In meno di 24 ore vanno a fuoco oltre venticinque ettari di boschi Caserma e immobili, asta deserta E Belluno si tiene i suoi «gioielli»	19
01-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Guasto al motore, elicottero cade nel lago Piloto salvo per miracolo	21
01-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Domato dopo due giorni l'incendio al bosco di Poleo	22
01-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Scivola nel dirupo, ricoverato	23
31-03-2012 Corriere delle Alpi furioso incendio sul colle in fiamme boschi e prati	24
31-03-2012 Corriere delle Alpi approvato il bilancio consuntivo 2011	25
01-04-2012 Corriere delle Alpi	

prima le persone e poi i beni materiali: così si va sul sicuro	26
01-04-2012 Corriere delle Alpi fiamme a castoi, bonifica in nevegai	27
01-04-2012 Corriere delle Alpi nuova ricerca senza esito per aldino de toffol	28
02-04-2012 Corriere delle Alpi cade alla palestra di roccia ragazza ne avrà per 60 giorni	29
02-04-2012 Corriere delle Alpi brucia un ettaro e mezzo di bosco	30
01-04-2012 L'Eco di Bergamo Ciclovìa con vista sul Brembo e luci accese fino a mezzanotte	31
01-04-2012 L'Eco di Bergamo Scuola verde zero emissioni Trasloco dall'11 aprile	32
01-04-2012 L'Eco di Bergamo Due incendi dolosi al Ponte del Costone E brucia Salmeggia	33
02-04-2012 L'Eco di Bergamo Per domare gli incendi pure vasche volanti	34
02-04-2012 L'Eco di Bergamo Ancora fiamme al Ponte del Costone E bruciano i boschi a Zogno e Algua	35
02-04-2012 L'Eco di Bergamo Alto rischio per la siccità Dall'inizio dell'anno già una ventina di roghi	36
30-03-2012 La Gazzetta di Mantova intossicati dal fumo degli sterpi	38
31-03-2012 La Gazzetta di Mantova in breve	39
31-03-2012 Gazzetta di Reggio collagna, divampa l'incendio in un sottobosco di vallisnera	40
01-04-2012 Gazzetta di Reggio le strade di albinea pulite dai volontari	41
31-03-2012 Il Gazzettino Alda Vanzan	42
01-04-2012 Il Gazzettino Nordest divorato dalle fiamme, assetato per la siccità, preoccupato da una primavera dirompente...	43
02-04-2012 Il Gazzettino Aperti 215 fascicoli e iniziato il processo sul mancato allarme	44
02-04-2012 Il Gazzettino Marco Gasparin VENEZIA	45
02-04-2012 Il Gazzettino INCHIESTA Le direzioni centrali valutano in base alle zone di rischio decise dalla protezione civile Alluvioni, quasi impossibile assicurarsi Solo due compagnie dicono subito sì. P	46
02-04-2012 Il Gazzettino VENEZIA - (M.G.) C'è l'esperto incaricato di controllare la fattura dei cappellini pe...	47
02-04-2012 Il Gazzettino (M.G.) È passato un anno e mezzo dall'alluvione in Veneto e c'è ancora chi si ba...	49
02-04-2012 Il Gazzettino Alle pagine 12 e 13	50

31-03-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Fiamme nel bosco Incendio doloso	51
31-03-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Giornata ecologica col Gruppo alpini	52
01-04-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Nuove ricerche per De Toffol ma ancora nessun risultato	53
01-04-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Contro un albero con il parapendio	54
01-04-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
I pullman di linea da martedì prossimo potranno transitare sulla strada provinciale 564 di Sal...	55
02-04-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Fulvio Mondin	56
31-03-2012 Il Gazzettino (Padova)	
La Protezione Civile insignita del premio Obizzi	57
30-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
La Protezione civile si insedia in area industriale	58
30-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Il Canadair non ferma il rogo	59
30-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Aviano supporto per le emergenze	60
30-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Ecotemplari Torna il palio dell'ambiente	61
30-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Galileo, il cane esperto in ricerche	62
31-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Ripulito l'alveo del Meduna	63
31-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Rogo dei boschi, paese invaso dal fumo	64
31-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Lavori anti-allagamenti	65
01-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Alvei puliti mobilita 150 volontari	66
01-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Rogo, il fumo su Maniago	67
02-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
La Valtramontina brucia ancora Al lavoro elicotteri e 40 uomini	68
31-03-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Protezione civile Ro5, risposta all'emergenza	69
02-04-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
(m.r.) Ieri mattina alla presenza di volontari della protezioni civile locali e appartenenti al Dist...	70
02-04-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
È stato un evento senza precedenti quello che si è svolto sabato a Rosolina Mare. Innovati...	71
30-03-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Parapendii e deltaplani: chi precipita paga salato	72
30-03-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Volontari alla giornata ecologica raccolgono 8 metri cubi di rifiuti	73
01-04-2012 Il Gazzettino (Treviso)	

Luca Anzanello	74
02-04-2012 Il Gazzettino (Treviso) Vola per 15 metri dal sentiero: tragedia sfiorata per una 22enne	75
30-03-2012 Il Gazzettino (Udine) Malignani, dalle aule alla Protezione civile	76
30-03-2012 Il Gazzettino (Udine) Fiamme sull'Amariana	77
30-03-2012 Il Gazzettino (Udine) Bruciano sterpaglie, tanto fumo sui bastioni	78
31-03-2012 Il Gazzettino (Udine) Domati gli incendi. Polvere da sparo rovente la probabile origine	79
31-03-2012 Il Gazzettino (Udine) RIVE D'ARCANO Giornata ecologica (D.Z.) Appello per l'ambiente dell'amministrazione comunale...	80
01-04-2012 Il Gazzettino (Udine) Alvei puliti / 1 SUL ROSANDRA SERVE CHIAREZZA In merito alla recente pulizia dell'alveo	81
01-04-2012 Il Gazzettino (Udine) LA CJACARADE L'allergia della Carnia a fare fronte comune	82
31-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Il polo va fatto al Dal Molin	83
31-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) A fuoco i boschi delle colline tra Poleo e Santa Caterina	84
31-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) In città cantieri per 55 milioni	85
01-04-2012 Il Gazzettino (Vicenza) CALDOGNO Archiviato il caso Spigolon. Il sindaco Vezzano: Evento non pronostic...	86
01-04-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Accanto al presidente i vice Gambaretto, Viero, Borsa, Busnardo Segretario Ceccon, tesoriere Merlo, Golin direttore del "Ponte"	87
01-04-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Schio Quasi due giorni per domare l'incendio Bosco in fiamme sopra Poleo, paura in contrada	88
01-04-2012 Il Giornale del Molise.it Incendio doloso nelle borgate	89
30-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Responsabilità del volontario: domani il convegno a BL	90
30-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv Liguria: cambia la divisa, adesso calzoncini blu	92
31-03-2012 Giornale di Brescia Breno Volontari in azione per ripulire la Valle di Astrio	93
31-03-2012 Giornale di Brescia Chiese, per la Provinciale un soccorso ittico	94
31-03-2012 Giornale di Brescia Pezzero Bosco divorato dalle fiamme	95
01-04-2012 Giornale di Brescia Bovezzo Un monumento per le vittime del 2 aprile	96
01-04-2012 Giornale di Brescia Siccità	97

02-04-2012 Giornale di Brescia	
Valtrompia, ancora una notte di fuoco: incendi a Collio e sui monti di Nave	98
31-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
La caduta in volo le costa 550	99
31-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Poleo, il fuoco doloso fa paura	100
31-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Sei incendi in due mesi È "allarme piromani"	101
01-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Cade per 200 metri. È grave	102
01-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Più controlli dopo i roghi a Rovigliana e al parco	103
01-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il rogo è domato Adesso è caccia ai piromani	104
02-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
In arrivo una nuova sede per la Protezione civile	105
02-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Un mozzicone scatena un incendio	106
02-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il pensiero a sette anni fa quando bruciò la Vegam	107
02-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Fiamme a Canove, sospettato in caserma	108
02-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Poleo, riparte il rogo Paura tra i residenti Ma è subito spento	109
02-04-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Il piromane torna di nuovo in azione Un altro incendio a Ponte del Costone	110
02-04-2012 Il Giorno (Como)	
Boy scout s'infortuna alla cavaglia Interviene il Soccorso alpino	111
31-03-2012 Il Giorno (Lecco)	
Boschi bruciati Ore contate per i piromani	112
01-04-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Tartano, Soccorso alpino e Cri intervengono per recupero persona	113
01-04-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Albosaggia, un incendio è divampato fra le boscaglie a causa del forte vento	114
01-04-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Gli studenti del Gavazzeni a scuola di creatività	115
31-03-2012 Il Mattino di Padova	
este diventa pompieropoli due giorni di spettacoli	116
02-04-2012 Il Mattino di Padova	
sterpaglie a fuoco nell'ex base	117
30-03-2012 Merateonline.it	
Olginate: Dolzini 'interroga' sul futuro del palazzo comunale, la questione in consiglio	118
31-03-2012 Il Messaggero Veneto	
malignani in prima linea nello studio sui terremoti	119
31-03-2012 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, oggi la nuova sede	120
31-03-2012 Il Messaggero Veneto	

incendio, aerei bloccati dal fumo	121
31-03-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile da record a gemona turchetti al vertice	122
31-03-2012 Il Messaggero Veneto corno, alunni a scuola di ecologia	123
31-03-2012 Il Messaggero Veneto siccità, la regione raziona l'acqua	124
31-03-2012 Il Messaggero Veneto appuntamento a lauzacco per la pulizia dell'ambiente	125
31-03-2012 Il Messaggero Veneto oggi la giornata per l'ambiente	126
31-03-2012 Il Messaggero Veneto ecologia, ecco il palio dei templari	127
31-03-2012 Il Messaggero Veneto il wwf fvg: il val rosandra è stato compiuto uno scempio	128
31-03-2012 Il Messaggero Veneto boschi all'austria? prima pensiamo alle piste forestali	129
31-03-2012 Il Messaggero Veneto stato di calamità per i pescatori dopo le gelate	130
31-03-2012 Il Messaggero Veneto due incendi in carnia a tolmezzo e ravascletto	131
01-04-2012 Il Messaggero Veneto avanza il fronte del fuoco stalla invasa dal fumo	132
01-04-2012 Il Messaggero Veneto laghetti, emergenza degrado	133
01-04-2012 Il Messaggero Veneto martines: nuovo asse con palmanova inutile per manzano	134
01-04-2012 Il Messaggero Veneto il 3 aprile dei friulani in cerca dell'identità	135
01-04-2012 Il Messaggero Veneto san quirino, eco-gonfalone alla base usaf	136
02-04-2012 Il Messaggero Veneto l'aeronautica spegne ottantanove candeline cerimonia ad aviano	137
02-04-2012 Il Messaggero Veneto paesi	138
02-04-2012 Il Messaggero Veneto recuperate pure decine di colombi morti	139
02-04-2012 Il Messaggero Veneto eco-volontari trovano 25 kg di droga	140
02-04-2012 Il Messaggero Veneto val tramontina, il fuoco minaccia due allevamenti	141
01-04-2012 La Nuova Venezia lega-pdl l'astensione e verona	142
31-03-2012 Il Piccolo di Trieste ciriani: non toccato il bosco ma solo l'alveo del fiume	143
31-03-2012 Il Piccolo di Trieste bandelli: l'assessore deve essere cacciato	144

31-03-2012 Il Piccolo di Trieste val rosandra a pezzi, la regione plaude	145
31-03-2012 Il Piccolo di Trieste wwf e legambiente: incomprensibile superficialità	146
31-03-2012 Il Piccolo di Trieste il passaggio di un tornado sul torrente rosandra	147
31-03-2012 Il Piccolo di Trieste abbattimento degli alberi: erano assenti i forestali	149
31-03-2012 Il Piccolo di Trieste disastro ambientale ma l'assessore ciriani difende l'intervento	150
01-04-2012 Il Piccolo di Trieste val rosandra: ma la premolin ringrazia ciriani	151
01-04-2012 Il Piccolo di Trieste in regione il pdl tenta una difesa d'ufficio colpa di san dorligo i consiglieri tononi e piero camber riconoscono: perpetrato uno scempio. però assolvono il vicepresidente	152
01-04-2012 Il Piccolo di Trieste un esposto in procura dell'avvocato giadrossi dalla costa: valuteremo	153
01-04-2012 Il Piccolo di Trieste "mezzogiorno di fuoco" sul ponte di legno per la protesta nata sul web	154
02-04-2012 Il Piccolo di Trieste in marcia per salvare la val rosandra	155
02-04-2012 Il Piccolo di Trieste val rosandra, giù le mani una marcia e 1600 firme	157
02-04-2012 Il Piccolo di Trieste premolin: grazie solo per la pulizia	159
02-04-2012 Il Piccolo di Trieste cosolini: elicottero come auto di servizio? . lauri: dimissioni	160
02-04-2012 Il Piccolo di Trieste devastazione, una relazione in parlamento	161
31-03-2012 Pordenone Oggi A fuoco la Val Tramontina, il fumo arriva fino a Maniago	162
31-03-2012 La Provincia Pavese gropello, arrestato nel blitz anti-cosche	163
01-04-2012 La Provincia Pavese e' nato il gruppo di protezione civile ecco i nomi	165
01-04-2012 La Provincia Pavese cozzo, due ettari di parco distrutti c'è l'ombra del dolo	166
01-04-2012 La Provincia Pavese la macchina dei sacchi contro le alluvioni	167
01-04-2012 La Provincia Pavese in breve	168
30-03-2012 La Provincia di Lecco online Esino, brucia ancora la montagna	169
31-03-2012 La Provincia di Lecco online Erba, Buco del Piombo chiuso La corsa per aprirlo a Pasqua	170
02-04-2012 La Provincia di Sondrio online Scivola nella scarpata Gravissimo a Livigno	171

31-03-2012 La Provincia di Varese online	
Alexandra torna dopo il malore Sono delusa ma non mi arrendo	172
31-03-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
C'ERANO TUTTI i volontari della protezione civile del distretto Ro5 al'...	173
31-03-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Volontari e sicurezza finiscono in un video	174
02-04-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
La nuova casa della Protezione civile	175
31-03-2012 La Stampa (Alessandria)	
Ridistribuite deleghe già di Orsi Carbone::Ridistribuite le dele...	176
31-03-2012 La Stampa (Asti)	
Gli alpini oggi al lavoro nella chiesetta di Bruno::Da tempo la chiesetta...	177
31-03-2012 La Stampa (Biella)	
Incendio nei boschi sopra il Tracciolino::Volontari, vigili del...	178
01-04-2012 La Stampa (Biella)	
Protezione civile Oggi esercitazione::Oggi giornata conclus...	179
30-03-2012 La Stampa (Cuneo)	
Saliceto-Cengio: cresce l'ipotesi di strada alternativa nell'ex Acna::Continuano le trattat...	180
01-04-2012 La Stampa (Cuneo)	
"Molti extracomunitari hanno acquistato qui casa":«Sono arrivati in ce...	181
01-04-2012 La Stampa (Cuneo)	
Brucia sterpaglie e causa un incendio::In fiamme un bosco ne...	183
01-04-2012 La Stampa (Cuneo)	
Alunni e volontari hanno raccolto gomme e bottiglie lungo le strade::Carta, bottiglie di v...	184
30-03-2012 La Stampa (Imperia)	
Nuova giunta, domani i nomi gli assessori ridotti a cinque::Potrebbe essere pront...	185
31-03-2012 La Stampa (Imperia)	
Arrivano le nuove divise della Protezione Civile::Per i duemila volonta...	186
31-03-2012 La Stampa (Imperia)	
Strade, piano di lavori nelle valli::Il costo complessivo	187
31-03-2012 La Stampa (Milano)	
Piromane in azione Valle Strona in fiamme::Bruciano i boschi del...	188
01-04-2012 La Stampa (Milano)	
Frana in Valle Strona Chiusa la provinciale::Caduta di massi ieri	189
31-03-2012 La Stampa (Novara)	
Pubblica Assistenza per «Ali solidali»::Ritorna «Giochi d'...	190
01-04-2012 La Stampa (Novara)	
Un nuovo mezzo di Protezione civile::Una Panda bianca con	191
01-04-2012 La Stampa (Novara)	
Fermato l'incendio in Valle Strona Resta una grave ferita all'ambiente::E' sotto controllo	192
31-03-2012 La Stampa (Sanremo)	
"Consorzio" di Comuni per migliorare i servizi::I piccoli Comuni poss...	193
31-03-2012 La Stampa (Savona)	
Ecco le nuove divise della Protezione Civile::Per i duemila volonta...	194
31-03-2012 La Stampa (Savona)	
Frana, per Vaccarezza e Schneck occorre solo lavoro e buon senso::Frana sulla Sp 339, V...	195
01-04-2012 La Stampa (Savona)	

"C'è la frana? Non andremo a votare"::La strada tra Cengio ...	196
01-04-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Il fuoco distrugge l'oasi protetta::È di origine dolosa,...	197
02-04-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Eruzioni notturne, l'Etna dà spettacolo::Catania si è sveglia...	198
02-04-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Boschi in fiamme::Un aereo Canadair e d...	199
31-03-2012 La Stampa (Verbania)	
Rogo nei boschi in Valstrona Il piromane colpisce di notte::Bruciano i boschi del...	200
01-04-2012 La Stampa (Verbania)	
Frana la montagna Chiude due giorni la strada in Valstrona::Frana la montagna fra...	201
02-04-2012 La Stampa (Verbania)	
Incendi nei boschi Intervengono gli elicotteri::Incendi un po' ovun...	202
31-03-2012 La Stampa (Vercelli)	
Protezione civile Le esercitazioni::Weekend dedicato alle...	203
01-04-2012 La Stampa (Vercelli)	
Una nuova casa per la Protezione civile::A Roasio è stata ina...	204
01-04-2012 La Stampa (Vercelli)	
CAMPANILI::VERCELLI. Complimenti...	205
01-04-2012 Trentino	
arriva qualche nuvola ma la pioggia sarà scarsa	207
01-04-2012 Trentino	
elicottero nel lago, pilota illeso - luca marognoli	208
01-04-2012 Trentino	
a rischio comuni in quota e meleti della val di non	209
01-04-2012 Trentino	
i voli di raccolta del canadair su caldonazzo	210
01-04-2012 Trentino	
cade nel bosco, giovane ferito	211
01-04-2012 Trentino	
rottura all'impianto irriguo	212
02-04-2012 Trentino	
domenica di fuoco: boschi in fiamme - mara deimichei	213
02-04-2012 Trentino	
perde l'appiglio: è gravissimo	214
01-04-2012 Trentino Online	
Siccità e piromani: il Trentino brucia	215
01-04-2012 La Tribuna di Treviso	
lago in secco a pieve, la siccità non c'entra	216
02-04-2012 La Tribuna di Treviso	
incendio al traliccio fonte, scongiurato un maxi black-out	217
02-04-2012 La Tribuna di Treviso	
cade dalla parete di roccia salva dopo 15 metri di volo	218
02-04-2012 La Tribuna di Treviso	
discarica abusiva ripulita a bonisiolo dai volontari	219
31-03-2012 Varesenews	
Incendio bosco, interviene l'elicottero	220

30-03-2012 Varesenews	
Alluvione, l'interrogazione di Fabrizio Mirabelli	221
30-03-2012 Verona Sera	
Cane guida, pronto per domani il convegno	223
31-03-2012 la Voce del NordEst	
Emergenza siccità Nordest: fiamme a Trento, Vicenza e Pordenone	224
31-03-2012 la Voce del NordEst	
Emergenza siccità a Nordest: Vigili del fuoco mobilitati a Trento, Vicenza e Pordenone	225
01-04-2012 la Voce del NordEst	
Nordest in fiamme, incendio in Val di Non: roghi da Belluno al Friuli	226
02-04-2012 la Voce del NordEst	
Trieste, pulizia val Rosandra: protestano gli ambientalisti	227

Domato l'incendio sull'Amariana, ora parte la bonifica

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Domato l'incendio sull'Amariana, ora parte la bonifica"

Data: **30/03/2012**

Indietro

30/03/2012

Domato l'incendio sull'Amariana,
ora parte la bonifica di David Zanirato

Nella mattinata odierna il rischio propagazione anche verso il Bosc Grant nella conca di Illegio è stato scongiurato grazie all'intervento in due battute del Canadair, deviato dalle operazioni della Val Tramontina. 25 gli ettari bruciati.

AGGIORNAMENTO DELLE 12

E' stato circoscritto ed in fase di spegnimento definitivo l'incendio divampato giovedì pomeriggio nella zona dei Gravons alle pendici del Monte Amariana in comune di Tolmezzo. Nella mattinata odierna il rischio propagazione anche verso il Bosc Grant nella conca di Illegio è stato scongiurato grazie all'intervento in due battute del Canadair, deviato dalle operazioni della Val Tramontina, che ha caricato 6 mila litri per due volte dal lago di Cavazzo, gettandole sui boschi in fiamme.

Attualmente rimangono attivi alcuni piccoli focolai ma sotto controllo, salvo imprevisti, nel pomeriggio ci saranno le operazioni di bonifica da terra a cura della Forestale. Secondo un primo bilancio sarebbero 25 gli ettari di superficie boscata andata bruciata.

LA NOTIZIA PRINCIPALE

Una vena di fuoco impressionante visibile da tutta la conca tolmezzina. Così si presentava ieri notte il Monte Amariana. Dopo il maxi-rogo in corso nella Val Tramontina, anche in comune di Tolmezzo è scoppiato nel pomeriggio di giovedì un vasto incendio, nella zona del poligono militare. All'origine probabilmente polvere da sparo resa incandescente dal caldo. L'incendio si è esteso dal poligono militare dei Gravons posto nella parte terminale del conoide di deiezione del Monte Amariana, sviluppandosi poi in altezza per un dislivello di circa 300 metri, interessando quindi diversi ettari di superficie boscata. L'allarme è stato lanciato attorno alle 16, sul posto sono sopraggiunti al lavoro una ventina di uomini tra i Vigili del Fuoco della stazione del capoluogo carnico, i volontari di Protezione civile, i Vigili Urbani e gli agenti del Corpo forestale che hanno lavorato fino a notte fonda. In ausilio alle autobotti poi è stato richiesto anche un elicottero che ha fatto la spola tra gli arbusti che stavano bruciando e le vasche di raccolta dell'acqua dell'acquedotto comunale, in prossimità della Palestra di Roccia posta lungo la strada che dalla località di Betania porta alla frazione di Illegio.

Difficoltose le operazioni di spegnimento a causa del vento che ha spirato in zona, tanto che in supporto è stato chiamata anche il Canadair della Protezione civile nazionale che ha operato sino al calar della sera. La zona è fortunatamente è isolata e quindi non ha preoccupato zone abitate, cosa invece che avvenne nel marzo 2003 quando un incendio dello stesso tipo perdurò per diversi giorni, sino a lambire le case della località di Pissebus.

In nottata il rogo è stato controllato da terra **e sta mattina alle prime luci dell'alba è ripreso il lavoro di spegnimento e bonifica** che si preannuncia arduo.

Domato l'incendio sull'Amariana, ora parte la bonifica

Tra le prime ipotesi sull'origine del rogo qualche residuo da polvere da sparo che sarebbe stato reso incandescente dal sole, il tutto poi amplificato dai terreni secchi e aridi; nella zona infatti questi giorni ci sono state diverse esercitazioni di militari.

Un altro rogo si è sviluppato anche sulle montagne che circondano Ravascletto. U²

Se non piove la prossima settimana, si va verso il razionamento dell'acqua

Se non piove la prossima settimana, si va verso il razionamento

AltoFriuli

""

Data: 31/03/2012

Indietro

31/03/2012

Se non piove la prossima settimana,
si va verso il razionamento dell'acqua

L'Amministrazione regionale, in accordo con tutti i diversi soggetti interessati, è pronta a prendere adeguati provvedimenti per fronteggiare possibili conseguenze legate all'attuale stato di carenza idrica, causato dall'assenza di significative precipitazioni piovose e nevose negli ultimi mesi. **Lo ha annunciato il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'Ambiente Luca Ciriani al termine di una riunione cui hanno preso parte tecnici della stessa Regione** (ambiente, agricoltura, protezione civile), insieme e rappresentanti dei consorzi di bonifica, degli acquedotti, delle aziende che producono energia elettrica. I provvedimenti saranno modulati e dinamici a seconda dell'evolversi della situazione, costantemente monitorata da un tavolo di lavoro permanente.

Tuttavia, ha precisato Ciriani, si sta già predisponendo un decreto, che potrebbe essere firmato dal presidente Tondo nei prossimi giorni, per dichiarare lo stato di sofferenza idrica, allo scopo di attuare da subito una serie di azioni volte a risparmiare acqua, immagazzinarla nei bacini e quindi poterne assicurare il fabbisogno per gli usi principali, ovvero potabile e irriguo. In questo senso si andrebbe verso un'immediata regolamentazione degli usi idroelettrici per trattenere l'acqua negli invasi montani, cui si affiancherebbe una riduzione del deflusso minimo vitale dei principali fiumi, insieme ad un'opera di sensibilizzazione dei cittadini per un uso consapevole della risorsa acqua, per evitarne inutili sprechi.

Solo in caso del perdurare dell'assenza di precipitazioni e dunque dell'aggravarsi della carenza d'acqua, verrebbe dichiarato lo stato di emergenza, introducendo delle ulteriori restrizioni finalizzate ad assicurarne la presenza in quantitativi adeguati alle necessità potabili e irrigue. Incontrando i giornalisti al termine del tavolo tecnico assieme al direttore centrale dell'ambiente Giovanni Petris, ad Alberto Deana del servizio Idraulica, e al previsore dell'ARPA Livio Stefanutto, il vicepresidente Ciriani ha parlato di una situazione più critica, in fatto di precipitazioni, rispetto ad altre annate caratterizzate da perdurante siccità. Gli effetti appaiono evidenti sia sui livelli di falda (con i pozzi zampillanti che già oggi non sgorgano più, a causa del forte calo di pressione), sia sulla portata dei principali fiumi.

Il Tagliamento, ad esempio, registra attualmente circa 18 metri cubi al secondo, contro gli abituali 40-50 dello stesso periodo dell'anno. Molto bassa anche la percentuale di riempimento dei principali bacini montani. Dunque per Ciriani una condizione abbastanza preoccupante, certamente più difficile rispetto agli scorsi anni, anche se storicamente non la peggiore vista in questa regione, che va attentamente tenuta sotto controllo. La speranza è ovviamente legata ad un'inversione di tendenza, con piogge che potrebbero arrivare già la prossima settimana. Come ha anticipato il previsore dell'ARPA Stefanutto, i modelli probabilistici da qui a sabato 7 aprile indicano che nulla succederà fino a lunedì 2, mentre a partire da martedì 3, nel pomeriggio, le cose potrebbero cominciare a cambiare.

L'anticiclone che fino ad ora ha mantenuto tempo bello stabile si ritira verso il centro Atlantico, lasciando spazio all'arrivo dal Nord di masse d'aria più umide e più fredde. Per cui, da allora, per due-tre giorni dovrebbe piovere, anche se in quale misura è ancora troppo presto per dirlo. Diminuirà anche la temperatura e non è esclusa qualche precipitazione nevosa in quota.

Protezione civile pronta alla terza esercitazione

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

Protezione civile pronta
alla terza esercitazione

e-mail print

sabato 31 marzo 2012 **PROVINCIA,**

L'assessore Giuliano Zigiotta Si è svolta a San Bonifacio, nella la sede degli alpini di Prova, la Consulta provinciale del volontariato di protezione civile presieduta dall'assessore provinciale Giuliano Zigiotta e dai tecnici Lorenzini e Riolfi. Erano presenti più di 60 coordinatori dei gruppi comunali e organizzazioni di protezione civile. «Aver organizzato questo incontro a San Bonifacio», ha detto Alessandro Signorato, assessore alla Protezione civile, «è stato molto positivo, soprattutto alla luce di quanto successo durante l'alluvione. È doveroso ringraziare il nostro gruppo per quanto ha fatto e sta facendo».

Si è parlato della terza esercitazione provinciale di protezione civile che vedrà i volontari affrontare prove di interventi in incidenti stradali, ferroviari, aerei e navali, oltre al rischio chimico industriale. L'esercitazione coinvolgerà 600 volontari. Si è inoltre fatto il resoconto sul terremoto del 25 gennaio, che ha messo a dura prova il sistema di protezione civile provinciale, allertando tutti i comuni. Zigiotta ha spiegato l'utilità degli incontri informativi con la popolazione svolti in alcuni comuni ed ha invitato i coordinatori a proporre queste attività quale principale strumento di prevenzione. Oggi, inoltre, alla Gran Guardia, si terrà il convegno «Sicurezza nel mondo del volontariato in relazione alla recente normativa del Decreto legislativo 81 del 2008».G.B.

Norme dettagliate per effettuare la valutazione del rischio sismico

L'Arena Clic - INSERTI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **31/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-are-azzurro">

PROGETTAZIONE ANTISISMICA OBBLIGATORIA, IN EDILIZIA PUBBLICA, NELLE ZONE 1, 2 , 3. PER NUOVI EDIFICI INDISPENSABILI I REQUISITI "STATI LIMITE ULTIMI"

Norme dettagliate per effettuare la valutazione del rischio sismico

[e-mail print](#)

sabato 31 marzo 2012 **INSERTI**,

Preliminare a qualsiasi progetto di costruzione di nuovi edifici è la valutazione dei rischi che comporta la zona in cui si va ad edificare. Bisogna quindi calcolare l'effetto della risposta sismica locale in base all'analisi del sottosuolo e delle caratteristiche topografiche. In pratica verificare come un dato luogo reagisce, dal punto di vista geo-morfologico, all'azione di un terremoto. La classificazione delle zone a rischio sismico va da 1 (grado più alto) a 4.

La progettazione antisismica è obbligatoria, per l'edilizia pubblica, nelle zone 1, 2 e 3. Gli edifici di nuova costruzione, per essere antisismici, devono possedere i requisiti di sicurezza "nei confronti di stati limite ultimi", ossia capacità di evitare crolli, perdite di equilibrio e dissesti gravi, totali o parziali. La struttura deve essere progettata in modo tale che il degrado nel corso della sua vita nominale, purché si adotti la normale manutenzione ordinaria, non pregiudichi le sue prestazioni in termini di resistenza, stabilità e funzionalità. La protezione contro il degrado si ottiene attraverso un'opportuna scelta dei dettagli, dei materiali e delle dimensioni strutturali. Un edificio antisismico può essere realizzato in calcestruzzo armato normale o precompresso (quest'ultimo più resistente perché sottoposto a preventivi sforzi di tensione e pressurazione), ossia cemento con barre di acciaio (armatura) annegate al suo interno ed opportunamente sagomate ed interconnesse fra di loro.

Le barre possono essere di acciaio al carbonio, o inossidabile o con rivestimento speciale e devono avere un diametro minimo di 5 mm. A seconda del rischio sismico della zona dove sorgerà l'edificio la classe di resistenza del cemento potrà essere più o meno alta.

La legge stabilisce quanto devono essere "armati" pilastri e travi, ossia quanto acciaio ci deve essere in proporzione al cemento. La malta o il conglomerato di riempimento di vani o alloggi delle armature deve avvolgerle completamente. Materiali per saldatura, bulloni e chiodi devono essere conformi alle normative europee e recare la marcatura CE. Un altro materiale preso in considerazione dalla legge per la costruzione di case antisismiche è il legno, che ha caratteristiche di grande flessibilità, assemblato con adesivi o giunti meccanici. Secondo la legge, anche una casa in muratura può essere antisismica, a patto che si adottino i giusti criteri progettuali.

Spirito di servizio

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

ADIGE

Spirito

di servizio

e-mail print

domenica 01 aprile 2012 **LETTERE**,

Con riferimento alla «lettera al direttore» dal titolo «Adige- Va tenuto ben pulito», pubblicata sul quotidiano L'Arena del 26 marzo scorso, ringrazio il «gruppo di cittadini» che ha posto alla pubblica attenzione una questione ambientale molto importante e delicata, mettendo al tempo stesso l'accento sul lavoro encomiabile svolto gratuitamente dai Volontari della Protezione Civile, che ringrazio nuovamente per il loro intervento.

La lettera mi offre l'opportunità di precisare che un, sia pur piccolo, «intervento pubblico» vi è stato. L'apprezzata operazione di pulizia, anche se realizzata solo grazie alla disponibilità, allo spirito di servizio ed al lavoro di tanti volenterosi Cittadini con la «C» maiuscola, è stata promossa e voluta dall'assessorato alla Protezione Civile e dall'associazione nazionale Alpini- Gruppo quartiere San Zeno- che, sono sicuro, manterranno questo impegno anche nel prossimo mandato amministrativo. Naturalmente, si è trattato di un intervento del Comune in via sussidiaria e sostitutiva, in quanto la competenza in materia (per rispondere alla giusta domanda posta dal «gruppo di cittadini» su chi sia «l'ente pubblico preposto a provvedervi») è attribuita dalla legge al genio Civile della Regione Veneto. In ogni caso, auspico che si continui, comunque, in questa direzione: mantenere pulito l'Adige, il nostro fiume, è, prima che un dovere civico, un atto d'amore nei confronti della nostra Verona.

MARCO PADOVANI

assessore alla Protezione Civile

VERONA

I 12mila volontari del soccorso

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

SICUREZZA/1. Convegno per fare il punto su nuove norme che riguardano moltissime persone

I 12mila volontari del soccorso

e-mail print

lunedì 02 aprile 2012 **CRONACA**,

Fare il volontario in una associazione che si occupa di emergenze non è di per sé una scelta facile, ma ora per chi ha buona volontà le cose si complicano un altro pò. La legge 81 del 2008, i cui termini e proroghe, sono scaduti a gennaio, impone a tutte le associazioni di volontariato sanitario o di emergenza, come protezione civile, soccorso alpino e vigili del fuoco, di equiparare dal punto di vista normativo e della sicurezza il personale dipendente da quello volontario.

Per analizzare tutti i problemi e le modifiche necessarie ad adeguarsi alla legge, l'associazione Ediesse, che opera nell'ambito della protezione civile, ha promosso alla Gran Guardia un convegno dal titolo «Sicurezza e soccorso, stato dell'arte alla luce del decreto legislativo 81/2008».

Un incontro riservato agli «addetti ai lavori» che ha messo in luce una serie di criticità nell'applicazione della normativa anche grazie al confronto con esperti provenienti da altre regioni.

«In particolare abbiamo affrontato i problemi e le prospettive strettamente legate alla mansione dell'autista soccorritore e le responsabilità dell'equipaggio volontario in un contesto di sicurezza», spiega Cristina Morini, presidente di Ediesse.

«Se parliamo di soccorso sanitario, solo a Verona i volontari sono 2.500 divisi in 23 Croci, oltre 10mila nel Veneto. Se aggiungiamo anche i volontari di Protezione civile, vigili del fuoco e soccorso alpino, nella nostra provincia possiamo calcolare un esercito di 10-12mila persone. Una norma quindi che riguarda molti e che coinvolge in modo particolare i presidenti delle associazioni che, a tutti gli effetti, vengono equiparati a un datore di lavoro e rispondono civilmente e penalmente di quanto accade ai volontari».

«La norma introduce la necessità di forniture specifiche per la sicurezza di chi opera ma anche una formazione e un controllo sanitario mirato, nell'ottica della salvaguardia non solo di chi viene soccorso ma anche di chi soccorre», aggiunge Alessandro Colombo che oltre ad essere membro del Consiglio di Ediesse è anche sindacalista della Cisl.

«Bisogna infatti tenere presente», prosegue, «che sono 10mila i volontari morti a livello internazionale in dieci anni nell'ambito del soccorso stradale. Solo in Italia ogni anno ci sono tra i 10 e i 15 decessi e più di 1.500 feriti. Si tratta, oltre che di perdite importanti, anche di un costo sociale non indifferente». Morini spiega che dal punto di vista della Protezione civile è già stato aperto in Provincia un tavolo di lavoro per l'applicazione della norma. «É sul versante del soccorso sanitario che c'è ancora molto da lavorare», dice sottolineando che oltre a «questioni di carattere culturale, la norma chiede uno sforzo maggiore anche a livello economico, con equipaggiamenti più adeguati e anche più costosi».G.COZ.

Rischio idrogeologico: pulizie lungo il torrente

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

sabato 31 marzo 2012 - PROVINCIA -

Rischio idrogeologico:

«pulizie» lungo il torrente

Breno: l'aspetto del torrente che scende da Astrio. La prevenzione è lo strumento fondamentale per evitare costosi interventi «postumi» dedicati al risanamento del territorio ferito. E le foto scattate nell'area interessata nei giorni scorsi da Dario Giacomelli, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Breno e contemporaneamente volontario del gruppo di protezione civile, dimostrano chiaramente che è meglio intervenire in fretta per tamponare un evidente rischio idrogeologico. Stiamo parlando della pericolosità de «LaValle» di Astrio, il torrente che dalla frazione scorre fino a «Casa Giona», nella parte alta di Breno.

Stando appunto al sopralluogo fotografico e non solo, il corso d'acqua necessita di una urgente operazione di ripulitura; e questo perchè in alcuni tratti l'alveo si trova in pessime condizioni, ostruito da arbusti e piante che ne comprometterebbero fortemente la portata e quindi la capacità di smaltimento delle acque in caso di piena.

Ieri mattina, nella sede della protezione civile brenese, alla presenza dei volontari e dell'assessore delegato Bruna Zampatti, il sindaco Sandro Farisoglio ha presentato l'intervento urgente che consentirà di garantire sicurezza anche ai nuclei abitati adiacenti il corso d'acqua.

«È un tratto di torrente che si trova in pessime condizioni, perchè grossi tronchi e ramaglie caduti negli ultimi anni ne ostruiscono l'alveo. I boschi che costeggiano il corso - ha sottolineato il primo cittadino - sono infatti in totale stato d'abbandono da troppo tempo, a causa delle difficoltà di accesso ai fondi determinate dalla mancanza di strade e dalle forti pendenze dei terreni».

«Abbiamo valutato con la protezione civile che fosse assolutamente improrogabile una pulizia di quel vaso per prevenire situazioni pericolose - ha aggiunto Farisoglio - che si potrebbero creare in caso di forti piogge: in questo modo garantiremo sicurezza alla località e a tutti gli abitati interessati».

L'intervento di pulizia e regimazione verrà realizzato in due fasi: nella mattinata di oggi e nella giornata di sabato 14 aprile, lungo l'asta del torrente e per una lunghezza di circa 700 metri in località Baiarde tra Astrio e Lezio, proprio a monte della frazione Pilo. Ma è molto probabile che siano necessarie in futuro altre uscite per completare l'opera.

Il luogo è infatti decisamente impervio, raggiungibile solo a piedi e privo di percorsi transitabili dai mezzi agricoli; tanto che i volontari, che utilizzeranno le proprie attrezzature e i mezzi in dotazione, saranno costretti ad accatastare sull'argine i tronchi, gli arbusti e le sterpaglie che avranno rimosso. L'intervento, è inserito nel protocollo d'intesa sottoscritto da Regione e Provincia (e sollecitato a suo tempo dalla Prefettura) con il coinvolgimento dei gruppi di protezione civile bresciani: un documento che prevede appunto la presenza dei volontari nelle attività di prevenzione del rischio idrogeologico.

La stessa Provincia, attraverso l'assessore Fabio Mandelli ha assegnato un contributo per questa operazione di pulizia, e per il prossimo anno è già stato programmata un'altra uscita, questa volta nell'alveo del torrente che scende dal Pian d'Astrio. L.RAN.

La Giornata ecologica cancella l'inciviltà

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **31/03/2012**

[Indietro](#)

sabato 31 marzo 2012 - PROVINCIA -
MONTICHIARI. Sfida a pattumiera selvaggia

La Giornata ecologica

«cancella» l'inciviltà

Debutta a Montichiari la «Giornata ambientale», iniziativa promossa in collaborazione con Cbbo. Si tratta di una giornata dedicata alla promozione della cultura ecologica. «Abbiamo contattato tutte le associazioni, le realtà sociali e parrocchiali ed anche i singoli cittadini per sensibilizzarli sul tema dei rifiuti - spiega il sindaco di Montichiari Elena Zanola - . Ci siamo accorti che nonostante il buon successo del servizio porta a porta si registrano ancora episodi di inciviltà, ovvero di persone che gettano sacchi dell'immondizia sulle strade o non rispettano il regolamento fissato dalla raccolta differenziata». Per dare il buon esempio, squadre di volontari tireranno a lucido piazza municipio, via Santa Lucia a Vighizzolo, piazza don Melchiorri a Novagli, la sede della Protezione Civile a Borgosotto. Le squadre si ritroveranno alle 8 al parcheggio del ritrovo per Santa Giustina. Da qui, armati di sacchi, guanti e pinze ripuliranno i rifiuti sotto la guida di responsabili della Protezione civile di Montichiari. La partecipazione è aperta a tutti i cittadini.F.D.C.

In fiamme castagneto a Iseo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **31/03/2012**

[Indietro](#)

sabato 31 marzo 2012 - PROVINCIA -

In fiamme castagneto a Iseo

NEL POMERIGGIO di giovedì uomini della Forestale, della Protezione civile, squadre di volontari hanno operato per spegnere l'incendio divampato nel castagneto in località Belvedere, a Iseo. Il fuoco ha distrutto due ettari e mezzo di bosco. Per accertare le cause dell'incendio sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

U²

Ripulti gli argini: il Chiavicone torna a respirare

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

domenica 01 aprile 2012 - PROVINCIA -
QUINZANO. Il «blitz» di un gruppo di volontari

Ripulti gli argini:

il «Chiavicone»

torna a respirare

L'intervento coordinato dalla Lega «Era una situazione vergognosa»

I rifiuti lungo gli argini Adesso gli argini vicini al Chiavicone, il manufatto idraulico che serve per la regimentazione delle acque del Savarona, a Quinzano d'Oglio, hanno ritrovato un aspetto decoroso: più consono a un'area verde e soprattutto all'ambiente del parco voluto da Borgo San Giacomo e Quinzano per tutelare il corso d'acqua dalla sorgente fino alla confluenza nell'Oglio.

IL DRAPPELLO di volontari che hanno accolto l'invito della Lega di Quinzano e hanno partecipato alla giornata «ecologica», hanno riempito di spazzatura tredici sacchi per un peso complessivo di 120 chili.

«Per sottolineare il carattere non propagandistico dell'iniziativa, abbiamo evitato bandiere e simboli - spiega il capogruppo leghista Lorenzo Olivari -. I cartelloni e i volantini sono bastati. La gente ha espresso gratitudine per l'iniziativa, definendo vergognosa la condizione in cui versa l'amato e frequentato Chiavicone». I rifiuti che deturpano gli argini del corso d'acqua sono sotto gli occhi di tutti e ogni anno l'amministrazione, con l'aiuto degli scout e della protezione civile, si occupa di dare una ripulita, «anche se - osserva l'assessore all'Ecologia Graziano Bolzani -, il compito spetterebbe ai proprietari delle aree».

I leghisti ammettono che «la responsabilità del degrado del Chiavicone è da attribuire all'inciviltà di alcuni. prima che alla Giunta. Tuttavia - sottolineano dal Carroccio -, ci aspetteremmo un po' di sana autocritica e ci auguriamo che, durante la prossima giornata della pulizia, pure gli amministratori si rimbocchino le maniche».R.CAF.

VASTO INCENDIO IN PINETA AL PIZ TRI

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

domenica 01 aprile 2012 - PROVINCIA -

Brevi

MALONNO

VASTO INCENDIO

IN PINETA

AL PIZ TRI

Non è bastato lo straordinario impegno dei Vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile per riuscire a debellare completamente, prima che facesse notte, il vasto incendio boschivo divampato ieri pomeriggio in zona Piz Tri, nel Comune di Malonno. Il rogo ha aggredito la pineta a partire dalle 16.30. Immediata la mobilitazione, ma il luogo è impervio (a quota 1600) e l'area è vasta. Le operazioni saranno concluse oggi, probabilmente con gli elicotteri.

CAPODIPONTE

UN INVITO

A DIVENTARE

FOTOGRAFI

Il fotografo professionista capontino Graziano Filippini, titolare di «Foto studio Effegi», su invito della biblioteca comunale terrà dal prossimo 20 aprile un corso base di fotografia. Le lezioni, dalle regole base fino alla tecnica più evoluta, sono rivolte a chi intende avvicinarsi a quest'arte in modo corretto. Lo stage si svilupperà in 12 ore complessive, incluse due uscite di tre ore, nella sede della biblioteca. Per saperne di più bisogna telefonare al numero 0364 426654 o inviare una mail a biblioteca@comune.capo-di-ponte.bs.it. Quota d'iscrizione 50 euro.

Grandi pulizie sulle strade che conducono alle colline

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

Grandi pulizie sulle strade che conducono alle colline

Domenica 25 marzo a Graffignana si è svolta la 13°Giornata Ecologica che da tre anni avviene in accordo con l'analoga iniziativa promossa dal Parco della Collina di San Colombano. Oltre a Graffignana quindi vi è stata la partecipazione attiva quindi dei restanti comuni del Parco: San Colombano, Miradolo Terme, Inverno e Monteleone e Sant Angelo Lodigiano. La riuscitissima iniziativa, cui hanno aderito e dato fattivo contributo di partecipazione la stragrande maggioranza delle Associazioni dei Comuni interessati, ha visto impegnati nella raccolta dei rifiuti, abbandonati soprattutto lungo i margini delle strade collinari, circa trecento partecipanti fra cui alcune decine di bambini accompagnati dai genitori. Raccogliere i rifiuti incivilmente abbandonati vuole rappresentare un ulteriore stimolo verso una problematica che non solo provoca un fastidioso inquinamento visivo ma che soprattutto è causa di inquinamento del suolo con potenziali ripercussioni sulla salute umana. La giornata ecologica ha avuto inizio alle ore 8 con il ritrovo dei volontari nei siti indicati dai rispettivi Comuni di appartenenza e da qui dirottati verso i luoghi di raccolta dove, protetti dalla preziosa presenza dei Volontari della protezione Civile e delle forze dell'ordine, i volontari hanno dato inizio ai loro interventi che hanno consentito di raccogliere l'amaro frutto dell'inciviltà di quanti, mostrando disprezzo per il bene che li circonda, non esitano a profanarlo. I diversi quintali di rifiuti raccolti sono stati portati nei Centri di raccolta dei rispettivi Comuni ove sono stati differenziati, per quanto possibile. Al termine della mattinata tutti i partecipanti si sono poi ritrovati sul piazzale antistante la zona Petrarca del Comune di Graffignana per un gradito rinfresco e per i ringraziamenti da parte dei Sindaci dei Comuni del Parco che peraltro hanno anche dato un contributo attivo in termini di presenza nei momenti di raccolta. Al di là della soddisfazione per l'elevato numero di partecipanti e di giovani, l'avvocato Panzetti, assessore del Comune di San Colombano con delega al Parco, ha voluto, a nome anche di tutti i 5 Sindaci del Parco, ringraziare i volontari significando come questa iniziativa di sensibilizzazione ambientale raccolga ogni anno un numero crescente di partecipanti e per fortuna quantitativi decrescenti di rifiuti raccolti a conferma della bontà dell'iniziativa.

Siccità, pericolo di incendi «È vietato accendere fuochi»**Corriere del Trentino**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 30/03/2012 - pag: 8

Siccità, pericolo di incendi «È vietato accendere fuochi»

BOLZANO La prolungata siccità degli ultimi mesi che sta colpendo l'Alto Adige e più in generale l'interno Nord Italia ha accresciuto sensibilmente il rischio incendi nei boschi. A sottolineare l'allarme rispetto al pericoloso fenomeno è Florian Blaas, direttore dell'ufficio amministrazione forestale, sottolinea che in queste condizioni è assolutamente vietato accendere fuochi nelle aree boschive. «In base alle nuove norme, in queste condizioni vige il divieto tassativo di accendere fuochi nei boschi e di gettare mozziconi di sigaretta accesi. I cittadini sono invitati a rispettare rigorosamente il divieto» sottolinea Blaas. «Confidiamo che venga evitato qualsiasi comportamento che possa innescare le fiamme» chiarisce il direttore dell'ufficio forestale. In caso di avvistamento di un principio d'incendio i cittadini sono inoltre invitati a informare tramite il numero telefonico di emergenza 115 la centrale del corpo dei vigili del fuoco di Bolzano. Il servizio forestale fa presente che il nuovo regolamento prevede un raddoppio della prevista sanzione di 100 euro e altre sanzioni amministrative in caso di adozione di comportamenti a rischio. Causare un incendio comporta altresì conseguenze giuridiche sia dal punto di vista civile che penale.

*In acqua con l'elicottero: pilota illeso***Corriere del Trentino**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 01/04/2012 - pag: 8

In acqua con l'elicottero: pilota illeso

Disavventura per Mario Fedrizzi di Riva. È finito nel Garda per un'avaria

MALCESINE Si è accorto che il motore «non girava più» e a quel punto ha tentato il tutto per tutto, sperando in un atterraggio di emergenza. Tragedia sfiorata ieri sera, poco prima delle 19, sul lago, a Malcesine dove un piccolo elicottero monoposto è andato in avaria cadendo poi in acqua. Il pilota Mario Fedrizzi, 38 anni, imprenditore di Ceole, Riva del Garda era partito da Riva e stava sorvolando la zona dell'Alto Garda in direzione Veneto quando, per motivi ancora in fase d'accertamento, si è accorto che il motore emetteva degli strani rumori e contemporaneamente il mezzo incominciava a perdere quota. A quel punto ha tentato un atterraggio di emergenza sulla pista del centro «Paragliding Malcesine» in località Morette, solitamente utilizzata dagli appassionati di parapendio che si lanciano dalla cima del Baldo. Ma il suo volo non è terminato sull'erba dell'ampio prato, bensì in acqua. Un tuffo nel Garda, a circa cinque metri di distanza dalla spiaggia. L'apparecchio ha incominciato ad andare a fondo, ma fortunatamente in quel punto l'acqua è alta poco più di due metri. Fedrizzi, che aveva da poco acquistato il velivolo da un altro appassionato, è riuscito a liberarsi e, nonostante qualche leggera contusione e qualche graffio, a raggiungere a nuoto la riva. L'allarme è scattato immediatamente e nel giro di pochi minuti sono giunti sul posto vigili del fuoco, soccorritori di Verona Emergenza, carabinieri e protezione civile. L'uomo, fortemente sotto choc, non ha riportato gravi traumi e non ha voluto nemmeno essere soccorso dal personale di Verona Emergenza. Le operazioni di recupero del velivolo sono durate un paio d'ore, con l'ausilio della squadra nautica dei vigili del fuoco di Bardolino. E il 38enne titolare della ditta Eco-Sistema di via Filanda è rimasto per tutto il tempo a osservare l'autogrù di una ditta privata di Riva che recuperava i resti del mezzo. «Era talmente piccolo che inizialmente credevamo fosse un apparecchio radiocomandato ha raccontato un testimone. Poi ci siamo accorti di quell'uomo sulla spiaggia con tutti i vestiti bagnati. Per fortuna non si è fatto male nessuno». Scongiurato anche il pericolo di inquinamento ambientale. Con la collaborazione della protezione civile il velivolo è stato circondato da un cordone di sacchi pieni di materiale oleo-assorbente che ha impedito la dispersione del carburante in acqua. E. P. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme dolose a Segonzano Distrutti dieci ettari di bosco**Corriere del Trentino**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 01/04/2012 - pag: 5

Fiamme dolose a Segonzano Distrutti dieci ettari di bosco

TRENTO È quasi sicuramente di origine dolosa l'incendio che si è sviluppato venerdì sera nei boschi del Dosso di Segonzano nelle località denominate Desene e Oiaastro, sovrastanti il Santuario della Madonna dell' Aiuto, tra i 1200-1500 di quota. Le fiamme, che sono partite da tre focolai diversi, a causa della grande siccità degli ultimi mesi e di un po' di vento, per fortuna non forte, hanno trovato terreno fertile e in poche ore hanno distrutto metro dopo metro una vasta area di bosco. Si parla di circa dieci ettari di bosco, che sovrasta l'abitato di Segonzano. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco volontari di Segonzano, Bedollo, Sover, Lona Lases, Cembra e Faver, che hanno operato per tutta la notte per circoscrivere la zona ed evitare che l'incendio si propagasse. I pompieri hanno proceduto all'abbattimento di alberi e alla creazione di buche più o meno profonde per frenare la «corsa» delle fiamme. Un lavoro tutt'altro che facile e molto delicato. Nelle prime ore del mattino in ausilio sono intervenuti anche i vigili del fuoco del corpo permanente con l'elicottero. Le operazioni sono proseguite per tutta la mattina e ora l'incendio sembra sia sotto controllo. Ma quella di ieri è stata una giornata molto difficile per i vigili del fuoco alle prese anche con un nuovo allarme a Mezzolombardo. Un nuovo focolaio si è sviluppato sulla montagna sopra il paese, già interessata da un vasto incendio nei giorni scorsi. Questa volta le fiamme si sono sviluppate un po' più a monte. Per circoscrivere l'area è stato necessario anche l'intervento dell'elicottero. D. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rocciatore vola al lavoro, è grave**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 31/03/2012 - pag: 13

Rocciatore vola al lavoro, è grave

BELLUNO Perde l'appoggio alla parete e precipita nel vuoto per 10 metri. È grave all'ospedale di Aosta, Andrea Salvadori, il rocciatore di 22 anni di Cesiomaggiore gravemente ferito mentre lavorava come disgiungitore nella frazione Conoz di Chatillon, in Valle d'Aosta. L'incidente ieri mattina, poco dopo le 9. Stando a una prima ricostruzione da parte dei carabinieri di Chatillon, l'operaio lavorava su una parete da mettere in sicurezza quando improvvisamente ha perso l'appiglio ed è precipitato nel vuoto. Un volo che non gli avrebbe lasciato scampo se l'impatto col terreno non fosse stato attutito da una pianta. Le sue condizioni sono comunque subito apparse molto gravi e immediata la richiesta di soccorso da parte di colleghi che hanno assistito alla scena. Sul posto l'elicottero della Protezione civile, che lo ha stabilizzato e trasportato all'ospedale «Parini» di Aosta. Qui il ragazzo è stato sottoposto ad accertamenti e subito dopo ricoverato in Rianimazione. I medici si sono riservati la prognosi a causa dei gravi traumi riportati nella caduta, in particolar modo all'addome. Per escludere eventuali aggravamenti del quadro clinico saranno decisive le prossime ore. Sul posto, oltre ai carabinieri, anche i tecnici dello Spisal dell'Usl (l'organo che si occupa di sicurezza sul lavoro) che stanno ricostruendo le fasi antecedenti all'incidente. Resta da capire per quale motivo la corda di sicurezza in acciaio che deve sempre essere utilizzata nei lavori di disgiungimento in parete non abbia salvato il ragazzo dalla caduta. Nel pomeriggio un altro incidente, questa volta stradale, ha coinvolto un'altra giovane ragazza di Cesiomaggiore, E. F., mentre rientrava da scuola. La 16enne stava percorrendo in motorino il tratto di strada statale a Pullir quando ha improvvisamente perso il controllo del suo scooter, finendo a terra. Nella caduta la ragazza ha sbattuto la faccia a terra con violenza, con un grave trauma. Soccorsa da un'ambulanza, è stata trasportata all'ospedale di Feltre, da dove in serata è stata trasferita nella Chirurgia maxillo-facciale dell'ospedale di Castelfranco Veneto. Bruno Colombo

*Vento e siccità: è allarme incendi***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 01/04/2012 - pag: 15

Vento e siccità: è allarme incendi

I roghi divampati sul Nevegal e sul monte Dolada. Trenta ettari in fumo

BELLUNO A lanciare per primo l'allarme, in tempi non ancora sospetti, era stato lo stesso comandante della forestale di Belluno. «A causa della siccità - spiegò poco meno di un mese fa Fabio De Nicolò -, è come se l'intero territorio su cui viviamo sia interamente ricoperto di benzina: basta una scintilla e si può innescare l'inferno». Un monito fin troppo chiaro, per rendere al meglio l'idea dello stato di attenzione contro l'allerta incendi in atto in tutta la Regione, ma che purtroppo non è bastato a impedire la distruzione di decine di ettari di terreno trasformati nelle ultime 24 ore in furiosi roghi alimentati poi da vento e siccità. Il record di terreno andato a fuoco è stato toccato tra Nevegal e Alpagò, dove a partire da venerdì sera sono scoppiati una serie di piccoli e grandi roghi che hanno alla fine fatto bruciare oltre 15 ettari di terreno. L'incendio più grosso è scoppiato nella tarda mattinata di ieri sul monte Dolada, sopra Puos d'Alpagò. Quasi 15 gli ettari andati in fumo a causa, pare, di una sigaretta gettata impropriamente a terra da uno dei tanti sentieri che attraversano il sottobosco alpagoto. Vento - ieri a oltre 30 nodi - e siccità hanno fatto poi il resto, alimentando le fiamme che si sono propagate lungo tutta la parete est del Dolada. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco di Belluno, sono intervenuti il corpo forestale dello Stato e i tecnici dei servizi forestali regionali con i rispettivi elicotteri B412 ed Ecureuil. Oltre trenta i lanci d'acqua sulle fiamme che nel frattempo erodevano la montagna, con rifornimenti sia nel lago di Santa Croce - già di per sé dimezzato dalla siccità -, che da una vasca montata nei pressi del rifugio Carota, sul Dolada. Le fiamme sono state infine domate attorno a metà pomeriggio, con la successiva bonifica del terreno ancora fumante e i rilevamenti da parte del personale specializzato. Stando ai primi riscontri, non vi sarebbero dubbi sull'origine colposa dell'incendio, anche se l'ipotesi di un atto doloso non viene ancora esclusa dal personale specializzato incaricati dei rilievi. L'altro grande rogo che ha severamente impegnato i vigili del fuoco di Belluno è invece scoppiato venerdì sera sul Nevegal, dove sono andati a fuoco complessivamente oltre quindicimila metri quadrati di bosco e prato in zona pineta, lungo via Malvan che dal colle scende verso Cirvoi. Le prime fiamme pare si siano sviluppate da un prato che costeggia la statale, per poi propagarsi - anche qui complici vento e siccità -, per centinaia di metri. L'incendio era chiaramente visibile anche da Belluno, dove sono state decine le segnalazioni lanciate al centralino dei vigili del fuoco. Sul posto, fino a oltre la mezzanotte, sono intervenuti tre mezzi dei vigili del fuoco di Belluno, carabinieri, volontari dell'Ana e gli agenti del Servizio forestale regionale. Il livello di allerta resterà ora al massimo fino a quando non tornerà la pioggia. Bruno Colombo RIPRODUZIONE RISERVATA

Forte vento, siccità e mozziconi In meno di 24 ore vanno a fuoco oltre venticinque ettari di boschi Caserma e immobili, asta deserta E Belluno si tiene i suoi «gioielli»

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)

""

Data: 01/04/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 01/04/2012 - pag: 7

Forte vento, siccità e mozziconi In meno di 24 ore vanno a fuoco oltre venticinque ettari di boschi Caserma e immobili, asta deserta E Belluno si tiene i suoi «gioielli»

Nessuna offerta per i beni in vendita. «Ha vinto la crisi»

BELLUNO - A lanciare per primo l'allarme, in tempi non ancora sospetti, era stato il comandante della guardia forestale di Belluno: «A causa della siccità - ha spiegato poco meno di un mese fa Fabio De Nicolò -, è come se l'intero territorio su cui viviamo sia interamente ricoperto di benzina: basta una scintilla e si può innescare l'inferno». Un monito fin troppo chiaro, per rendere al meglio l'idea dello stato di attenzione contro l'allerta incendi in atto in tutta la Regione, ma che purtroppo non è bastato a impedire nelle ultime 24 ore la distruzione di boschi e terreni: a causa della siccità e del forte vento tra il Vicentino e il Bellunese, una serie di piccoli e grandi roghi hanno mandato letteralmente in fumo oltre 20 ettari di terreno, pari a una trentina di campi da calcio. L'incendio più grosso è scoppiato in tarda mattinata sul monte Dolada, nel Bellunese, sopra Puos d'Alpago. Quasi 15 gli ettari andati in fumo a causa, pare, di una sigaretta gettata a terra da qualcuno lungo uno dei tanti sentieri che attraversano il sottobosco alpagoto. Vento - ieri a oltre 30 nodi - e siccità hanno fatto poi il resto alimentando le fiamme che si sono propagate lungo tutta la parete est del Dolada. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco di Belluno, sono intervenuti il corpo forestale dello Stato e i tecnici dei servizi forestali regionali con i rispettivi elicotteri B412 ed Ecureuil. Le operazioni sono durate per tutto il pomeriggio e le fiamme sono state domate solo dopo 30 lanci d'acqua sulle fiamme. L'altro grande rogo che ha severamente impegnato i tre corpi antincendio è scoppiato invece venerdì sera a Poleo di Schio, lungo la Pedemontana vicentina, distruggendo poco più di una decina di ettari di vegetazione. Poche ore dopo l'allarme, a tarda sera di venerdì, il fuoco sembrava quasi domato ma poi nella notte e in seguito anche ieri mattina, a causa del vento, l'incendio ha ripreso vigore al punto da richiedere l'intervento di un Canadair. Il velivolo ha dovuto fare la spola per tutta la giornata con i laghi di Levico e Caldonazzo, in Trentino, per lanciare acqua nelle zone più impervie, mentre a terra hanno lavorato vigili del fuoco, i forestali e gli uomini della protezione civile fino a quando la situazione è tornata sotto controllo. Bruno Colombo RIPRODUZIONE RISERVATA @OREDROB: #BCOLOMBO % @% @BORDERO: #MDEFRANCESCO % @% BELLUNO Palazzo Piloni si tiene, almeno per adesso, i gioielli di famiglia. Più nolente che volente; più per forza che per amore. Il fatto è che l'asta è andata deserta: di offerte non se n'è vista manco una. Eppure l'avviso era comparso il 23 febbraio sul sito ufficiale dell'ente, nella sezione «gare, appalti e aste». Si attendevano offerte per l'ex casa cantoniera di Canale d'Agordo, frazione Casate 1, 190mila euro di importo base; per l'ex caserma dei carabinieri di Feltre, via Borgo Ruga 19, un milione e 460mila euro; e per un immobile con uffici in via Psaro 21 a Belluno, 790mila euro. Dead line: il 28 marzo alle 12. Ente appaltante: appunto palazzo Piloni. Ma nessuno si è fatto vivo. «Eppure - afferma Luigino Tonus, responsabile del procedimento per conto della Provincia - i prezzi erano già ampiamente ribassati». Ma i «saldi» non hanno funzionato. «Forse ci riproveremo - continua Tonus -, ma è troppo presto per dirlo». Ma cos'è successo? «Il mercato è fermo - afferma l'ex presidente di palazzo Piloni Gianpaolo Bottacin -: ha vinto la crisi del settore». Comunque sia, le alienazioni sono inserite nell'ambito della manovra «lacrime e sangue» licenziata il 14 giugno scorso dalla giunta Pdl- Carroccio. Oltre a quelle finite sul sito, previste per il 2011, lo schema pluriennale allegato al bilancio prevede per il 2012 la vendita dell'ex stazione di arrivo di Col Contrás (500mila); dell'immobile abitativo di via Rugo a Belluno (130mila) con garage; di due immobili a Sovramonte, frazione Ponte Serra (60mila ciascuno) e della caserma dei carabinieri di Santo Stefano di Cadore (576mila). Per il 2013, infine, è prevista la vendita della caserma dei carabinieri di Ponte nelle Alpi (500mila); l'immobile commerciale di piazzetta Bivio in Ponte nelle Alpi (200mila) e la questura di Belluno (1,3 milioni). Al tempo la giunta spacciò il provvedimento per una mossa preventiva: «Si tratta di un previsionale - si sentì dire più volte - e cioè di un atto che può essere modificato da un momento all'altro». Ora che la giunta è caduta, e che al suo posto siedono i tecnici capitanati dal commissario prefettizio Vittorio Capocelli, si può parlare più liberamente. «La verità - concede Bottacin - è

***Forte vento, siccità e mozziconi In meno di 24 ore vanno a fuoco oltre
venticinque ettari di boschi Caserma e immobili, asta deserta E Belluno si***

tiene i suoi «gioielli» sarebbe finito in spesa corrente. In teoria non si potrebbe; in pratica avevamo ottenuto una deroga dalla ragioneria dello Stato». E ora? E' presto per dirlo, ma la Provincia potrebbe anche pensare di tenersi gli immobili in via definitiva. Grazie alla ciambella di salvataggio lanciata a metà marzo da palazzo Ferro Fini, che ha eliminato il vincolo di destinazione dai fondi del demanio idrico, gestiti dalla Provincia e prima utilizzabili solo per la difesa del suolo. Una partita di 12 milioni di euro l'anno, che ora potranno essere destinati a interventi di sviluppo socio-economico del territorio e, in misura non superiore al 30%, a spese correnti. Ora i conti di palazzo Piloni sembrano tornare: sommando la risorse del demanio idrico a quelle del fondo perequativo, stimate in almeno 14 milioni di euro, l'asticella si alza parecchio, e comunque a quote paragonabili ai bilanci dello scorso biennio.

Guasto al motore, elicottero cade nel lago Piloto salvo per miracolo**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 01/04/2012 - pag: 9

Guasto al motore, elicottero cade nel lago Piloto salvo per miracolo

MALCESINE - Si è accorto che il motore «non girava più» e a quel punto ha tentato il tutto per tutto, sperando in un atterraggio di emergenza. Tragedia sfiorata ieri sera, poco prima delle 19, sul lago, a Malcesine dove un piccolo elicottero monoposto è andato in avaria cadendo poi in acqua. Il pilota, partito da Riva, stava sorvolando la zona dell'Alto Garda, al confine con il Trentino quando, per motivi ancora in fase d'accertamento, si è accorto che il motore emetteva degli strani rumori e contemporaneamente il mezzo incominciava a perdere quota. A quel punto il 38enne trentino ha tentato un atterraggio di emergenza sulla pista del centro «Paragliding Malcesine» in località Morette, solitamente utilizzata dagli appassionati di parapendio che si lanciano dalla cima del Baldo. Ma il suo volo non è terminato sull'erba dell'ampio prato, bensì in acqua. Un tuffo nel Garda, a circa cinque metri di distanza dalla spiaggia. L'apparecchio ha incominciato ad andare a fondo, ma fortunatamente in quel punto l'acqua è alta poco più di due metri. Il pilota è riuscito a liberarsi e, nonostante qualche leggera contusione e qualche graffio, a raggiungere a nuoto la riva. L'allarme è scattato immediatamente e nel giro di pochi minuti sono giunti sul posto vigili del fuoco, soccorritori di Verona Emergenza, carabinieri e protezione civile. L'uomo, fortemente sotto choc, non ha riportato gravi traumi e non ha voluto nemmeno essere soccorso dal personale di Verona Emergenza. Le operazioni di recupero del velivolo sono durate un paio d'ore, con l'ausilio della squadra nautica dei vigili del fuoco di Bardolino. E il pilota è rimasto per tutto il tempo a osservare l'autogru di una ditta privata di Riva che recuperava i resti del mezzo. «Era talmente piccolo che inizialmente credevamo fosse un apparecchio radiocomandato - ha raccontato un testimone -. Poi ci siamo accorti di quell'uomo sulla spiaggia con tutti i vestiti bagnati. Per fortuna non si è fatto male nessuno». Scongiurato anche il pericolo di inquinamento ambientale. Con la collaborazione della protezione civile il velivolo è stato circondato da un cordone di sacchi pieni di materiale oleo-assorbente che ha impedito la dispersione del carburante in acqua. E. P. RIPRODUZIONE RISERVATA

Domato dopo due giorni l'incendio al bosco di Poleo**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 01/04/2012 - pag: 15

Domato dopo due giorni l'incendio al bosco di Poleo

@OREDROB: #BCENTIN % @% @BORDERO: #BCENTIN % @%SCHIO Sono proseguite per tutta la giornata di ieri le operazioni di spegnimento e bonifica dell'incendio che ha devastato oltre tre ettari di bosco e sottobosco a Poleo di Schio. Anche ieri è intervenuto un aereo Canadair che ha pescato l'acqua dal lago di Caldonazzo e un elicottero, che si è rifornito da una piccola piscina. Senza sosta il lavoro di vigili del fuoco, forestali e volontari della protezione civile. A scopo precauzionale quattro anziani residenti nella contrada Paladini, vicina al rogo, sono stati fatti evacuare e fatti ospitare momentaneamente da parenti. Con ieri l'incendio dovrebbe essere stato spento completamente. Oggi torneranno comunque sul posto gli uomini della protezione civile per scongiurare la presenza di focolai.

Scivola nel dirupo, ricoverato**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 01/04/2012 - pag: 15

Scivola nel dirupo, ricoverato

POSINA Si è conclusa con un ricovero in ospedale l'escursione di A.R., 49enne di Schio, che ieri poco dopo mezzogiorno stava attraversando la Val Sorapache con due amici. L'uomo, appassionato di montagna, ha perso l'equilibrio, è scivolato ed è ruzzolato per duecento metri circa. Quando è stato soccorso dai compagni era immobile e dolorante per i traumi riportati ed è stato chiamato il 118. Per raggiungere il ferito sul Pasubio, nel versante che guarda a Posina, è stato necessario alzare in volo un elicottero di Verona emergenza. Individuato il luogo dell'incidente, sono stati sbarcati con un verricello il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio, medico ed infermiere. L'uomo All'uomo è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento di Verona. Per lui c'è un sospetto trauma cranico.

furioso incendio sul colle in fiamme boschi e prati

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 31/03/2012

Indietro

- Cronaca

Furioso incendio sul Colle in fiamme boschi e prati

Il rogo è partito ieri sera attorno alle 20, tutta la città ha potuto vederlo. Vigili, volontari e forestali hanno lavorato per tutta la notte per la bonifica.

NEVEGAL »ALLARME SICCIÀ

di Alessia Forzin wBELLUNO Quindicimila metri quadri di bosco e prato sono andati a fuoco ieri sera, attorno alle 20.30 sul colle del Nevegal. La zona è quella appena prima dell'albergo Pineta, lungo via Malvan che dal colle scende verso Cirvoi. Alte lingue di fuoco si sono sviluppate a partire da un prato e si sono immediatamente, forse anche per la presenza di più focolai alimentati dal vento, allargate per centinaia di metri. Da Belluno moltissime persone hanno seguito l'evolversi dell'incendio fino al suo spegnimento, attorno alle 22, anche se i vigili del fuoco, i forestali e i numerosi volontari hanno continuato a lavorare per diverse ore durante la notte per spegnere gli ultimi focolai e per le operazioni di bonifica. Sul posto sono infatti arrivati tre mezzi dei vigili del fuoco di Belluno, i carabinieri, i volontari dell'Ana con un modulo da un metro cubo, gli agenti del Servizio forestale regionale, con il responsabile dell'antincendio Fabio Da Re e con un unimog da due metri cubi e il Corpo forestale. Le fiamme si sono propagate dai prati al bosco, il fuoco ha intaccato gli abeti rossi che sono diventati delle vere torce. Dalla città e dal Castionese queste fiammate si vedevano chiaramente nel momento in cui l'albero prendeva fuoco. In via Malvan sono arrivate in fretta anche decine di persone da tutto il Nevegal, molto preoccupate e spaventate da quanto stava accadendo, per il timore che le fiamme potessero propagarsi oltre la zona interessata e raggiungere le numerose casere che ci sono nelle vicinanze. La grande siccità di questi mesi ha dato ossigeno all'incendio e aumentato i timori. Difficile il lavoro di spegnimento a causa del vento che alimentava le fiamme: mentre i vigili e i forestali erano impegnati a spegnere un focolaio, le scintille ne appiccavano altri. Ci sono volute diverse ore per circoscriverlo, ma i controlli sono proseguiti nella notte. Il timore era che le fiamme si propagassero più all'interno del bosco. Toccherà ai tecnici e ai carabinieri scoprire la causa del rogo, quasi certamente di origine dolosa vista l'ora in cui le fiamme sono partite. Le foto dell'incendio sono sul sito www.corrierealpi.it Un altro incendio di sterpaglia di dimensioni notevoli (5000 metri quadrati) si è registrato ieri anche a Sois. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare ben due ore sulle fiamme in un prato incolto in via Schiocchet. Non si conoscono le cause, ma sicuramente il fuoco non si accendeva da solo. Un secondo incendio era divampato nel pomeriggio anche a Rasai nel comune di Seren del Grappa.

approvato il bilancio consuntivo 2011

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

VENETO STRADE

Approvato il bilancio consuntivo 2011

BELLUNO Ci saranno i soldi per pagare gli stipendi dei lavoratori ma anche per l'intervento sulla frana di Digonera. È stato approvato ieri all'unanimità dal Cda il bilancio 2011 di Veneto Strade. «Il bilancio previsionale 2012 approvato nei giorni scorsi dalla Regione stanziava quindi, 8 milioni di euro per la spesa corrente, 15 milioni di euro per spesa investimento per il 2012, 20 milioni di euro per gli investimenti 2013 e altri 20 milioni di euro per il 2014. A questi importi vanno aggiunti i trasferimenti che la Provincia di Belluno deve dare a Veneto Strade per le strade ex Anas, dove il taglio (paventato da 15 milioni di convenzione a 4.5 milioni), dopo incontri tra le parti e gli interventi della Prefettura, della Provincia, dei parlamentari e consiglieri regionali bellunesi «sembra possa attestarsi su 7.6 milioni di euro», precisa Oscar De Bona, del Cda, «soldi che, insieme con quelli della Regione, consentono di sopperire alle carenze della provincia di Belluno. Con gli interventi elencati, sarà possibile, oltre che garantire tutti i dipendenti della società che si occupa di mantenere le strade, anche completare i lavori in corso, in particolare quello del Col Cavalier e la prima parte della variante di Agordo». Inoltre l'amministratore di Veneto Strade, Vernizzi, ha comunicato che sono stati sbloccati 54 milioni di euro di cassa da parte della Regione Veneto che quindi verranno accreditati alla società entro la metà di aprile. Questi fondi permetteranno di pagare i 29 milioni di euro di fatture scadute e quelle in corso di maturazione. Infine, ieri è stato ratificato anche l'intervento di pronto intervento sulla Sp 563 a Rocca Pietore bloccata dalla frana per 300.000 euro.

prima le persone e poi i beni materiali: così si va sul sicuro

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- Cronaca

«Prima le persone e poi i beni materiali: così si va sul sicuro»

Pieve. Il sostituto procuratore di Belluno Antonio Bianco dà le dritte ai volontari di protezione civile per evitare guai di Vittore Doro wPIEVE DI CADORE «Il compito di coloro che si occupano di volontario nell'ambito della Protezione Civile», ha affermato Antonio Bianco, sostituto procuratore del tribunale di Belluno, «è quello di salvaguardare l'integrità della vita delle persone; subito dopo viene quello di pensare al salvataggio dei beni materiali». L'affermazione è stata fatta dal magistrato nel corso del suo intervento durante il convegno sulla responsabilità penale e civile dei volontari che si è tenuto ieri mattina nella sala consiliare della Magnifica Comunità, a Pieve, organizzato dal gruppo di protezione civile Antelao e rivolto ai presidenti e ai capi squadra delle associazioni di volontariato ed agli amministratori locali. Il convegno era stato aperto dal presidente Renzo Peverelli, davanti ad una sala affollata di volontari arrivati da tutto il Veneto. Le spiegazioni del magistrato, specialmente relative agli articoli n° 51 e 54 del codice penale, sono state utilissime per abbassare il livello di preoccupazione che si percepiva tra gli operatori presenti; un timore comunque generale, più volte espresso a diversi livelli, causato dai profili di responsabilità penale e civile conseguenti agli adempimenti di legge in vigore. «Non siete dei terroristi», ha aggiunto il sostituto procuratore rivolgendosi agli operatori e nel tentativo di allentare un po' la tensione, «bensì persone che lavorano per il bene comune e che, come tali, vengono rispettate e sostenute nel loro operare. I vostri interventi», ha proseguito Bianco, «solo in casi molto particolari potranno eventualmente essere considerati reati perseguibili dal codice penale, anche se ci sono effettivamente due articoli che potrebbero chiamarvi in causa. Se qualcuno di voi, pensando di fare cosa sensata, provoca dei danni materiali con il fine di salvare una persona, nessuno potrà mai farvi alcun appunto, perché l'integrità delle persone viene prima di tutto. Per ridurre al minimo questi problemi è necessaria una buona formazione, che consenta a voi tutti di stabilire con cognizione di causa i limiti degli interventi che vi accingete a fare. Ricordate», ha detto ancora il magistrato, «che non siete pubblici ufficiali e che quindi non potete fermare delle persone, a meno che il vostro intervento in tal senso non sia stato legittimato da chi vi ha chiamato per effettuarlo». Le norme del codice civile, invece, sono state illustrate da Rocco Bianco, dell'ordine degli avvocati di Roma, che ha delineato con precisione il limite che esiste tra i comportamenti diligenti e compiuti in stato di necessità e quelli che potrebbero invece configurarsi come illeciti. Interessante, infine, anche il puntuale intervento dell'ispettore superiore del Corpo Forestale Mauro Saviane, che ha spiegato ai partecipanti come si svolgono le indagini in caso di presunto evento doloso che abbracci la sfera di competenza del Cfs. Un incontro che alla fine è parso avere rasserenato alquanto un po' tutti i partecipanti; che, in più, hanno potuto farsi un'idea di massima dei limiti e delle eventuali responsabilità derivanti dai propri interventi.

fiamme a castoi, bonifica in nevegal

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

Fiamme a Castoi, bonifica in Nevegal

BELLUNO Incendio a Castoi ieri mattina intorno alle 13: si tratta di fiamme «scappate» di mano al proprietario del terreno che, in forza dell'ordinanza che vieta l'accensione di fuochi, è stato segnalato al Corpo forestale dello Stato da parte dei vigili del fuoco che sono intervenuti per spegnere le fiamme. L'uomo ora rischia una multa e una denuncia penale per aver acceso il falò nonostante il provvedimento regionale emesso già a gennaio. Le fiamme hanno bruciato almeno 700 metri quadrati di terreno. I vigili del fuoco sono intervenuti subito e hanno avuto ragione dell'incendio nell'arco di un'oretta. A bruciare, nella zona di Castoi è stata soprattutto sterpaglia. E di oltre un ettaro, invece, l'incendio del Nevegal che si è sviluppato l'altra sera: incendio doloso considerato che erano due i punti di innesco individuati dagli inquirenti. Sul posto, forestali e vigili del fuoco, Servizi regionali e carabinieri: non si hanno dubbi sul fatto che le fiamme in questo caso siano state appiccate ad arte da un piromane o da più persone. Ieri le squadre di Forestali e dei Servizi forestali regionali sono tornate sul posto per fare la bonifica e anche per spegnere gli ultimi focolai che si stavano rialimentando nel sottobosco di abeti rossi. Le squadre antincendio hanno lavorato quindi per tutta la mattinata, per terminare la bonifica. In serata una nuova richiesta di intervento è arrivata da Santa Giustina, per un incendio di sterpaglie. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Feltre.

nuova ricerca senza esito per aldino de toffol

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

PONTE NELLE ALPI

Nuova ricerca senza esito per Aldino De Toffol

PONTE NELLE ALPI Una cinquantina di soccorritori ha nuovamente preso parte ieri alle ricerche di Aldino De Toffol, il cinquantenne di Ponte nelle Alpi scomparso nel primo pomeriggio di domenica 11 marzo da Quantin, dopo essere uscito per una passeggiata dalla casa del fratello. Poiché nessuna novità era emersa, senza che arrivassero segnalazioni a far luce sulla sparizione di Aldino De Toffol, il Soccorso alpino ha appositamente organizzato nella zona della sua scomparsa il modulo di ricerca per 13 aspiranti tecnici, ai quali si sono uniti altri 36 soccorritori delle stazioni Cnsas di Longarone, Belluno, Alpago, Prealpi Trevigiane, con 5 unità cinofile. Il centro mobile di coordinamento, posto in località Pus, ha suddiviso l'area attorno all'abitato, affidando superfici di indagine alle singole squadre, che hanno setacciato ancora le campagne e i canali delle frazioni pontalpine attorno a Quantin e la base del Nevegal, senza però trovare alcun riscontro. Al momento della scomparsa Aldino De Toffol, che è alto un metro e settanta circa e ha capelli bianchi, indossava pantaloni marroni e maglione beige. Il soccorso alpino invita chiunque avesse sue notizie ad avvisare i carabinieri.

cade alla palestra di roccia ragazza ne avrà per 60 giorni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

Cade alla palestra di roccia ragazza ne avrà per 60 giorni

QUERO È caduta da un salto di roccia rotolando per una quindicina di metri mentre si trovava con amici nella palestra di roccia di Schievenin. Ne avrà per ben sessanta giorni la ventiduenne G.F. di Valdobbiadene, ricoverata in ortopedia all'ospedale di Feltre per un trauma alla colonna vertebrale con fratture. Un incidente più grave del previsto per la ragazza che non stava arrampicando e ha pagato caro una distrazione. Nella caduta, G.F. ha sbattuto tra le pietre affioranti lamentando dolori alla testa e alla schiena. Un soccorritore della stazione di Feltre del soccorso alpino era sul posto per caso ed ha lanciato l'allarme al 118 prestando le prime cure all'infortunata. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha raggiunto il luogo dell'incidente e sbarcato il tecnico del soccorso alpino di turno con l'equipaggio. La ragazza è stata imbarellata e recuperata tra la vegetazione con un verricello di trenta metri per essere poi trasportata all'ospedale di Feltre dove i medici l'hanno sottoposta a tutti gli esami necessari a definirne il quadro clinico. Ora la 22enne di Valdobbiadene è attesa da un lungo periodo di inattività. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

brucia un ettaro e mezzo di bosco

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

LOZZO DI CADORE

Brucia un ettaro e mezzo di bosco

Mobilizzazione per i vigili del fuoco nella notte a Cima Gogna

LOZZO DI CADORE Un altro incendio in provincia. È successo ieri notte, venti minuti dopo la mezzanotte, a Lozzo di Cadore. Un ettaro e mezzo di terreno boschivo, per lo più sterpaglie, è andato a fuoco nella zona di Cima Gogna, in prossimità di un distributore di benzina. Grande mobilitazione tra i vigili del fuoco che sono stati impegnati per oltre due ore a circoscrivere e poi spegnere le fiamme. L'allarme ai vigili del fuoco è stato dato da alcuni automobilisti di passaggio. I pompieri sono arrivati sul posto in tempi relativamente brevi ed hanno provveduto ad iniziare l'opera di spegnimento delle fiamme. Per quasi due ore e mezza i pompieri, sul posto con dodici uomini, hanno lavorato fino ad avere ragione delle fiamme. Con ogni probabilità, è stato il clima secco di questi giorni ad agevolare l'incendio. Un mozzicone di sigaretta oppure delle sterpaglie spente in modo non appropriato durante il giorno potrebbero essere delle possibili cause. Esclusa, per il momento, l'ipotesi dolosa. La scartano gli stessi vigili del fuoco di Belluno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

U²

Ciclovia con vista sul Brembo e luci accese fino a mezzanotte

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

Ciclovia con vista sul Brembo
e luci accese fino a mezzanotte

Zogno-Ambria: coi volontari via i rovi che nascondevano il fiume

Posati i sacchetti per i cani. L'anno scorso multati due proprietari

None

Domenica 01 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Zogno

Bambini, adulti e famiglie son sempre più affezionati alla pista ciclabile. Un luogo di socializzazione, ma anche di pratica sportiva. Comune di Zogno, pescatori e Protezione civile hanno deciso di fare un bel regalo sul tratto di ciclabile da Zogno ad Ambria, ripulendo un argine del Brembo da piante, sterpaglie e rovi che confinano con la pista ciclabile, ma non solo, a nuovo pure il «Nido degli angeli», dove i ragazzi diversamente abili trascorrono le giornate estive e gli spazi adiacenti al parco giochi comunale.

L'impegno della «Pesca sport»

Ad accogliere dalla prossima stagione estiva il turista che imbocca la ciclabile di Zogno, ci sarà un look completamente nuovo. Quaranta gli uomini in campo in questi giorni per pulire e tagliare piante pericolanti, spini e sterpaglie, un lavoro iniziato il 26 gennaio che terminerà a breve.

L'opera è frutto della solidarietà dei pescatori della Pesca sport Zogno coordinati da Santino Gotti, ma anche dei volontari di Protezione civile comunale. Lavoro di squadra anche da parte dell'ufficio Lavori pubblici comunale, Ster di Bergamo e Corpo forestale di Zogno. Ripulito, quindi, l'argine del fiume Brembo. Dalla ciclabile ora si può ammirare il fiume e i suoi animali. È stata asportata la barriera di rovi che ostruiva la vista, la casetta in legno che ospita i ragazzi diversamente abili è stata liberata dalle piante che la circondavano. Da aprile, inoltre, la pista ciclabile sarà illuminata fino a mezzanotte.

«Dopo i lavori di riqualificazione si è deciso di protrarre l'orario di accensione delle luci fino a mezzanotte – spiegano dal Comune – per permettere di fare sport o passeggiare fino a serata inoltrata. È un ottimo biglietto da visita. Durante l'inverno la pista ciclabile è stata illuminata fino alle 22 ed è sempre stata frequentata. Lungo tutto il tratto di ciclabile, inoltre, sono stati installati dei distributori di sacchetti per le deiezioni animali. La scorsa primavera due sono state le sanzioni della polizia locale, proprio sulla pista ciclabile».

U²

Scuola verde zero emissioni Trasloco dall'11 aprile

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

Scuola verde
zero emissioni

Trasloco
dall'11 aprile

Inaugurata a Torre de' Roveri

Ospiterà fino a 250 bambini

Intitolata alla maestra Lavelli

Domenica 01 Aprile 2012 CRONACA, e-mail print

Torre de' Roveri

Federica Greca

Grande festa ieri a Torre de' Roveri per l'inaugurazione della nuova scuola elementare di via Astori. Il nuovo edificio è infatti pronto a ospitare i 120 bambini della scuola primaria del paese a partire dall'11 aprile, dopo il trasloco degli arredi che avverrà durante le vacanze pasquali a opera dei volontari della Protezione civile.

Alla comunità, che ha partecipato numerosa, sono giunti gli auguri delle autorità presenti, tra cui l'onorevole Giovanni Sanga e i consiglieri regionali Valerio Bettoni e Mario Barboni. I veri protagonisti della cerimonia sono stati però i bambini della scuola primaria che hanno piantato nel giardino un piccolo ulivo come simbolo di speranza e continuità e regalando alla folla una breve esibizione canora. «È un giorno importante per la nostra comunità – ha esordito il sindaco Roberto Marchesi – perché inauguriamo un'opera attesa, che ha richiesto grande impegno e responsabilità da parte di due amministrazioni, soprattutto nel reperimento delle risorse».

Il costo

Il costo dell'opera, consegnata all'Amministrazione lo scorso luglio, è stato infatti sostenuto da tre operatori nell'ambito di tre piani integrati di intervento. Per le opere esterne, realizzate negli ultimi mesi, sono stati spesi circa 300 mila euro, attinti invece dalle casse comunali. Progettato per ospitare fino a 250 bambini, l'edificio presenta soluzioni qualificanti in termini di sicurezza e risparmio energetico, come ha sottolineato l'architetto Marco Lameri dello studio Lameri-Cortinovis, incaricato di supervisionare il progetto: «L'edificio è a emissioni zero ed è dotato di una centrale a pompe di calore con sonde geotermiche, un impianto di riscaldamento radiante a pavimento, un sistema di ricambio dell'aria e le sue strutture opache e trasparenti garantiscono un alto grado di isolamento e una bassissima trasmittanza termica». Attualmente in classe B di efficienza energetica, l'opera sarà promossa in A dopo il posizionamento dei pannelli fotovoltaici in silicio policristallino in copertura. L'impianto fotovoltaico per il quale si prevede una spesa massima di 300 mila euro, sarà installato durante la pausa estiva e, con i suoi 100 kwatt permetterà di provvedere al fabbisogno energetico della scuola, di circa 40 kwatt, e di rimettere in rete la rimanenza.

Taglio del nastro e visita dell'edificio sono stati preceduti dall'intitolazione, per la quale è intervenuto l'assessore alla Cultura, Daniele Selmi: «È attraverso un vivo confronto in seno alla comunità scolastica che si è arrivati a intitolare la nuova scuola alla maestra Maddalena Lavelli, originaria di Calolzio, che insegnò a Torre de' Roveri per cinquant'anni tra il 1857 e il 1907. Il suo impegno e la sua dedizione le valsero una medaglia d'oro da parte del nostro Comune. Ci auguriamo quindi che questa figura esemplare, la cui scelta testimonia un recupero delle nostre radici storiche, possa sempre ispirare alunni e insegnanti».

Due incendi dolosi al Ponte del Costone E brucia Salmeggia

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **01/04/2012**

[Indietro](#)

Due incendi dolosi
al Ponte del Costone
E brucia Salmeggia

Domenica 01 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print
Casnigo

Prolungata siccità, forte vento in quota e temperature estive: è scattato l'allarme incendi boschivi nella zona del Ponte del Costone e pure a Salmeggia, sopra Nembro.

Per il Ponte del Costone si è trattato di due episodi dolosi, uno in territorio di Ponte Nossa, l'altro di Casnigo. Nel primo caso le fiamme, segnalate attorno alle 11,25, sono divampate lungo la provinciale 35 e sono state domate quasi subito. Nel secondo caso, successo più o meno alla stessa ora, sono intervenuti due elicotteri della Regione mentre a terra erano al lavoro una quindicina di uomini tra volontari antincendio, Protezione civile e guardie ecologiche della Comunità montana Valle Seriana.

I lavori sono stati coordinati da Massimo Della Pietra, comandante della Forestale di Vertova e da Elio Figaroli, responsabile del servizio antincendio boschivo della Comunità montana. I carabinieri del nucleo radiomobile di Clusone hanno regolato il traffico, a senso unico alternato.

Pescando in una vasca naturale nel letto del Serio i due elicotteri hanno irrorato con la benna le balze della montagna, dove il fuoco si era insinuato tra le rocce inaccessibili, favorito dal vento e dall'erba secca. Complessivamente circa tre ettari di incolto sono andati in fumo. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Gazzaniga, impegnati a tenere lontano il fuoco dall'abitazione che sorge nella zona e che non ha corso pericoli. Le operazioni di spegnimento si sono concluse verso le 16, quando tutti i focolai sono stati spenti e gli elicotteri hanno fatto rientro alla base.

Alle 18,50 un altro allarme, questa volta per un rogo sviluppatosi a Salmeggia, sopra Nembro. Le fiamme hanno sconfinato anche verso Miragolo di Zogno, mandando in fumo tre ettari di bosco. Grazie all'intervento della Forestale, di due elicotteri dell'antincendio boschivo e di una ventina di volontari, intorno alle 21,30 veniva spento. La Forestale è però già pronta a tornare in zona questa mattina per un sopralluogo e provvedere all'eventuale bonifica, nel caso qualche focolaio riprendesse vita. F. I.

Per domare gli incendi pure vasche volanti

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **02/04/2012**

[Indietro](#)

Per domare
gli incendi
pure vasche volanti

Lunedì 02 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'elicottero fa scorta d'acqua All'allarme incendio del 1515 risponde il Corpo forestale di Stato a cui spetta il coordinamento delle operazioni di spegnimento dalla centrale operativa di Curno. Con la Forestale collaborano i vigili del fuoco (nel caso di pericolo per fabbricati) e gli enti territoriali come Comunità montane, Parchi e Provincia. Fondamentale l'apporto dei gruppi di volontari che fanno riferimenti agli enti locali e degli alpini. In caso di necessità le operazioni di spegnimento vengono compiute contemporaneamente da terra e da cielo attraverso l'utilizzo di elicotteri messi a disposizione dalla Regione. «Se non abbiamo possibilità di trovare acqua in zona – spiega Rinaldo Mangili, del Corpo forestale provinciale – utilizziamo le nostre "vasche volanti" che riempiamo attraverso gli acquedotti dei comuni». Le vasche sono piscine smontabili che all'occorrenza possono essere riempite fino a 5.000 litri. Se i mezzi regionali non sono sufficienti la Forestale può richiedere il supporto della Protezione civile o del Coau (Centro operativo aereo unificato) che mette a disposizione aerei (i Canadair), i Fire Boss AT-802 o gli elicotteri Erickson S-64, con una «proboscide» che può caricare fino a 9.000 litri di acqua.

Ancora fiamme al Ponte del Costone E bruciano i boschi a Zogno e Algua

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

Ancora fiamme al Ponte del Costone

E bruciano i boschi a Zogno e Algua

Elicotteri in azione in Val del Riso per spegnere due focolai. L'acqua presa dal Serio

Squadre antincendio a Ceresola di Valtorta. Rogo anche ad Almenno San Salvatore

None

Lunedì 02 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Ponte Nossa

Franco Irranca

Di nuovo fiamme al Ponte del Costone. Il piromane, infatti, ha concesso ieri la replica dell'incendio boschivo di sabato, appiccando il fuoco in due punti distanti poche centinaia di metri l'uno dall'altro, ai bordi delle provinciale 35, a Ponte Nossa.

L'allarme è scattato verso le 13,30 e sul posto sono intervenuti in forze uomini e mezzi: una trentina tra volontari della Protezione civile e delle squadre antincendio, le guardie ecologiche della Comunità montana (tra cui Clusone, Ponte Nossa, Gandino, Pradalunga, Vertova), coordinati dalla Forestale di Trescore, i vigili del fuoco di Clusone e Gazzaniga, con due autobotti), due elicotteri della Regione che hanno fatto la spola pescando acqua dalla vasca allestita sulla riva del Serio.

L'incendio si è sviluppato all'imbocco della Val del Riso e poco più a valle nel versante seriano. Mentre il secondo focolaio è stato spento in breve tempo, il primo ha richiesto numerosi lanci da parte degli elicotteri che hanno contrastato il propagarsi delle fiamme favorito dal forte vento in quota. I pompieri di Gazzaniga si sono poi trasferiti nella zona di Barbata, oltre Bondo di Colzate, per controllare il fuoco che saliva dal versante della Val del Riso in modo da evitare che scollinasse devastando le zone ricche di boschi.

Nonostante la mobilitazione di uomini e mezzi sulla provinciale 35, il traffico, sorvegliato ai carabinieri della stazione di Ponte Nossa, ha continuato a scorrere normalmente. Gli elicotteri hanno fatto la spola tra la vasca di raccolta dell'acqua e il fronte dell'incendio. Le operazioni sono proseguite fino alle 17 quando l'incendio è stato spento.

Ad Algua e Zogno

Ma quello di Ponte Nossa non è stato l'unico fronte di fuoco. Allarme vicino a Ceresola di Valtorta a causa di un rogo acceso in Valsassina, a Introbio, nella zona del rifugio Buzzoni, fino al passo del Gandazzo: sono andati in fumo circa 15 ettari di incolto. Qui sono entrate in azione le squadre antincendio della Valle Brembana.

Tre roghi sono divampati tra Algua e Zogno. La prima segnalazione sabato alle 22, dove un incendio ha bruciato un pendio adiacente a Sambusita di Algua: attorno alle 24 il rogo è stato spento. Le fiamme hanno invece raggiunto Miragolo San Marco di Zogno, dove un rogo, appiccato in località Salmezza, ha bruciato diversi ettari di terreno: i vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 3 di notte. Il costone incendiato era ben visibile anche da Zogno. Nella notte le fiamme sono state circoscritte e l'incendio spento. Due ore dopo, alle 5, un altro rogo ad Almenno San Salvatore, spento ieri alle 10.

Alto rischio per la siccità Dall'inizio dell'anno già una ventina di roghi

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

Alto rischio per la siccità

Dall'inizio dell'anno

già una ventina di roghi

Lunedì 02 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Siccità e vento di questi giorni stanno favorendo il propagarsi degli incendi boschivi. Fine settimana di fuoco con quattro incendi divampati a poche ore di distanza nella nostra provincia. Due roghi sono scoppiati sabato nella zona del Ponte del Costone e a Salmeggia, sopra Nembro, altri due ieri, uno acceso in Valsassina, a Introbio, ma sconfinato a Valtorta, e un secondo in Val Seriana ancora al Ponte del Costone.

«Per quanto riguarda gli incendi nella nostra provincia non siamo in una situazione di emergenza, ma certamente di allerta – spiega Rinaldo Mangili vicecomandante provinciale del Corpo forestale dello Stato –. Si parla di stato di emergenza quando si hanno 5/6 incendi in un giorno». Ma i numeri inducono ad assumere un atteggiamento di particolare attenzione. Sono infatti una ventina gli incendi divampati in provincia da gennaio, quando lo scorso anno erano stati 33 nei 12 mesi. Nel 2010 si è arrivati a 24, mentre negli anni precedenti la media è stata di 12/13 all'anno. «Dal 2000 si è registrato un significativo decremento, mentre nel corso degli anni '90 si sono avuti anche 70/80 incendi fino a un record di un centinaio in un solo anno – continua Mangili –. Anche la media di ettari bruciati per singolo incendio è diminuita nel corso del tempo: da 5/6 siamo passati a due. Annualmente non si superano da diversi anni i cento ettari di territorio». Sopra la media stagionale

«Per numero di incendi quest'anno siamo comunque sopra la media stagionale almeno del 20%. Ci troviamo in un'area a clima continentale: sono i mesi da gennaio ad aprile i più a rischio di incendio, in particolare a febbraio e marzo non piove e soffia il vento, come in questi giorni. Con le piogge e la crescita del verde la possibilità si riduce fino a ritornare alta in autunno», spiega Mangili. La Regione, sulla base della legge 353/2000 in materia di incendi boschivi, ha dichiarato l'inizio del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi in Lombardia a partire dal 20 gennaio fino a revoca. La stessa legge impone che nelle aree bruciate non si possa apportare alcuna modifica per dieci anni: «Questo aspetto è importante perché vincola le aree e dovrebbe ridurre l'intento doloso di chi appicca un rogo. La gente non sa che non ne può trarre alcun vantaggio. Spetterebbe ai comuni creare un catasto incendi e vigilare su queste zone», chiarisce Mangili. I risultati ottenuti nel corso degli ultimi anni sono dovuti a molti fattori. «Purtroppo sono pessimista sul fatto che sia aumentato il senso civico delle persone – commenta Mangili –. Più significativo il fatto che il rischio di incendi varia a seconda delle condizioni climatiche più o meno favorevoli a far divampare le fiamme. Una stagione piovosa riduce le probabilità». Un ruolo importante ha la formazione del personale e la dotazione degli equipaggiamenti. «Negli ultimi anni è migliorata l'organizzazione sul territorio, con il comando che coordina i propri uomini e le squadre di volontari che garantiscono un intervento rapido ed efficace».

Un appello a vigilare

Un appello viene lanciato ai frequentatori dei boschi: «Il fenomeno dell'autocombustione riguarda l'1% dei casi e in condizioni particolarissime – chiarisce Mangili –. L'insorgenza di incendi è sempre dovuta all'azione dall'uomo. Ci auguriamo siano episodi colposi e non dolosi. In genere riusciamo a individuare i responsabili».

Spesso si tratta di proprietari di boschi che in primavera provvedono alla pulizia del territorio e pensano di eliminare le ramaglie con un falò di cui, una volta acceso, perdono il controllo. «Non a caso le chiamate al 1515 aumentano durante le belle giornate del fine settimana quando i boschi sono più frequentati da escursionisti o proprietari. Le persone che danno fuoco a foglie e rami sono convinti di riuscire a gestire il falò, ma per l'80% dei casi una folata di vento dà origine a una situazione di pericolo». «Accendere un fuoco è sempre vietato – ricorda Mangili – e se provoca danni diventa un reato

Alto rischio per la siccità Dall'inizio dell'anno già una ventina di roghi

perché si mette in pericolo l'incolumità pubblica». Laura Arnoldi

intossicati dal fumo degli sterpi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 30/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Intossicati dal fumo degli sterpi

Soave, le fiamme sfuggono al controllo, pensionato in ospedale insieme a un vicino di casa

PORTO MANTOVANO (Soave) Il caldo, il forte vento e le fiamme rapidamente prendono il sopravvento sul controllo dell'uomo. E l'incendio, da un mucchio di ramaglie, si sposta a un capanno in plastica degli attrezzi. Nel tentativo di spegnere le fiamme, un pensionato e il suo vicino di casa sono rimasti intossicati. È successo ieri pomeriggio alle tre, in strada Soave, tra la frazione di Porto e Marmiolo. Un pensionato ottantenne del posto, era in un campo vicino a casa a sfrondare rami e bruciare sterpaglie per ripulire e rigenerare il terreno, com'è consuetudine - ormai illegale - dei vecchi agricoltori. Il forte vento ha attizzato le scintille, sollevato le fiamme e trascinato lingue di fuoco fino ad intaccare un vecchio container frigo usato come capanno degli attrezzi in un orto poco distante. L'agricoltore si è avvicinato, tentando di spegnere il rogo, ma il denso fumo nero glielo impediva. Il vicino di casa, un quarantenne, richiamato dalle grida di aiuto del pensionato, è corso subito al capanno cercando di buttare acqua e spegnere le fiamme. Ma anche lui è stato investito da una densa nube di fumo nero, reso ancor più acre dallo sciogliersi della plastica che componeva il container. Sono stati chiamati i vigili del fuoco e una squadra da Mantova è subito arrivata per spegnere l'incendio. È stato allertato pure il 118 perché i due uomini, a contatto col fumo, sono rimasti leggermente intossicati. Entrambi sono stati accompagnati al pronto soccorso del Carlo Poma di Mantova e visitati. Non hanno nulla di grave: sono stati sottoposti a terapia con ossigeno, quindi dimessi. Sul posto sono intervenuti pure i carabinieri di Marmiolo, per verificare la gravità e la natura dell'incendio. È emerso subito chiaro che il rogo non era propriamente doloso, quanto colposo, dovuto cioè a disattenzione, a incapacità dell'anziano di tenere le fiamme sotto controllo. (d.m.)

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

IN BREVE

beneficenza Torneo di burraco per la Croce Rossa Il comitato femminile della Croce Rossa organizza per domani un incontro di burraco a premi per raccogliere fondi a favore dell assistenza sul territorio. L appuntamento è alle 15.30 in via Frattini 15. Info e iscrizioni al 3357104683 o al 3468412245. club virgiliano Protezione civile Forum degli addetti Il Club Virgiliano organizza per oggi alle 15 all auditorium di San Giorgio un incontro sul tema La sicurezza dei volontari di Protezione civile alla luce della normativa nazionale , a partire dalle riforme in atto. La partecipazione è aperta a tutti i responsabili di protezione civile della Provincia e dei Comuni, ai sindaci, agli assessori e a tutti i volontari. Per info 3382273781.

collagna, divampa l'incendio in un sottobosco di vallisnera

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **31/03/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Collagna, divampa l'incendio in un sottobosco di Vallisnera

COLLAGNA I vigili del fuoco di Reggio e del distaccamento di Castelnovo Monti, dalle 16.30 di ieri e fino a tarda sera sono stati impegnati a Vallisnera, una frazione del comune di Collagna, per domare un vasto incendio divampato nel sottobosco. Per verificare il fronte del rogo e controllare che le fiamme non mettessero in pericolo strutture e abitazioni, il personale reggiano ha chiesto anche l'intervento dell'elicottero del nucleo regionale dei vigili del fuoco, di stanza al Bologna, che ha effettuato una ricognizione aerea. Sul posto, per dar man forte ai vigili, sono intervenuti anche gli uomini della sede di Collagna del Corpo forestale.

le strade di albinea pulite dai volontari

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Le strade di Albinea pulite dai volontari

ALBINEA La mite giornata di inizio primavera ha salutato i tanti che hanno scelto di rispondere all appello lanciato dal Comune che, congiuntamente al gruppo volontari protezione civile di Albinea e in collaborazione con la Provincia, Iren e il gruppo Alpini di Borzano, ieri ha dato vita, per il terzo anno, all iniziativa Puliamo le strade dai rifiuti . L area interessata dalla bonifica ha riguardato alcune strade comunali tra cui via Chiesa (che collega la frazione di Botteghe con la località Capriolo) e la provinciale Pedemontana per un tratto lungo 8 km. Tra i 30 volontari anche il sindaco Antonella Incerti. Diffuse le bottiglie di plastica e di vetro, lattine, cd e pacchetti di sigarette ma non sono mancati anche un lavandino, una batteria d auto, e una lastra di eternit, portafogli, paraurti e altre parti di automobili, materiale sicuramente inusuale da rinvenire lungo una strada. «La massiccia partecipazione ha affermato Incerti ha lasciato trasparire la volontà di tradurre in azione concreta il rispetto per l ambiente. Essere presenti è stato un modo per dar voce alla propria sensibilità e per dire voglio dare il mio contributo per preservare il territorio in cui vivo . Proprio per mantenere viva l attenzione dei cittadini sul tema dei rifiuti, e in particolare sulla raccolta differenziata, abbiamo dato vita alla rassegna Obiettivo 70% . Arrivare a una differenziazione del 70% dei rifiuti è per noi un traguardo importante, che si traduce in un risparmio dell ambiente in termini di salute».

*Alda Vanzan***Gazzettino, Il**

""

Data: 31/03/2012

Indietro

Alda Vanzan

Sabato 31 Marzo 2012,

Avevano detto: «Stanno smantellando la Protezione civile del Veneto». Adesso cominciano a guardarsi alle spalle: «A chi toccherà domani» è l'emblematico titolo di un documento del sindacato autonomo Csa, come se al clima di «smobilitazione» denunciato in via Paolucci a Marghera si sommassero anche i sospetti di veleni e punizioni.

Dall'alto, mica dal basso. «Non siamo disponibili a lasciare infangare la reputazione di nostri dipendenti che si impegnano giornalmente per garantire la sicurezza dei cittadini», scrive il segretario del Csa, Mirco Speciale, in difesa dell'autista "rifiutato" dal dirigente della Protezione civile Roberto Tonellato e preso sotto la propria diretta dipendenza dal segretario generale per l'Ambiente, Mariano Carraro. Speciale puntualizza: altro che "rifiutato", quell'autista «è stato posto in "sicurezza" cercando di salvaguardarne la professionalità».

Si dirà: è un caso singolo. Sicuramente singolare, visto che a Palazzo Balbi esiste un carteggio su questo dipendente: il 3 novembre 2011, vista la nota di Tonellato, Carraro lo assegna alle dipendenze della segreteria dell'Ambiente. Il 16 febbraio l'assessore alla Protezione civile Daniele Stival scrive al segretario generale della Programmazione Tiziano Baggio chiedendo per quale motivo Carraro - che è il "suo" segretario di settore - ha un autista. Baggio scrive ai dirigenti delle Risorse Umane e degli Affari generali per avere «elementi utili» in merito. Quasi un caso di Stato. Al Gazzettino l'assessore al Personale Marino Zorzato dice infine che «è tutto a posto». Sarà, ma il sindacato teme che questo caso rientri nell'operazione di «smantellamento» della Protezione civile, un settore che «era» il fiore all'occhiello della Regione, stimato in tutta Italia, e che ora registra richieste di abbandono: su 43 dipendenti, 13 hanno chiesto di essere spostati altrove. Uno su tre. E nelle richieste di mobilità c'è l'intero Servizio antincendio boschivo. Tutti via. Perché?

L'assessore Daniele Stival, già accusato dal capogruppo del Pdl Dario Bond di voler sostituire la Protezione civile con «le guardie padane», respinge le accuse: «Demolire la Protezione civile? Ma dai! La verità è che lì c'è un problema interno: i dipendenti avevano fatto nel 2010 una raccolta di firme per non cambiare il precedente dirigente». Invece, complice anche la polemica sullo scudetto italiano sulle maglie della Protezione civile, l'ingegnere De Sabbata (che, dicono, non voleva "oscurare" il tricolore) è stato sostituito con l'ingegnere Roberto Tonellato, dirigente "esterno" e consigliere comunale del Pdl a Treviso, ora accusato dal Csa «di non fare squadra e di privilegiare rapporti fiduciari con 2-3 persone». Stival non ci sta e difende il suo dirigente. «Io a Tonellato ho chiesto di applicare le leggi e questo, forse, a qualcuno può non piacere. La Protezione civile deve funzionare per "protocolli", non su immagine e somiglianza di qualcuno, né mantenendo il proprio "orticello", in senso buono, sia chiaro». Sì, ma intanto c'è metà parco auto fermo. E richieste di cambiare ufficio. «Vogliono andare via? Prego, si accomodino, ce n'è di gente che vuole venire qui. Ed è pronta la legge di riorganizzazione: in sala operativa avrò i volontari, preparati e abilitati a dare ordini, perché con i dipendenti in ruolo non possiamo farcela H24 se scatta una emergenza». E questo non significa smobilitare? «No, è la norma nazionale a prevedere tutto ciò, non c'è nulla di politico».

© riproduzione riservata

*Nordest divorato dalle fiamme, assetato per la siccità, preoccupato da una primavera dirompente...***Gazzettino, Il**

""

Data: 01/04/2012

Indietro

Domenica 1 Aprile 2012,

Nordest divorato dalle fiamme, assetato per la siccità, preoccupato da una primavera dirompente che ha fatto fiorire gli alberi da frutta in anticipo. Un Nordest che sta vivendo problemi che sono tipici del profondo Sud-Italia. Ma in questi giorni l'aspetto che più preoccupa è quello degli incendi che stanno divorando vaste fette di bosco e minacciano le zone abitate. Quasi due giorni di fuoco hanno illuminato con un vasto rogo la zona boschiva tra le contrade Paladini e Molini, sopra Poleo, nel Vicentino, minacciando anche una zona abitata. Una settantina di uomini tra vigili del fuoco, della forestale, del gruppo antincendio di Thiene e semplici volontari hanno lavorato dalla tarda mattinata di venerdì a ieri pomeriggio per domare e spegnere le fiamme innescate in modo doloso da mani ignote nei boschi su un'area di oltre tre ettari. Sono intervenuti dal cielo un Canadair e un elicottero della Regione e della Air Service Center per gettare ettolitri d'acqua sulle fiamme alimentate dalla siccità in una zona impervia, come pure per bagnare il sottobosco e impedire così il propagarsi delle fiamme. Una massa d'acqua prelevata dal lago di Caldonazzo nel Trentino e da due vasche da 6 mila cubi d'acqua allestite appositamente a Poleo.

Drammatica anche la situazione nel Bellunese, dove oltre alle fiamme c'è l'allarme siccità. Infatti continuano a scoppiare incendi nel Bellunese mentre l'acqua scarseggia sempre di più, tanto da venire razionata, dal Bim Gsp, agli stessi Vigili del fuoco. Gli automezzi possono prelevare acqua in quantità limitata, per non correre il rischio di lasciare a secco le utenze collegate alla rete. Intanto le autorità invitano i cittadini ad un comportamento responsabile nell'utilizzo domestico dell'acqua. Dopo l'incendio di venerdì sera che ha distrutto 15 ettari di campo e bosco sul Nevegal a Belluno, ieri mattina le fiamme hanno lambito la Val Cantuna, in Alpi, alle pendici del monte Dolada. In Friuli Venezia Giulia da una settimana la Val Tramontina è in fiamme. Colpita da un fulmine nella tarda serata di sabato 24, la vallata si ritrova con 320 ettari di bosco distrutto dal rogo e incertezza su quando il fuoco potrà effettivamente essere domato.

Il primo focolaio si trovava a mille metri di quota, tra Campone e Palcoda e nei primi giorni la zona impervia ha impedito alle squadre anticendio boschivo e alla Forestale di attaccare le fiamme. Compito di esclusiva competenza dei due elicotteri inviati dalla Direzione regionale della Protezione civile. Ma ciò che di giorno si riusciva a rallentare - anche coi Canadair della Direzione Nazionale che si approvvigionano nel lago di Santa Croce (Belluno) - di notte, senza velivoli a fare la spola ogni quattro minuti dal torrente Meduna, l'incendio riprendeva vigore e si estendeva. Fino a ieri, quando ha scollinato iniziando a far salire la preoccupazione degli amministratori locali. Ciò che prima era un incendio montano, ora è un fuoco giunto a mezzo chilometro dalle abitazioni della borgata Comesta, dove abitano anche famiglie con bimbi piccoli. Coltre spessa e grigia che ieri ha trasformato una valle assolata e in preda da mesi alla siccità - di solito è una delle località più piovose d'Italia - in un angolo di Val Padana quando è novembre. Fumo che ha anche raggiunto la città di Maniago, a una dozzina di chilometri dal cuore del rogo. In difficoltà anche una fattoria didattica in cui si produce pecorino pregiato: i 60 capi sono stati evacuati per evitare un'intossicazione.

© riproduzione riservata

Aperti 215 fascicoli e iniziato il processo sul mancato allarme**Gazzettino, Il**

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

LA GIUSTIZIA FUNZIONA

Aperti 215 fascicoli

e iniziato il processo

sul mancato allarme

Lunedì 2 Aprile 2012,

L'AQUILA - In uno scenario preoccupante per la ricostruzione e il rilancio economico, una delle pochissime istituzioni che funziona è quella della macchina della Giustizia, con la Procura dell'Aquila e i giudici di primo grado che hanno proceduto speditamente sia nell'ambito della maxi inchiesta sui crolli del terremoto che causarono 309 morti, sia nella lotta alle infiltrazioni mafiose nella ricostruzione. I pm aquilani coordinati dal procuratore capo, Alfredo Rossini, hanno definito la maggior parte delle inchieste, tanto che i filoni più importanti sono arrivati al processo di primo grado. Sono stati aperti 215 fascicoli: i più significativi, per il numero di morti, sono una quindicina. In questo senso «la madre di tutti i procedimenti» è il processo alla commissione Grandi Rischi che vede alla sbarra sette persone, tra cui i vertici della Protezione civile nazionale e dell'istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia (Ingv) che parteciparono all'Aquila alla riunione del 31 marzo 2009, cinque giorni prima del sisma, al termine della quale - secondo l'accusa - furono lanciati messaggi rassicuranti che non fecero attivare da parte dei cittadini precauzioni tradizionali, come quella di uscire di casa dopo una forte scossa, che avrebbero potuto salvare vite umane. Il ritmo delle udienze è serrato e l'epilogo potrebbe esserci entro l'estate. La novità è il coinvolgimento dell'ex capo della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, finito sotto inchiesta sulla base di una telefonata rassicurante all'ex assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati.

L'altra inchiesta-simbolo, quella sul crollo della Casa dello Studente, è ancora in fase di udienza preliminare, per la delicatezza e complessità delle perizie.

Marco Gasparin VENEZIA**Gazzettino, Il**

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

Marco Gasparin

VENEZIA

Lunedì 2 Aprile 2012,

«Salve, ho una casa in una zona a rischio alluvione, voi prevedete una copertura assicurativa per eventuali danni da questo tipo di eventi?» Preoccupati dalle piogge in arrivo e dalle parole del responsabile nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli sullo stop ai risarcimenti statali per le calamità naturali - «I cittadini dovranno fare da soli, rivolgendosi in tempo ai sistemi assicurativi privati» - prendiamo il telefono e cerchiamo di capire cosa fare. Tutelarsi contro le calamità naturali, però, è più facile a dirsi che a farsi.

La Reale Mutua di Treviso risponde «sì, ma vi possiamo offrire una copertura a parte la cui concessione sarà decisa dalla direzione generale dell'agenzia». È lo standard nella stragrande maggioranza delle telefonate. «Inoltre bisogna compilare un questionario in cui specificare la tipologia di rischio, dove si trova l'abitazione, la vicinanza a corsi d'acqua». Se si rientra in una "zona a rischio" secondo le mappe della protezione civile, addio assicurazione. La Fondiaria-Sai, via Barberia (Treviso) spiega che «non esiste una polizza che garantisca a tutto tondo gli eventi catastrofali; c'è però un contratto in caso di distruzione del fabbricato assicurato o se la sua stabilità è compromessa prevede un'indennità straordinaria». Ossia 10mila euro; si sale a 15mila se nel pacchetto si fa rientrare anche la protezione contro "furto e rapina".

Altro tentativo in terra trevigiana, a Silea con la Zurich di via XXV Aprile. Anche qui la risposta è «sì, compilando un questionario che sarà valutato dai dirigenti a Milano. Però se la sua casa è vicino ad un argine e sotto il livello del fiume le dico già che la risposta sarà no».

Nel padovano, Fata assicurazioni di via Vigonovese. Un «sì» seguito da una serie di «ma»: «C'è una polizza, ma la richiesta viene sottoposta alla direzione. Per capirci: se nella zona della sua casa c'è già stata un'alluvione, non si può assicurare; se sono stati fatti dei lavori dai Comuni per sistemare gli argini a rischio, forse». Le filiali di Itas e Ina Assitalia sembrano aver imparato lo stesso testo.

Sara Assicurazioni, via Ca' Marcello a Mestre: «No, ci spiace, non facciamo polizze di questo tipo». Neanche come estensione? «Non è un'offerta che facciamo ai nuovi clienti. E anche in quel caso serve l'approvazione della direzione centrale. La copertura del danno? Dipende dal valore della casa e dalla cifra che intende assicurare». Ci sono anche le eccezioni: è il caso di "Postaprotezione casa", polizza di Poste Italiane che assicura dai rischi legati a "terremoti, valanghe, slavine, inondazioni, alluvioni". In questo caso la franchigia è di 2.600 euro e il tetto di risarcimento è fissato nel 50 per cento della somma assicurata per il fabbricato e nel 50 per cento della somma assicurata per il contenuto.

Nelle scorse settimane anche Genertel, compagnia online, ha introdotto la protezione dai danni dalle calamità naturali. Per un'abitazione di 100 metri quadri il premio va mediamente da 438 euro a 594 in provincia di Venezia, da 366 a 522 in provincia di Padova e da 417 a 537 euro in provincia di Treviso.

Per le aziende il discorso è diverso: si tratta di un settore che da tempo deve fare i conti con tutti i rischi, calamità naturali comprese, e si garantisce da questi. Essendoci una maggiore domanda, le soluzioni ci sono, anche se la copertura è parziale (mediamente 70-80%).

© riproduzione riservata

INCHIESTA Le direzioni centrali valutano in base alle zone di rischio decise dalla protezione civile Alluvioni, quasi impossibile assicurarsi Solo due compagnie dicono subito sì. P

Gazzettino, Il

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

INCHIESTA Le direzioni centrali valutano in base alle zone di rischio decise dalla protezione civile Alluvioni, quasi impossibile assicurarsi Solo due compagnie dicono subito sì. Per le calamità naturali coperture "speciali" ma ottenerle non è certo

VENEZIA - (M.G.) C'è l'esperto incaricato di controllare la fattura dei cappellini pe...

Gazzettino, Il

""

Data: 02/04/2012

Indietro

Lunedì 2 Aprile 2012,

VENEZIA - (M.G.) C'è l'esperto incaricato di controllare la fattura dei cappellini per la Protezione civile e c'è lo studio chiamato a realizzare le targhette di una biblioteca; c'è chi deve controllare se nevicata e c'è chi si occupa di contare le anguille in fondo ai fiumi. Studi e indagini commissionate dagli enti pubblici di Veneto e Friuli Venezia Giulia sembrano non conoscere confini, così come la loro propensione per marketing e promozione. A rivelarlo sono gli elenchi delle consulenze esterne relative al 2010 pubblicate nel sito internet del ministero per la Pubblica Amministrazione.

La **Provincia di Treviso**, per esempio, ha accantonato circa 21 mila euro per far la conta delle anguille nei fondali fangosi dei fiumi della Marca. Sul fronte delle spese per la promozione si segnalano i soldi spesi, sempre dalla Provincia di Treviso, per organizzare una cena di gala al Vinitaly (600 euro) e per sottoporre all'attento sguardo di un "esperto manifatturiero" i berrettini da distribuire alla Protezione civile (1.200 euro). Altri enti pubblici della Marca non sono da meno. Il **Centro ricerca per la viticoltura di Conegliano**, infatti, per far riordinare una sala in vista di una cena a Farra di Soligo ha sborsato 1.470 euro. Mentre il **Parco del Sile** ha stanziato 12 mila euro per rifare il look al "sito web" dei parchi del Veneto.

Passando a casi più recenti, **Padova** dall'11 al 15 luglio ospiterà la "Europeade del Folclore". La giunta Zanonato ha assunto un organizzatore, bandendo a gennaio un concorso per la figura che dovrà occuparsi della quarantunesima edizione della manifestazione. Tra i requisiti la laurea in giurisprudenza, conoscenza delle procedure per organizzazione di eventi su suolo pubblico, stage in pubbliche amministrazioni. Compenso lordo 21mila euro, l'incarico è già stato assegnato.

Altro incarico curioso, sempre a **Padova**, quello affidato allo Studio Eberle lo scorso 27 ottobre e riguardante la "progettazione, consulenza e impostazione grafica della segnaletica all'interno della "sala Carmeli", una prestigiosa biblioteca da poco restaurata. A quanto pare nessuno nell'amministrazione aveva le competenze necessarie per pensare alle targhette. Allo studio vanno tremila e 25 euro, iva inclusa.

Si scopre che gli uomini di paglia sono tenuti in grande considerazione dalla **Provincia di Padova**: il Comune di **Grantorto** si è infatti aggiudicato 400 euro per un "Laboratorio di spaventapasseri"; altri 800 euro sono andati alla pro loco **Baone** per un concorso sempre di Spaventapasseri che si è tenuto nell'ambito della tradizionale "Festa dei bisì". A **Belluno** si è scatenato un dibattito che ha al centro la Nuova impianti sportivi (Nis), società di cui il Comune detiene il cento per cento delle quote ma ora in vendita. La Nis gestisce le strutture invernali ed estive alle porte del capoluogo delle Dolomiti, ma ha dato incarico ad uno svizzero, Gerard Luyet, di preparare un progetto - "Abitare il Nevegal" - per un nuovo complesso che ospiti area benessere, centro commerciale e l'Accademia dell'Ospitalità in partnership con l'Ecole Hoteliere de Lausanne. Sui costi si scontrano opposizione e maggioranza: la prima accusa che per la consulenza svizzera alla fine verranno sborsati tra i 300mila e i 456mila euro, la seconda ribatte che si tratta di 126mila euro, dei quali 120mila arriveranno dal Bim. Altri tempi, tornando al 2010, quelli in cui l'**amministrazione comunale di Belluno** spendeva 1.200 euro per organizzare il primo concorso di pupazzi di neve.

Il **Comune di Venezia** ha una serie di spese sul fronte del web: mille euro per la costruzione a aggiornamento di un blog sull'attività della "Consulta delle Cittadine per i tempi, la qualità della vita e la valorizzazione della differenza", duemila euro per la realizzazione di filmati sull'attività della direzione e la loro pubblicazione su "canali web 2.0 (youtube, facebook, ecc.)". C'è anche una "lezione di dieta vegetariana", per la modica spesa di 200 euro.

A grido di "soldi buttati" anche la **Regione Friuli Venezia Giulia** finisce messa in croce per le sue consulenze, consultabili direttamente sul sito web dell'amministrazione regionale: alla voce "Trasparenza" possono essere lette 125 pagine con tutte le consulenze attribuite dal 7 aprile 2008 al 23 marzo 2012 con allegato il testo del provvedimento. Si segnalano i 26.370 euro "per affidare contratti di collaborazione a persone fisiche qualificate per verificare se nevicata". A quanti inarcheranno un sopracciglio va poi ricordato che alcuni che avevano ricevuto l'incarico di verificare il livello di

VENEZIA - (M.G.) C'è l'esperto incaricato di controllare la fattura dei cappellini pe...

precipitazioni in alcune aree, dopo l'esperienza hanno rinunciato a ripeterla sostenendo che il compenso unitario non copriva costi e fatica.

Sotto accusa anche una spesa di 10 mila euro alla voce "Iniziativa per la salvaguardia delle biblioteche del deserto della Mauritania". Il provvedimento però risale al settembre 2009 e si inserisce nella convenzione che la Regione ha stipulato con il ministero degli Esteri per la "Salvaguardia del deserto della Mauritania". A voler essere proprio pignoli, lo "spreco" avrebbe numeri ancor più consistenti, dato che in tale convenzione il ministero ha investito 600 mila euro, la Regione 147 mila e i partners mauritani 184 mila euro.

Ci sono anche 17 mila euro per studiare la genetica delle trote dei principali bacini della regione e 4 mila euro destinati allo studio della riproduzione della trota fario selvatica. Oltre a 20 mila euro per finanziarie il notiziario "pesca e ambiente".

© riproduzione riservata

(M.G.) È passato un anno e mezzo dall'alluvione in Veneto e c'è ancora chi si ba...

Gazzettino, Il

""

Data: 02/04/2012

Indietro

Lunedì 2 Aprile 2012,

(M.G.) È passato un anno e mezzo dall'alluvione in Veneto e c'è ancora chi si batte contro le conseguenze di quella calamità. La lotta adesso è contro il tempo e contro la burocrazia per ottenere i rimborsi. Elisa Venturini, 32 anni, sindaco di Casalserugo, uno dei comuni padovani più colpiti nel novembre 2010, è diventata il simbolo della volontà di reagire di questa terra.

Ha letto le parole del responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli, ma evita la polemica: «Posso capire che le risorse siano sempre di meno. Se non altro i contributi che ci avevano promesso sono arrivati, per cui non mi lamento. Una piccola minoranza dei miei cittadini era già assicurata e sono stati risarciti secondo quanto previsto dalle loro polizze. Adesso però cercherò di informarmi su cosa è meglio fare».

Il sindaco ora lavora sulle carte: «Con le pratiche siamo a buon punto, ma speriamo in una proroga della scadenza: con mille casi siamo stati uno dei comuni più colpiti». A Casalserugo si lotta contro il tempo: «Da quindici giorni - spiega il primo cittadino - gli uffici tecnici del Comune sono chiusi, perché il personale è impegnato nei sopralluoghi per verificare la correttezza della documentazione presentata. Quattro tecnici devono controllare i lavori di ristrutturazione di 800 privati e 200 attività produttive».

L'acqua che ha sommerso il paese ha lasciato segni indelebili. «Quella dell'alluvione - commenta Elisa Venturini - è stata ed è tuttora un'esperienza devastante. La gente vuole chiudere questo capitolo». È una questione mentale: «Molti hanno problemi d'ansia. Una donna mi ha confidato che continua a svegliarsi ogni notte alle 4, l'ora in cui la buttarono giù dal letto perché le case stavano andando sott'acqua. Ha dovuto chiedere assistenza psicologica».

© riproduzione riservata

*Alle pagine 12 e 13***Gazzettino, Il**

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

Alle pagine 12 e 13

Lunedì 2 Aprile 2012,

C'è chi deve controllare se nevica, chi ha il compito di contare le anguille in fondo ai fiumi, chi controlla i cappellini per la Protezione civile. Tutto a pagamento, si capisce. È quanto emerge dagli elenchi delle consulenze esterne, decise dagli enti locali di Veneto e Friuli Venezia Giulia, pubblicati in internet sul sito del ministero della Funzione pubblica.

*Fiamme nel bosco Incendio doloso***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

NEVEGAL Colpita area fra la piana e Cirvoi

Fiamme nel bosco

«Incendio doloso»

Sabato 31 Marzo 2012,

Fiamme in Nevegal ieri sera poco dopo le 20.30. L'incendio, scoppiato fra la piana e Cirvoi, appena sotto al Pineta, ha distrutto circa 15mila metri quadrati di bosco e prato prima di essere circoscritto intorno alle 21.40.

Non appena è scattato l'allarme i vigili del fuoco sono partiti subito con due mezzi, ai quali se ne sono aggiunti altri tre, mentre un'ulteriore partenza, chiamata per un incendio di una canna fumaria a Ponte nelle Alpi, rimaneva a disposizione per eventuale rinforzo. Sul posto hanno lavorato pompieri permanenti e volontari. Sul posto anche carabinieri, corpo forestale dello stato e l'assessore Fabio Da Re, responsabile della protezione civile comunale, con il proprio servizio di antincendio boschivo con quattro volontari. È stato richiesto anche l'intervento di un modulo dell'Ana. Il termine delle operazioni è stato previsto per la mezzanotte, considerando le circa due ore occorrenti per la bonifica, dopo lo spegnimento dell'incendio, per quantificare i danni e prevenire eventuali focolai. «Le cause sono sicuramente dolose - ha commentato l'assessore Da Re - considerata anche la vicinanza dell'incendio alla strada». Di sicuro il clima siccitoso di questo periodo ha contribuito a favorirne la propagazione. (D.T.)

© riproduzione riservata

*Giornata ecologica col Gruppo alpini***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

Giornata ecologica

col Gruppo alpini

Sabato 31 Marzo 2012,**SOVRAMONTE - Gli alpini di Moline-Sorriva del capogruppo Giovanni Appocher e la relativa Protezione civile del presidente Luigi Reato oggi alle 7.30 invitano a una giornata ecologica. Ci sarà da pulire Col Molin, Pian Panzena e Scaleta. Ai partecipanti verrà offerto il pranzo. (V.B.)**

Nuove ricerche per De Toffol ma ancora nessun risultato**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

SOCCORSO ALPINO

Nuove ricerche per De Toffol

ma ancora nessun risultato

DISPERSO

Aldino De Toffol

Domenica 1 Aprile 2012,

Una cinquantina di soccorritori ha nuovamente preso parte ieri alle ricerche di Aldino De Toffol, il 52enne di Ponte nelle Alpi, scomparso nel primo pomeriggio di domenica 11 marzo da Quantin, dopo essere uscito per una passeggiata dalla casa del fratello. Poiché nessuna novità era emersa nelle scorse settimane il Soccorso alpino ha organizzato nella zona della sua scomparsa il modulo di ricerca per 13 aspiranti tecnici, ai quali si sono uniti altri 36 soccorritori delle Stazioni di Longarone, Belluno, Alpago, Prealpi Trevigiane, con 5 unità cinofile. Il Centro mobile di coordinamento, posto al Pus, ha suddiviso l'area attorno all'abitato, affidando superfici di indagine alle singole squadre che hanno setacciato campagne e i canali delle frazioni pontalpine fra Quantin e la base del Nevegal, senza però trovare alcun riscontro. Al momento della scomparsa Aldino De Toffol, che è alto 1,70 e ha capelli bianchi, indossava pantaloni marroni e maglione beige.

© riproduzione riservata

Contro un albero con il parapendio**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

BELLUNO Un cadorino 52enne finisce su un pino di villa Montalban

Contro un albero con il parapendio

Domenica 1 Aprile 2012,

Il problema si è verificato in fase di atterraggio. Quando per chissà quale motivo, forse per una folata di vento, il parapendio a motore non ha risposto ai comandi del conduttore e l'uomo, un 52enne di Pieve di Cadore, F.R., si è impigliato sui rami della cima di un pino. La vela ha in qualche modo attutito il colpo ma l'uomo è caduto giù dall'albero sbattendo a terra. È accaduto a villa Montalban, a Safforze, nei pressi del campo di rugby ieri sera davanti a diversi testimoni. Nel vicino campo c'era appena stata una partita di rugby. Subito sono stati chiamati i soccorsi. L'allarme alla centrale del Suem è stato dato dalla Questura alle 19.12. Sul posto anche una pattuglia della polizia. Subito è stata inviata un'ambulanza dell'ospedale di Belluno che ha soccorso il ferito trasportandolo al San Martino. I medici del pronto soccorso lo hanno sottoposto a tutti gli accertamenti necessari. L'uomo, che ha riportato un trauma alla colonna vertebrale, è stato tenuto in osservazione. È probabile che, se non ci saranno complicazioni, verrà dimesso in breve tempo.

© riproduzione riservata

I pullman di linea da martedì prossimo potranno transitare sulla strada provinciale 564 di Sal...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 01/04/2012

Indietro

Domenica 1 Aprile 2012,

I pullman di linea da martedì prossimo potranno transitare sulla strada provinciale 564 di Salesei dove due settimane fa è caduta la frana. Lo ha confermato il sindaco di Rocca Pietore, Andrea De Bernadin, che spiega: «La data è stata ufficializzata da Veneto Strade, ovviamente se non subentreranno ulteriori problemi. Per il passaggio dello scuolabus invece, rimanderemo a dopo le vacanze pasquali».

Il regolare servizio di trasporto pubblico, dunque, potrà riprendere regolarmente grazie al "varco" di passaggio creato da Veneto Strade. L'interruzione della provinciale era avvenuta nella serata di sabato 17 marzo causata da una grossa frana che si era abbattuta sulla carreggiata ostruendola. Tale interruzione ha causato notevoli disagi ai residenti nelle frazioni di Digonera, Laste e Sopracordevole che per raggiungere il fondo valle devono effettuare un tragitto molto più lungo attraverso le Provinciali 48 delle Dolomiti e 203 Agordina. (D.F)

© riproduzione riservata

*Fulvio Mondin***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

Fulvio Mondin

Lunedì 2 Aprile 2012,

Ha perso l'equilibrio ed è precipitata per una quindicina di metri rischiando conseguenze ben più gravi di quelle effettivamente subite. La sfortunata protagonista dell'accaduto è una ragazza ventiduenne di Valdobbiadene, G.F., che ieri mattina verso le 11 si trovava su un sentiero esposto nel settore "Castagna" sulla sinistra del torrente Tegorzo nell'anfiteatro che ospita palestra di roccia di Schievenin. «La giovane - racconta il volontario del soccorso alpino e infermiere, Mauro Sonogo, che casualmente si trovava nella zona - era in compagnia di un gruppo di amici che arrampicavano mentre lei si trovava su di uno stretto sentiero che attraversa la parete. Ad un certo punto la ragazza deve aver perso l'equilibrio, sta di fatto che è volata giù finendo in un canalino tra gli alberi del sottobosco. «Nella duplice veste di volontario e infermiere - prosegue Sonogo - mi sono sentito in dovere di collaborare con gli amici a soccorrere la giovane. Dopo essermi accertato delle sue condizioni, era cosciente ma lamentava dolori al collo e alla schiena, ho chiamato il Suem e mentre attendevo l'elicottero ho monitorato la stabilità delle condizioni della donna ed ho cercato di individuare un'area adatta a far atterrare il mezzo in quanto la ragazza si trovava in un luogo critico per il recupero». Il recupero dell'infortunata è avvenuto con un verricello di 30 metri. La giovane è stata immediatamente trasportata all'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre. Al pronto soccorso i medici le hanno riscontrato ferite di media gravità, di cui una alla fronte e una alla mano.

La palestra di roccia di Schievenin è una delle mete preferite per allenarsi da arrampicatori che provengono da tutto il Veneto. L'ambiente offre più di 400 vie da scegliere in relazione al clima e allo stato di chiodatura.

© riproduzione riservata

*La Protezione Civile insignita del premio Obizzi***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

ALBIGNASEGO

La Protezione

Civile insignita

del premio Obizzi

Sabato 31 Marzo 2012,

(F. Cav.) Il gruppo della protezione civile di Albignasego ha ottenuto il premio Obizzi, il riconoscimento del comune per privati e associazioni che si sono distinti sul territorio. Premiati anche l'imprenditore Remo Giolo e le atlete Alessandra Pellegrini e Renata Spagnolo, tutti residenti in città. Per quanto riguarda la protezione civile «dal 1984 si è costantemente impegnata nel soccorso delle popolazioni colpite da calamità naturali». Remo Giolo è invece titolare della società "Giolo Center". Dal 2007 promuove ogni anno "Emozioni", evento finalizzato alla raccolta di fondi a favore del centro leucemie infantili di Padova e della ricerca contro la fibrosi cistica. Alessandra Pellegrini, costretta su una sedia a rotelle dopo un incidente stradale, «con grande passione e dedizione ha saputo raggiungere importanti ed eccellenti traguardi negli sport d'acqua. La sua intelligenza e forza di volontà le hanno dato la forza di lottare per l'eliminazione delle barriere fisiche e psicologiche». Infine, Renata Spagnolo, nuotatrice. «Ha contribuito a tenere alto il nome di Albignasego».

*La Protezione civile si insedia in area industriale***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

INAUGURAZIONE

La Protezione civile si insedia in area industriale

Venerdì 30 Marzo 2012,

AVIANO - (Ip) Sarà inaugurata domani mattina, alle 11.30, la nuova sede della squadra di Protezione civile di Aviano. Al taglio del nastro parteciperà anche il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, la cui Direzione regionale in questi anni ha erogato i finanziamenti per consentire di ultimare la struttura in tutte le sue parti. Con l'entrata in servizio a pieno regime della sede, si va a realizzare un polo di Protezione civile nell'area industriale. Infatti, il capannone sorge esattamente di fronte al grande parcheggio individuato per l'ammassamento dei cittadini in caso di calamità naturali. Nei piani comunali, nell'area potrebbe agevolmente sorgere una tendopoli. Quanto all'approvvigionamento, il sito si trova di fronte ad un'attività di ristorazione di massa ed è l'unico punto del comune di Aviano - servito dall'acquedotto che viene da Ravedis - ad avere anche un pozzo, così da garantire indipendenza idrica. Inoltre, la sede si trova nelle immediate adiacenze della manutenzione municipale, con tanto di camion, ruspe e materiale specifico da utilizzare durante una malaugurata emergenza. Attiguo anche un centro per le telecomunicazioni. La sede in realtà era già operativa, seppur a scartamento ridotto, ma mancavano all'appello alcuni uffici e la gran parte degli arredi interni. Al momento, la squadra comunale di Protezione civile è composta da una quindicina di elementi - guidati dal coordinatore Paolo Fedrigo - che da molti anni si sono specializzati nell'attività antincendio boschivo (le ultime missioni due giorni fa a Grizzo e da una settimana in Val Tramontina) circostanza, quest'ultima, che ha permesso di debellare quasi definitivamente la piaga dei roghi nelle zone montane e pedemontane del comune, grazie ad interventi tempestivi ed efficaci.

© riproduzione riservata

*Il Canadair non ferma il rogo***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

INCENDIO Il Meduna non basta, acqua dal lago di Santa Croce nel bellunese

Il Canadair non ferma il rogo

In sole 24 ore le fiamme hanno divorato 250 ettari di boschi nella valle

Venerdì 30 Marzo 2012,

L'incendio che da sabato scorso sta bruciando la Val Tramontina è raddoppiato nelle sue dimensioni nelle ultime 24 ore. Se mercoledì si stimava in circa 110 gli ettari distrutti dal fuoco, nella tarda serata di ieri i funzionari della Protezione civile regionale e della Guardia forestale regionale hanno ipotizzato che l'area interessata sia ormai tra i 220 e i 250 ettari. Com'era accaduto anche nei quattro giorni precedenti, fin dall'alba di ieri hanno operato in zona due elicotteri, che si sono riforniti costantemente nell'alveo del torrente Meduna, nei pressi dell'area pic-nic, dov'è stato posizionato il vascone artificiale, alimentato con una serie di tubature. Il prelievo avviene una volta ogni quattro minuti, con un ritmo incessante.

Verso la fine della mattinata, è giunto a dare manforte anche un Canadair, inviato dalla Direzione nazionale della Protezione civile. Per questo velivolo, considerate le dimensioni e la portata, si è reso necessario individuare un'altra fonte di approvvigionamento idrico, stabilita sul lago di Santa Croce nel Bellunese.

Nel frattempo, da terra, per fornire supporto logistico, hanno lavorato per l'intera giornata una trentina di volontari di una decina di squadre di Protezione civile della zona, sia quelle della valle, sia di alcuni comuni contermini. Assieme a loro, anche a coordinare le mansioni, quindici agenti della Guardia forestale.

Tuttavia, nonostante l'impegno degli uomini e il dispiegamento di mezzi, il controllo dell'incendio - che interessa una porzione di valle tra Campone e Palcoda e pare sia stato innescato da un fulmine - è ancora lontano. Ciò che di giorno, e con estrema fatica, si riesce a spegnere, o comunque a rallentare, la notte, grazie al vento e all'assenza di mezzi che possano rompere la linea del fuoco, si vanifica.

Per il momento non esiste alcun rischio per la popolazione, considerata l'area davvero periferica dove le fiamme stanno colpendo con tanta forza, favorite da una siccità che ha pochi precedenti in questo periodo dell'anno.

© riproduzione riservata

*Aviano supporto per le emergenze***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

AREONAUTICA Festa per l'89° compleanno all'aeroporto "Pagliano e Gori"

Aviano supporto

per le emergenze

AEROPORTO

Il colonnello Cappelli consegna

i riconoscimenti

Venerdì 30 Marzo 2012,

AVIANO - Il personale dell'Aeroporto di Aviano ha festeggiato, mercoledì, l'89° compleanno dell'Aeronautica Militare. Presenti, per l'occasione, numerose sezioni locali dell'Associazione Arma Aeronautica e dell'Associazione Nazionale Alpini, l'Istituto Nastro Azzurro e il Club Frece Tricolori di Roveredo in Piano. Le celebrazioni sono iniziate con l'alza bandiera solenne, al quale hanno partecipato tutto il personale del "Pagliano e Gori" e anche gli ex colleghi in quiescenza. La cerimonia è proseguita con la lettura dell'“Ordine del giorno” del Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, Generale di Squadra Aerea, Giuseppe Bernardis. Nel messaggio, indirizzato a tutti gli uomini, donne e personale civile dell'Aeronautica Militare, l'alto ufficiale ha espresso «il più vivo apprezzamento per il lavoro svolto da tutti i reparti, enti e unità della Forza armata – impegno che ha reso possibile la concessione alla Bandiera dell'Aeronautica Militare, da parte del Presidente della Repubblica, dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine militare d'Italia per gli esiti della recente operazione Unified Protector condotta in Libia». La cerimonia è poi proseguita con la consegna di riconoscimenti al personale che si è particolarmente distinto per il proprio operato in Italia e all'estero; alcuni di questi attestati di benemerita sono stati concessi dal Dipartimento della Protezione civile. In proposito giova ricordare che l'Aeroporto di Aviano ha assicurato proprio personale per il supporto alle operazioni di soccorso e protezione civile per il terremoto dell'Aquila, al successivo G8 e all'operazione “Strade pulite” in Campania. All'estero, invece, parte del personale dell'Aeroporto di Aviano ha partecipato e continua a partecipare alle più importanti missioni operative Onu e Nato, tra cui l'“Isaf” in Afghanistan. «I riconoscimenti testimoniano - ha commentato il comandante dell'aeroporto, Colonnello Luca Cappelli - il proficuo impiego del personale non solo dal punto di vista specificatamente operativo e militare, ma anche per esigenze di soccorso alla popolazione in occasione di calamità e per necessità di ordine pubblico».

Ecotemplari Torna il palio dell'ambiente**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

SAN QUIRINO

Ecotemplari

Torna il palio

dell'ambiente

Venerdì 30 Marzo 2012,

SAN QUIRINO - (mm) Si terrà domani la sesta edizione del Palio degli ecotemplari. Quello proposto dal Comune è un gioco a squadre: vince quella che raccoglie più rifiuti abbandonati sul territorio sanquirinese. Ritrovo alle 9.30 sotto la tensostruttura del parco di Villa Cattaneo. Per conquistare il gonfalone, che rappresenta l'attenzione ecologica e ogni anno viene rimesso in palio, saranno in gara associazioni e contrade. Attesa, in particolare, una massiccia partecipazione di studenti, di elementari e medie, più loro genitori e altri cittadini, anche non residenti. Quanto raccolto andrà suddiviso per categoria e inserito in appositi sacchi, che saranno poi conferiti nella piazzola ecologica. Prevista anche una nutrita rappresentanza di residenti statunitensi. Il Palio è coordinato dal gruppo comunale della Protezione civile, con il contributo della Snua, che gestisce il servizio, e la collaborazione di Pro loco, associazione per San Foca, Polisportiva San Giacomo, Circolo Villotte, Giacche Verdi, Alpini, associazione di volontariato, Marciatori e Circolo anziani.

*Galileo, il cane esperto in ricerche***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

PASSI SICURI

Galileo, il cane

esperto in ricerche

di Roberto Sgobaro*

Venerdì 30 Marzo 2012,

Fino a ora ho fatto solo un accenno relativo a questo straordinario cane, ma è arrivata l'ora di presentarlo, perché è diventato una realtà e un progetto, che il Soccorso alpino regionale, e in particolare Claudia Colledani, ha voluto a tutti i costi. Non è stato facile, ma la sua caparbietà ha fatto modo di essere scelta dal presidente nazionale, Piergiorgio Baldracco, quale Ucrm (Unità cinofila ricerca molecolare) per il Cnsas del Friuli. Il cane si chiama Galileo – Toby, è nato in agosto e è arrivato da noi a novembre, iniziando subito gli addestramenti programmati per 4 giorni il mese a Baveno (Verbania). Il Bloodhound sinora era usato dai Reparti della polizia di varie nazioni europee solo per motivi investigativi: questa è la prima volta che un'organizzazione di Soccorso in montagna adotta questa razza. Ora il Cnsas dispone di 3 unità operative specialistiche; altre 4 operative in quanto hanno superato il 1° brevetto internazionale ed 1 in formazione (Claudia e Toby) più altre 2 in progetto. Il Bloodhound è capace di identificare la molecola specifica lasciata dal corpo umano: un segno che, al pari delle impronte digitali, è unico. E può seguire una pista per 4 o 5 ore e per più di 7 chilometri con dislivelli anche di 1.200 metri. Questa è la differenza sostanziale che lo distingue dai cani di ricerca in superficie. Altra differenza sostanziale è che il Bloodhound è sempre al guinzaglio mentre il secondo è libero. Per questo è importante la scelta accurata del conduttore, che abbisogna di una sensibilità particolare.

() Capo stazione**Cnsas Pordenone*

Ripulito l'alveo del Meduna

Gazzettino, Il (Pordenone)

'''

Data: 31/03/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Ripulito l'alveo del Meduna

Sabato 31 Marzo 2012,

PORDENONE - Oltre 600 quintali di arbusti e cespugli, in particolare di piante di "amorpha fruticosa" che negli ultimi dieci hanno contribuito, trattenendo i sedimenti, a innalzare di oltre due metri il fondo dell'alveo, sono stati asportati lungo l'alveo del fiume Meduna, per una superficie di 5 ettari, a Nord e a Sud del ponte. È questo il positivo bilancio del primo fine settimana dell'operazione di Protezione Civile "Alvei Puliti", che ha permesso di ripristinare l'alveo di parte del fiume Meduna, in una zona che negli ultimi dieci anni non aveva ricevuto manutenzione. «L'80% delle piante rimosse dai volontari - ha spiegato Fulvio Tambosso della Protezione civile di Pordenone - era composto da una specie infestante che prolifera negli alvei e che trattenendo il sedime ha contribuito all'innalzamento dell'alveo, diminuendone la portata e mettendo il fiume a rischio di esondazione in caso di forti piogge». Oltre duecento volontari, con il supporto dei Carabinieri e della Croce Rossa, hanno lavorato in 14 postazioni: all'esercitazione hanno preso parte anche i volontari della Protezione civile del Nucleo specialistico fluviale, che hanno garantito la sicurezza delle squadre. Una parte dei volontari ha lavorato su un'"isola" di sedimenti, nei pressi del fiume: le squadre hanno dovuto quindi realizzare un guado per asportare il legname.

Rogo dei boschi, paese invaso dal fumo**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 31/03/2012

Indietro

TRAMONTI Non si ferma l'incendio, si spera nella pioggia di martedì

Rogo dei boschi, paese invaso dal fumo

Sabato 31 Marzo 2012,

TRAMONTI- (Ip) Ieri mattina la Val Tramontina si è svegliata come in quelle giornate di autunno grigie e con scarsissima visibilità. Soltanto che non era il meteo a fare le bizze, ma la visibilità ridotta pressoché a zero fino alle 10 era causata dal fumo del rogo che da una settimana esatta sta devastando i boschi tra Campone e Palcoda.

«La situazione era davvero pesante - ha commentato il sindaco di Tramonti di Sotto, Giampaolo Bidoli -: gli elicotteri sono giunti molto presto, ma è stato impossibile farli sorvolare l'area per ragioni di sicurezza. Sono potuti tornare operativi soltanto in tarda mattinata, supportati da terra dai valorosi volontari delle squadre comunali di Protezione civile e dagli agenti della Guardia Forestale».

Assieme ai due elicotteri, anche il Canadair del Dipartimento nazionale è stato precauzionalmente fatto deviare in Carnia - per domare un altro rogo - ed è tornato in valle soltanto dopo le 16. L'obiettivo dichiarato è quello di tenere sotto controllo le fiamme fino a lunedì-martedì, quando l'attesa pioggia dovrebbe garantire la mano decisiva per spegnere definitivamente il rogo.

© riproduzione riservata

Lavori anti-allagamenti**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

CASARSA I cantieri, già finanziati con duecentomila euro, partiranno prima dell'inizio dell'estate

Lavori anti-allagamenti

Approvato il progetto per la sistemazione dei corsi d'acqua

Sabato 31 Marzo 2012,

Approvato il progetto esecutivo per la sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d'acqua, a tutela della pubblica incolumità e della viabilità comunale. Dalla Protezione civile regionale sono arrivati 200mila euro, che serviranno per mettere in sicurezza località Sile dagli allagamenti. Un contributo che l'esecutivo guidato dal sindaco Angioletto Tubaro avevo chiesto più volte e che, finalmente, è arrivato nelle casse del Comune. Permetterà - si pensa entro l'inizio dell'estate - di mettere in sicurezza il reticolo minore dei corsi d'acqua che, specialmente in località Sile, è formato da un intreccio di rogge. Che, specialmente durante il periodo delle piogge, diventano dei veri e propri torrenti che, uscendo dagli argine, creano situazioni di disagio e di fatto impongono anche la chiusura delle strade.

Una soluzione a tutto ciò c'è già e i 200mila euro del finanziamento regionale serviranno proprio a intervenire in maniera capillare nella località casarsese. Sono interventi che riguardano la pulizia dell'alveo e della rete di collegamento, ma soprattutto il ripristino degli argini erosi.

«Siamo finalmente riusciti a ottenere questo contributo - spiega il sindaco Angioletto Tubaro - che ci consentirà di far fronte a una situazione che, tra la primavera e l'autunno, in concomitanza con il periodo delle piogge, è sempre stata molto difficile per il nostro comune. Specialmente per la località Sile che, delimitata da un fitto reticolo di corsi d'acqua, molto spesso si è ritrovata allagata. Le conseguenze sono sempre state pesanti, tant'è che quasi sempre i tecnici del comune sono costretti a chiudere la strada che collega San Giovanni alla Pontebbana. Saranno interventi - aggiunge il sindaco - funzionali e allo stesso tempo non invasivi perché non deturperanno in alcun modo l'ambiente».

Quali saranno le tempistiche? «Abbiamo appena approvato il progetto esecutivo delle opere. Sono sicuro - garantisce Tubaro - che prima dell'estate si vedranno già i primi interventi».

© riproduzione riservata

*Alvei puliti mobilita 150 volontari***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

CANEVA Bilancio del piano di manutenzione voluto dalla Regione

Alvei puliti mobilita 150 volontari

Domenica 1 Aprile 2012,

CANEVA - (ms) Dieci gruppi comunali di Protezione civile provenienti da tutta la provincia, per un totale di 150 volontari, coordinati per gli aspetti logistici da Jerry Polesel, sono stati impegnati nella esercitazione organizzata dalla Protezione civile regionale denominata Alvei puliti, che ha interessato alcune aree a rischio con lo scopo di ripristinare l'efficienza idraulica e la prevenzione delle ondate di piena dei corsi d'acqua regionali, sempre più frequenti. La esercitazione ha consentito di effettuare una ulteriore pulizia straordinaria nell'alveo del Fiume Meschio, e del torrente Grava in località Fratta di Caneva, con la pulizia di circa 1700 metri lineari di corso d'acqua nonché dei relativi argini.

Tutta la legna tagliata, circa 200 quintali, è stata messa a disposizione dei cittadini che ne hanno fatto richiesta. Un ringraziamento particolare, sottolinea il vice sindaco e assessore alla protezione civile Sandro Cao, innanzitutto ai volontari ed ai loro coordinatori, nonché ai tecnici della protezione civile regionale, in particolare al geometra Zulian e al capo dipartimento Berlasso e al vicepresidente della regione Luca Ciriani.

© riproduzione riservata

Rogo, il fumo su Maniago**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

TRAMONTI Una delle poche case in valle abitata da una famiglia con bambini

Rogo, il fumo su Maniago

La città è a una dozzina di chilometri in linea d'aria dai boschi in fiamme

Domenica 1 Aprile 2012,

Sono riprese, all'alba di ieri, le operazioni di spegnimento dell'incendio che da oltre una settimana sta distruggendo centinaia di ettari di bosco della Val Tramontina. Si stima che fino ad ora siano andati in fumo circa 350 ettari di vegetazione. Rispetto ai giorni scorsi, in zona ieri erano attivi molti più volontari delle squadre comunali di Protezione civile (una quarantina, da tutti i comuni contermini del pordenonese e da Forgaria) per cercare di bloccare le fiamme o, perlomeno, di circoscriverle. Assieme a loro hanno operato due elicotteri, che attingevano da due enormi vasconi allestiti nei pressi del centro operativo e del torrente Meduna. Nel corso della giornata è stato utilizzato anche un Canadair del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Le fiamme, in un paio di circostanze, si sono anche pericolosamente avvicinate alle case della borgata Comesta, in comune di Tramonti di sotto, dove il bestiame di una stalla è stato liberato e trasferito per evitare un'intossicazione da fumo. Tuttavia, i circa 60 capi, nel pomeriggio, sono stati fatti rientrare, in quanto il proprietario temeva che il rombo dei velivoli potesse spaventare e far scappare lontano gli animali.

«La situazione è ancora sotto controllo - ha commentato il sindaco Giampaolo Bidoli, che ieri mattina ha svolto un sopralluogo in elicottero assieme ai dirigenti della Protezione civile e della Forestale -, ma teniamo costantemente monitorata l'evoluzione, anche perché una delle poche case della zona è abitata da una famiglia con bambini».

«Anche ieri mattina - ha precisato - abbiamo fatto un sopralluogo e chiesto loro se non preferissero essere trasferiti temporaneamente altrove, ma ci hanno risposto che sarebbero restati a casa. Il problema è determinato unicamente dal fumo, in quanto il lavoro delle squadre antincendio si è concentrato proprio a ridosso di questa borgata: stanno bonificando l'area per renderla inattaccabile. Per ora, il fronte delle fiamme resta distante circa mezzo chilometro». Ieri mattina, la direzione del vento ha portato, per alcune ore, l'odore acre del fumo perfino a Maniago, distante una dozzina di chilometri in linea d'aria dalle montagne che stanno bruciando. Se nella città dei coltelli il problema era legato solo alla puzza, in Val Tramontina, a Meduno, Travesio, Cavasso e Fanna la spessa coltre grigia - in valle simile a un'impenetrabile nebbia autunnale - affondava nelle vie respiratorie.

© riproduzione riservata

U²

La Valtramontina brucia ancora Al lavoro elicotteri e 40 uomini**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

INCENDIO IN MONTAGNA

La Valtramontina brucia ancora

Al lavoro elicotteri e 40 uomini

Lunedì 2 Aprile 2012,

PORDENONE - Ancora fiamme in Valtramontina. Anche ieri, nella zona sopra a Campone, per l'intera giornata hanno operato due elicotteri della Protezione civile con il supporto di una quarantina di uomini, dieci appartenenti alla Forestale regionale e trenta volontari che fanno capo a una decina di gruppi comunali della Protezione civile che da diversi giorni stanno operando in zona. Gli ettari di bosco bruciati sono circa 350. Le condizioni impervie, il secco e il vento rendono difficile agli operatori domare le fiamme.

Protezione civile Ro5, risposta all'emergenza**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 31/03/2012

Indietro

LENDINARA Prima riunione del distretto

Protezione civile Ro5,

risposta all'emergenza

Sabato 31 Marzo 2012,

Formare i volontari, ma anche gli amministratori locali e i cittadini, studiare i Piani di emergenza e mettere a punto il funzionamento della catena di comando sono alcune delle necessità emerse nella prima riunione del distretto Ro5 di Protezione civile dalla sua costituzione. I volontari dei cinque gruppi del distretto, ovvero Lendinara, Costa, Fratta, Lusia e il gruppo dell'Associazione nazionale Carabinieri di Badia Polesine, si sono dati appuntamento nella sala consiliare del municipio di Lendinara, comune capofila, per fare il punto sul programma dell'annata e sull'organigramma insieme agli amministratori locali.

Sono intervenuti l'assessore provinciale alla Protezione civile Claudio Bellan e l'omologo comunale Lauro Tognolo, che hanno consegnato due targhe in segno di riconoscenza ai volontari del distretto che hanno partecipato ai soccorsi ai terremotati d'Abruzzo e alle località alluvionate del Veneto, i sindaci Alessandro Ferlin per Lendinara, Claudio Rosa per Arquà Polesine, Valerio Galvan per Villamarzana e i vicesindaci di Villanova e Costa Luigi Bin e Alessio Pacchin.

«Il Ro5 è tra i distretti che fin da subito si sono mostrati maggiormente organizzati - ha affermato Bellan ringraziando i circa sessanta volontari presenti - Entro fine anno allestiremo una sala operativa provinciale grazie al finanziamento della Fondazione Cariparo». Il coordinatore del distretto Marcello Barbetta ha illustrato il progetto delle attività per il 2012, che comprende un'esercitazione teorica con studio del Piano d'emergenza da attuare a Badia il 28 aprile e un'esercitazione pratica in autunno a Villanova, oltre a giornate di formazione specifiche per ogni attività e allo studio dei piani di emergenza dei singoli comuni per suggerire eventuali modifiche. Barbetta ha aggiunto che si pensa anche di informare i cittadini sui compiti e sulle modalità d'azione della Protezione civile, idea accolta con grande favore dai sindaci e dai vicesindaci che hanno inoltre molto apprezzato l'ipotesi prospettata da Bellan di proporre corsi formativi dedicati agli amministratori locali.

© riproduzione riservata

U²

(m.r.) Ieri mattina alla presenza di volontari della protezioni civile locali e appartenenti al Dist...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: **02/04/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 2 Aprile 2012,

(m.r.) Ieri mattina alla presenza di volontari della protezioni civile locali e appartenenti al Distretto Ro6 a Fiesso Umbertino è stata inaugurata la rimessa dei materiali e mezzi in dotazione ubicata in via Fernaroli 181. Alla cerimonia hanno preso parte oltre al sindaco Luigia Modonesi, l'assessore regionale Daniele Stival il quale nel suo intervento ha rimarcato il ruolo della protezione civile regionale. Dopo il tradizionale taglio del nastro il presidente Francesco Pullini, in collaborazione con Stefania Zerbinati hanno illustrato agli ospiti il materiale in dotazione: un moto generatore da 15 kva, una moto pompa da 3000 L.M.S. un pulmino Fiat Ducato, super accessoriato da 9 posti, un gazebo con scritta a caratteri cubitali «Protezione Civile di Fiesso Umbertino Rovigo», carrelli telonati, un furgone Land Rover Defender, oltre alla centrale operativa ed altro materiale dati in comodato d'uso dalla provincia di Rovigo.

È stato un evento senza precedenti quello che si è svolto sabato a Rosolina Mare. Innovati...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 02/04/2012

Indietro

Lunedì 2 Aprile 2012,

È stato un evento senza precedenti quello che si è svolto sabato a Rosolina Mare. Innovation in Fireworks, il meeting organizzato dalle tre ditte polesane leader della pirotecnica Martarello srl, Tecnosound snc e Pyrodigit srl, oltre ad aver rappresentato un'occasione importante di confronto e discussione sul settore dal punto di vista delle innovazioni e dell'evoluzione del mercato per i professionisti, ha tolto il fiato ai numerosi presenti, buyers nazionali e internazionali ma anche semplici curiosi, che hanno goduto di emozionanti spettacoli pirotecnici e piromusicali. Dopo il convegno pomeridiano tenuto da Ermes Martarello e Francesco Losi, prettamente tecnico e rivolto ad un pubblico di addetti ai lavori presso il Centro Congressi di Piazzale Europa, in serata si sono svolte le dimostrazioni all'aperto con artifici scenografici professionali.

All'evento, che oltre a dar voce alle realtà di eccellenza dell'imprenditoria polesana, ha promosso il territorio ed ha maestosamente aperto la stagione turistica di Rosolina Mare, hanno partecipato le autorità locali del Polesine. Oltre al sindaco di Melara, Francesco Losi, che per l'occasione ha indossato le vesti dell'imprenditore come titolare di Pyrodigit, presenti il vicesindaco di Rosolina e assessore al turismo, Daniele Grossato che ha evidenziato l'importanza della sinergia del territorio provinciale, il presidente della Pro Loco Michele Grossato che con l'associazione ha accolto con impegno i visitatori, l'assessore regionale all'innovazione Isi Coppola che ha sottolineato l'importanza dell'innovazione e della ricerca del settore come stimoli importanti e di esempio per l'imprenditoria, il presidente della provincia Tiziana Virgili che ha portato i saluti dell'assessore al turismo Laura Negri e celebrando la caparbietà degli imprenditori ha augurato un sempre maggiore sviluppo al settore all'estero, e il sindaco di Arquà, Claudio Rosa. A conclusione del meeting, dopo la dimostrazione all'aperto di nuovi articoli pirotecnici certificati Ce, si è svolto l'entusiasmante spettacolo piromusicale realizzato dalla società Martarello srl, con la partecipazione di Tecnosound snc e Pyrodigit srl nelle spiagge della famiglia Patrian e Ferro dove è stata utilizzata anche una gru della ditta Mantovani di una ventina di metri da cui è scesa una pioggia di fuochi artificiali.

A garantire la sicurezza durante l'evento, la polizia locale coordinata dal comandante Patrizio Targa, i carabinieri della locale stazione e la protezione civile di Rosolina.

© riproduzione riservata

Parapendii e deltaplani: chi precipita paga salato**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

CRESPANO Ieri pomeriggio altri due interventi

Parapendii e deltaplani:

chi precipita paga salato

Diventa operativo il "soccorsometro" per le pratiche sportive pericolose:

chiamare il Suem costa 200 euro, fino a 7.500 se si muove l'elicottero

Venerdì 30 Marzo 2012,

CRESPANO - (g.zan.) Potrebbe costare fino a 7.500 euro finire appesi ad un albero con un deltaplano. Lo prevede una delibera regionale, varata lo scorso 6 settembre, contemplando e normando gli interventi di soccorso. Che, per quanto riguarda le discipline sportive di una certa pericolosità, costano un occhio alla sanità. L'avviso è chiaro, soprattutto agli appassionati del deltaplano e del parapendio. Ma anche a chi pratica l'alpinismo, l'arrampicata libera, o a chi pedala in mountain bike in luoghi impervi. Il cambio di rotta, in fatto di soccorso, è già in atto anche al Suem 118 di Crespano del Grappa i cui interventi, soprattutto per i soccorsi ai "velisti" del parapendio che fino a pochi mesi fa erano completamente gratuiti, ora invece sono a carico dell'appassionato che malauguratamente viene a trovarsi in condizioni di chiedere aiuto. L'ambulanza? La sola chiamata costa 200 euro, e per ogni ora di ricerche, se ne pagano 50: fino ad un massimo di 1.500. E se si muove l'elicottero (e ciò accade spesso), il "soccorsometro" sale, come detto fino ad un massimo di 7.500 euro. Tariffa che diventa più pesante se l'infortunato è straniero.

Il Suem, dopo aver svolto il suo intervento, trasferisce i dati all'Usl 8 che provvede a far recapitare all'infortunato la "fattura" in base al soccorso prestato. Intervento che si paga anche se nessuno si fa male, visto che è previsto il ticket anche per la sola chiamata.

Insomma un vero e proprio giro di vite nel settore delle attività sportive ad alto rischio dove il Massiccio del Grappa rappresenta una palestra naturale molto appetibile e variegata, e sfruttata durante tutto l'anno, da estate ad estate. Per quanto riguarda il Suem 118 di Crespano, nessun commento, come spiega il direttore Aurelio Tommasi: «Non compete a noi esprimere giudizi, continuiamo a fare il nostro lavoro e cioè intervenire laddove c'è un'emergenza, poi siamo tenuti a trasferire tutti i dati a chi di competenza, e cioè agli uffici amministrativi dell'Usl 8 e dell'Usl 9. Staremo a vedere cosa succederà».

Volontari alla giornata ecologica raccolgono 8 metri cubi di rifiuti**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

VILLORBA

Volontari alla giornata ecologica
raccolgono 8 metri cubi di rifiuti

Venerdì 30 Marzo 2012,

VILLORBA - (sdv) Ottanta volontari hanno partecipato domenica alla "Giornata ecologica" organizzata dall'assessorato all'ambiente, in collaborazione con Consorzio Priula, Protezione civile e associazioni del territorio. In una sola mattina i volontari hanno raccolto 8 metri cubi di materiale secco non riciclabile, piccoli rifiuti dispersi nei fossi, lungo le strade laterali del Comune. «Purtroppo tanti rifiuti continuano a essere abbandonati senza rispetto per il territorio. Con queste iniziative si vuole incoraggiare l'educazione ambientale invitando tutti a farsi carico ogni giorno della pulizia del nostro Comune. Se ognuno si comporta con responsabilità, tutta la collettività ne trae beneficio», spiega in una nota l'amministrazione.

*Luca Anzanello***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

Luca Anzanello

Domenica 1 Aprile 2012,

Nelle case le istruzioni, nelle strade i segnali: parallelamente alla posa dei cartelli che indicano le aree da raggiungere in caso di emergenza, stanno arrivando in case e negozi della città i volumetti arancioni in cui amministrazione comunale e protezione civile spiegano nei dettagli il «piano di emergenza» e le procedure da seguire in caso di sisma, esondazione, frane, incendi e rischi industriali. In 24 paginette, il volume illustra il piano di emergenza che il consiglio comunale approvò all'unanimità quattro mesi fa e che fu poi validato dalla Provincia. Realizzato con l'apporto delle forze dell'ordine e delle tante sigle di volontariato attive nel territorio, il piano può contare su una risorsa di cui la città si è dotata da pochi anni: la cittadella della protezione civile in via Maggior Piovesana che ospita Vigili del Fuoco, Croce rossa e centro operativo comunale. Al di là delle risorse attive sul territorio, tuttavia, è necessario che ogni cittadino sappia come affrontare le emergenze. «Tanto più il piano di emergenza sarà conosciuto e condiviso dalla cittadinanza, tanto più diventerà efficace in caso di calamità» spiegano il sindaco Alberto Maniero e il suo vice e assessore di reparto Paola Mirto.

Dopo uno sguardo sullo stato di rischio del territorio comunale (per i terremoti la pericolosità assegnata alla città è «elevata», mentre per gli incendi il livello è «molto basso»), vengono indicate le dodici aree di attesa sicura, dove in caso di emergenza i cittadini ricevono accoglienza e informazioni prima dell'eventuale trasferimento nelle aree di ricovero. Tra le aree di attesa sicura (cartelli verdi) ci sono molti giardini pubblici (via Einaudi, viale Friuli, via Gorizia, via Rosmini...), parcheggi pubblici e campi sportivi (Scomigo e Ogliano). Queste aree, così come quelle di ammassamento di soccorritori e risorse (cartelli gialli) e ricovero della popolazione (rossi) sono ora riconoscibili grazie alla segnaletica appena installata: ciò rende possibile individuare l'area più vicina in situazioni di emergenza. Per ognuna di esse l'opuscolo indica le operazioni da seguire e i numeri da chiamare.

Vola per 15 metri dal sentiero: tragedia sfiorata per una 22enne**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

Vola per 15 metri dal sentiero:
tragedia sfiorata per una 22enne

Lunedì 2 Aprile 2012,

Ha perso l'equilibrio ed è precipitata per una quindicina di metri. Tragedia sfiorata. Ma se l'è cavata solo con alcune ferite. La protagonista è una 22enne di Valdobbiadene, G.F., che ieri mattina verso le 11 si trovava su un sentiero esposto nel settore denominato "Castagna" sulla sinistra orografica del torrente Tegorzo nell'ampio anfiteatro che ospita la conosciutissima palestra di roccia di Schievenin, in comune di Quero. «La giovane - racconta Mauro Sonogo, il volontario del soccorso alpino che casualmente si trovava ad arrampicare nella zona - era con un gruppo di amici che stavano arrampicando. Lei stava semplicemente facendo da spettatrice e da uno stretto sentiero esposto che attraversa la parete. Ad un certo punto deve aver perso l'equilibrio, forse dopo aver messo un piede su una zona instabile del terreno. È volata giù per una quindicina di metri finendo in un canalino tra gli alberi del sottobosco». L'uomo è corso in suo aiuto: «Era cosciente ma lamentava dolori al collo e alla schiena». Il soccorritore ha chiamato il 118. Poco dopo atterrava l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha recuperato l'infortunata con un verricello di 20 metri. La giovane è stata immediatamente trasportata all'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre. Al pronto soccorso i medici le hanno riscontrato ferite di media gravità, di cui una alla fronte e un trauma alla mano. La palestra di roccia di Schievenin è una delle mete preferite per allenarsi da arrampicatori che provengono da tutto il Veneto.

*Malignani, dalle aule alla Protezione civile***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

SCUOLA Oggi quaranta fra studenti, insegnanti e Ata, ricevono il tesserino e il kit

Malignani, dalle aule alla Protezione civile

Venerdì 30 Marzo 2012,

UDINE - Oggi alle 12 nell'aula magna dell'istituto 40 ragazzi delle classi terze e quarte dell'Isis A. Malignani riceveranno tesserino e kit in dotazione alla Protezione civile regionale, presente il sindaco Honsell e i responsabili del servizio. I ragazzi che hanno aderito spontaneamente insieme a personale Ata e docenti alla richiesta della Protezione civile dello scorso gennaio, stanno seguendo un corso formativo in orario non scolastico e aggiorneranno in futuro annualmente le proprie conoscenze e competenze con corsi di formazione nei primi mesi di scuola.

L'accordo siglato con la Protezione civile prevede un programma triennale, dal 2012 al 2015, con una serie di pacchetti formativi e di progetti che coinvolgeranno a vari livelli docenti e a rotazione tutti gli allievi delle terze e delle quarte. «Lo scopo è sensibilizzare alla conoscenza del territorio e delle sue fragilità, dare nozioni sui comportamenti corretti in caso di emergenze – afferma la professoressa Baldo, responsabile del progetto - ma anche applicare le competenze acquisite nella frequentazione scolastica per la progettazione e la realizzazione di prototipi di ricognitori aerei telecomandati per ispezionare zone a rischio o ancora robot terrestri dotati di telecamere capaci di sostituire la presenza dell'uomo in situazioni di crolli o di operazioni di salvataggio pericolose». Soddisfatta e anche orgogliosa la preside dell'istituto, Ester Iannis: «Si realizza in particolare con questa complessa attività la specifica finalità educativa della scuola, che in questo modo orienta in modo concreto i giovani alla partecipazione attiva alla solidarietà».

Fiamme sull'Amariana**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

TOLMEZZO Chiamato anche il Canadair della Protezione civile nazionale

Fiamme sull'Amariana

Ieri pomeriggio si è sviluppato un vasto incendio fra i boschi della zona

Venerdì 30 Marzo 2012,

Una lingua di fuoco impressionante visibile da tutta la conca tolmezzina. Così si presentava ieri notte il Monte Amariana. Dopo il maxi-rogo in corso nella Val Tramontina, anche in comune di Tolmezzo è scoppiato nel pomeriggio un vasto incendio che si è propagato tra i boschi del Monte Amarianute, estendendosi dal poligono militare dei Gravons posto nella parte terminale del conoide di deiezione del Monte Amariana, sviluppandosi poi in altezza per circa 300 metri, interessando quindi diversi ettari di bosco. L'allarme è stato lanciato attorno alle 16. Sul posto sono giunti una ventina di uomini tra i Vigili del fuoco di Tolmezzo, i volontari di Protezione civile, i Vigili urbani e gli agenti del Corpo forestale che hanno lavorato fino a notte fonda.

In ausilio alle autobotti poi è stato richiesto anche un elicottero che ha fatto la spola tra gli arbusti che stavano bruciando e le vasche di raccolta dell'acqua dell'acquedotto comunale, in prossimità della palestra di roccia posta lunga la strada che dalla località di Betania porta ad Illegio. Difficoltose le operazioni di spegnimento a causa del vento che ha spirato in zona, tanto che in supporto è stato chiamato anche il Canadair della Protezione civile nazionale che ha operato sino al calar della sera. La zona è isolata e quindi non ci sono state preoccupazioni per zone abitate, cosa invece che avvenne nel marzo 2003 quando un incendio dello stesso tipo perdurò per diversi giorni, sino a lambire le case di Pissebus. In nottata il rogo è stato controllato da terra e stamattina alle prime luci dell'alba riprenderà il lavoro di bonifica che si preannuncia arduo. Tra le prime congetture sull'origine delle fiamme l'ipotesi di qualche residuo di polvere da sparo che sarebbe stato reso incandescente dal sole, il tutto poi amplificato dai terreni secchi e aridi; nella zona infatti questi giorni ci sono state diverse esercitazioni di militari.

Bruciano sterpaglie, tanto fumo sui bastioni**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

PALMANOVA

Bruciano sterpaglie, tanto fumo sui bastioni

Venerdì 30 Marzo 2012,

PALMANOVA - (D.P.)Incendio di sterpaglie ieri attorno alle 19 nel cuore dei bastioni di Palmanova. Un fronte di circa venti metri è stato segnalato da alcuni automobilisti ai vigili del fuoco. Le fiamme sfioravano via Ontagnano, la strada che dalla 352 porta alla Napoleonica e si stava verificando qualche problema di visibilità vista la grande quantità di fumo. L'incendio sarebbe stato provocato da un automobilista in transito. Attorno alle 19.30 sul posto è giunta una squadra della protezione civile che in pochi minuti ha domato le fiamme.

Domati gli incendi. Polvere da sparo rovente la probabile origine**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

ALLE PENDICI DELL'AMARIANA

Domati gli incendi. Polvere da sparo rovente la probabile origine

Sabato 31 Marzo 2012,

TOLMEZZO - (D.Z) È stato circoscritto attorno a mezzogiorno di ieri l'incendio divampato giovedì nella zona dei Gravons alle pendici del Monte Amariana in comune di Tolmezzo. Nella mattinata di ieri il rischio propagazione anche verso il "Bosc Grant" nella conca di Illegio è stato scongiurato provvidenzialmente grazie all'intervento in due battute del Canadair, deviato temporaneamente dalle operazioni della Val Tramontina, che ha caricato 6 mila litri di acqua per due volte dal lago di Cavazzo, gettandole sui boschi in fiamme. Nel pomeriggio sono potute partire le operazioni di bonifica da terra, a cura del Corpo forestale regionale, dei volontari di Protezione civile e dei Vigili del Fuoco, con alcuni focolai e camini che ad intermittenza si sono riattivati ma sono stati tenuti sotto controllo. Secondo un primo bilancio sarebbero 25 gli ettari di superficie boscata andata bruciata. Le cause all'origine del rogo come già ipotizzato sarebbero da ricondurre a dei residui di polvere da sparo resi incandescenti nella zona del poligono militare. E sempre ieri è stato definitivamente spento anche l'altro rogo che era divampato a Salars di Ravascletto, sempre nel pomeriggio di giovedì. Encomiabile anche in questo frangente l'opera dei forestali, dei volontari di Protezione civile di Ravascletto, Ovaro, Rigolato, Comeglians e dei vigili del fuoco di Cercivento e Sutrio, che hanno domato le fiamme completamente da terra.

RIVE D'ARCANO Giornata ecologica (D.Z.) Appello per l'ambiente dell'amministrazione comunale...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 31/03/2012

Indietro

Sabato 31 Marzo 2012,**RIVE D'ARCANO****Giornata ecologica**

(D.Z.) Appello per l'ambiente dell'amministrazione comunale di Rive d'Arcano in collaborazione con protezione civile, cacciatori e gruppo Alpini. Oggi avrà luogo la "Giornata ecologica" dedicata alla raccolta dei rifiuti abbandonati. Alle 8.30 ritrovo in piazza I Maggio e divisione dei settori di raccolta, alle 12 rientro e smistamento dei rifiuti, 12.30 pastasciutta.

Alvei puliti / 1 SUL ROSANDRA SERVE CHIAREZZA In merito alla recente pulizia dell'alveo ...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 01/04/2012

Indietro

Domenica 1 Aprile 2012,**Alvei puliti / 1****SUL ROSANDRA****SERVE CHIAREZZA**

In merito alla recente pulizia dell'alveo del torrente Rosandra, in Comune di San Dorligo della Valle-Dolina, compiuto dalla Protezione civile nell'ambito dell'operazione "Alvei puliti" , ho presentato un'interrogazione per sapere se, per l'intervento in questione e per interventi in generale in riserve naturali di ambiti Zps e Sic (zone e siti protetti), vi sia un raccordo tra Protezione civile e Servizio aree naturali e biodiversità, rientranti entrambi nella direzione centrale Ambiente.

Inoltre desidero conoscere se, alla luce di quanto accaduto, l'Esecutivo regionale svolgerà un'indagine interna per accertare eventuali violazioni di legge e condotte discrezionali da parte di chi ha effettuato l'intervento. Infine, come intende agire in termini di parziale ripristino del verde, o quantomeno di riduzione del danno causato alla collettività e ai residenti della zona.

Igor Kocijancic*consigliere regionale**di Sa-Pr**Alvei puliti / 2***FLORA E FAUNA****DA TUTELARE**

La prima giornata dell'iniziativa Alvei puliti, promossa dalla Protezione civile della Regione, sembra abbia già provocato ampi danni alla flora ed alla fauna della Val Rosandra, parte integrante del Sito di interesse comunitario e Zona di protezione speciale del Carso triestino e goriziano, tanto da aver provocato la convocazione di un incontro di protesta per i prossimi giorni. Questo episodio conferma dubbi già esposti pubblicamente da questa associazione e relativi alla probabile carenza delle procedure di verifica ed autorizzative ed alla mancata collaborazione fra Uffici ed Amministrazioni. A titolo esemplificativo chiediamo alle Autorità se si può configurare una situazione tale per cui l'operazione di addestramento organizzata dalla Protezione civile della Regione configuri un rischio di sanzioni nonché sia passibile di procedure d'infrazione alle Direttive comunitarie. Si invita, pertanto, cortesemente le Autorità, qualora non vi sia stata alcuna procedura valutativa e autorizzativa, a considerare l'opportunità di sospendere la seconda parte dell'esercitazione.

Michele Tonzar*Legambiente Fvg onlus*

LA CJACARADE L'allergia della Carnia a fare fronte comune

Gazzettino, Il (Udine)

'''

Data: **01/04/2012**

Indietro

LA CJACARADE

L'allergia della Carnia a fare fronte comune

Domenica 1 Aprile 2012,

Dove sta andando la Carnia? È la legittima domanda da porsi di fronte a due episodi che lasciano perplessi. I numeri sono lì a dimostrare questa strana situazione: all'appello di Tolmezzo per la difesa del Tribunale, hanno risposto 14 sui 44 comuni interessati; alla mobilitazione richiesta dalla protezione civile regionale per la giornata di sistemazione degli alvei dei fiumi, 10 su 28 coinvolti. Che dire? Forse il problema della permanenza della sede giudiziaria viene visto come non principale, oppure si tratta di una strana e perversa declinazione della sempre presente contrapposizione tra centro e periferia. Certo un po' strana visto il modesto numero di abitanti e la relativa dimensione territoriale. Ma sull'ambiente cosa può aver spinto tanti sindaci a non aderire all'iniziativa, quando gli stessi sono in prima fila a chiedere capannoni da inaugurare per le loro squadre comunali di protezione civile. Forse si tratta solo di incapacità nel capire che la battaglia per la sopravvivenza della montagna friulana passa dall'unità di intenti e di programmi delle sue popolazioni. Pulire un fiume, impegnarsi per non perdere strutture pubbliche sarà più importante di tante, e spesso inutili, chiacchiere al bar sul destino delle Comunità montane e dei suoi presidenti.

*Il polo va fatto al Dal Molin***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

IL MANIFESTO con la petizione dei Popolari europei per realizzare il polo di Protezione civile
PROTEZIONE CIVILE L'on. Berlato sta con le categorie economiche vicentine

«Il polo va fatto al Dal Molin»

«La loro proposta impreziosisce un'area molto importante per la città»

Sabato 31 Marzo 2012,

«Variati sbaglia: il centro polifunzionale della Protezione civile al Dal Molin s'ha da fare». Sergio Berlato, europarlamentare e coordinatore vicentino del Pdl, sta con le categorie economiche cittadine: che pochi giorni fa hanno rilanciato questa proposta attraverso un documento, consegnato anche al ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, ricevendo di tutta risposta la bocciatura netta da parte del sindaco Achille Variati. «La proposta di realizzare un polo della Protezione civile in una parte dell'area destina al Parco della pace mi sembra molto interessante e Variati sbaglia, per l'ennesima volta, ad ascoltare solo una fetta della cittadinanza». Berlato ne è convinto e aggiunge: «Il sindaco ci ha abituati in questi anni ad un teatrino fatto di molte parole contraddistinto per l'assenza di scelte forti ed innovative. L'intento delle categorie economiche cittadine che hanno proposto la creazione del centro polifunzionale della Protezione civile era quello d'impreziosire quella che certamente sarà un'area molto importante per la città di Vicenza». Area che però Palazzo Trissino vuole sfruttare interamente per realizzarci un enorme parco. E su questo l'esponente pidiellino ha forti perplessità: «Un maxi parco potrebbe rivelarsi un luogo difficile da controllare e siccome questa amministrazione ha già dimostrato di avere diversi problemi con la sicurezza nei parchi cittadini, credo che la scelta più saggia sia quella di pensare a soluzioni alternative in grado di coniugare il verde incontaminato con la presenza di strutture a servizio della città. Oltre al mondo associativo e del volontariato nel parco della pace dovrebbero trovare posto soprattutto spazi gratuiti per fare sport». Poi, Berlato, conclude: «In nessun modo il Parco della pace deve diventare una zona "ideologizzata" appannaggio di una sola parte della cittadinanza. E se il sindaco continuerà nella sua strategia del «meno decido e più consenso ho» ha poco da lamentarsi se le categorie economiche decidono di scavalcarlo rivolgendosi direttamente ad un ministro che passa in città».

© riproduzione riservata

Roberta Labruna

*A fuoco i boschi delle colline tra Poleo e Santa Caterina***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

SCHIO

A fuoco i boschi
delle colline tra Poleo
e Santa Caterina

Sabato 31 Marzo 2012,

SCHIO - (vi.be.) Ennesimo incendio ieri, probabilmente doloso, nei boschi del territorio collinare, questa volta tra Poleo e Santa Caterina. Sono quasi una decina gli incendi scoppiati improvvisamente in poche settimane tra Torrebelvicino, Schio e Santorso; nella corona dei monti Enna, Novegno e Summano.

L'ultimo in ordine di tempo è divampato a metà mattina di ieri, nei boschi tra Poleo e Santacaterina del Tretto, in un punto impervio da raggiungere per i vigili del fuoco, intervenuti con due squadre nell'opera di spegnimento.

Sono intervenuti anche i volontari di Thiene, gli uomini della protezione civile e della forestale. Decine di persone supportate poi da un elicottero della Regione.

Sono giunti sul posto anche i carabinieri di via Pietro Maraschin, del capitano Massimo Ferrari, per avviare una possibile caccia al piromane.

© riproduzione riservata

In città cantieri per 55 milioni**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

IL SINDACO Achille Variati

OPERE PUBBLICHE È la stima fatta dalla giunta per il bilancio di previsione 2012

In città cantieri per 55 milioni

Quasi sette milioni destinati alla riqualificazione del patrimonio comunale

Sabato 31 Marzo 2012,

Cinquantacinque milioni di euro. Tutti destinati a opere pubbliche. Vicenza si trasforma in un grande cantiere. Sarà un anno all'insegna dei lavori quello che attende la città. Ad assicurarlo è il sindaco Achille Variati, il quale ha elaborato un'ambiziosa lista delle infrastrutture che verranno realizzate - o inizieranno - nel 2012. In attesa che il consiglio comunale approvi il bilancio di previsione, la giunta ha fatto una stima degli interventi che potranno essere finanziati subito grazie alla vendita delle quote dell'autostrada «Brescia-Padova, alla cessione del complesso di San Rocco, a mutui e a fondi regionali e statali. Il risultato è un elenco di investimenti che vanno dalle tensostrutture sportive al restauro del museo di Palazzo Chiericati, dal completamento del recupero della Basilica palladiana alle opere anti-alluvione. «Sarà il nostro contributo all'economia del territorio», annuncia il primo cittadino. Eccoli, dunque, i lavori su cui scommette Palazzo Trissino. Gli investimenti più cospicui andranno a strade, marciapiedi e piste ciclabili, per i quali sono in arrivo oltre 15 milioni di euro. «La mia indicazione sarà quella di mettere in gara tanti lotti differenti, in modo da far lavorare il maggior numero di imprese», aggiunge Variati. Oltre dieci milioni di euro verranno spesi per interventi per la riduzione del rischio idrogeologico del territorio. Quasi sette milioni serviranno a riqualificare il patrimonio comunale (Basilica, Palazzo Chiericati, scuola ex Burci, teatro comunale, ex Centrale del latte ed estensione della rete wi fi in tutto il capoluogo). I quattrini destinati a verde e sport, invece, saranno rispettivamente pari a 6,8 e a 4,3 milioni di euro. Da segnalare che per il parco della pace al «Dal Molin» è prevista una prima tranche di 3,6 milioni di euro (non è escluso che il 25 aprile l'area venga aperta per una giornata di festa). Infine acquedotto, fognature e sistema di depurazione saranno interessati da lavori per 2,6 milioni di euro.© riproduzione riservata

CALDOGNO Archiviato il caso Spigolon. Il sindaco Vezzaro: Evento non pronostic...**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 01/04/2012

Indietro

Domenica 1 Aprile 2012,**CALDOGNO****Archiviato il caso****Spigolon. Il sindaco****Vezzaro: «Evento****non pronosticabile»**

Il giudice per le indagini preliminari Dario Morsiani ha accolto la richiesta di archiviazione parziale relativa al caso di Giuseppe Spigolon, drammaticamente deceduto durante l'alluvione di Ognissanti del 2010. Il Gip ha sciolto oggi la riserva relativa all'archiviazione parziale per l'ipotesi di reato di omicidio colposo che vedeva coinvolti Marcello Vezzaro, sindaco del Comune di Caldogno, Ivano Meneguzzo, assessore all'ambiente e alla protezione civile del Comune di Caldogno e Giuseppe Reniero, dell'ufficio tecnico lavori pubblici del Comune di Caldogno. A chiedere l'archiviazione parziale era stato lo stesso pubblico ministero, Alessandro Severi. I familiari del signor Spigolon avevano fatto opposizione alla domanda. Il giudice Morsiani, in camera di consiglio, lo scorso 21 febbraio, si era riservato il deposito del provvedimento. Il gip ha ritenuto di accogliere la domanda di archiviazione avanzata dal pm adducendo, tra le altre, queste motivazioni:

- Gli allarmi che il Comune di Caldogno (in occasione dell'alluvione di Ognissanti ndr.) avrebbe potuto diramare a fronte degli avvisi di allerta ricevuti, considerando il loro contenuto, non avrebbero comunque posto la popolazione in grado di valutare la gravità dell'inondazione che si stava per verificare.
- L'entità dell'inondazione è stata determinata in misura decisiva da un evento eccezionale ed imprevedibile come la rottura dell'argine del Bacchiglione, che in pochi istanti ha aggravato drasticamente la situazione di pericolo in cui versava il territorio di Cresole.

«L'alluvione di Ognissanti - ha commentato il primo cittadino di Caldogno Marcello Vezzaro - è stato uno degli eventi più tragici e dolorosi nella storia della nostra comunità. E la morte del nostro concittadino Giuseppe Spigolon resta un evento di portata drammatica, per tutti noi, per i familiari, gli amici, i semplici conoscenti. Come persona, ancor prima che come amministratore, non posso che comprendere la disperazione di chi gli ha voluto bene. Ero certo allora, e oggi lo dice anche la legge, che l'alluvione è stato un evento di proporzioni non pronosticabili. La verità è che noi siamo stati impotenti di fronte a tale scongiura. Per questo condurrò una dura battaglia per realizzare quello che i familiari di Giuseppe Spigolon chiesero al Presidente Giorgio Napolitano. La morte di Spigolon deve essere un ammonimento severo per spingere le autorità competenti a realizzare finalmente quelle opere strutturali di mitigazione del rischio e di salvaguardia del territorio».

ufficio stampa Comune Caldogno

Accanto al presidente i vice Gambaretto, Viero, Borsa, Busnardo Segretario Cecon, tesoriere Merlo, Golin direttore del "Ponte"*Gazzettino, Il (Vicenza)*

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

ALPINI Dopo l'elezione di Giuseppe Rugolo, l'Ana Montegrappa ha assegnato gli altri incarichi all'interno del direttivo
 Accanto al presidente i vice Gambaretto, Viero, Borsa, Busnardo
 Segretario Cecon, tesoriere Merlo, Golin direttore del "Ponte"

Domenica 1 Aprile 2012,

BASSANO - (R.F.) Dopo l'elezione del presidente Giuseppe Rugolo, la sezione dell'Ana Montegrappa ha ufficialmente assegnato gli incarichi all'interno del direttivo che resterà in carica per tre anni. La nuova squadra è scaturita dalle consultazioni tenutesi due settimane fa, alle quali hanno partecipato i delegati in rappresentanza dei circa undicimila alpini associati alla sezione.

Questa volta nell'organigramma figurano ben quattro vicepresidenti. Il ruolo di vicario è stato attribuito a Lucio Gambaretto, già sindaco di Bassano. Gli altri tre sono: Girolamo Viero, Lino Borsa e Fabrizio Busnardo, quest'ultimo con delega di rappresentanza del presidente.

Segretario sezionale sarà Giovanni Cecon, mentre il ruolo di tesoriere è stato assegnato a Evaristo Merlo. Alla direzione del periodico della Montegrappa, "Sul Ponte di Bassano", e ai rapporti con la stampa è stato riconfermato Flavio Gollin. Referente della Protezione civile sarà Fabrizio Busnardo, che avrà anche il compito di seguire le attività di salvaguardia e di promozione della cultura alpina, soprattutto nelle scuole e tra le nuove generazioni.

Responsabili del gruppo corale Edelweiss e della fanfara sezionale saranno rispettivamente Tarcisio Mellini e Mirko Moretto, mentre i gruppi sportivi faranno capo ad Adriano Bernardi. Il vice vicario Gambaretto continuerà anche ad occuparsi del Museo degli alpini, che si trova nella sede di fianco al Ponte palladiano. E un'altra riconferma è quella di Girolamo Viero ai lavori. Due le penne nere che si occuperanno del patrimonio: Pietro Lago e Matteo Bergamo, mentre a guidare la Commissione giovani sarà ancora Alessandro Ferraris.

Infine, i rapporti con i Donatori di sangue saranno tenuti da Emanuele Baron, Giovanni Zecchin e Mario Baggio; quelli con l'Aido da Renato Monegato e Bruno Mazzeracca; con l'Admo, Urbano Cervellin e Armando Stella.

Schio Quasi due giorni per domare l'incendio Bosco in fiamme sopra Poleo, paura in contrada**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

Schio Quasi due giorni per domare l'incendio
Bosco in fiamme sopra Poleo, paura in contrada

Domenica 1 Aprile 2012,**SCHIO - Quasi due giorni di fuoco hanno illuminato con un vasto rogo la zona boschiva tra le contrade Paladini e Molini, sopra Poleo, sulla strada verso Santa Caterina del Tretto.**

Una settantina di uomini tra vigili del fuoco (cinque mezzi da Schio e Vicenza), della forestale (tre mezzi), del gruppo antincendio di Thiene e semplici volontari hanno lavorato dalla tarda mattinata di venerdì a ieri pomeriggio per domare e spegnere le fiamme innescate in modo doloso da mani ignote nei boschi su un'area di oltre tre ettari.

Sono intervenuti dal cielo un canadair e un elicottero della Regione e della Air Service Center per gettare ettolitri d'acqua sulle fiamme alimentate dalla siccità in una zona impervia, come pure per bagnare il sottobosco e impedire così il propagarsi delle fiamme.

Una massa d'acqua prelevata dal lago di Caldonazzo nel Trentino e da due vasche da 6 mila cubi d'acqua allestite appositamente a Poleo in via San Giorgio. Vasche ripetutamente riempite dai vigili del fuoco, con le autobotti a fare la spola tra la scuola primaria di Poleo e la stazione di Schio per i rifornimenti d'acqua.

In via precauzionale sulla zona è stata sospesa per alcune ore l'energia elettrica. Il fuoco che ha divorato bosco e prato non ha posto in pericolo le abitazioni della contrada Paladini. Del rogo di origine dolosa si stanno interessando i carabinieri di via Pietro Maraschin.

Vittorino Bernardi

© riproduzione riservata

Incendio doloso nelle borgate

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **01/04/2012**

[Indietro](#)

cronaca

A fuoco tre ettari di bosco nella periferia di Isernia. Canadair in azione

Incendio doloso nelle borgate

È quasi sicuramente doloso l'incendio che si è sviluppato nel pomeriggio nelle borgate di Isernia, tra le contrade Breccelle e Bazzoffie. Le fiamme hanno distrutto tre ettari di bosco. A rischio anche un uliveto e alcune abitazioni. Sul posto hanno lavorato per tutto il pomeriggio tre squadre dei Vigili del fuoco e gli uomini del Corpo forestale, giunti dalla stazione di Colli a Volturno. Per circoscrivere l'incendio si è reso necessario l'intervento di un canadair della Protezione civile, inviato da Roma. Il mezzo aereo ha effettuato alcuni lanci rifornendosi d'acqua dal lago di Barrea. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri. Insieme alla Forestale indagano per risalire al responsabile del rogo.

redis [28/03/2012]

Responsabilità del volontario: domani il convegno a BL

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Responsabilità del volontario: domani il convegno a BL"

Data: **30/03/2012**

Indietro

Responsabilità del volontario: domani il convegno a BL

Quali le responsabilità civili e penali e le norme di comportamento a cui deve attenersi il volontario di protezione civile? Se ne parla domani a Pieve di Cadore (BL) al convegno organizzato dall'Associazione Volontari di Protezione Civile e A.I.B. Antelao

Articoli correlati

Martedì 27 Marzo 2012

Responsabilità civili e penali

del volontario: convegno a BL

tutti gli articoli » *Venerdì 30 Marzo 2012 - Dal territorio -*

E' atteso per domani sabato 31 marzo a Pieve di Cadore (BL), presso la sala della Magnifica Comunità del Cadore, in piazza Tiziano, il convegno a titolo "L'intervento del Volontario di Protezione Civile: profili di responsabilità penale e civile", organizzato dall'Associazione Volontari di Protezione Civile e A.I.B. Antelao (BL) e rivolto a volontari, Presidenti e Capi Squadra delle Associazioni di Volontariato che operano nella protezione civile, amministratori, in particolar modo con delega alla Protezione Civile.

Il convegno tratterà di diritti e doveri e delle norme di comportamento (con particolare riferimento a questi ultimi due), a cui devono attenersi i volontari di protezione civile nel compimento delle loro mansioni di supporto e di soccorso in emergenza.

Abbiamo chiesto a Renzo Peverelli, Responsabile dell'Associazione che ha organizzato l'incontro, di spiegarci da quali esigenze ed esperienze è nata l'idea del convegno e se darà luogo a successive iniziative:

Renzo Peverelli, la Vostra iniziativa nasce da una reale esigenza di formazione e informazione manifestatavi dagli stessi volontari: quali sono le carenze informative che avete più spesso riscontrato o che a vostro giudizio necessitano di essere colmate per un sereno e consapevole svolgimento delle mansioni a cui è chiamato il volontario?

"Premesso che ad oggi la formazione e l'informazione sono alla base per poter operare in sicurezza e tranquillità in qualunque attività di P. C. e non solo, le istituzioni dovrebbero essere attente a questi risvolti e dedicare più risorse al tema. Per la parte tecnica è più facile, basta leggere il manuale uso e manutenzione delle varie attrezzature, rispettare le avvertenze del costruttore, fare della formazione mirata e si può procedere. Molto più difficile è entrare nei meandri legislativi sulle responsabilità, del Presidente, dei capi squadra e anche dei singoli Volontari, qui c'è la legge sul volontariato che detta le basi però ogni azione può interessare vari ambiti, es: sicurezza sul lavoro, codice della strada, ecc. quindi ritengo importante conoscere quali possono essere i risvolti nel caso, speriamo remoto, succeda l'imprevisto. Questo incontro convegno spero riesca a chiarire i dubbi, non spaventi chi si dedica al volontariato ma lo renda consapevole".

Vi è mai successo che l'operato di un volontario abbia dato adito ad azioni legali, civili o penali?

Responsabilità del volontario: domani il convegno a BL

"Sì, durante un'emergenza che si è protratta per un lungo periodo, essendo tutti i Volontari stanchi e un po' stressati, sono state fatte delle affermazioni che qualcuno ha ritenuto essere lesive nei propri confronti e che hanno portato ad una denuncia per calunnia".

E che esito ha avuto la vicenda?

"Ha prevalso il buon senso e fortunatamente non si è approdati in tribunale, seduti a tavolino in un momento di post emergenza e con gli animi più tranquilli si sono chiarite le posizioni e fatte le dovute scuse. Questo comunque ha evidenziato che basta poco per commettere degli errori che possono avere conseguenze spiacevoli: in questo senso il Volontario non si sente assolutamente tutelato e si chiede se valga la pena di rischiare in proprio dopo che ci si è resi disponibili verso la collettività.

Tutti coscienti comunque che se c'è dolo o se ci sono delle colpe, il singolo risponde personalmente delle proprie azioni, come un qualunque cittadino.

E' prevista una sorta di assistenza legale a tutela del volontario nell'esercizio delle sue funzioni ?

"Ad oggi nessuna assistenza legale, solo un'assicurazione sulla responsabilità civile, di fatto obbligatoria, che interviene in caso di danni provocati durante gli interventi e le esercitazioni".

Da questo Vostro incontro uscirà un documento (una sorta di vademecum ad esempio) da distribuire ai volontari o da condividere con altre Associazioni ?

"Ci stiamo pensando e lo faremo, perché crediamo che condividere queste nostre preoccupazioni ed eventualmente portare a conoscenza di altri questo lavoro sia un modo costruttivo per proseguire nell'attività di Volontari di Protezione Civile. Sicuramente terremo conto anche di quanto emergerà dal dibattito durante il convegno perché problematiche ritenute semplici da qualcuno potrebbero essere degli ostacoli per altri e viceversa, oppure potrebbero emergere casistiche che non abbiamo preso in considerazione e che potrebbero essere sviluppate. Quindi un po' di tempo per elaborare il tutto e poi lo metteremo a disposizione dei Volontari".

Patrizia Calzolari

Relatori al convegno:

Apertura lavori ore 9.30

Renzo PEVERELLI -Presidente associazione di Protezione civile Antelao (Pieve di Cadore)

Rocco BIANCO -Ordine Avvocati di Roma

Prof. Avv. Dott. Pierfrancesco BRUNO Docente di Procedura penale Università Roma 1 La Sapienza

Dott. Antonio BIANCO - Sost. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Belluno

Mauro SAVIANE -Ispettore Superiore Corpo Forestale dello Stato

A termine lavori ore 13 circa) è previsto un piccolo momento conviviale.

Il convegno è gratuito, ma è richiesta l'iscrizione.

Per info ed iscrizioni: prociv.antelao@alice.it

U²

ProCiv Liguria: cambia la divisa, adesso calzoni blu

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv Liguria: cambia la divisa, adesso calzoni blu"

Data: **30/03/2012**

[Indietro](#)

ProCiv Liguria: cambia la divisa, adesso calzoni blu

Approvata dalla Regione Liguria la richiesta, avanzata dai volontari, di cambio di colore per la divisa di Protezione Civile

Venerdì 30 Marzo 2012 - Dal territorio -

La Protezione Civile ligure cambierà i colori della propria divisa: addio alla tuta interamente gialla, adesso si passerà ad un giaccone giallo e blu e pantaloni solo blu.

La proposta è stata avanzata dai volontari, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Renata Briano, la ha accolta con provvedimento della giunta regionale.

I pantaloni blu si sporcano meno rispetto a quelli gialli, o per lo meno si notano meno le macchie, motivo per cui si tenderebbe a lavare meno i calzoni blu e quindi a far durare maggiormente la divisa. Queste le motivazioni addotte alla richiesta dei volontari che sono state ritenute valide per portare avanti l'azione di cambio colore della divisa.

L'intera nuova divisa dei volontari sarà formata dunque da una giacca e un giaccone gialli e blu e pantaloni blu, che sostituiranno quelli precedenti gialli. In assenza di giacca o giaccone il pantalone dovrà essere sempre abbinato a un giubbino ad alta visibilità.

Redazione/sm

Breno Volontari in azione per ripulire la Valle di Astrio

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 31/03/2012

Indietro

Edizione: 31/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Breno Volontari in azione
per ripulire la Valle di Astrio

BRENO Il territorio brenese è piuttosto sotto controllo. Ma ci sono dei punti «oscuri». Dei luoghi in cui la vegetazione è talmente impervia e le strade d'accesso ormai scomparse al punto da renderli inaccessibili. È il frutto dell'abbandono dei territori montani: laddove un tempo si coltivava e si ripuliva tutto il bosco, oggi regna la natura più selvaggia. I nuovi studi realizzati con il Piano di governo del territorio hanno permesso all'Amministrazione comunale di Breno e alla Protezione civile di osservare con esattezza la situazione orografica del paese. Dai rilievi sono emerse, in particolare, due criticità: il torrente Camerala, dove in queste settimane è iniziato un intervento di messa in sicurezza da parte del Consorzio forestale per 100mila euro, e la Valle di Astrio. È qui che da oggi si concentreranno le forze dei volontari, per ripulire e arginare un tratto di fiume completamente ostruito dai detriti.

«Non è ancora un'emergenza - confessa il sindaco di Breno Sandro Farisoglio -, ma il livello di guardia è alto, perché ci sono dei tratti di torrente in cui tronchi e ramaglie hanno formato quasi delle dighe e, se dovesse esserci qualche evento atmosferico più forte del solito, non sappiamo cosa potrebbe succedere. Viste le risorse della Protezione civile, abbiamo pensato che fosse meglio intervenire».

All'alba di oggi, quindi, i volontari si porteranno sul posto (in località Baiarde, tra la frazione di Astrio e la località Lezio, proprio a monte della frazione Pilo) e inizieranno a lavorare. È già in programma anche una seconda uscita per il 14 aprile, ma non si esclude che ci possano essere altri interventi, dipende dalle condizioni ambientali. I volontari interverranno con mezzi e attrezzature in alveo, per il taglio di piante e arbusti sradicati e per la rimozione dei rifiuti e del materiale vegetale. Quanto recuperato verrà accatastato sull'argine, lungo le sponde, in un'area di sicurezza; non è infatti possibile rimuoverlo e portarlo via a causa dell'impervietà della zona.

«Anche la Prefettura ha sollecitato gli enti a monitorare e intervenire sui corsi d'acqua più pericolosi - spiega Dario Giacomelli, tecnico comunale e membro della Protezione civile locale -; questa attività è inserita nel protocollo d'intesa con Regione e Provincia per le attività di prevenzione del rischio idrogeologico. L'anno prossimo, con tutta probabilità, ci occuperemo anche del torrente che scende dal Pian d'Astrio».

Giuliana Mossoni

U²

Chiese, per la Provinciale un soccorso ittico

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

Edizione: 31/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Chiese, per la Provinciale un soccorso ittico

Anche a Montichiari lungo il fiume Chiese si è presentata una moria di pesci, nella zona, soprannominata dai cittadini, della Cartiera, per la presenza nelle vicinanze del punto di scarico della stessa. Il problema è dovuto alla formazione di pozze d'acqua, in seguito alla secca di un tratto del fiume. Il fenomeno, presentatosi nel giro di 2 o 3 giorni, ha sorpreso anche gli agenti della Polizia provinciale, che si sono subito adoperati per salvare quei pochi pesci ancora vivi, recuperandoli dalle pozze, per rigettarli qualche centinaio di metri più avanti, dove il fiume presenta un corso d'acqua regolare. Un episodio simile era già avvenuto nel mese di agosto, periodo in cui le alte temperature e l'afa possono giustificare una situazione del genere, al contrario di queste giornate primaverili.

U²

Pezzero Bosco divorato dalle fiamme

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

Edizione: 31/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Pezzero

Bosco divorato

dalle fiamme

PEZZOROPoco meno di tre ettari di bosco ceduo, molti castagni e circa 1.500 mq di pascolo andati in fumo nel volgere di poche ore.

Complice l'aridità del sottobosco ieri mattina le fiamme si sono sparse rapidamente nei boschi di Pezzero. Solo grazie al fortunato avvistamento, verso le 10.30 da parte di un componente del Gruppo antincendio boschivo di Pezzaze è stato possibile limitare il danno. La squadra di Tavernole ha approntato in località Boncampo, Comune di Pezzaze, la vasca mobile che è stata riempita tramite idrovora pescante dall'adiacente Torrente Morina. Per avere ragione dell'incendio complessivamente è stato necessario l'intervento di 27 volontari e di due elicotteri, che hanno operato in due successive fasi per quasi quattro ore.

Verso le ore 16, anche se qualche squadra ha continuato nell'opera di bonifica e di sorveglianza, l'incendio è stato spento.

Giuseppe Russo

Bovezzo Un monumento per le vittime del 2 aprile

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 01/04/2012

Indietro

Edizione: 01/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Bovezzo Un monumento per le vittime del 2 aprile

Una immagine del nuovo monumento BOVEZZO «È stato un evento che ha segnato la storia della comunità di Bovezzo. Il monumento intende ricordare persone strappate all'esistenza in modo violento che continueranno, invece, a vivere tra di noi».

Nicola Fiorin, vice sindaco ed assessore alla Cultura ha voluto iniziare così il suo intervento nel corso della cerimonia di inaugurazione del monumento - opera dello scultore Vinicio Momoli - che intende rendere omaggio alle cinque vittime dell'esplosione, causata da una fuga di gas, avvenuta il 2 aprile 2000, alle 11.05. È toccato poi al sindaco Antonio Bazzani ricostruire la sequenza di quella tragica giornata «in un andirivieni di ambulanze, Vigili del fuoco, Protezione civile, alpini, forze dell'ordine, dipendenti comunali, coordinati dall'allora primo cittadino Giampietro Favalli. Il monumento - ha osservato Bazzani - simboleggia il ricordo di un recente passato, ma è anche un segno tangibile della comunità nel voler onorare i suoi figli scomparsi, vittime innocenti di una fine improvvisa».

Dopo il taglio del nastro, il parroco don Giuseppe Facconi ha benedetto l'opera, intitolata «Ombre di via Brede» e realizzata in pietra bianca di Asiago. Il monumento, che rappresenta due figure straziate dallo scoppio, è inserito nel parco urbano di Bovezzo, che dal 2001 porta il nome di «2 aprile» proprio per ricordare quella tragica giornata. In basso è stata posta una lapide con la scritta «la pietra è la memoria storica dell'universo con il richiamo di quanto successo».

Al termine della cerimonia, il violoncellista Roberto Ranieri ha eseguito due suite di Bach. La mattinata si è conclusa con l'inaugurazione - nella sala «Colonne» del Centro civico - della mostra di pittura di Vinicio Monoli (resterà aperta fino al 7 aprile ogni giorno dalle ore 15 alle 19) con l'esposizione di una dozzina di opere.

Sergio Botta

Siccità

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 01/04/2012

Indietro

Edizione: 01/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

la memoria

Siccità

Siccità. Calamità naturale. Allarme per l'agricoltura. Una delle tante «angosce» dispensate dalla comunicazione in tempo reale. Il meteo radiotelevisivo pluri quotidiano rende più o meno tutti meteoropatici. Si aggiunga la puntigliosa ricerca d'una causa: buco dell'ozono, Niño, inquinamento, perché anche la bizzarra Natura deve cadere sotto la ragione.

E che dire allora della siccità che colpì il territorio bresciano (e l'alta Italia) dalla fine dell'inverno del 1733 al giugno del 1734? Ebbene, le cronache del tempo sono impressionanti: per oltre sei mesi non cadde una goccia né un fiocco di neve. A memoria d'uomo - allora non c'era altro - non si ricordava nulla d'eguale. Le piante erano fiorite in largo anticipo, perfino due volte nel semestre; pochi, asfittici i frutti, mortificati dall'arsura. Le sorgive rinsecchite. Annotava un cronista d'allora: «...la Comune (la roggia) è asciutta e li lini ormai ruinati». La mancanza d'acqua fermava ogni attività: quella dei panni e della concia, in città, l'artigianale nelle valli, la macinatura del grano ovunque. Ammutoliti i mulini a ruota idraulica. A Brescia i torrenti Bova e Celato che scorrevano in Rua Confettora (attuale via S. Faustino) erano disseccati come baccalà. Senz'acqua, i conciatori di pelli per cui quel quartiere era famoso, ridotti al niente quotidiano. Siccità a braccetto con la carestia. La città «assalita da schiere di poveri e pitocchi, provenienti soprattutto dalle valli, alla disperata ricerca d'un tozzo di pane», narrano, ancora, le cronache del tempo. Siccità e carestia cicliche. Anche nel 1736, per alcuni mesi aveva imperato un maledetto sole. Drammatico il racconto di Giovanni Zalin, nel suo volume «Il pane e la fame, mondo rurale e crisi alimentare nel Bresciano del Sei Settecento», dove fissa la prolungata siccità del 1764 al punto che l'exasperazione, o meglio, la disperazione da fame, aveva spinto una nutrita schiera di valsabbini all'assalto del mercato cerealicolo di Desenzano. Bottino, 1.500 some di granaglie. Non da meno i trumplini assaltarono il mercato di Brescia, mentre nella seconda erano stati respinti a schioppettate. Allora i valligiani avevano allungato le scorriere in pianura. I bassaioli, però, dopo i primi attacchi, avevano... imbandito un non meno efficace rimedio: le sentinelle poste sui campanili al sopraggiungere dei famelici valligiani, davano l'allarme per la reazione delle armi. La Storia, come si può notare, rimette in riga le lamentazioni e le citate «angosce» d'oggi, per suggerire un respiro regolare su quanto, da sempre, riserva la Natura.

Valtrompia, ancora una notte di fuoco: incendi a Collio e sui monti di Nave

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 02/04/2012

Indietro

Edizione: 02/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Valtrompia, ancora
una notte di fuoco:
incendi a Collio
e sui monti di Nave

VALTROMPIA Un'altra notte di fuoco e una successiva giornata di duro lavoro. Gli incendi non sembrano voler concedere fuoco alla Valtrompia, dove la serata di sabato è stata caratterizzata da due roghi: il primo nella zona del Maniva (colpita per la terza volta nel giro di dieci giorni), il secondo sui monti attorno a Nave, non lontano dalla località Conche.

Cominciamo dall'incendio in alta Valle, nel territorio comunale di Collio. L'allarme è scattato attorno alle 21,30 di sabato. Le fiamme, complice il forte vento, si sono velocemente propagate tra le località Casantighe, Val Gradello e Marmor, attaccando prati tenuti a pascolo ed anche un bosco. In totale circa 30 ettari di superficie sono andati in fumo.

Solo il tempestivo intervento dei gruppi antincendio, coordinati dal responsabile di settore della Comunità montana di Valle Trompia, Gianpietro Temponi, ha impedito al fuoco di propagarsi ulteriormente. Intervento tempestivo, si diceva, e massiccio: sono state infatti ben sei le squadre impegnate, quelle di Collio, Bovegno, Marmentino, Tavernole, Pezzaze e Lodrino, per un totale di quaranta persone impegnate.

L'opera dei volontari, supportati da un elicottero della Regione, è proseguita nella mattinata di ieri. Fortunatamente il vento aveva smesso di soffiare con l'intensità della sera precedente ed anche il cielo, velato da alcune nubi, ha dato una mano: con la diminuzione dell'irradiazione solare, infatti, la temperatura è scesa e l'attività di spegnimento è risultata più facile. Le fiamme sono state domate attorno alle 10,30, dopodiché i volontari si sono dedicati alla bonifica.

L'altro incendio, come accennato, si è verificato in territorio del Comune di Nave, in località Monte Porno, poco distante dal sentiero che porta a Conche. Qui, attorno alle 23,30 di sabato, le fiamme - con ogni probabilità di origine dolosa - hanno attaccato un bosco ceduo. Anche su questa zona spirava un vento forte. Coordinati dalla Forestale di Concesio, i volontari delle squadre antincendio di Nave e Caino (quindici persone) hanno lavorato duramente per circoscrivere le fiamme. Ieri mattina sono stati supportati da un elicottero della Regione. Il rischio, fortunatamente scongiurato, era quello che il fuoco, arrivato fin sotto i tralicci dell'alta tensione, causasse un'interruzione sulla linea elettrica.

L'opera di bonifica, dopo attenta valutazione su tutto il perimetro dell'incendio, si è conclusa alle 16.ale. c.

La caduta in volo le costa 550

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

PEDEMONTANA. Una padovana illesa dopo il tonfo dovrà pagare il soccorso prestatole dal Suem sul Col del Puppolo

La caduta in volo le costa 550 €

Applicata per la prima volta nella nostra zona una disposizione regionale volta a scoraggiare le chiamate di soccorso inutili

e-mail print

sabato 31 marzo 2012 **BASSANO**,

Il cielo della Pedemontana affollato di appassionati di volo libero Cade con il parapendio e i soccorritori le presentano il conto: 550 euro che M.C., 40 anni, padovana, dovrà pagare per l'intervento. L'incidente, avvenuto un paio di giorni fa sulle pendici del Grappa, sopra Borso, e risoltosi senza conseguenze sul piano medico, avrà nelle prossime settimane un epilogo nel "ticket" che M.C. dovrà pagare.

La norma, disposta da una delibera della giunta regionale, è in vigore dal settembre 2011 e stabilisce che gli interventi non necessari (quelli in cui la persona è incolume o non ha bisogno di cure mediche) devono essere pagati. La parcella varia da poche centinaia di euro fino ad alcune migliaia per le operazioni più complesse. Nulla è dovuto, invece, se si ha effettivamente bisogno di cure mediche. L'obiettivo del legislatore regionale è scoraggiare le chiamate non necessarie e responsabilizzare gli appassionati di sport rischiosi. Con la primavera è tornato il volo libero e le chiamate al pronto intervento di Crespano si moltiplicano.

L'appassionata padovana, dopo essere decollata dalla località Col del Puppolo, ha perso quota ed è finita su un albero, rimanendo impigliata a una decina di metri dal suolo. Qualcuno ha avvisato il Suem di Crespano che è intervenuto con l'auto medica e una squadra del soccorso. La donna, d'altra parte, non aveva con sé il fumogeno verde che viene consegnato assieme al permesso di volo, la "flycard", con il quale avrebbe eventualmente potuto segnalare il cessato pericolo. Non avendo ricevuto indicazioni in tal senso, i sanitari hanno attivato la macchina dei soccorsi e adesso la quarantenne parapendista dovrà pagare. La regola vale anche per gli stranieri, i quali, tuttavia, nella maggior parte dei casi si presentano nelle aree di volo dopo aver già stipulato un'assicurazione per le spese mediche. A Venezia ci si augura che la norma sia un incentivo all'uso dei sistemi di sicurezza: la Pedemontana è una piccola capitale del volo libero e dall'inizio dell'anno gli interventi del Suem sono stati già tredici. Considerando che ogni allarme impiega medico, infermiere e da due a dieci volontari, è facile intuire il costo in tempo e risorse dei soccorsi.L.P.

U²

Poleo, il fuoco doloso fa paura

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

L'INCENDIO. Nella tarda mattinata di ieri mani criminali hanno innescato le fiamme che hanno bruciato la vegetazione sopra la popolosa frazione

Poleo, il fuoco doloso fa paura

Anna Lirusso

C'erano timori per sei famiglie residenti nella zona colpita, ma non è stato necessario evacuarle
e-mail print

sabato 31 marzo 2012 **PROVINCIA,**

La foto scattata da Dante Fiori ieri sera alle 18.40 riprende un Canadair impegnato nello ... Nel tardo pomeriggio è dovuto intervenire anche un aereo Canadair per bombardare l'incendio di probabili origini dolose che ha bruciato i boschi di Poleo per tutto il giorno. Il pur encomiabile lavoro di pompieri, forestali e volontari, coadiuvati da un elicottero, non era sufficiente a impedire che a causa della forte siccità nella notte il fronte del rogo si allargasse pericolosamente.

Bisognava bagnare il sottobosco in maniera massiccia per impedire ritorni di fiamma e solo la portata d'acqua del Canadair, che ha pescato nel lago di Caldonazzo, poteva assicurarlo.

L'incendio si è propagato ieri per oltre tre ettari in un'area boschiva e disabitata tra le contrade Paladini e Molini, e ha visto all'opera i vigili del fuoco di Schio, i servizi forestali della Regione e i volontari della protezione civile. Verso mezzogiorno l'aggravarsi della situazione a causa del vento e delle condizioni del terreno ha dapprima reso necessario l'intervento di un elicottero della Air Service Center per evitare il peggio. Ma non è stato sufficiente.

Non lontano dalla zona colpita dall'incendio vivono sei famiglie, perlopiù anziane, come racconta Maria Casarotto che abita ai Paladini. «Avevamo visto del fumo - dice -, ma finché non abbiamo visto i pompieri non c'eravamo preoccupati. I vigili del fuoco stanno presidiando le nostre case, adesso ci hanno tolto l'elettricità, speriamo di non dover evacuare». I pompieri sono riusciti a domare le alte fiamme per una metà dell'incendio, ma poi è stato necessario l'elicottero per raggiungere le zone più alte e impervie.

Sono state quindi allestite in via San Giorgio, nel mezzo di un campo privato, due vasche da 6 mila litri d'acqua ciascuna dalle quali il velivolo si alimentava in continuazione effettuando lanci d'acqua a breve distanza di tempo. Nel frattempo i vigili con le autobotti hanno fatto la spola, per mantenere alto il livello di acqua nelle due vasche, tra la scuola elementare di Poleo e la stazione di Schio dove andavano a riempire le botti giunte da Thiene e Vicenza.

«L'incendio coinvolge il sottobosco - spiega una responsabile del Servizio forestale -, ha una forma triangolare e non sta interessando le abitazioni, ma sul posto ci sono comunque i vigili del fuoco che presidiano». L'ipotesi sulla quale stanno lavorando gli inquirenti è la natura dolosa del rogo, come di recente successo nella vicina Torbelvicino.

Sul sito internet comunale di Schio appare l'ordinanza, voluta dalla Regione Veneto, di divieto assoluto di accendere fuochi a meno di 100 metri da un bosco e di compiere qualsiasi azione che possa innescare un incendio. Una situazione di pericolo come dimostrava ieri sera la necessità di dovere fare intervenire un Canadair per combattere il fuoco.

Sei incendi in due mesi È "allarme piromani"

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

RECOARO/1. Il sindaco Perlotto: «Si vuole danneggiare il patrimonio pubblico»

Sei incendi in due mesi

È "allarme piromani"

Luigi Centomo

e-mail print

sabato 31 marzo 2012 **PROVINCIA,**

L'ultimo principio di incendio è avvenuto al parco Fortuna. CENTOMO Piromani in azione, nella Conca di Smeraldo presa di mira da balordi: 6 incendi in 2 mesi. Gli ultimi due casi, in zone diverse ma a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, si sono verificati l'altra sera e gli inquirenti sembrano propendere per la matrice dolosa. E potrebbe essere stata addirittura la stessa mano a colpire. È già scattata la caccia ai piromani. Le zone danneggiate giovedì sono quelle dei Giorgetti e del centralissimo parco Fortuna, dopo quanto avvenuto da gennaio sempre ai danni della scuola di Rovegliana con 4 roghi in punti diversi.

A Recoaro Terme c'è paura, per quanto sta accadendo in queste settimane ad opera di vandali o di persone che potrebbero avere precise intenzioni con un obiettivo ben preciso.

«Si tratta di gravi episodi che seguono altri già avvenuti a Rovegliana recentemente - commenta il sindaco Franco Perlotto - Spero che i responsabili siano individuati al più presto dai carabinieri, che ho allertato immediatamente. È preoccupante quanto sta accadendo e ciò potrebbe nascondere un obiettivo strategico: quello di danneggiare il patrimonio pubblico».

L'altra sera i pompieri del distaccamento di Schio sono intervenuti per domare le fiamme in un'area boschiva in località Giorgetti ma appena terminato l'intervento, alle 22.30, sono stati dirottati dalla centrale operativa del 115 sulla zona di un altro incendio in pieno centro.

Ignoti hanno appiccato le fiamme all'interno del parco Fortuna attiguo a piazza della Cabinovia. L'incendio fortunatamente è stato domato in breve tempo ed i vigili del fuoco sono riusciti a scongiurare danni all'attigua pinetina, evitando che il rogo arrivasse addirittura all'annessa area camper. L'allarme è stato dato da un volontario della protezione civile, con intervento di una squadra assieme ai carabinieri. Gli investigatori stanno cercando di risalire ai responsabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade per 200 metri. È grave

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 01/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

L'INCIDENTE IN MONTAGNA. È accaduto ieri alle 13 a passo Alberghetti di Posina, tra le valli Sorapache e Pruche

Cade per 200 metri. È grave

Mauro Sartori

Vittima un escursionista di Schio L'eliambulanza lo ha raggiunto e trasportato a Borgo Trento a causa delle fratture riportate

e-mail print

domenica 01 aprile 2012 **CRONACA**,

Intervento dell'eliambulanza in val Sorapache sul Pasubio Un ruzzolone fra le rocce di oltre 200 metri poteva costare caro ad un escursionista scledense. È accaduto ieri pomeriggio verso le 13, a passo Alberghetti, tra le valli Sorapache e Pruche sul Pasubio, nel territorio del Comune di Posina. A.R. 49 anni, di Schio, salito ai 1800 metri del passo con due amici, approfittando della calda giornata di sole più che primaverile, nonostante fosse solo l'ultima giornata di marzo, è scivolato lungo uno dei sentieri del Cai che attraversano le cime e dove, fra qualche mese, si correrà la "Superpippo", corsa in montagna per specialisti a livello nazionale. I compagni di escursione hanno visto di fatto sparire il loro amico giù per il dirupo e hanno immediatamente dato l'allarme chiamando il 118. Poi sono riusciti a raggiungere lo scledense dolorante per i vari traumi riportati nella rovinosa caduta, attendendo con lui l'arrivo dei soccorritori.

ELISOCORSO. L'area è di competenza del Soccorso alpino di Arsiero che però hanno allertato l'eliambulanza di Verona, che è volata sul posto, iniziando la ricerca dei tre escursionisti nel versante posinate di val Sorapache.

L'equipaggio di "Verona emergenza", composto da componenti del Soccorso alpino, medico e infermiere, dopo aver individuato la posizione del ferito, si è calato con verricello, riuscendo a fornire le prime cure sul posto.

L'uomo, che non aveva perso conoscenza, manifestava dolori in vari punti del corpo tanto dal consigliare l'immediato ricovero all'ospedale veronese di Borgo Trento, dove gli sono state riscontrate alcune fratture agli arti. Le sue condizioni sono gravi e i sanitari non si sono pronunciati sulla prognosi ma non è in pericolo di vita. I volontari del Soccorso alpino arsierese hanno assistito all'operazione, pronti ad intervenire in caso di necessità.

LA NEVE. Passo Alberghetti si trova a circa 1800 metri ed è esposto a nord e questo potrebbe aver lasciato qualche lingua di neve sui sentieri ma si tratterebbe comunque di neve non ghiacciata, date le temperature elevate di questo periodo. L'ultima nevicata sul Pasubio risale a domenica 18 marzo, quando caddero cinque centimetri di cui però rimane poca traccia se non oltre i 2 mila metri. I sentieri, come hanno spiegato anche i responsabili del Cai di Schio, sono in buone condizioni di praticabilità, eccellenti se considerato il periodo di inizio primavera e addirittura si pensa ad un'apertura al pubblico del rifugio Papa anticipata già dopo la Pasqua, anche se le previsioni metereologiche danno pioggia e neve a metà settimana. Condizioni quasi ideali per un'escursione in quota. Ma i pericoli in montagna sono dietro l'angolo e basta una distrazione per trasformare in tragedia una scalata con gli amici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più controlli dopo i roghi a Rovegliana e al parco

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 01/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

RECOARO

Più controlli dopo i roghi

a Rovegliana

e al parco

e-mail print

domenica 01 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Spento il fuoco, si accendono i riflettori sulle indagini per individuare i responsabili del recente incendio appiccato alle vegetazione nel parco comunale di Recoaro Terme. Il rogo è divampato l'altra sera nella zona attigua alla piazza della cabinovia. Si tratta dell'ultimo di almeno sei episodi, che si sono verificati nella conca di smeraldo in questi ultimi due mesi. Vista la situazione, i carabinieri vogliono vederci chiaro. Per dare la caccia ai piromani, i militari dell'Arma della stazione recoarese, comandata dal luogotenente Camillo Renzetti, hanno aumentato i controlli sul territorio. Obiettivo è individuare i responsabili dei roghi: quattro alla scuola di Rovegliana, uno in località Giorgetti e un altro al parco Fortuna. Ci sono fondati sospetti che porterebbero a ritenere che il vandalismo sia stato messo in atto con il chiaro intento di danneggiare il patrimonio pubblico come confermato anche dal sindaco, Franco Perlotto. Le fiamme nel parco potevano provocare un disastro. Ma l'allarme della protezione civile e l'intervento dei vigili del fuoco di Schio hanno fortunatamente evitato che le fiamme raggiungessero la vicina pineta, con area per la sosta dei camper.L.C.

Il rogo è domato Adesso è caccia ai piromani

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

L'INCENDIO A POLEO. Bruciati una decina di ettari di vegetazione

Il rogo è domato

Adesso è caccia

ai piromani

Claudia Ruggiero

Evitata l'evacuazione di alcune famiglie nelle contrade Molini e Paladini. Il Canadair ha portato 50 mila litri da Caldonazzo

e-mail print

domenica 01 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Curioso incrocio aereo fra il Canadair e l'elicottero regionale nel cielo di Poleo. FOTO ... Il rogo di Poleo è stato domato. Dopo avere bruciato una decina di ettari di vegetazione, la congiunta potenza d'acqua scaricata da un Canadair e un elicottero ha avuto la meglio. Per tutta la mattinata l'incendio scoppiato venerdì mattina non ha smesso di dare tregua sulle colline scledensi tra le contrade Paladini e Molini. Alla fine è stato vinto dall'inesauribile lavoro di pompieri, forestali e protezione civile, con l'ausilio dei mezzi aerei.

La situazione all'alba era preoccupante e il Comune ha messo a punto anche un eventuale piano di sgombero con l'evacuazione di quattro famiglie di anziani, anche se non c'è stato bisogno. Tuttavia la paura c'è stata e sono stati tanti gli scledensi che hanno visto l'inusuale traffico aereo antincendio. «Ieri notte vedevo le fiamme da casa - raccontava una residente -. Non era mai successo in questi boschi che le fiamme prendessero piede in modo così violento. Subito è stato allarmante, ci ha tranquillizzato lo spiegamento di uomini e mezzi».

Le fiamme di origine dolosa avevano iniziato a bruciare i boschi sopra Schio verso le 10.30 di venerdì ed erano state spente l'altra sera, ma i tronchi caldi hanno ripreso ad ardere durante la notte, tra le 24 e le 5. Perciò ieri alle 6.30 i vigili del fuoco di Schio e i volontari di Thiene sono intervenuti per le prime operazioni di bonifica, constatando che si era propagato un nuovo fronte d'incendio con l'accensione di piccoli focolai intorno alle case. Allora come l'altro pomeriggio è stato fatto alzare in volo un Canadair che per riempire il serbatoio degli oltre 5 mila litri d'acqua alla volta, ha fatto spola con i laghi di Caldonazzo e Garda. La missione antincendio è iniziata con i primi tre "bombardamenti" alle 8.18, alle 8.36 e alle 9. Il velivolo ha poi ripreso alle 11 con ulteriori sette lanci.

Nel frattempo, l'elicottero regionale ha scaricato 800 litri d'acqua al minuto per 3 ore, pescando continuamente dal bacino di 15 mila litri rifornito dai tre polmoni di riserva allestiti nel campo di via San Giorgio. Proprio dal campo la responsabile del servizio forestale della Regione, Enrica Milocco, ha coordinato gli interventi di pompieri, forestali e volontari assieme al direttore delle operazioni di spegnimento Giancarlo Motterle, impegnato sul fronte. La situazione, in continua evoluzione fino a mezzogiorno, è apparsa in certi momenti davvero complicata anche per via del terreno impervio. «La sicurezza delle persone non è mai stata in pericolo perché le fiamme non lambivano nessuna casa - spiegava Milocco -, però rispetto a ieri si sono estese di altri 4 ettari». Il completo spegnimento è stato portato a termine nel pomeriggio, mentre i pompieri sono rientrati alla base verso le 13. Nonostante le fiamme spente, per evitare la propagazione del fuoco, molto probabile nel caso di incendi che interessano il sottosuolo, è stato necessario continuare a bagnare il terreno fino a sera con le rotazioni dell'elicottero. Oggi gli ultimi interventi di bonifica. Intanto, è già partita la caccia ai piromani.

In arrivo una nuova sede per la Protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ROSÀ. Lo ha promesso il sindaco. Consegnato ai volontari un pick-up

In arrivo una nuova sede

per la Protezione civile

Mario Baggio

e-mail print

lunedì 02 aprile 2012 **BASSANO**,

Alla presenza del sindaco Manuela Lanzarin e dell'assessore delegato Paolo Bordignon, è stato consegnato un nuovo mezzo di lavoro e di trasporto alla Protezione civile.

Si tratta di un pick-up, a quattro ruote motrici, che andrà ad arricchire la dotazione del parco mezzi del gruppo di volontariato che ha in uso anche un camion, un minibus, una Panda 4X4 e un mezzo di trasporto per non autosufficienti.

La consegna delle chiavi, in piazza della Serenissima, è stata fatta al neo coordinatore Franco Alessio, che subentra all'uscente Bruno Alessio.

L'assessore Bordignon ha fatto presente che il nuovo mezzo, del costo di 12 mila euro, è frutto della perequazione urbanistica. Un'operazione che non viene a costare nulla per le casse del Comune.

Manuela Lanzarin ha indicato, come prossimo obiettivo, la realizzazione di una sede per la protezione civile, in prossimità del magazzino comunale di via dei Prati.

Il gruppo conta la presenza di 40 volontari, attrezzati per ogni tipo di intervento e che hanno dato vita a una stretta collaborazione con i quartieri e la Pro loco.

La consegna del mezzo è stata anche l'occasione per rivolgere l'invito ai giovani ad aggiungersi agli attuali iscritti, in un progetto di volontariato di alto profilo sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un mozzicone scatena un incendio

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

A ROMANO

Un mozzicone

scatena

un incendio

[e-mail print](#)

lunedì 02 aprile 2012 **BASSANO**,

Polizia e vigili del fuoco hanno spento in via Barbarigo a Romano un incendio che minacciava la Ceis impianti sportivi. Una pattuglia in transito in zona, ha notato un piccolo focolaio tra le sterpaglie che fiancheggiano la strada. Neppure il tempo di uscire a verificare, che una fiammata ha attaccato una siepe e alcuni alberi vicini all'azienda. Le indagini successive hanno evidenziato la natura non dolosa dell'incendio, originato probabilmente da un mozzicone.

Il pensiero a sette anni fa quando bruciò la Vegam

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

Il pensiero a sette anni fa
quando bruciò la Vegam

[e-mail print](#)

lunedì 02 aprile 2012 **SPECIALI**,

Il rogo alla Vegam Quando è scoppiato il rogo, il pensiero di molti è andato al settembre del 2005 quando un incendio devastante si sviluppò poco lontano, in via Sesta Strada.

Servirono almeno quindici ore per spegnere l'incendio scoppiato nell'azienda Vegam: il fuoco distrusse quasi 200 metri di capannone provocando un danno di venti milioni di euro.

Gli altoparlanti della protezione civile cominciarono a invitare i residenti della zona industriale a rimanere in casa, sbarrando porte e finestre. Dato che la Vegam produceva tessuti sintetici in poliestere e poliuretano, c'era il timore che la combustione potesse sprigionare sostanze tossiche quali l'acido cianidrico, l'acido fluoridrico e l'ammoniaca. Era circolata persino la voce che nell'aria si fosse diffuso del cianuro.

In realtà, fortunatamente, i rilievi eseguiti dai tecnici dell'Arpav scongiurarono l'ipotesi che l'incendio avesse contaminato la zona.

U²

Fiamme a Canove, sospettato in caserma

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

ROANA. L'incendio si è propagato in dieci punti in una zona di alcune migliaia di metri quadrati sotto l'area del cimitero

Fiamme a Canove, sospettato in caserma

[e-mail print](#)

lunedì 02 aprile 2012 **PROVINCIA**,

Le operazioni di spegnimento ieri pomeriggio a Canove di Roana. G.R. Piromani in azione a Canove ieri pomeriggio. Attorno alle 15 i residenti hanno lanciato l'allarme per il denso fumo che saliva dai prati sulla Valdassa. La causa era da imputare ad un fronte d'incendio di 500 metri provocato da dieci inneschi, come poi hanno appurato gli inquirenti, nei prati sotto il cimitero di Canove. I testimoni hanno avvistato un individuo che si allontanava furtivamente dal rogo. In tarda serata i forestali di Asiago hanno fermato una persona sospetta ma, per ora, non è stata formalizzata alcuna accusa. L'incendio ha bruciato 6 mila metri quadrati di pascolo e solo fortuna ha voluto che in quel momento il vento è diminuito e quindi non ha sospinto le fiamme verso la fitta abetaia che costeggia il pascolo. Per lo spegnimento sono intervenuti i vigili del fuoco di Asiago, la protezione civile roanese e la polizia municipale. Le squadre hanno impiegato circa 2 ore per mettere sotto controllo il rogo e bonificare la zona per evitare che nella notte possano accendersi altri focolai. Sono scattate le indagini condotte dalla polizia locale e dagli agenti della Forestale. In breve tempo i vigili hanno raccolto numerose testimonianze di residenti e passanti, mentre i forestali ripercorrevano le tracce del piromane anche per cercare di individuare l'uso eventuale di acceleranti. In serata, basandosi sui racconti dei testimoni, i forestali hanno sentito una persona ritenuta un possibile indiziato, ma pare che non siano stati raccolti elementi sufficienti per ufficializzare il fermo.G.R.

Poleo, riparte il rogo Paura tra i residenti Ma è subito spento

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

SCHIO. Pompieri e forestali intervenuti alle 15

Poleo, riparte il rogo

Paura tra i residenti

Ma è subito spento

e-mail print

lunedì 02 aprile 2012 **PROVINCIA,**

L'elicottero ha volato sabato per spegnere le fiamme. FOTO STELLA Il rogo di Poleo ha spaventato ancora. I pompieri sono intervenuti, ieri pomeriggio, per spegnere un piccolo focolaio che si era propagato in località Vallorcola.

Dopo due giorni di operazioni con i mezzi aerei per domare l'incendio boschivo che ha bruciato una decina di ettari di vegetazione tra le contrade Paladini e Molini, questa volta sono bastati i battibosco per spegnere le fiamme riaccese intorno alle 15. Ma è bastato il fumo per fare subito paura. «Abbiamo visto il fumo da casa - dice Giuliano Pozzer residente vicino all'incendio - e abbiamo pensato che le fiamme fossero ripartite: ormai sono due giorni che non ci lascia in pace e non siamo tranquilli. Fortunatamente qualcuno ha chiamato il 115».

«Siamo stati chiamati dai residenti della zona - conferma il caposquadra dei pompieri intervenuti -. Si è trattato di un focolaio che aveva ripreso vigore tra il fogliame. Purtroppo è facile che incendi di questo tipo, che interessano il sottobosco, riprendano ad ardere anche a diverse ore di distanza dallo spegnimento. Se piovesse la situazione sarebbe definitivamente risolta».

Oltre ai pompieri hanno lavorato anche i volontari della protezione civile e i Forestali di Vicenza e della Regione che hanno proceduto alla bonifica del terreno. «Al mattino lo stato del territorio era positivo - spiega Stefano Omizzolo, funzionario dei Forestali - ma nel pomeriggio alcune ceppaie hanno ripreso ad ardere. Dopo il lavoro dei pompieri abbiamo proceduto con il rastrellamento ed un'ulteriore bonifica». C.R.

Il piromane torna di nuovo in azione Un altro incendio a Ponte del Costone**Giorno, Il (Bergamo - Brescia)**

"Il piromane torna di nuovo in azione Un altro incendio a Ponte del Costone"

Data: **02/04/2012**

Indietro

CRONACA LOMBARDIA pag. 5

Il piromane torna di nuovo in azione Un altro incendio a Ponte del Costone BERGAMO DOPO I FOCOLAI DOMATI A FATICA SABATO

BERGAMO IL PIROMANE del Ponte del Costone (Valle Seriana) è tornato di nuovo in azione. Dopo aver appiccato gli incendi sabato, anche ieri è tornato a colpire. Intorno alle 13.30 è scattato l'allarme: le fiamme si sono propagate rapidamente anche a causa della prolungata siccità, del vento in quota e delle temperature estive di questi giorni. GIÀ NELLA GIORNATA di sabato al Ponte del Costone si erano registrati due episodi dolosi, uno in territorio di Ponte Nossola, l'altro in quello di Casnigo. Sul posto sono intervenute le squadre dei volontari della Protezione civile, quelle anticendio, guardie ecologiche e i volontari. In tutto una trentina di persone e due elicotteri per porre rimedio al danno causato dal piromane. Sono stati trovati due punti di innesco diversi rispetto a sabato, il che esclude che il rogo sia ripartito da un focolaio rimasto acceso. SABATO il piromane era entrato in azione al mattino. Alle 11.25 le fiamme erano divampate lungo la provinciale 35 e sono state domate quasi subito. Nel secondo caso, successo più o meno alla stessa ora, sono intervenuti due elicotteri della Regione, mentre a terra erano al lavoro una quindicina di uomini. L'intervento è stato coordinato da Massimo Della Pietra, comandante della Forestale di Vertova, e da Elio Figaroli, responsabile del servizio anticendio boschivo della Comunità montana. E sempre sabato, nel tardo pomeriggio, un terzo focolaio era scoppiato a Salmeggia, nel territorio di Nembro, mandando in fumo tre ettari di bosco. R.S. Image:

20120402/foto/254.jpg

Boy scout s'infortuna alla caviglia Interviene il Soccorso alpino**Giorno, Il (Como)**

"Boy scout s'infortuna alla caviglia Interviene il Soccorso alpino"

Data: **02/04/2012**

[Indietro](#)

LECCO CRONACA pag. 4

Boy scout s'infortuna alla caviglia Interviene il Soccorso alpino VALMADRERA UN BOY SCOUT impegnato in una escursione sul percorso che dai Corni di Canzo e Pianezzo porta a San Tommaso e Valmadrera si è infortunato ieri pomeriggio verso le 15.20. Il ferito, un ragazzo di 13 anni di Pozzuolo Martesana, componente di una squadra di scout di Cernusco sul Naviglio stava percorrendo il sentiero numero 7, in zona Sambrosera e Tecc di Port, quando è scivolato procurandosi una slogatura ad una caviglia che gli ha impedito di proseguire la marcia. Sul posto si è recata la squadra di pronto intervento del Centro operativo di Soccorso alpino, in supporto a quella del Triangolo Lariano. I volontari hanno condizionato il ragazzo che oltre alla caviglia non presentava altri problemi, l'hanno messo sulla barella e poi l'hanno trasportato a valle, dove era ad attenderlo un'ambulanza della Croce rossa di Valmadrera che lo ha portato all'ospedale di Lecco. L'INTERVENTO SI È CONCLUSO alle 17.20. «Il tipo di infortunio subito dallo scout hanno spiegato i volontari del Soccorso alpino permetteva senza particolari difficoltà e soprattutto senza far soffrire il ragazzino, il trasporto in barella. Se l'infortunato fosse stato in condizioni gravi sarebbe intervenuto l'elisoccorso che avrebbe scaricato i tecnici il più vicino possibile per poi verricellare il paziente. Visto il territorio boscoso e le condizioni del ragazzo si è optato per il trasporto in barella lungo il sentiero». U²

Boschi bruciati Ore contate per i piromani**Giorno, 11 (Lecco)**

"Boschi bruciati Ore contate per i piromani"

Data: 31/03/2012

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 8

Boschi bruciati Ore contate per i piromani Esino, riaccesso il rogo a Belvedere

di STEFANO CASSINELLI ESINO LARIO ANCORA UNA VOLTA il forte vento ha fatto il gioco dei piromani. Infatti l'incendio nella zona del Belvedere di Esino, appiccato la notte tra mercoledì e giovedì alle 2.15, ha ripreso vigore ieri mattina e fino alle 14 è stato svolto un duro lavoro da parte di squadre a terra e velivoli antincendio per contenere le fiamme che si stavano propagando in direzione di Parlasco. L'ottimo lavoro degli uomini della Forestale che hanno coordinato anche gli interventi dei vigili del fuoco e dei volontari, ha permesso di contenere la ripresa dell'incendio che si è sviluppato per circa mezzo ettaro. NEL POMERIGGIO le fiamme erano ormai spente completamente anche se l'attività di elicotteri e squadre a terra è proseguita per l'intera giornata a causa del vento che rischiava di far ripartire il fuoco. La zona boschiva colpita è di poco superiore agli otto ettari e il nucleo repertazione della Forestale sta conducendo le indagini per cercare di individuare il responsabile, di fatto nella zona di Esino in poco più di un mese e mezzo sono stati appiccati tre incendi. «Si tratta di una situazione preoccupante afferma il sindaco del paese Giovanni Dell'Era perché per ora ci sono stati dei danni ma in qualche modo contenuti, però prima o poi potrebbe succedere qualcosa di brutto. ANCHE IERI con il vento forte la situazione era molto delicata e si è dovuto impiegare ogni mezzo per riuscire a contenere il fuoco. Stiamo affrontando una situazione veramente difficile perché abbiamo avuto tre incendi dolosi in poche settimane ed è difficile anche prendere il responsabile. Dobbiamo sperare che cessi il vento e che arrivi la pioggia così da impedirgli di appiccare questi incendi». IL 2012 è uno degli anni peggiori sul fronte incendi nel territorio dell'Alto Lario. Infatti sono stati molti i fuochi che hanno danneggiato le aree boschive. I peggiori sono stati a Ballabio, due a Esino e quello di Dervio che ha interessato un'area di oltre 60 ettari. Per ritrovare dati così devastanti bisogna tornare indietro al grande incendio del 1953 che causò una vera e propria distruzione delle montagne lariane. La Forestale sta conducendo un'attenta attività investigativa per cercare di individuare i piromani che hanno incendiato a Esino e Ballabio e nel contempo sta definendo l'indagine per individuare il responsabile dell'incendio di Dervio, in questo caso però non si tratta di un incendio doloso bensì colposo.

Tartano, Soccorso alpino e Cri intervengono per recupero persona**Giorno, Il (Sondrio)**

"Tartano, Soccorso alpino e Cri intervengono per recupero persona"

Data: **01/04/2012**

[Indietro](#)

SONDRIO pag. 4

Tartano, Soccorso alpino e Cri intervengono per recupero persona Il soccorso alpino della bassa Valtellina è intervenuto a Tartano, in appoggio alla Croce rossa di Morbegno, per recuperare una persona rimasta infortunata dopo una caduta accidentale. Il 118 ha disposto l'invio dell'ambulanza, anche per soccorrere una donna di 41 anni infortunata sulle piste da sci di Madesimo.

Albosaggia, un incendio è divampato fra le boscaglie a causa del forte vento**Giorno, Il (Sondrio)**

"Albosaggia, un incendio è divampato fra le boscaglie a causa del forte vento"

Data: **01/04/2012**

[Indietro](#)

SONDRIO pag. 4

Albosaggia, un incendio è divampato fra le boscaglie a causa del forte vento. È divampato nel pomeriggio di ieri un incendio fra le boscaglie di Albosaggia. Le fiamme, che sembravano avvicinarsi alle abitazioni trasportate dal forte vento, sono state invece domate grazie al tempestivo intervento dei Vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile di Albosaggia. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Questura.

*Gli studenti del Gavazzeni a scuola di creatività***Giorno, II (Sondrio)***"Gli studenti del Gavazzeni a scuola di creatività"*Data: **01/04/2012**

Indietro

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 6

Gli studenti del Gavazzeni a scuola di creatività Il progetto è il «Learning Week». Le insegnanti: «Bella risposta anche dai ragazzi»

TUTTI BRAVI Che successo per i laboratori didattici della scuola media Gavazzeni di Talamona (CdG) di **DANILO ROCCA TALAMONA TANTISSIMA CURIOSITÀ**, una partecipazione entusiasta da parte dei 149 studenti dell'istituto, il coinvolgimento, oltre che di tutta la scuola e del personale insegnante, anche delle tante associazioni del territorio. Marzo, all'istituto Gavazzeni di Talamona, ha visto nella scuola media, per tre interi giorni le normali lezioni sospese, per lasciare il passo ad una intensa rassegna di laboratori di apprendimento territoriale. Il progetto è quello dei Learning Week, voluto dalla Direzione generale istruzione formazione lavoro della Regione, e che prevede percorsi formativi integrativi alle normali attività scolastiche. «Lo sviluppo dei corsi doveva essere settimanale - hanno spiegato le insegnanti del Gavazzeni - noi per questo primo anno abbiamo concentrato l'impegno su tre giorni: è stato particolarmente laborioso mettere in piedi il programma, coinvolgendo per intero le nostre sette classi, i volontari del paese, gestendo l'iniziativa autonomamente e con il fondo allo studio». **LE ATTIVITÀ** sulle quali si sono misurati gli studenti sono state molteplici: laboratori di karate insieme al gruppo Karate Talamona; Podismo con il locale Gruppo sportivo e poi calcio e pallavolo con l'Unione sportiva Talamonese e cucina, a cura delle insegnanti e della associazione casalinghe talamonesi. Si sono svolti anche laboratorio dei Cinque sensi, insieme al Gruppo della Gioia, le Rilevazione sul territorio con insegnanti tecnici e geometri locali. «**RITENGO** - ha commentato l'insegnante Elisa Gusmeroli - che sia stata un'esperienza molto positiva che varrebbe la pena diffondere. Hanno partecipato tante associazioni e specialisti, da tutta la Valle, molti si sono prestati volontariamente, ci sono state uscite all'esterno, visite in luoghi storici, il coinvolgimento dei ragazzi è stato notevole, e la risposta agli stimoli formativi, e ad un modo alternativo ed efficace di apprendimento è stata apprezzata da tutti». Fra le attività l'orienteeing, sport e escursione col Cai di Sondrio e la locale Protezione civile; e il laboratorio di intaglio legno, modellismo, ricamo e orecchini. E non è mancata la tecnica artistica del Decoupage, la Storia del Costume tipico valtellinese, grazie a insegnanti e sartoria Rosalba di Talamona; Musicale, con la scuola Arte e Suono di Regoledo e infine il laboratorio giornalistico: creazione di un articolo, limitazione del testo alle battute date. I laboratori si ripetevano per due volte al giorno: dalle 8 alle 10,30 e dalle 10,30 alle 13. Ogni disciplina di apprendimento ha visto momenti espositivi, di sfilata, con la restituzione al paese, dei manufatti, delle creazioni, in una mostra ospitata all'auditorium. Image: 20120401/foto/7925.jpg

este diventa pompieropoli due giorni di spettacoli

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

- PROVINCIA

Este diventa Pompieropoli Due giorni di spettacoli

Grande festa oggi e domani per i 50 anni del distaccamento dei vigili del fuoco Simulazioni in piazza e ai giardini con il coinvolgimento di centinaia di ragazzi

di Nicola Cesaro wESTE Cinquanta candeline per i vigili del fuoco di Este, e per l'occasione la cittadina si trasforma in& Pompieropoli. Quest'anno ricorre il 50° di attività del distaccamento atestino dei vigili del fuoco. Era il 1962 quando a Este si costituì la prima squadra antincendio, con il capodistaccamento D Ambro e altri quattro pompieri. Già cinque anni prima, in realtà, i pompieri avevano messo radici a Este, ma si trattava solo di un centralino con il compito di smistare le telefonate a Padova. In cinque decenni si sono susseguiti decine di uomini e di responsabili: storici sono diventati i nomi dei capidistaccamento Zancarini, Iannuzzi, Lunardi, Michelotto, Nicoli, Minozzi, Carraro, Turato, Pizzeghello, Merlin e Michelotto. Attualmente l'organico della stazione di Este conta su 32 vigili, che lavorano in quattro turni toccando un territorio che va dall'Adige ai Colli Euganei, arrivando anche ai confini con Vicenza e Verona. Ricordata brevemente la storia, ecco il presente, ossia la grande festa che oggi e domani celebrerà i 50 anni dei pompieri. Oggi piazza Maggiore si trasformerà per tutto il giorno in Pompieropoli, cittadella dei vigili del fuoco in cui i bambini potranno sperimentare il lavoro del pompiere. Oltre duecento ragazzi arriveranno per salvare un micetto, aprire la porta di un'abitazione o spegnere un incendio. Con i vigili ci saranno anche l'associazione dei pompieri in congedo, i volontari della Sogit e della Protezione civile. L'appuntamento è dalle 9 alle 12 per i bimbi delle scuole atestine, mentre dalle 15 la cittadella dei pompieri sarà aperta a tutti i bambini che lo vorranno. Il clou sarà domani. Alle 9 è previsto un meeting dedicato alla prevenzione degli incendi, a cui alle 11 seguirà una messa celebrata da don Pietro Bianchi su un altare da campo allestito proprio dai vigili. Alle 12.15 il comandante provinciale Salvatore Demma e il capodistaccamento Matteo Michelotto premieranno i vigili in congedo che hanno prestato servizio a Este. Dalle 15 musica in piazza con la banda di Villa Estense. Alle 15.30, un'esercitazione unica: saranno simulati il salvataggio di un ferito e alcune situazioni di pericolo. Su tutte un incidente con più automobili, in cui i pompieri si districeranno a colpi di cesoie e cuscini; lo spettacolare incendio del municipio, che vedrà utilizzata anche la scala aerea e il nuovissimo cuscino di salto. La sera, poi, una maxi-torta chiuderà i festeggiamenti. «Cinquant'anni di presenza e di attività» commenta il sindaco Giancarlo Piva «rappresentano un esempio unico di abnegazione, di aiuto, di stimolo anche per i cittadini comuni, che nel tempo si sono attivati dando vita a gruppi come Protezione civile e Sogit. Siamo grati ai vigili del fuoco». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sterpaglie a fuoco nell'ex base

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Sterpaglie a fuoco nell ex base

bagnoli

Vigili del fuoco in azione, ieri pomeriggio verso le 16, per un incendio di sterpaglie nel perimetro della base dell aeronautica che si trova in via Galilei. I pompieri sono stati chiamati perché il rogo si era sviluppato nell area adiacente un vecchio magazzino. Gli uomini del 115 sono intervenuti con tre mezzi e poco dopo è arrivata anche una gazzella dei carabinieri di Abano. Secondo una prima ricostruzione sembra che l incendio sia accidentale. Il fuoco si è sviluppato probabilmente a causa di qualche scintilla trasportata dal forte vento: situazione poi resa ancora peggiore a causa della siccità di questi ultimi mesi.

Olginate: Dolzini 'interroga' sul futuro del palazzo comunale, la questione in consiglio

Merate Online -

Merateonline.it

"Olginate: Dolzini 'interroga' sul futuro del palazzo comunale, la questione in consiglio"

Data: **30/03/2012**

[Indietro](#)

Scritto Venerdì 30 marzo 2012 alle 16:06

Olginate: Dolzini 'interroga' sul futuro del palazzo comunale, la questione in consiglio

Olginate

Un vero e proprio "simbolo" del paese e dei suoi abitanti, bene storico in primis ma anche e soprattutto pubblico, che per questo non va "svenduto" nonostante le difficili contingenze economiche che l'amministrazione si trova ad affrontare.

Il palazzo storico dove attualmente risiedono gli uffici comunali è stato oggetto di una interrogazione del consigliere di minoranza Giampiero Dolzini (Indipendenti per Olginate) discussa nel corso del consiglio di mercoledì 28 marzo, presentata per sottolineare l'importanza di una valutazione attenta sul futuro dello stabile situato in Via Redaelli quando gli uffici comunali saranno trasferiti in Piazza volontari del Sangue. Rievocando gli anni Settanta in cui il municipio era il fulcro della vita del paese, il consigliere ha ipotizzato che nello stabile, mantenendo tale importante ruolo per la vita sociale dei cittadini, potrebbero essere accorpate le associazioni del paese, ora distribuite sul territorio e in parte nella ex scuola elementare di Capiate. "Siamo consci del fatto che l'immobile necessita di una adeguata ristrutturazione, ma a nostro avviso la storia non deve essere monetizzata. Pensiamo che le risorse vadano adeguatamente utilizzate, e la scelta più consona coincide certamente con una soluzione che valorizzi l'originale significato della nascita del palazzo" ha spiegato Dolzini in consiglio. "Esistono inoltre dei box sul retro del palazzo comunale: sarebbero una soluzione ottimale per i mezzi della Protezione civile. Questi sono solo alcuni spunti per un'attenta riflessione. Inoltre, con l'insediamento delle associazioni in un immobile così prestigioso, anche l'area verde tutt'intorno potrebbe essere valorizzata e rivalutata: sarebbero sufficienti pochi accorgimenti ed una sana e costante pulizia. Siamo certi che gli stessi associati non farebbero sicuramente mancare il loro aiuto. Questo è ovviamente solo un esempio. Le soluzioni possibili sono diverse, l'importante è che ciò che sta alla base della futura decisione sia una serena e costruttiva valutazione della destinazione e valorizzazione del palazzo, in considerazione dell'originaria funzione dello stesso e del rispetto della storia sia del palazzo che del paese". Un consiglio accolto dal sindaco rocco Briganti, che ha spiegato che nessuna decisione è stata presa ancora al riguardo, e che la questione sarà oggetto di un confronto aperto in sede di consiglio. "Il palazzo ha evidentemente bisogno di interventi ingenti, sarà necessario tenere conto di più fattori tra cui la situazione economica che nei prossimi mesi non farà altro che complicarsi".

Per visualizzare il testo integrale dell'interrogazione [clicca qui](#)

malignani in prima linea nello studio sui terremoti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/03/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE**Malignani in prima linea nello studio sui terremoti**

Il monitoraggio sismico diventa una materia da studiare in classe. Almeno all Isis Malignani, scuola che ieri ha tenuto a battesimo la prima squadra provinciale della Protezione civile composta interamente da ragazzi. I 40 studenti fra i 16 e i 18 anni che fanno parte del neonato team diventeranno il punto di riferimento per la comunità scolastica cittadina in materia di terremoti, ma anche per la costruzione di ricognitori aerei radiocomandati e robot terrestri, utili a indagare i rischi ambientali, strumenti che potranno essere utilizzati in tutte le situazioni di emergenza. Questi sono soltanto alcuni fra i progetti già messi in cantiere dalla squadra di volontari che il prossimo 8 maggio gestirà in totale autonomia la prova di evacuazione dell'intero istituto di viale Leonardo da Vinci. «Sono fiera di poter dare il via al progetto che unisce la nostra scuola alla Protezione civile ha detto Ester Iannis, dirigente del Malignani . Si tratta di una ricchezza infinita per i ragazzi. Grazie a questa opportunità riusciamo a coniugare la formazione con i valori e la capacità materiale di costruire e pensare nuove soluzioni per minimizzare gli impatti delle emergenze». Un plauso all'iniziativa è arrivato anche dal sindaco Furio Honsell, che ha posto l'accento «sul senso etico e civile che permea l'animo di molti friulani. Il gruppo cittadino della Protezione civile - ha aggiunto - conta oltre 100 associati che si muovono seguendo un unico slancio, sono persone che si sentono responsabili anche per gli altri e questo sentimento è alla base di una comunità sana». Ed è l'adesione in massa degli studenti all'iniziativa a testimoniare la fortuna: «L'obiettivo è quello di dare una mano agli altri ha spiegato Alessandro Dalla Satta, studente al terzo anno di edilizia . Ho già seguito uno stage della protezione civile e ho colto al volo l'opportunità di farne parte muovendomi sull'esempio di papà. È un bene per tutti rendersi utili alla comunità, anche diventando donatori di sangue, perché se tutti fanno un piccolo gesto, allora si può costruire qualcosa di importante». E gli stessi vertici della Protezione civile si sono detti entusiasti dell'iniziativa. «L'impegno richiesto ai giovani è significativo ha chiosato il coordinatore regionale Giorgio Visentini e la nostra speranza è che questa esperienza accompagni i ragazzi anche dopo le scuole superiori, magari entrando a fare parte del gruppo di volontari del proprio comune di residenza». Michela Zanutto

protezione civile, oggi la nuova sede

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **31/03/2012**

[Indietro](#)

- Pordenone

Protezione civile, oggi la nuova sede

Sarà inaugurata oggi la nuova sede della Protezione civile ad Aviano. Realizzata con i contributi della Regione in zona industriale, servirà al gruppo dei volontari della Protezione civile, sempre in prima linea nelle emergenze, per le loro attività e come magazzino per il materiale. Il programma prevede alle 11.30 il taglio del nastro alla presenza del vicepresidente della Regione, nonché assessore alla Protezione civile Luca Ciriani, e il saluto delle autorità. Seguirà la benedizione e un momento conviviale. (d.s.)

incendio, aerei bloccati dal fumo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 31/03/2012

Indietro

- *Pordenone*

Incendio, aerei bloccati dal fumo

Val Tramontina, non si ferma il fuoco che divampa da una settimana. Volontari ancora in azione

TRAMONTI DI SOTTO Operazioni di soccorso su larga scala e tempestività delle azioni coordinate tra molte componenti non sono bastate a fermare l'incendio boschivo che da una settimana continua a tenere con il fiato sospeso le squadre di Protezione civile e Guardia forestale, l'amministrazione di Tramonti di Sotto e i residenti nel comune montano. Il rogo ha, infatti, provocato un imponente colonna di fumo ben visibile dal centro abitato. Inoltre, da due giorni, in particolare di notte, le alte fiamme che avvolgono l'altura dello Zuc dai Santins spiccano minacciose nel buio perché l'incendio riprende vigore, torna ad allargarsi e a crescere d'intensità, in quanto, le operazioni attive intorno alle 20 si bloccano. Il tratto interessato dalle fiamme è stato stimato tra i 300 e i 330 ettari. La situazione è sotto gestione, ma è troppo presto per dire che sia risolta. Le sterpaglie prendono, infatti, facilmente fuoco e materiale incandescente continua a cadere sul terreno secco, perciò saranno necessari ancora lavoro e tempo affinché l'incendio sia domato definitivamente. Questa mattina, la densa coltre di fumo non ha reso possibile l'intervento dei velivoli della Protezione civile regionale e nazionale, di conseguenza, nessuna forza di terra è stata elitrasmportata in quota, ma 10 uomini della Guardia forestale e 11 volontari antincendio, provenienti anche da fuori provincia, sono stati condotti sul fronte sud dell'incendio con mezzi di terra e hanno lavorato per contenere il rogo e bonificare le aree con battifiamme e altri strumenti. Nel pomeriggio, invece, l'abbassamento della colonna di fumo ha consentito l'intervento degli elicotteri. A effettuare i lanci d'acqua sono stati i due velivoli della Protezione civile regionale, coadiuvati nelle operazioni dal Canadair del Centro operativo aereo unico di Roma, che hanno fatto rifornimento idrico rispettivamente nella pozza ubicata in località Cessa, nel comune di Tramonti di Sopra, e nel lago di Cavazzo Carnico. Non è più operativo, infatti, il campo base con la vasca di pescaggio, allestita nei primi giorni delle operazioni a Campone, perché la frazione risulta troppo distante dal fronte di fiamme. «Probabilmente nei prossimi giorni verrà allestito il campo base in località Pradileva di Tramonti di Sotto ha spiegato il sindaco Giampaolo Bidoli, dove sarà collocata la vasca di pescaggio per agevolare il lavoro degli elicotteri». A illustrare in maniera più dettagliata la situazione è la Guardia forestale Monia Tomasini, che, ieri, si è occupata del coordinamento delle operazioni di spegnimento. «Il fronte di fuoco si muove in direzione sud ovest. Nella parte sud, questa mattina, hanno lavorato le forze di terra, mentre nella parte più alta, che si trova a nord, possono intervenire solo gli elicotteri perché manca un sistema viario per raggiungere la cresta del monte, che oltretutto è molto impervia. Questo incendio può essere solo controllato e contenuto perché, al momento, è molto difficile da spegnere. La linea allestita nella forcina di Palcoda, seguendo un sentiero del Cai, dal personale di terra per fermare il fronte di fuoco sta, però, funzionando bene». Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile da record a gemona turchetti al vertice

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Protezione civile da record a Gemona Turchetti al vertice

Saliranno di numero gli attuali 31 volontari del gruppo Nel 2011 interventi per 4 mila 500 ore, non solo emergenza GEMONA Cambio al vertice per il gruppo comunale della locale Protezione. Da qualche settimana a guidare la più nutrita squadra di volontari della zona pedemontana è Giuseppe Turchetti, subentrato al dimissionario Sergio Cucchiario. Faranno riferimento a lui i 31 volontari che a oggi hanno dato la propria adesione alla squadra e che stando a quanto annuncia Turchetti sono in breve destinati ad aumentare di qualche altra unità. Per loro, che nel corso dell'anno investono a favore della comunità locale ore e ore di tempo nel 2011 sono state in tutto 4 mila 500, il Comune sta progettando la ristrutturazione della sede, che dovrebbe aggregare sotto lo stesso tetto, nell'ex caserma dei vigili del fuoco di via Battiferro, tutti i sodalizi che in città si occupano di emergenze, tra cui il soccorso alpino e la Cri. L'attività di questi gruppi è davvero degna di nota. Delle 4 mila 500 ore che hanno impegnato l'anno scorso i volontari della squadra gemonese di Pc, mille 630 ore sono state dedicate alla prevenzione sul territorio, quasi 500 ad attività di addestramento e formazione, 616 alle esercitazioni e 477 a fronteggiare le emergenze. Infine un notevole impegno, pari a ben mille 300 ore, è stato profuso dai volontari in attività di supporto e assistenza e nella realizzazione del progetto Anche sicurezza& per che no dedicato alle scuole. Da non dimenticare poi che nel 2011 Gemona è stata teatro di eventi importanti per la Protezione civile, come l'esercitazione regionale antincendio boschivo e il primo test effettuato a livello regionale sul funzionamento del piano comunale delle emergenze. Obiettivo del nuovo caposquadra è quello di «unire il gruppo sempre più. Sembra una sciocchezza dichiara Turchetti, ma è invece fondamentale se si pensa che noi volontari operiamo in situazioni critiche e che dobbiamo fidarci di noi stessi e di chi ci sta accanto per muoverci al meglio. Voglio poi realizzare un lavoro di équipe, delegando e coinvolgendo tutti il più possibile». Al suo fianco, Turchetti potrà contare su Vittorio Calderini e Ivano Sabidussi, nuovi caposquadra e vice di Pc settore logistico, e ancora su Francesca Passudetti e Sergio Tranchi, caposquadra e vice del settore antincendio boschivo. Un plauso per l'attività svolta e un augurio per i nuovi leader del gruppo viene dall'assessore delegato Loris Cargnelutti, che rivolge un particolare ringraziamento al coordinatore uscente Cucchiario per i tanti anni d'impegno nel corpo. Quanto al Comune, come detto, c'è una promessa da 180 mila euro formalizzata tra gli investimenti messi a bilancio per la riqualificazione della sede di via Battiferro.

Maura Delle Case ©RIPRODUZIONE RISERVATA

U²

corno, alunni a scuola di ecologia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/03/2012

Indietro

- *Gorizia*

Corno, alunni a scuola di ecologia

CORNO DI ROSAZZO Educare al rispetto dell ambiente e alla conoscenza del territorio rafforzando nei ragazzi la dimensione della partecipazione e della responsabilità nella conservazione del bene collettivo. Sono questi gli obiettivi dell iniziativa che si svolgerà questa mattina a Corno di Rosazzo nell ambito della manifestazione Ripuliamo i nostri fiumi . Il ritrovo è fissato alle 8 nella sede della Protezione civile in via dei Pini, da dove si partirà per i luoghi in cui verrà effettuata la pulizia dei corsi d acqua. L iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Comune di Corno di Rosazzo, la Direzione didattica di Manzano e la Protezione civile nell ambito delle attività di educazione ambientale e di sviluppo sostenibile. Per le 12 è previsto il trasporto dei rifiuti nell ecopiazzola e l illustrazione delle modalità di conferimento alle scolaresche partecipanti. All iniziativa odierna partecipano il gruppo Ana, l associazione Genitori, l associazione Pescatori sportivi, i Cavalieri per l ambiente, la Riserva di caccia, il gruppo Viticoltori e l associazione Spakin Pieris. Manuela Battistutta

siccità, la regione raziona l'acqua

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/03/2012

Indietro

- *Gorizia*

Siccità, la Regione raziona l'acqua

Pronto il decreto di sofferenza idrica: ordinanze comunali per ridurre i consumi e tagli alle centrali elettriche
UDINE È pronto il decreto per il razionamento dell'acqua. A giorni, il presidente della Regione Renzo Tondo dichiarerà, in via d'urgenza, lo stato di sofferenza idrica. Lo ha annunciato, ieri, l'assessore regionale all'ambiente Luca Ciriani, al termine della riunione del tavolo di lavoro permanente, istituito per l'emergenza idrica. Ciriani definisce il quadro attuale «allarmante» e nemmeno paragonabile alle annate più siccitose degli anni '90 e 2000. Lo confermano, del resto, tutti i dati raccolti dal tavolo di lavoro, al quale partecipano Ato, autorità di bacino, Consorzi di bonifica, enti gestori del ciclo idrico, direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e la direzione centrale risorse rurali, agro-alimentari e forestali. C'è un deficit di precipitazioni, rispetto alla scorsa stagione, che varia dal 51% dei bacini montani al 73% in pianura, la neve si è sciolta già alla fine di marzo e non ci sono dunque riserve, le falde, se non pioverà, potrebbero arrivare al minimo storico già a maggio, anziché a settembre, i pozzi zampillanti a sinistra del Tagliamento hanno smesso di zampillare, nella Destra Tagliamento altri pozzi sono in secca da mesi, le portate dei fiumi sono fra le più basse degli ultimi dieci anni, i livelli degli invasi artificiali montani al di sotto della media. La situazione preoccupante impone, dunque, una serie di contromisure per immagazzinare e risparmiare acqua e assicurare il fabbisogno idropotabile e irriguo, anche se il cielo manda segnali di speranza, visto che dalla prossima settimana è prevista pioggia. Quando scatterà il decreto, saranno regolamentati gli usi idroelettrici per trattenere l'acqua negli invasi montani come riserva in caso di siccità prolungata e si procederà, inoltre, alla riduzione del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua per consentire l'irrigazione e gli usi idropotabili. Sarà effettuato dal tavolo un monitoraggio costante delle risorse idriche disponibili, con bollettini dell'acqua pubblicati sul sito della Regione. Infine saranno sensibilizzati i cittadini per limitarne il consumo. «Coinvolgeremo i Comuni» afferma Ciriani. I sindaci potranno anche emanare, facoltativamente, ordinanze per il razionamento dell'acqua, imponendo per esempio di non innaffiare l'orto oppure di non lavare l'automobile nel giardino. Attualmente non c'è questa necessità, ma, se la siccità dovesse protrarsi fino a maggio, dovranno essere applicate misure ancora più incisive. Prevediamo anche l'intervento della Protezione civile, qualora fosse necessario garantire l'approvvigionamento di risorse idriche con autobotti». Si tratterà, in ogni caso, sottolinea Giovanni Petris, della direzione ambiente «di provvedimenti dinamici e condivisi con l'intera filiera del ciclo idrico». La Regione può già contare sulla collaborazione di Edipower e Edison che gestiscono gli invasi montani. Se, fra un mese, Giove pluvio non ci assisterà, la Regione sarà costretta a dichiarare lo stato di emergenza idrica. Quattro le linee d'azione: regolamentazione dei pozzi salienti a getto continuo, regolazione delle derivazioni per garantire la priorità ad acquedotti e irrigazione, interventi in sinergia con la direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a tutela dell'agricoltura, interventi in sinergia con l'Ato. Ilaria Purassanta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

appuntamento a lauzacco per la pulizia dell'ambiente

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **31/03/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Appuntamento a Lauzacco per la pulizia dell ambiente

PAVIA DI UDINE Un pomeriggio dedicato alla natura, all ambiente e alla sua pulizia. Un iniziativa, quella della Giornata ecologica, che si ripete anche quest anno, dopo la sua partenza nel 2012. Dopo aver toccato diverse frazioni del Comune, l edizione 2012 dell iniziativa si terrà a Lauzacco, con ritrovo in piazzale Zanfagnini, nel parcheggio delle scuole medie. L appuntamento per dare un contributo a tenere pulito il territorio è in programma per oggi a partire dalle 14. Dalla piazza i volontari partiranno accompagnati dagli uomini della protezione civile e una serie di carri agricoli. L invito a partecipare all iniziativa è rivolto a tutti i cittadini, alle associazioni locali e i ragazzi delle scuole.

oggi la giornata per l'ambiente

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Oggi la giornata per l'ambiente

rive d arcano

Appello a favore dell'ambiente quello lanciato ai cittadini dall'amministrazione comunale di Rive d'Arcano in collaborazione con il gruppo di protezione civile, l'associazione cacciatori e il gruppo Alpini. Oggi avrà luogo infatti nel Comune collinare la Giornata ecologica dedicata alla raccolta dei rifiuti abbandonati nelle campagne e sui cigli stradali. «Armati di guanti, stivali e giubbotto fluorescente - spiega il sindaco - cercheremo di recuperare ciò che le persone troppe volte abbandonano lungo le strade, incuranti del danno che provoca il loro gesto incivile». Ritrovo in piazza I Maggio alle 8.30. (r.s.)

ecologia, ecco il palio dei templari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/03/2012

Indietro

SAN QUIRINO

Ecologia, ecco il Palio dei templari

SAN QUIRINO Ritorna oggi l'annuale giornata di pulizia del territorio comunale di San Quirino con la sesta edizione del Palio degli ecotemplari. La manifestazione è coordinata dal gruppo comunale di Protezione civile con il contributo di Snua e la collaborazione delle associazioni locali: pro loco, Per San Foca, polisportiva San Giacomo di Sedrano, il Circolo Ricreativo Villotte, le Giacche verdi, gli alpini, l'associazione di Volontariato, il Gruppo marciatori, il Circolo anziani. Ogni associazione rappresenta la frazione di provenienza, che si contenderà il palio, un gonfalone che attesterà quale squadra ha raccolto più rifiuti e sarà conservato dalla frazione vincitrice per un anno. Ogni squadra è composta da ragazzi delle scuole elementari e medie, loro genitori e da cittadini anche non residenti. Massiccia sarà la partecipazione della comunità americana che vive a San Quirino, che parteciperà in segno di amicizia e di solidarietà con le tematiche individuate, ovvero la cura e la pulizia del territorio. Il ritrovo è fissato per questa mattina alle 9.30 nella tensostruttura della pro loco, nel parco di Villa Cattaneo, dietro il municipio. Ai partecipanti, grazie anche al contributo di Snua, saranno dati berretto, guanti adatti alle operazioni di raccolta e una bottiglia d'acqua. Saranno dotati anche di una casacca ad alta visibilità per sicurezza. Sarà proclamata vincitrice la contrada che avrà conferito il peso maggiore di rifiuti raccolti sul proprio territorio assegnato a inizio manifestazione. (l.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il wwf fvg: il val rosandra è stato compiuto uno scempio

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 31/03/2012

Indietro

AMBIENTE

Il Wwf Fvg: il Val Rosandra è stato compiuto uno scempio

TRIESTE «Vanno chiarite le responsabilità per lo scempio compiuto in Val Rosandra ad opera della Protezione Civile regionale». Lo chiede il Wwf del Friuli Venezia Giulia, in seguito alle segnalazioni di distruzione della vegetazione lungo un tratto del torrente omonimo lo scorso 24 marzo nell'ambito dell'operazione di pulitura degli alvei. «L'intervento - afferma l'associazione in una nota - è stato attuato nel pieno del periodo riproduttivo per l'avifauna e gli anfibi, sono stati asportati completamente tutti gli alberi più grandi, è stato compromesso l'habitat della foresta a galleria che garantisce ombreggiamento e ossigenazione alle specie che la abitano, mentre sono rimaste molte robinie che avrebbero dovuto essere eliminate». Il Wwf si dice inoltre «sconcertato che il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina, ente gestore della riserva naturale, abbia collaborato all'esecuzione degli interventi suddetti, senza la minima considerazione per gli habitat le specie che la riserva dovrebbe tutelare».

boschi all'austria? prima pensiamo alle piste forestali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 31/03/2012

Indietro

SOCCHIEVE

«Boschi all'Austria? Prima pensiamo alle piste forestali»

SOCCHIEVE «Si potenzino le piste forestali e si mettano i paletti giusti agli austriaci, così si risolve il problema». A dire la sua sulla querelle scatenatasi in questi giorni per la gestione dei boschi carnici da parte delle aziende boschive locali o da quelle austriache è Albino Toson, vicesindaco di Socchieve, Comune che come numero di ettari di bosco certificati Pefc è quello in Carnia che ne ha di più: 3 mila 178 ettari, su quasi 7 mila nel territorio comunale e 1.600 ettari di proprietà in altre zone. Toson spiega: «Non sono né favorevole né contrario all'ingresso delle imprese boschive austriache sul nostro territorio. Spetta a noi valutare se fanno danno o meno e porre precisi paletti. Anche noi, come Comune, negli ultimi lotti messi all'asta avevamo invitato accanto a 15 imprese locali anche una austriaca, ma avevamo espressamente vietato l'utilizzo nei nostri boschi delle macchine forwarder e harvester. Gli austriaci non si sono presentati. Quelle macchine hanno dei pesi pazzeschi che creano solchi in profondità nel terreno e rischiano di creare ruscellamenti pericolosi. Su certe pendenze non vanno usate. Va anche detto che la forestale come la Protezione civile dovrebbero intervenire in situazioni di rischio di un danno ambientale. Noi tagliamo dai 3 mila ai 5 mila mc l'anno e penso che nessun Comune tagli tanto in Carnia. Noi non ci avvaliamo, e con orgoglio, di Legno Servizi, non possiamo permetterci costi aggiuntivi: seguo io prosegue Toson con il guardiaboschi i nostri boschi. Gli ultimi lotti messi all'asta alla fine sono stati assegnati ad una ditta di Socchieve. Era l'unica sulle 15 locali invitate che si era presentata, per cui non si lamentano tanto le imprese della zona. Da noi nel 2012 sono già stati martellati 1500 mc di resinoso e 3 mila mc di faggeta». Toson concorda con chi dice che bisogna dotare i nostri boschi di piste forestali, potenziarle: «È la conditio sine qua non dice per restare sul mercato. Nel comprensorio a ovest di Socchieve potremo esboscare 10 mila mc di faggio e non lo possiamo fare perché non abbiamo le piste. Non si può lavorare ancora con la teleferica, perché si mangia il bosco 3 volte. Noi sul contratto dei 3 mila mc metteremo in conto la pista forestale: in conto affitto del legname l'impresa ci fa un tratto di pista forestale. Non sono d'accordo con chi dice di affidare per più anni la gestione a una ditta locale, perché accontenterei solo quella». (t.a.)

stato di calamità per i pescatori dopo le gelate

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 31/03/2012

Indietro

brussa (Pd)

Stato di calamità per i pescatori dopo le gelate

TRIESTE Le eccezionali condizioni di freddo tra fine gennaio e metà febbraio, specialmente lungo la costa della laguna di Grado e Marano, hanno causato ghiacciate e la moria di migliaia di specie ittiche di ogni taglia. Lo ricorda il consigliere regionale del Partito Democratico Franco Brussa, che evidenzia come la Regione Fvg «può chiedere al ministero delle Politiche agricole la dichiarazione di calamità naturale per l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura».

due incendi in carnia a tolmezzo e ravascletto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 31/03/2012

Indietro

SUPERLAVORO DEI POMPIERI

Due incendi in Carnia a Tolmezzo e Ravascletto

TOLMEZZO Due incendi in Carnia nel giro di poche ore sono stati ben presto domati con professionalità dagli operanti. Un incendio di arbusti che minacciava di estendersi sulle pendici del monte Amariana è stato spento l'altra sera dai vigili del fuoco del posto coadiuvati dai volontari della Protezione civile, che è intervenuta pure con i canadair, e della forestale locale. L'allarme è stato dato, verso le 16, al levarsi del fumo dal poligono militare dei Gravons nella parte terminale del cono di deiezione del monte Amariana dove non ci sono abitazioni. Sul posto oltre alle autobotti dei pompieri, a causa del vento forte che rischiava di far estendere il fuoco su diversi ettari, è intervenuto un elicottero della protezione civile che si approvvigionava d'acqua nelle vasche di raccolta predisposte sulla strada che da Betaia porta a Illegio e riempite dall'acquedotto comunale. L'opera di spegnimento è durata sino a tardi. La causa del fuoco potrebbe derivare da munizioni utilizzate dai militari in recenti esercitazioni rimaste sul posto non completamente esauste. L'altro incendio è stato segnalato in comune di Ravascletto in località Cjars. Sono intervenuti i volontari della protezione civile e squadra antincendio boschiva del posto coadiuvati dai colleghi di Comeglians, Ovaro e Rigolato assieme ai vigili del fuoco di Cercivento e Sutrio: tutti coordinati dagli uomini della Forestale. Le fiamme hanno interessato un migliaio di metri quadrati di sottobosco mentre il bosco, latifoglia e aghifoglia, con prevalenza di abeti, non pare essere stato danneggiato. Le squadre hanno operato sulla linea di fuoco sino all'1.30 di ieri mattina. Una volta domato il fuoco, le azioni di bonifica dei vari focolai giacenti fra il fogliame e nelle radici è proseguito dalle 7 di ieri mattina sino a mezzogiorno. Si esclude il dolo, ma si pensa ad una azione colposa di qualche passante per la zona. Gino Grillo

avanza il fronte del fuoco stalla invasa dal fumo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 01/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

Avanza il fronte del fuoco Stalla invasa dal fumo

Cresce in Val Tramontina l'apprensione per l'incendio che si sta estendendo. Ieri impiegati nelle operazioni 12 uomini del Corpo forestale e 37 volontari.

TRAMONTI DI SOTTO Avanza velocemente il fronte di fuoco divampato una settimana fa sull'altura dello Zuc dai Santins, che sta sottraendo sempre più terreno alla vegetazione, mettendo a dura prova i soccorritori e creando apprensione negli abitanti, che vedono le alte fiamme, in particolare di notte, sempre più vicine e la loro valle invasa da una densa coltre di fumo, che al mattino non consente l'apertura delle finestre. Il rogo si è esteso sino alla località Croce, nel monte Brusò, e, a differenza di venerdì, quando sembrava essere stato contenuto lungo la linea allestita nella forcella di Palcoda, sono state registrate diverse riaccensioni sul fronte est, in direzione dell'antico borgo. Gli interventi con gli elicotteri della Protezione civile regionale si sono iniziati all'alba, nonostante la visibilità fosse resa precaria dall'imponente colonna di fumo, e alcune forze di terra sono state elitransportate in quota per contenere il fronte di fiamme sul versante nord-ovest. Ma nel pomeriggio i volontari sono stati recuperati dai velivoli perché non erano garantite le condizioni di sicurezza. Sono stati impegnati nelle operazioni 12 uomini del Corpo forestale di Maniago e di altre zone, nonché 37 volontari antincendio della Protezione civile di Tramonti di Sotto e di comuni limitrofi. Il campo base è stato spostato in località Pradileva. A Campone è stata mantenuta la vasca di pescaggio per agevolare il lavoro degli elicotteri e un'altra è stata allestita nel canale del Tarcenò, un vallone che si addentra a est dell'abitato di Tramonti di Sotto. Inoltre, nel corso della mattinata è stata sgomberata, a causa della consistente presenza di fumo, la stalla di pecore di Francesco Matu, socio dell'azienda agricola Sottosopra, ubicata in località Comesta. I capi di bestiame sono stati liberati per alcune ore per evitare l'intossicazione, ma, poi, sono stati ricondotti nella stalla perché impauriti dagli elicotteri. Giulia Sacchi
©RIPRODUZIONE RISERVATA

laghetti, emergenza degrado

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

«Laghetti, emergenza degrado»

La denuncia di Rossi (Api) . Il consigliere chiederà conto all amministrazione

Dov'è finita la Pordenone città d'acque? Se lo chiede il consigliere comunale di Alleanza per l'Italia Alberto Rossi che, dopo un sopralluogo agli specchi d'acqua della città, ha deciso di portare con forza l'argomento alla discussione del bilancio di previsione «perché non si trovino scuse per dire che non ci sono soldi. Va cercata una maggiore attenzione, magari con il coinvolgimento dei giovani e delle scuole, della Protezione civile e delle tante associazioni che animano Pordenone, potrebbe restituirci una città migliore e più vera». Rossi parte da una perlustrazione sul campo per vedere cosa ne sia dell'acqua che da sempre caratterizza la città. «Devo dire che questa particolarità tutta pordenonese non sono riuscito a distinguerla veramente. Sono partito dal laghetto ex Enel racconta dietro al San Giorgio e l'immagine che si è presentata è quella di uno specchio d'acqua maltenuto e coperto da alghe maleodoranti, a cui facevano da contrappunto le nuove abitazioni dell'intorno e qualche solitario pennuto appollaiato sulla sponda». La visita è proseguita al laghetto di villa Galvani «dove mi si è presentato lo stesso spettacolo. Se consideriamo l'ambito prestigioso del museo evidenzia il consigliere di minoranza , quello specchio d'acqua non fa proprio una bella figura. Sono quindi approdato al laghetto San Carlo e qui la situazione è ancor più desolante: una vera fogna a cielo aperto su cui troneggia un mesto cartello Vietato pescare . È stato recentemente esposto in largo Amman un gigantesco manifesto che recita L'arte si fa spazio in Città . A me pare che a farsi spazio sia qualcosa d'altro». «Ho pensato ai tanti dibattiti fatti in Consiglio comunale e, prima ancora, durante la campagna elettorale sui temi dell'ambiente, della riscoperta delle rogge e dei laghi, della manutenzione urbana, della raccolta differenziata dei rifiuti, della qualità della vita e poi mi sono reso conto di quanto siano distanti, nella realtà, quei propositi e quegli intenti. E, in fondo chiosa Rossi , basterebbe veramente poco per garantire un minimo di decoro della città, perché qui si tratta soltanto di programmare un piano di manutenzione e conservazione che non richiederebbe chissà quali risorse». Il tema ora al consiglio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

U²

martines: nuovo asse con palmanova inutile per manzano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Martines: nuovo asse con Palmanova inutile per Manzano

PALMANOVA «Ritengo Riccardi un assessore competente e accorto. Mai detto che non è un uomo di dialogo. Per questo sono rimasto stupito dalle sue dichiarazioni. Devono avergli riferito male». Parole del sindaco di Palmanova, Francesco Martines. «Ciò che invece ho detto è che il 14 febbraio ho scritto a presidenti e assessori competenti di Regione e Provincia per illustrare la nostra posizione sulla Palmanova - Manzano e chiedere un incontro. Ma nessuno, né Tondo e Riccardi per la Regione, né Fontanini e Mattiussi per la Provincia, hanno risposto. Nemmeno per dirmi che non intendono incontrarci». Martines respinge anche l'accusa di strumentalizzare i comitati contro l'opera e di ritenere la Palmanova - Manzano una sua proprietà: «Come amministrazione abbiamo espresso contrarietà all'intervento, posizione che coincide con quella di un gruppo di cittadini che hanno fatto sentire la propria voce, ma è la posizione del Comune. Non ho mai ritenuto la Palmanova - Manzano una mia proprietà; penso sia un'opera pubblica e pertanto di proprietà della collettività, né mia, né dell'assessore». Il Comune di Palmanova ha in più occasioni espresso il suo no. Anche nella sua recente lettera a Provincia e Regione, il sindaco ha spiegato come, nell'ultimo decennio, gli equilibri economici siano cambiati e il volume di affari del Distretto della sedia diminuito di molto. L'arteria progettata, per Martines, non risolverebbe il problema del Manzanese perché l'area avrebbe bisogno di ben altri interventi. «Quell'opera spiega - costerà 86 milioni, ma per molti tratti sarà parallela all'attuale, larga solo 25 cm in più. Non solo: annienterà una grande porzione di territorio agricolo. E poi una soluzione meno impattante e ugualmente efficace esiste: basta costruire la bretella di collegamento diretto tra casello autostradale di Palmanova e Protezione civile-ospedale, realizzare la bretella già progettata a suo tempo dalla Provincia per salvaguardare dal traffico le frazioni di Nogaredo al Torre e Ialmicco, costruire un nuovo ponte sul Torre e realizzare una serie di interventi sull'attuale viabilità per renderla più larga e sicura. E costerebbe un quarto». «Forse conclude - certe argomentazioni dovrebbero essere depurate dal clima elettorale che già si respira a Manzano».

Monica Del Mondo

il 3 aprile dei friulani in cerca dell'identità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, II

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- Pordenone

Il 3 aprile dei friulani in cerca dell'identità

Il Patriarcato, lo Statuto, la ricostruzione: 935 anni per entrare nella storia Ma resta innavverato il sogno politico di poter fare, prima o poi, da soli

1077-2012 »la fieste de patrie dal friùl

Segue dalla prima di M. MELONI TESSITORI Ma quel Patriarcato è la testimonianza di una terra già allora molteplice, di popoli e culture che il nazionalismo ha a lungo soffocato, quasi negato, comunque sminuito e appena possibile sconosciuto. È affiorata la dimensione culturale del Friuli che trae linfa da più ceppi linguistici, latino, tedesco, slavo: popoli che sotto il Patriarca hanno convissuto pacificamente anche di là da l'aghe, nel Pordenonese, dove la friulanità oggi è ancora presente a macchia di leopardo nei paesi. Un Friuli molteplice, che ha trovato la sua declinazione nell'autonomismo stretto, letto come fosse un sinonimo, ma soltanto nei momenti critici. Perché il sentimento di friulanità rinato nella cultura e nella lingua non si risolve ancora nella sfera politica. È questo, per alcuni, il tasto dolente.

L'autonomismo non è diventato pienamente capacità di autogoverno pur nell'alveo irrinunciabile della Repubblica italiana perché qui, si osserva, non c'è stata la forza di una minoranza di tipo nazionale che facesse riferimento a realtà esterne, come in Valle d'Aosta o in Alto Adige. È, invece, esistita da sempre una forte realtà identitaria, come nel Galles o in Catalogna, ma troppo a sé e che ha dovuto fare da sé incontrando infiniti ostacoli. Ha però conseguito un risultato invidiabile: la friulanità è diventata patrimonio condiviso da quasi tutte le forze politiche; una trasversalità a volte frutto di una scelta opportunistica, ma comunque necessaria. E se la Lega si è ritagliata un ruolo apparentemente più visibile, forte della provenienza di alcuni suoi esponenti dal Movimento Friuli, non c'è stata forza politica che non abbia annoverato tra le sue file dei friulanisti, in questo caso, sí, sinonimo di autonomisti: tutti depositari di una visione condivisa di quello che il Friuli sarebbe voluto e vorrebbe diventare. Un sentimento magari più culturale, basato su valori condivisi come fu nella stagione del Pci di Arnaldo Baracetti, del Psi di Loris Fortuna, della Dc di Faustino Barbina per citarne uno soltanto. Una forza trasversale che evoca per il Friuli l'immagine del suo fiume, il Tagliamento: un corso che in superficie a volte può sembrare inaridito. Così pare anche la volontà dei friulani. Ma nei momenti difficili il fiume riaffiora e rinasce sempre. E così i friulani sono stati capaci di darsi la Regione e l'università e di ricostruire i propri paesi dopo il terremoto. Accanto a Tiziano Tessitori, nella battaglia alla Costituente, si raccolsero uomini liberi trasversalmente ai partiti, se necessario anche disubbidienti alle direttive di parte, da Ardito Desio a Pier Paolo Pasolini: una forza inarrestabile di preti, partigiani, esploratori, poeti. Nella stagione della ricostruzione i sindaci chiesero ed ebbero l'aiuto dal Governo nazionale, ma poi fecero molto di be soi, da soli. E il modello di Protezione civile nacque da quell'esperienza di autogoverno. Ma gli ostacoli della storia a volte sono insormontabili: alla realizzazione dell'idea di un Friuli autonomo si sono frapposti il confine della Guerra fredda, la perdita di territori, la questione che tanti giudicano irrisolta dell'innesto della magnifica Trieste. Oggi la Regione è un'entità composita che marcia nella stessa direzione, ma Udine è rimasta la capitale che non c'è, a volte sorda alle istanze dei paesi, incapace, la si rimprovera, di generare una classe dirigente in grado di completare l'opera e di carezzare un sogno. Una verità mal digerita e comunque le intemperie della storia hanno di nuovo stravolto lo scenario. Ma nella globalizzazione è riaffiorato quel sentimento diffuso al quale Pre Checo aveva attinto per guardare al Friuli sub specie aeternitatis. Una condizione ideale per accogliere chi è venuto a vivere qui da lontano e si dice va a rafforzare le file di quel 65% di genitori che accorda ai figli l'opportunità di conoscere la marilenghe a scuola e ai benvenuti tra loro, l'occasione di integrarsi. È il Friuli delle Piccole Patrie d'Europa, senza più l'assillo dei confini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

san quirino, eco-gonfalone alla base usaf

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

San Quirino, eco-gonfalone alla base Usaf

SAN QUIRINO Il gonfalone del Palio degli ecotemplari, trofeo assegnato in occasione della giornata ecologica organizzata a San Quirino, ha oltrepassato i confini locali e, per i prossimi dodici mesi, sarà conservato nella base Usaf di Aviano. Sono infatti i partecipanti provenienti dagli Stati Uniti, ad aver raccolto più materiale, ovvero 220 chili di rifiuti sparsi lungo la pista carri. Sono stati circa 170, i volontari che hanno partecipato alla mattinata di pulizia: 111 gli americani, una sessantina i sanquirinesi. A coordinare, il gruppo di Protezione civile. In un paio d ore sono stati raccolti 760 chili di rifiuti, tra cui anche animali morti (alcuni trovati dentro sacchi di plastica, gettati a bordo strada) e un portafoglio. Un plauso particolare ai tanti bambini che hanno ripulito via Armentaressa, prelevando 168 chili di materiale. Un grazie a tutti e all amministrazione comunale è giunto dal master sergent Jamie Kitchen, in rappresentanza del 31 fighter wing. Il comandante della base di Aviano, generale Scott Zobrist, è particolarmente attento alla tematica ecologica e della differenziazione dei rifiuti: non tutti gli Stati degli Usa praticano questa separazione, e ciò si ripercuote anche nella raccolta di chi viene in Italia. Da parte del sindaco Corrado Della Mattia è giunto il ringraziamento ai partecipanti, «ma il prossimo anno il gonfalone deve tornare a San Quirino». Presente la giunta quasi al completo, tra cui il vicesindaco Maurizio Tomizza, che ha constatato «l assenza dell associazione Il nostro territorio, che si dice molto attenta alla tematica ambientale». (l.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'aeronautica spegne ottantanove candeline cerimonia ad aviano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

L Aeronautica spegne ottantanove candeline Cerimonia ad Aviano

Il generale Bernardis plaude agli uomini della pedemontana Riconoscimenti al personale guidato dal colonnello Cappelli
 Il personale dell'aeroporto di Aviano ha festeggiato l'89° compleanno dell'Aeronautica militare. Hanno partecipato numerose sezioni locali dell'aeronautica e dell'associazione nazionale alpini, l'istituto Nastro azzurro e il club Frece tricolori di Roveredo in Piano. Nel messaggio, indirizzato a tutti gli uomini, donne e personale civile dell'Aeronautica, il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale di squadra aerea Giuseppe Bernardis ha espresso «il più vivo apprezzamento per il lavoro svolto presso tutti i reparti, enti ed unità della forza armata, impegno che ha reso possibile la concessione alla bandiera dell'aeronautica militare, da parte del presidente della Repubblica, dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine militare d'Italia per gli esiti della recente operazione Unified protector condotta in Libia». Poi la consegna di riconoscimenti al personale che si è particolarmente distinto per il proprio operato in Italia e all'estero. Alcuni di questi attestati di benemerita sono stati concessi dal dipartimento della protezione civile. In proposito giova ricordare che l'aeroporto di Aviano ha assicurato proprio personale per il supporto alle operazioni di soccorso e protezione civile in riferimento al terremoto dell'Aquila, al successivo G8 e all'operazione Strade pulite in Campania. All'estero invece, parte del personale dell'aeroporto di Aviano ha partecipato e continua a partecipare alle più importanti missioni operative Onu e Nato, tra cui l'Isaf in Afghanistan. A margine delle celebrazioni il comandante dell'aeroporto Pagliano e Gori, colonnello Luca Cappelli, ha espresso la propria soddisfazione per i riconoscimenti di cui il personale è stato insignito; «riconoscimenti che testimoniano ha ribadito il comandante il proficuo impiego del personale non solo dal punto di vista specificatamente operativo e militare, ma anche per esigenze di soccorso alla popolazione in occasione di calamità e per necessità di ordine pubblico». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

paesi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

"paesi"

Data: 02/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

PAESI

PASIANO Ubriaco al volante centra due pali Domenica iniziata con un incidente e il ritiro della patente, per un 35enne indiano residente a Pasiano. L'uomo, alle 6.15 di ieri in via Gradisca, nei pressi di casa, ha perso il controllo dell'auto ed è finito contro due pali della luce. Uscitone indenne, i guai si sono presentati con l'arrivo della Polstrada di Spilimbergo: sottoposto all'alcoltest, è stato trovato positivo. SAN VITO Incendio alla tettoia Intervento dei vigili del fuoco, nella tarda serata di sabato a San Vito, in via Pradis, per un incendio che ha interessato una tettoia, adibita a ricovero di vecchi mobili e attrezzi da giardino, adiacente a una casa colonica. Incerte le cause del rogo, sviluppatosi alle 23.30 e prontamente circoscritto. BRUGNERA Il Sacro Tiglio lavora per la cultura locale Ferve l'attività all'associazione Il Sacro Tiglio. Dopo l'incontro sul Rinascimento, il gruppo è al lavoro per proporre altri convegni sulla storia locale. L'associazione sta lavorando anche alla valorizzazione del dialetto liventino (cercando di coinvolgere anche le scuole elementari del comune) e la ricerca di nuove collaborazioni con associazioni o istituti storici friulani per approfondire la conoscenza storica. BRUGNERA Incendio di sterpaglie vicino a un traliccio Clima secco anche ieri in attesa della pioggia: numerosi gli interventi dei pompieri dovuti a incendi di sterpaglie in provincia di Pordenone. Sono intervenuti anche in via Ugaresca a Tamai, dove qualcuno ha pensato bene di dare fuoco a un cumulo di sterpaglie ai piedi di un traliccio dell'alta tensione. Le fiamme si sono propagate su tutto il terrapieno posto alla base del traliccio stesso. I vigili del fuoco partiti dal comando provinciale di Pordenone sono intervenuti attorno alle 16 dopo la segnalazione di alcuni automobilisti in transito.

recuperate pure decine di colombi morti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 02/04/2012

Indietro

- *Provincia*

«Recuperate pure decine di colombi morti»

l assessore comunale

«In tanti anni di attività, abbiamo trovato di tutto: dai materassi agli pneumatici abbandonati a cielo aperto. Una cosa del genere, però, non solo non ci era mai successa, ma neppure ce la saremmo mai aspettata». L'assessore all'Ambiente del Comune di Pavia di Udine, Michele Del Gobbo, è stato il primo a essere informato del ritrovamento e tra i primi a raggiungere il volontario della Protezione civile - che preferisce non essere menzionato - cui si deve il recupero di tutta quella droga. «Pur non essendo un esperto - dice -, mi è bastata un'occhiata per capire di cosa si trattava: le confezioni erano uguali a quelle viste più e più volte sui giornali e in tv. Ecco perché la prima cosa che ho fatto è stato di vietare a chiunque di toccare qualsiasi cosa e la seconda quella di chiamare i carabinieri. Poi, una volta arrivati loro, ce ne siamo andati, per lasciarli lavorare in pace». Quella rinvenuta tra Lauzacco e Cortello, tuttavia, non è stata l'unica stranezza della giornata. A lasciare non meno a bocca aperta i tanti volontari unitisi all'operazione-pulizia, sabato, è stato anche il ritrovamento di numerosi sacchi per l'immondizia pieni di decine di colombi morti da tempo. E, quindi, in avanzato stato di decomposizione, con tutti i cattivi, per non dire nauseabondi odori che ne conseguono. «Erano stati lanciati in un fosso particolarmente profondo - spiega Del Gobbo -, nella stessa zona di campagna, nella quale sono stati trovati i panetti di hascisc». (l.d.f.)

eco-volontari trovano 25 kg di droga

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

- *Provincia*

Eco-volontari trovano 25 kg di droga

Era divisa in panetti e nascosta in uno dei fossi puliti durante la Giornata ecologica a Pavia di Udine. Sequestrata dai Cc di Luana de Francisco wPAVIA DI UDINE Si erano incontrati di buon mattino, armati di pale, guanti e sacchetti, per ripulire il territorio dei rifiuti abbandonati lungo le strade e nelle campagne di Lauzacco. Un'occasione - la Giornata ecologica -, organizzata da anni dal Comune di Pavia di Udine e alla quale, anche sabato scorso, avevano aderito in tanti, tra gruppi di amici, associazioni e volontari. Ma che mai, fino a ora, aveva portato a un risultato al tempo stesso così insolito e sensazionale: il ritrovamento di una scatola di cartone piena di panetti di hascisc. Almeno un'ottantina di pezzi, tutti sigillati con nastro adesivo per pacchi, per un peso complessivo di oltre 25 chilogrammi. A notarla, verso le 16, infilata in un fosso per lo scalo delle acque tra le frazioni di Lauzacco e Cortello, è stato un volontario della squadra comunale della Protezione civile. Che, intuendo la portata del ritrovamento, l'ha immediatamente segnalato all'assessore comunale all'Ambiente, responsabile dell'iniziativa e a sua volta svelto nel comunicarlo ai carabinieri. Promossa al fine di scovare e bonificare tutti i più o meno grandi depositi abusivi di rifiuti presenti sul territorio comunale e riconducibili all'incuria o all'inciviltà di una parte della popolazione, l'edizione 2012 della Giornata ecologica si è quindi chiusa con un bilancio decisamente lusinghiero, trasformandosi in un insperato strumento per l'individuazione di un notevole quantitativo di droga, altrimenti condannato, forse, all'oblio. Stando a una prima valutazione dei carabinieri della Compagnia di Palmanova, infatti, si tratterebbe di un nascondiglio risalente a diversi mesi fa. E a testimoniarlo sarebbe lo stato in cui si presentava l'involucro di alcuni panetti, rovinato dal probabile contatto con l'acqua del canale o dal passaggio di qualche animale. L'ipotesi più verosimile, al momento, è che il o i trafficanti abbiano parcheggiato lì parte della merce destinata allo spaccio, ritenendo quello un luogo più sicuro di altri e che, per un qualsiasi impedimento, non siano più tornati a riprenderla. Giunti sul posto, i militari del Nucleo operativo hanno isolato l'area e sequestrato contenitore e panetti, tutti già sottoposti al drug-test. Assodata la natura della sostanza, spetterà ora ai colleghi del laboratorio di Pordenone effettuare gli ulteriori accertamenti, necessari per stabilire la concentrazione del principio attivo della sostanza. Un campione sarà inviato anche ai carabinieri del Ris di Parma, per l'eventuale indicazione del tempo trascorso nel fosso e della zona di provenienza dell'hascisc. Il ritrovamento è stato comunicato già alla Procura di Udine: la notizia di reato ipotizza la detenzione di sostanza stupefacente ai fini dello spaccio a carico di ignoti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

val tramontina, il fuoco minaccia due allevamenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/04/2012

Indietro

- Pordenone

Val Tramontina, il fuoco minaccia due allevamenti

Ma c'è qualche miglioramento sul fronte dell'incendio. E si aspetta la pioggia. Alcuni uomini, portati in quota da un elicottero, hanno potuto aggredire i focolai.

TRAMONTI DI SOTTO È stato registrato qualche miglioramento sul fronte di fuoco che da 10 giorni sta sottraendo terreno alla vegetazione, mettendo a dura prova i soccorritori e creando tensione negli abitanti, che sabato sera sono stati spaventati dal bagliore delle alte fiamme, che spiccavano nel buio e sembravano minacciare l'abitato. Infatti, l'incendio aveva ripreso vigore, tant'è che una squadra di volontari della Protezione civile di Tramonti di Sotto ha trascorso la notte in località Predileva per tenere monitorata la situazione. «Temevamo che il fuoco invadesse anche la piana che circonda l'abitato perché avanzava velocemente», ha spiegato il sindaco Giampaolo Bidoli. Fortunatamente si è fermato e la preoccupazione è diminuita rispetto ai giorni scorsi». La squadra di sorveglianza notturna, intorno alle 5 di ieri mattina, è stata raggiunta dal sindaco Bidoli e dall'assessore all'ambiente Gregorio Piccin, che hanno effettuato un sopralluogo e atteso l'arrivo della squadra forestale e dei direttori delle operazioni di spegnimento, con cui hanno, poi, compiuto due ricognizioni, una a piedi e l'altra in elicottero. A creare problemi ai residenti è anche la densa coltre di fumo che avvolge la valle e, al mattino, non consente l'apertura delle finestre e crea difficoltà alla respirazione. Ieri, però, la colonna di fumo si è alzata presto e l'aria era meno pesante. «Il fumo oggi si è alzato velocemente e non è stato necessario evacuare le stalle», ha spiegato Francesco Mattu, socio della fattoria Sottosopra, ubicata in località Comesta, che sabato mattina aveva fatto evacuare il gregge di pecore per evitare l'intossicazione da fumo. Ho portato fuori il gregge verso le 2 del mattino, come faccio ogni giorno, ma non ci sono stati problemi. Nessuna pecora intossicata per ora, ma temo per la notte». Il pastore sardo Mattu si è detto anche «molto amareggiato perché sta bruciando tutto il pascolo dei suoi animali». Nella mattinata di ieri, il fuoco sembrava minacciare anche l'allevamento di conigli dei fratelli Daniele e Marco Varnerin, in località Pradileva, ma la situazione si è risolta senza danni e sono stati soltanto spostati i mezzi agricoli che erano parcheggiati sotto una tettoia ubicata a ridosso del bosco. Sono stati impegnati nelle operazioni 10 uomini del Corpo forestale di Maniago e di fuori provincia, nonché 31 volontari antincendio della Protezione civile di Tramonti di Sotto e di comuni limitrofi. Alcuni uomini, elitransportati in quota, hanno raggiunto il fronte di fuoco a piedi. I lanci d'acqua sono stati effettuati dai 2 velivoli della Protezione civile regionale e non sono intervenuti i Canadair perché il fronte di fiamme era basso. A coordinare le operazioni di spegnimento, dal campo base di Pradileva, l'ispettore della Forestale di Aviano Paolo Rasura, che ha illustrato nel dettaglio la situazione: «Il tratto interessato dal fuoco è stato stimato oltre i 350 ettari. 11 uomini stanno operando con una motopompa in Palcoda. Sono attive 2 vasche di pescaggio per gli elicotteri, una nel canale Tarcenò, per il fronte ovest del rogo e una in Palcoda, per il fronte est. Sabato il fuoco era andato in chioma, mentre oggi corre nel sottobosco e non ci sono fiamme alte. Le operazioni sono, quindi, volte al contenimento». Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lega-pdl l'astensione e verona

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

L opinione

LEGA-PDL L ASTENSIONE E VERONA

di FRANCESCO JORI Non ci voleva poi un Andreotti. Sarebbe bastato un buon vecchio democristiano di complemento per risolvere la questione Tosi a Verona in modo più rapido e meno ridicolo di quanto non abbia fatto il direttorio della Lega, passando dalle minacce di espulsione al prego-si-accomodi. In realtà, la questione delle liste civiche parallele in vista del voto di maggio va ben oltre la dimensione locale, in senso sia geografico che politico: chiama in causa l'intero centrodestra, lungo una linea che da Mondovì a Gorizia attraversa tutto il nord. Con epicentro in Veneto, dove si andrà alle urne in due capoluoghi su sette (Verona e Belluno), ma anche in centri di primo piano come Feltre, Conegliano, Cittadella, Mirano, Thiene. Mettendo a nudo una sostanziale debolezza del Popolo della libertà, ma pure della Lega. Lo dicono i più recenti sondaggi, che proprio in Veneto registrano un calo della coalizione di una ventina di punti rispetto alle regionali 2010, dove era arrivata al 60 per cento. Ne risente di più il Carroccio, che frana dal 35 al 24 (Swg) o al 26 (Gvg); ma anche i berluscones pagano dazio, scendendo dal 25 al 16-17. Lo confermano le strategie elettorali: circondandosi di (o camuffandosi da) liste civiche, i due partiti mandano in sostanza il messaggio di non riuscire con il loro marchio d'origine a intercettare un numero adeguato di consensi. E, in particolare per il Pdl, di subire l'ennesimo veto leghista, che stavolta arriva fino a esigere di togliere dalla scheda la stessa ragione sociale. Ma in tal modo si ricorre a un puro e semplice trucco che si fa beffe dell'elettore, e che serve magari per vincere ma non garantisce di governare: ripetute esperienze, in Veneto e non solo, segnalano quanto effimere siano tante pseudo-civiche, destinate a squagliarsi a non molta distanza dai brindisi elettorali. Resta comunque la fragilità delle case-madri. Un tempo, alla Lega bastava inserire il nome Bossi nel simbolo per far eleggere anche un candidato paracarro; oggi, il Capo è costretto a Verona, per la prima volta, a dividere lo spazio con il nome Tosi. Quanto a Berlusconi, vede il suo Pdl squagliarsi tra gli orfani del '94 che rispolverano il vecchio Forza (Forza Veneto, Forza Trentino, Forza Alto Adige, Forza Emilia, Forza Toscana&), e i nostalgici del predellino che puntano sull'alternativa di Popolo (Popolo di Gorizia, Popolo della Granda nel Cuneese&). Visto da fuori, c'è comunque un interrogativo concreto: dove vanno a finire gli scontenti, dato che gli stessi sondaggi assegnano al Pd un recupero al massimo di un paio di punti? La ricerca Swg segnala per il Veneto un clamoroso 49 per cento tra astensionisti e indecisi, come dire un elettore su due. Una tendenza non di oggi: già le regionali 2010 avevano visto rispetto alle politiche 2008 il raddoppio dell'astensione, balzata dal 16 al 34 per cento. Ne aveva pagato le spese soprattutto il Pdl, che in termini assoluti aveva subito la perdita di 283 mila elettori; ma perfino una Lega pur cresciuta percentualmente di otto punti, e che in termini assoluti aveva comunque ceduto 42 mila voti. Se quello era uno smottamento, oggi rischia di diventare una frana. Segnale inquietante, per un centrodestra che tra un anno, alle politiche, non potrà certo presentarsi in maschera. Ancorché civica. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ciriani: non toccato il bosco ma solo l'alveo del fiume

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 31/03/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Ciriani: «Non toccato il bosco ma solo l'alveo del fiume»

L assessore difende la Protezione civile dall'ambientalismo da salotto: «In quell'area non si metteva mano da 30-40 anni e le esondazioni più volte hanno raggiunto le case. Il Comune era d'accordo»

di Marco Ballico wTRIESTE Video, fotografie e un comunicato che riempirebbe una pagina di giornale. La Regione risponde alle accuse di una Val Rosandra violata. Ricostruisce, precisa. E, con Luca Ciriani, anche contrattacca: «Difenderò sempre i volontari della Protezione civile dall'ambientalismo da salotto». L'assessore regionale all'Ambiente spiega che l'intervento di taglio degli alberi, «chiesto dal comune di San Dorligo», aveva una funzione anti-piena: «Non si è toccato il bosco ma solo l'alveo del fiume, lì dove nessuno metteva mano da 30-40 anni, periodo in cui più volte le esondazioni hanno raggiunto le case. La scelta era tra pulire quell'alveo o lasciare tutto come stava e continuare a mettere a rischio la popolazione». Insomma, come si legge nel comunicato della Regione, che allega pure un video che testimoniano le recenti piene, si è trattato di «interventi urgenti di prevenzione per il ripristino dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua regionali a tutela della pubblica incolumità mediante l'asportazione della vegetazione arborea e arbustiva infestante gli alvei». Interventi, viene ulteriormente sottolineato, previsti dalla legge regionale 64/1986. Nell'ultimo decennio, si ricorda, «il torrente Rosandra è stato interessato da fenomeni di piena nel 2003, 2008 e 2010. Nel settembre di due anni fa, in particolare, è stata allagata la zona industriale a valle e si è registrata una grave erosione in sponda sinistra in corrispondenza del ponte in località Bagnoli Superiore, con la compromissione della stabilità dell'abitazione soprastante». Sempre in quell'occasione, fa sapere ancora la Protezione civile regionale, «il livello è stato assai prossimo all'esondazione proprio in corrispondenza dell'abitato di Bagnoli e, dai sopralluoghi allora effettuati, risultava che proprio in tale tratto, e in quello immediatamente a monte, la sezione idraulica disponibile per il regolare deflusso delle acque di piena era significativamente ridotta dalla presenza di tronchi caduti in alveo e dall'abbondante vegetazione arbustiva e arborea». Di qui l'esigenza di salvaguardare l'incolumità delle popolazioni rivierasche e l'integrità delle infrastrutture. Urgenza sollecitata dal Comune di San Dorligo «che a fine gennaio 2012 ha segnalato alla Protezione civile la necessità di eseguire l'intervento di manutenzione lungo il tratto compreso tra l'abitato di Bagnoli Superiore e Bagnoli». Ma la particolarità del sito? Il fatto che sia protetto? Anche su questo Ciriani ha una spiegazione: «Secondo legge, la vegetazione di qualsiasi tipologia che cresce nell'alveo di un corso d'acqua non costituisce bosco. Pertanto, per attuare questo tipo di interventi di manutenzione, non sono necessarie autorizzazioni forestali di alcun tipo. Inoltre, l'intervento di taglio a raso della vegetazione in alveo rientra comunque tra gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, in quanto non modifica in modo permanente lo stato dei luoghi, e non è assolutamente soggetto a nessun tipo di autorizzazione paesaggistica». E poi dal punto di vista della norma in materia di aree Sic-Zps il competente servizio della direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali, ha raccomandato per le vie brevi esclusivamente il rispetto degli eventuali alberi portatori di nidi. E infine, durante le due giornate di taglio «le operazioni sono state svolte seguendo scrupolosamente quanto concordato nella riunione del 21 marzo, sotto l'attenta sorveglianza anche del Comune, nella persona del vicesindaco, e senza alcuna contrarietà manifesta da parte della popolazione residente». Quanto l'acqua esonda, conclude polemicamente Ciriani, «arriva la Protezione civile, non Legambiente o il Wwf». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

U²

bandelli: l'assessore deve essere cacciato

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 31/03/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Bandelli: «L assessore deve essere cacciato»

Un Altra Trieste con Fli, Sel e il Movimento 5 Stelle presentano il conto al vice del governatore Tondo

Non è Adamo e non c entra Eva. Il paradiso comunque c era. Prima dell orgia delle motoseghe in libertà della Protezione civile. «Devastata la Val Rosandra, cacciate l'assessore Ciriani». Franco Bandelli, leader di Un Altra Trieste, non è tenero con il vicepresidente della giunta regionale, nonostante il comune passato in Alleanza nazionale. Il titolo del suo comunicato stampa ha il sapore biblico. Da Genesi. Non è l unico a chiedere la cacciata dell assessore regionale. «Ciriani deve chiedere scusa, rifondere i danni e togliere il disturbo» aveva dichiarato mercoledì a caldo Paolo Menis, consigliere comunale del Movimento 5 stelle. A chiedere il conto al vicepresidente della giunta regionale c è anche Michele Lobianco (Futuro e Libertà), un passato comune nelle file della destra. «Quel che impressiona è che testimone di quest operazione è stato l assessore regionale Luca Ciriani che a questo punto deve rispondere di quanto accaduto». Non diversa la richiesta, dal fronte opposto, di Sel firmata da Stefano Bertuzzi, Giulio Lauri e Fulvio Vallon: «Il vicepresidente della Regione dovrebbe assumersi la responsabilità per un rozzo e grossolano intervento». È stato Lobianco a coniare il termine di motoseghe in libertà : «Non si trattava di ripulire dalla sterpaglie le pur prestigiose mura di Palmanova, ma di intervenire in un delicato ed unico ecosistema». «Intervenga la magistratura auspica Bandelli -. Ma d altro canto, cosa sperare dall Assessore regionale con delega alla Protezione Civile Luca Ciriani, che ha già ampiamente dimostrato quale sensibilità provi nei confronti della nostra città, tanto da proporci sempre, solo e come soluzione di tutti i nostri problemi, la realizzazione dell impianto di rigassificazione che nessuno vuole, escluso l ex sindaco Dipiazza». Da Zaule in Val Rosandra. A pensar : «Mi chiedo se l assessore Ciriani abbia voluto fare una prova di disboscamento in Val Rosandra per proporre un sito alternativo al suo amato impianto di rigassificazione». E il sindaco di Trieste? Roberto Cosolini, da spettatore interessato, evita i toni duri. Non vuole incidenti diplomatici. »Dal filmato visto su internet e da quanto mi riferisce una persona qualificata di fiducia che è andata sul posto (Nicola Bressi, direttore dei musei scientifici, ndr), le preoccupazioni per l'intervento in Val Rosandra hanno un fondamento - dice il sindaco -. Non voglio certo invadere competenze di altri, anzi sarei felice se gli allarmi che rimbalzano sul web venissero autorevolmente confutati, ma certo le immagini non sono tranquillizzanti e farebbero pensare che la gestione dell'intervento non sia stata sufficientemente attenta e rispettosa». La cautela, in questi casi, non è mai troppa. Andare con i piedi di piombo. L avesse fatto anche la protezione civile non ha fatto in Val Rosandra... (fa.do.) FOTO E VIDEO DELLO SCEMPIO IN VAL ROSANDRA SUL SITO www.ilpiccolo.it

val rosandra a pezzi, la regione plaude

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Val Rosandra a pezzi, la Regione plaude

L assessore Ciriani: ambientalismo da salotto, difendo la Protezione civile. Il botanico Nimis: distrutto un habitat prioritario

TRIESTE Video, fotografie e un comunicato che riempirebbe una pagina di giornale. La Regione risponde alla accuse di una Val Rosandra violata. Ricostruisce, precisa l'operazione Alvei puliti che nello scorso fine settimana ha comportato il taglio di centinaia di alberi. Un'operazione di pulizia contestata non solo dagli ambientalisti, che spinge Pier Luigi Nimis, professore ordinario di Botanica alla facoltà di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, a definire che «l'intervento effettuato in Val Rosandra si configura come un vero e proprio disastro ambientale». Ma Luca Ciriani contrattacca: «Difenderò sempre i volontari della Protezione civile dall'ambientalismo da salotto». L'assessore regionale all'Ambiente spiega che l'intervento di taglio degli alberi, «chiesto dal comune di San Dorligo», aveva una funzione anti-piena: «Non si è toccato il bosco ma solo l'alveo del fiume, lì dove nessuno metteva mano da 30-40 anni, periodo in cui più volte le esondazioni hanno raggiunto le case. La scelta era tra pulire quell'alveo o lasciare tutto come stava e continuare a mettere a rischio la popolazione». Insomma, come si legge nel comunicato della Regione, che allega pure un video che testimoniano le recenti piene, si è trattato di «interventi urgenti di prevenzione per il ripristino dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua regionali a tutela della pubblica incolumità mediante l'asportazione della vegetazione arborea e arbustiva infestante gli alvei». Interventi, viene ulteriormente sottolineato, previsti dalla legge regionale 64/1986. Nell'ultimo decennio, si ricorda, «il torrente Rosandra è stato interessato da fenomeni di piena nel 2003, 2008 e 2010. Nel settembre di due anni fa, in particolare, è stata allagata la zona industriale a valle e si è registrata una grave erosione in sponda sinistra in corrispondenza del ponte in località Bagnoli Superiore, con la compromissione della stabilità dell'abitazione soprastante». Ma la denuncia del botanico Nimis non è da meno della difesa dell'assessore. «Lo scriteriato intervento - sottolinea - prescindeva completamente dall'analisi delle funzionalità e dei servizi ecologici della vegetazione riparia, partendo dall'assunto grossolano che essa sia qualcosa di dannoso, da eliminare per mettere in sicurezza il torrente. Il risultato è stato un danno ecologico e paesaggistico difficilmente rimediabile in tempi brevi». Il botanico ricorda che quella valle, oltre ad essere parte di una riserva naturale regionale, è inserita nell'area Sic Carso Triestino e Goriziano, nella zona di protezione speciale Aree carsiche della Venezia Giulia ed è pertanto sotto tutela europea. «L'intervento prosegue - ha completamente distrutto un habitat prioritario: il bosco ripariale ad ontano nero costituisce una valida difesa delle rive, tanto che la sua presenza viene considerata una caratteristica che aumenta notevolmente il valore dell'indice di funzionalità fluviale, adottato anche dall'Arpa per monitorare lo stato dei corsi d'acqua della regione». Secondo il professore la completa scopertura del suolo derivata dal taglio drastico effettuato in Val Rosandra priverà quel tratto del torrente del suo presidio forestale, accelerando il disseccamento del suolo e l'erosione delle rive. Mentre Ciriani precisa che durante le due giornate di taglio «le operazioni sono state svolte seguendo scrupolosamente quanto concordato nella riunione del 21 marzo, sotto l'attenta sorveglianza anche del Comune, nella persona del vicesindaco, e senza alcuna contrarietà manifesta da parte della popolazione residente». Quando l'acqua esonda, conclude polemicamente Ciriani, «arriva la Protezione civile, non Legambiente o il Wwf».

wwf e legambiente: incomprensibile superficialità

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 31/03/2012

Indietro

AMBIENTALISTI ALL ATTACCO

Wwf e Legambiente: «Incomprensibile superficialità»

«Vanno chiarite le responsabilità, per lo scempio compiuto in Val Rosandra ad opera della Protezione Civile regionale». A chiederlo sono gli ambientalisti del Wwf, decisi a fare piena luce sulla strage perpetrata domenica scorsa. «L'intervento denuncia l'associazione - è stato attuato nel pieno del periodo riproduttivo per l'avifauna e gli anfibi, sono stati asportati completamente tutti gli alberi più grandi (pioppi bianchi di 40 anni del diametro di 90 cm, ontani neri, salici, ecc.), è stato compromesso l'habitat della foresta a galleria che garantiva ombreggiamento e ossigenazione alle specie che la abitano, mentre sono rimaste molte robinie che avrebbero dovuto essere eliminate. Sconcerta poi continua il Wwf - che il Comune di S. Dorligo della valle, ente gestore della riserva naturale, abbia collaborato all'esecuzione degli interventi suddetti, senza la minima considerazione per gli habitat le specie che la riserva dovrebbe tutelare». Di qui la necessità, secondo l'associazione ambientalista - di dare risposta ad una serie di quesiti: «È indispensabile chiarire se esistano reali pericoli di esondazione del torrente Rosandra e cos'abbia motivato l'urgenza dell'intervento eseguito, perché sia stato scelto proprio questo periodo per l'intervento di pulizia, perché non sia stata svolta la valutazione di incidenza, prescritta dalle norme europee, sull'intervento nel SIC/ZPS e, infine, chi si sia assunto la responsabilità della pianificazione e dell'esecuzione dell'intervento». Estremamente critico nei confronti dell'operazione Puliamo il mondo Clean up the world, anche il Circolo Verdeazzurro di Legambiente. «L'intervento della Protezione Civile ha arrecato danni incalcolabili alla vegetazione ripariale e all'importantissimo ecosistema che coronava un lungo tratto del torrente Rosandra, in comune di San Dorligo della Valle. Nel corso dell'operazione, attuata in un momento assolutamente inopportuno perché coincidente con il periodo riproduttivo di uccelli ed anfibi, sono stati asportati importanti esemplari di carpino nero, pioppo bianco e salici che avevano diametro anche superiore a 80 cm. È incomprensibile - conclude Legambiente - come la Protezione Civile abbia potuto operare con tanta superficialità su aree così delicate».

il passaggio di un tornado sul torrente rosandra

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 31/03/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Il passaggio di un tornado sul torrente Rosandra

Una dannosa operazione di cosmesi delle ruspe della Protezione civile Già cominciato il pellegrinaggio degli escursionisti. Sembra un funerale

di PAOLO RUMIZ Sono scesi a vedere il disastro anche da oltre confine. Sloveni da Beka, Ocizla, Erpelle, Capodistria. Fanno fotografie, non gli pare possibile, a loro che tengono i boschi come giardini, che le ruspe entrino in un santuario. I triestini invece sono là senza parole, parlano a bassa voce, manca solo che tengano il cappello in mano. Sono al funerale del Rosandra. Roberto, sulla sessantina, piange calde lacrime su quella che considera la morte del fiume. «Ricordatevelo, ricordatevelo com'era. Avevo portato amici padovani a vedere la mia valle, ed ecco cosa mi tocca mostrare». Un altro digrigna: «Mandemoli a casa, adesso no xe più l'articolo dicioto». Quelli di Boljunec-Bagnoli se la prendono meno calda, vedono il lato pratico della questione. Raccolgono i ceppi con la carriola per le loro stufe. E poi il fiume di una ripulita aveva bisogno: anni fa dopo un temporale si era portato via una mezza casa sulla sponda, poco a valle del rifugio. Ma sul come è stato fatto il lavoro sono tutti d'accordo: coi piedi. Passano le ore e cresce la processione di gente inferocita. Il tam tam ha chiamato a raccolta la gente della valle. Non si è toccato un luogo, ma un simbolo. Domenica saranno a migliaia, per la grande protesta indetta via web contro la Mala-protezione civile e la direzione dei lavori assunta dall'assessore regionale Ciriani. In bocca a tutti lo stesso nome: Virgilio, l'alpinista considerato il custode morale della valle, che proprio in quella valle è morto di un guasto alla pompa del cuore, due anni fa, maledicendo fino all'ultimo l'incuria degli uomini. Virgilio Zecchini, un nome un programma. Era lui che cinque anni fa aveva sollevato il popolo contro il tracciato della Tav, deciso in gran segreto, che avrebbe dovuto sventrare la Rosandra, ed era lui che aveva vinto la battaglia. «Virgilio non avrebbe permesso tutto questo», è la frase che si sente ripetere in mille varianti. Perché l'allarme non è partito prima? La sindachessa Premolin, dicono in paese, pare abbia addirittura ringraziato Ciriani, prima del putiferio. E il vicesindaco avrebbe seguito i lavori da terra, mentre l'elicottero dell'assessore rombava sugli strapiombi. Voci sconfortanti. Era stata fatta una valutazione di impatto ambientale? Pare di no. Erano stati avvertiti gli uomini della forestale? No, perché i metri di bosco vicini all'alveo non sono di loro competenza. E la soprintendenza ha saputo? Non pare, visti i risultati. Menefreghismo totale, o rischio aperto di illegittimità nell'operazione. Le ruspe hanno fatto carne di porco del terreno, divelto cartelli, dissestato scalini di pietra, abbattuto barriere. I tronchi sono stati spostati dall'alveo, ma le montagne di ramaglie sono ancora lì e anche gli imbecilli capiscono che in caso di pioggia può formarsi una micidiale diga di legnami. A monte del rifugio trovo il ceppo di un ontano di un metro di diametro. Un gigante della memoria, di quelli che alcuni bravi forestali hanno raccolto in un magnifico libro fotografico sulla regione. Fatto secco anche quello. Tagli di fantasia, un'esibizione di forza, anzi di potere. Sembra sia passato un tornado, una trivella di vento. Poi di colpo tutto finisce. Là dove il bulldozer non è potuto passare, là finisce anche il lavoro, tra le rocce cinquecento metri sopra il rifugio. Oltre è l'abbandono, la foresta vergine con vecchi alberi caduti che nessuno smuove. E allora l'esibizione di forza si svela per quella che è: un'ammissione di debolezza. Si è tagliato dove era facile, non dove si doveva. Un'operazione cosmetica, utile solo a dire abbiamo fatto, ma inutile nella messa in sicurezza del fiume. Ma non era meglio pagare quei soldi alle comunità perché facessero un lavoro capillare, assumendosene la responsabilità? Responsabilità: ecco la parola chiave. Sconosciuta al potere e, ahimè, anche al popolo d'Italia. I boschi della regione fanno schifo, nessuno li cura più, perché tanto c'è la Protezione. E così quello che ieri veniva dal basso oggi è calato dall'alto coi risultati che si vedono. La distruzione a pagamento ha sostituito la manutenzione gratuita. Ma il peggio è che coloro che consentono scempi simili sono gli stessi che spergiurano che il raddoppio della centrale nucleare di Krsko non costituisce pericolo, oppure che il rigassificatore non può saltare in aria in mezzo alla città e le immense gasiere non intralceranno il movimento navi del porto. Dopo quanto è accaduto in Val Rosandra è molto più difficile credere alle loro parole. ©RIPRODUZIONE

il passaggio di un tornado sul torrente rosandra

RISERVATA

abbattimento degli alberi: erano assenti i forestali

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 31/03/2012

Indietro

LUNGO IL TORRENTE

Abbattimento degli alberi: erano assenti i Forestali

SAN DORLIGO É ormai sicuro che alcun effettivo della Direzione centrale delle Risorse forestali regionale fosse presente in modo ufficiale all'intervento di taglio e manutenzione realizzato in una parte dell'alveo del torrente Rosandra lo scorso weekend. Con la presenza di qualche Guardia Forestale e volontari, per la maggior parte provenienti dal resto della regione, sarebbero stati meno intraprendenti e più prudenti nell'abbattimento di pioppi e ontani. La Forestale in precedenza ha avuto modo di autorizzare l'intervento della Protezione civile. I Forestali un tempo impegnati nella defunta stazione di San Dorligo della Valle avrebbero sicuramente potuto dispensare informazioni e consigli in tempo reale durante l'operazione di taglio e manutenzione. Purtroppo la stazione Forestale di San Dorligo non esiste più dallo scorso primo novembre, spenta dalla Regione assieme a quel Centro didattico di Basovizza che divulgava la scienza ambientale e forestale a migliaia di studenti e turisti. Ma un tempo alcune guardie presidiavano la Val Rosandra ogni giorno, domeniche comprese. Per far percepire la loro presenza nella Riserva naturale, parcheggiavano i due loro mezzi all'entrata della valle e nella località di Bottazzo. Un intelligente espediente per far capire agli escursionisti che si vigila e si controlla di continuo quella preziosa e meravigliosa vallata. (ma.lo.)

disastro ambientale ma l'assessore ciriani difende l'intervento

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **31/03/2012**

[Indietro](#)

LA VAL ROSANDRA VIOLATA

«Disastro ambientale» Ma l'assessore Ciriani difende l'intervento

TONERO E BALLICO ALLE PAGINE 24, 25 E 26

Wwf e Legambiente attaccano, dal mondo politico si leva qualche richiesta di cacciare l'assessore regionale. E soprattutto: l'esperto, il botanico dell'Università di Trieste, Pier Luigi Nonis, non ha dubbi: «In Val Rosandra è avvenuto un disastro ambientale». Ma l'assessore regionale Luca Ciriani difende la Protezione Civile e sostiene la correttezza dell'intervento, che doveva riguardare solo l'alveo del torrente.

val rosandra: ma la premolin ringrazia ciriani

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Val Rosandra: ma la Premolin ringrazia Ciriani

Spunta una mail inviata dal sindaco «Mi sono fidata del mio vice Ghersinich»

LA VALLE VIOLATA»LA POLEMICA

di Riccardo Tosques Una mail inviata dal sindaco di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin all'assessore regionale all'Ambiente Luca Ciriani per ringraziare la Protezione civile dell'operato svolto in Val Rosandra lo scorso weekend. Sviluppo decisamente inatteso nella vicenda della devastazione ambientale commessa ai danni dell'entrata della riserva naturale da parte di oltre 200 volontari della Protezione civile provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia. All'indomani dei lavori che hanno reso l'area un vero e proprio campo di guerra è emerso che il primo cittadino di Dolina, in ferie in Austria durante quei giorni, ha fatto inviare dal Comune una mail per ringraziare l'assessore Ciriani del lavoro svolto. «La lettera di ringraziamento l'ho scritta senza aver visto l'intervento. Ero via in quei giorni. Mi sono fidata del mio vicesindaco» ammette il sindaco. «Fa parte della mia educazione, ringraziare per un intervento effettuato» dice ora, anche se di quei ringraziamenti non più così convinta dopo i sopralluoghi effettuati. «Faremo i nostri rilievi e gli invieremo a chi di dovere. Non mi sottraggo alle proteste e alle critiche. Voglio capire. Qualche perplessità ce l'ho anch'io». L'intervento, previsto per ripristinare l'efficienza idraulica dell'alveo del torrente Rosandra, alla luce dei fatti, più che occuparsi dell'asporto della vegetazione arborea e arbustiva infestante, è stato incentrato all'abbattimento di decine e decine di alberi. Beffa delle beffe: la maggior parte delle ramaglie e del materiale cipposo tagliato giace ancora nell'alveo. Il risultato finale ha lasciato grande sgomento sia da parte degli amanti della Val Rosandra che da parte di diversi naturalisti che hanno seccamente criticato la qualità dell'intervento. Dal Comune per ora stanno giungendo voci contrastanti. Nella riunione dei capigruppo svoltasi due giorni fa (domani alle 15.30 ci sarà una seduta del Consiglio comunale a Dolina in cui il tema della Val Rosandra sarà naturalmente all'ordine del giorno) il capogruppo della Slovenska skupnost Aljoaa Novak ha prospettato l'ipotesi che il Comune possa dichiararsi parte offesa nella vicenda e quindi ricorrere alle vie legali. Altre fonti all'interno del Municipio, però, escludono a priori una causa contro la Protezione civile anche perché sono in molti all'interno dell'amministrazione Premolin a difendere la devastazione svolta in Val Rosandra. La conferma arriva dal vicesindaco con delega alla Protezione civile, Antonio Ghersinich (Pd): «Io difendo l'intervento fatto dai volontari della Protezione civile, forse si poteva fare meglio, ma i residenti di Bagnoli superiore e zona limitrofa sono contenti e chiedono che gli interventi proseguano avanti». Ma perché tutto questo accanimento? «E' un discorso di sicurezza - prosegue Ghersinich - basti pensare ai pioppi che con acqua abbondante e bora forte sono fonte di pericolo per i cavi elettrici». Però non tutti la pensano così. Se il coordinatore comunale della Protezione civile Willy Vorus difende l'intervento sottolineando come le critiche arrivano perlopiù da cittadini di Trieste che non vivono la Valle e «parte di quei paesani che protestavano si sono portati a casa quintali di legname». Non è di questo avviso Maurizio Sigoni, ex vicesindaco (Rifondazione comunista) di Dolina e membro della Protezione civile: «Non ho partecipato all'operazione e forse è stato un bene, se no a quest'ora stavo in galera! Non riesco a capire, a chi la Protezione Civile regionale si sia appoggiata nel nostro comune. Quello che è stato fatto è una cosa orrenda». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in regione il pdl tenta una difesa d'ufficio colpa di san dorligo i consiglieri tononi e piero camber riconoscono: perpetrato uno scempio. però assolvono il vicepresidente

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

In Regione il Pdl tenta una difesa d'ufficio «Colpa di San Dorligo» I consiglieri Tononi e Piero Camber riconoscono: perpetrato uno scempio. Però assolvono il vicepresidente di Fabio Dorigo «Per chi che xe abituado a viver fra panoce e leti de ghiaia, xe difficile capir...». Il popolo del web è impietoso nei confronti di Luca Ciriani, assessore regionale all'Ambiente e vicepresidente della Regione. Le sue giustificazioni per l'intervento in Val Rosandra appaiono deboli. Come debole è la difesa del Pdl triestino. Una difesa d'ufficio con alibi preconstituito. Tanto per nascondere l'imbarazzo. «Non ha colpe - spiega Piero Tononi, consigliere regionale e vicecoordinatore provinciale del Pdl -. Ciriani è di Azzano Decino, cosa può sapere della Val Rosandra». La colpa? È tutta di Antonio Ghersinich, vicesindaco di San Dorligo della Valle. «Omessa vigilanza - spiega Tononi -. Il vicesindaco, che conosce il territorio, va a vedere i lavori e non si accorge di nulla. A me sembra allucinante che abbia avallato l'intervento. Una cosa lunare». «Sono sconcertato, agghiacciato, sbigottito, a bocca aperta». Piero Camber, consigliere regionale del Pdl, non sa che altri termini usare per esprimere la sua indignazione per quanto visto. «Io amo la Val Rosandra. Ci vado spesso. Non riesco a capire come possa essere successo. Ci vorranno anni e anni prima che torni come prima». Ma il colpevole non va cercato in Regione? «L'assassino della storia non è Ciriani - rivela Camber - ma il Comune di San Dorligo che ha richiesto l'intervento e ha lasciato fare. Incomprensibile». «Le immagini lasciano qualche perplessità» dice Maurizio Bucci, consigliere regionale Pdl. Che però non si spinge oltre: «Non conosco tecnicamente la cosa, non credo che la Protezione civile sia così sprovveduta da fare un intervento così devastante. E neppure l'assessore Ciriani che era presente». Sandra Savino, assessore regionale alle Finanze e coordinatrice provinciale del Pdl, non partecipa alla protesta. «Sono stata due volte in Val Rosandra in tutta la mia vita - confessa -. Non ho competenze per dare un giudizio. E comunque ho completa fiducia nell'assessore Ciriani né metto in dubbio l'operato della Protezione civile». Bruno Marini, consigliere Pdl di area cattolica, non dà assoluzione preventiva, ma neppure condanne. Come premessa ammette un peccato grave per un triestino: la non conoscenza della Val Rosandra. E così finisce nello stesso girone di Savino. «Non sono un tuttologo e non pretendo di saper tutto - dice Marini -. Le spiegazioni fornite da Ciriani mi sono sembrate francamente sufficienti ed esaurienti. Era da 40 anni che nessuno interveniva». Così dice Ciriani e così è. Ma non fa testo. La Val Rosandra di Marini non è neppure un luogo della memoria. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un esposto in procura dell'avvocato giadrossi dalla costa: valuteremo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Un esposto in Procura dell'avvocato Giadrossi Dalla Costa: valuteremo

«Ritengo che ci siano tutti gli elementi per aprire un procedimento penale riguardo la vicenda della Val Rosandra. Chiederò alla segreteria nazionale del Wwf di attivarsi anche da questo punto di vista. Nei prossimi giorni presenterò un esposto denuncia alla procura di Trieste». Le parole sono di Alessandro Giadrossi, avvocato, ma anche presidente del Wwf di Trieste. Dice: «Se il taglio degli alberi avesse riguardato un terreno privato credo, che con quello che è successo, sarebbe già stata sequestrata l'area. Il danno è grave come hanno rilevato esperti di chiara fama come Dario Gasparo, Livio Poldini e Nicola Bressi. Addirittura è stato sbagliato anche il periodo per effettuare quel tipo di intervento». Il procuratore della Repubblica Michele Dalla Costa dichiara: «Verificheremo i fatti, le competenze e le procedure». Poi precisa: «Valuteremo la situazione, perché ormai il taglio (ndr, agli alberi) è stato fatto. Dalle notizie pare che sia stato finalizzato alla pulizia dell'alveo del fiume e l'Italia è sempre a rischio idrogeologico». Ripete: «Valuteremo i fatti, poi potremo parlare». Domani intanto, dopo le segnalazioni, il procuratore esaminerà i primi elementi dai quali potrebbe scaturire l'indagine. Elementi che saranno integrati dall'esposto denuncia del Wwf consentendo così l'apertura di un fascicolo al momento a carico di ignoti. In una nota a firma dello stesso Giadrossi si legge: «L'intervento della Protezione civile regionale in Val Rosandra era ingiustificato ed errato. È avvenuta la distruzione della vegetazione ripariale, lungo un tratto del torrente Rosandra, con deturpamento ingiustificato dei suoi valori paesaggistici e alterazione ambientale di un'area tutelata naturalisticamente e paesaggisticamente, ricompresa nell'omonima Riserva naturale. Sono stati tagliati molti alberi anche di grandi dimensioni (pioppi bianchi del diametro di 90 cm, ontani neri, salici, ecc.) ed è stato compromesso l'habitat della foresta a galleria che garantiva ombreggiamento e ossigenazione alle specie ivi presenti, con disturbo all'avifauna quale picchio rosso maggiore, picchio verde, ballerina bianca e gialla, merlo acquaiolo». Continua: «È stato distrutto dal passaggio dei mezzi il sito di riproduzione della Rana ridibunda. L'intervento, inoltre, è avvenuto nel periodo riproduttivo per l'avifauna e gli anfibi. Un intervento che, come attuato, era ingiustificato dal punto di vista idraulico». (c.b.)

"mezzogiorno di fuoco" sul ponte di legno per la protesta nata sul web

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Mezzogiorno di fuoco sul ponte di legno per La protesta Nata sul Web

La protesta corre sul Web. Stando al numero di contatti, migliaia di triestini indignati dovrebbero oggi radunarsi in val Rosandra per soccorrere un posto a loro caro. E da prevedere una fiumana di gente: ambientalisti, escursionisti, curiosi, persone di tutte le età e di tutti i ceti, amanti della natura che in passato avevano sempre trovato conforto tra quegli alberi tagliati. L'appuntamento è per mezzogiorno sul ponte di legno (ma non ci staranno tutti) ma il pellegrinaggio nella valle violata comincerà già dalle prime ore del mattino e finirà a tarda sera. Il rifugio Premuda sarà preso d'assalto dai gitanti solidali. A Bagnoli prevedibili anche problemi di viabilità. Non è invitata la Protezione civile.... Ma il popolo del web, contrariamente a quanto asserisce l'assessore regionale Ciriani, non intende essere strumentalizzato. Il comitato no Tav e i gruppi antagonisti stanno tentando di impossessarsi in qualche modo di questa pacifica protesta che invece non ha bisogno di sponsor. E nata in maniera spontanea.

in marcia per salvare la val rosandra

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

In marcia per salvare la Val Rosandra

Gran folla sul ponte di legno per una civile protesta. Raccolte 1600 firme per preservare la zona da altri interventi di Claudio Ernè wTRIESTE Per salvare la Val Rosandra ed evitare che lo scempio ambientale prosegua, deve essere posta sotto sequestro preventivo l'area devastata dall'intervento demolitore dei volontari della Protezione civile. È questo il punto nodale del documento che ieri è stato firmato da 1600 persone radunatesi nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio attorno al ponte di legno, posto a qualche centinaio di metri di distanza dal rifugio Premuda. Nelle prossime ore questo documento sarà presentato all'ufficio ricezione atti della Procura della Repubblica di Trieste e assumerà la forma di esposto-denuncia. In altri termini un magistrato dovrà verificare l'eventuale violazione dell'articolo 734 del Codice penale che punisce chi deturpa o distrugge bellezze naturali. Per evitare altri interventi all'interno della Val Rosandra, già fissati per le prossime settimane, i firmatari del documento chiedono che l'intera area sia sequestrata in attesa delle necessarie verifiche. Una seconda copia dell'esposto verrà inviata alla Commissione della Comunità europea a Bruxelles perché valuti se è stato violato il regime di tutela a cui è sottoposta l'intera valle e in dettaglio la zona coinvolta otto giorni fa dall'operazione pulizia autorizzata dal vicepresidente della Regione ed assessore regionale alla Protezione civile. A Luca Ciriani, eletto nelle liste del Popolo della Libertà, aveva inviato una lettera di ringraziamento anche il sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin, appartenente allo schieramento opposto, salvo poi compiere di fronte alla protesta montante una maldestra piroetta nel tentativo di smarcarsi. Ieri un esponente della Comunella di Bagnoli ha affermato al microfono, durante la manifestazione, che con un gruppo di altri abitanti della zona si era offerto di rimuovere gratuitamente le ramaglie dall'alveo del torrente Rosandra. Sono stati invece preferiti gli uomini della Protezione civile e chi voleva verificare cosa stessero facendo non ha potuto assistere ai lavori conclusi con l'abbattimento di decine e decine di alberi di alto fusto, perché le vie d'accesso all'area erano presidiate dai carabinieri. Anche ieri la strada per raggiungere prima il rifugio Premuda e poi il ponte di legno è stata presidiata dai militari dell'Arma che avevano istituito con tre automobili blu tre punti di osservazione. Tra i manifestanti si sono mischiati anche alcuni investigatori in borghese della Digos perché la Questura riteneva possibile o probabile la presenza di militanti No Tav che avrebbero cercato di egemonizzare la protesta con un loro striscione. Non solo non è accaduto nulla, ma nessuno ha steso striscioni o si è palesato come un contestatore formato Val di Susa. Nell'area indicata come punto nodale della manifestazione si sono visti tanti giovani, famiglie con bambini, appassionati di montagna e di speleologia, anziani tra cui uno aiutato nei suoi movimenti da un paio di stampelle, amanti degli animali con decine e decine di cani di tutte le taglie al guinzaglio, un asinello, parecchi appassionati di mountain bike e centinaia di macchine fotografiche. La manifestazione si è svolta non solo pacificamente, ma ha costituito anche un preciso punto di scambio di informazioni su altre imprese realizzate dalla Protezione civile regionale. È stato citato pubblicamente un altro intervento demolitore in Comune di Varmo e un altro ancora nei pressi di Lignano dove lo spianamento del terreno ha distrutto un sito di nidificazione delle garzette. La forte bora a tratti ha disperso la voce di chi è intervenuto al microfono, ma ha anche sollevato ripetute nuvole di polvere che hanno disturbato non poco i partecipanti alla protesta. «È già iniziata l'erosione del terreno innescata dalla cosiddetta operazione di pulizia dell'alveo» ha spiegato il professor Livio Poldini che alla valle e alla botanica ha dedicato la sua vita di ricercatore. «Non si possono mandare 200 uomini a tagliare tutto. Sono spaurito e mi riempio di furore freddo. Quanta ignoranza. La vegetazione naturale non è qualcosa di sporco che deve essere rimosso. C'è una connessione profonda tra vegetazione e complessità geologica. Non si può definire con tanta supponenza che la vegetazione rappresenta una perturbazione delle rive del torrente. Al contrario rappresenta la migliore protezione contro le esondazioni perché gli alberi rallentano le acque. Una volta tagliati, il torrente prende velocità e innesca l'erosione. Anche le raffiche di bora stanno rimuovendo la parte più sottile del terreno. Ci vorranno 50 anni

in marcia per salvare la val rosandra

perchè tutto ritorni come prima...» ©RIPRODUZIONE RISERVATA

val rosandra, giù le mani una marcia e 1600 firme

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 02/04/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Val Rosandra, giù le mani Una marcia e 1600 firme

Si sono radunati in centinaia sul ponte di legno per una civile protesta Chiesto il sequestro della zona danneggiata per evitare altri interventi

di Claudio Ernè Per salvare la Val Rosandra ed evitare che lo scempio ambientale prosegua, deve essere posta sotto sequestro preventivo l'area devastata dall'intervento demolitore dei volontari della Protezione civile. È questo il punto nodale del documento che ieri è stato firmato da 1600 persone radunatesi nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio attorno al ponte di legno, posto a qualche centinaio di metri di distanza dal rifugio Premuda. Nelle prossime ore questo documento sarà presentato all'ufficio ricezione atti della Procura della Repubblica di Trieste e assumerà la forma di esposto-denuncia. In altri termini un magistrato dovrà verificare l'eventuale violazione dell'articolo 734 del Codice penale che punisce chi deturpa o distrugge bellezze naturali. Per evitare altri interventi all'interno della Val Rosandra, già fissati per le prossime settimane, i firmatari del documento chiedono che l'intera area sia sequestrata in attesa delle necessarie verifiche. Una seconda copia dell'esposto verrà inviata alla Commissione della Comunità europea a Bruxelles perché valuti se è stato violato il regime di tutela a cui è sottoposta l'intera valle e in dettaglio la zona coinvolta otto giorni fa dall'operazione pulizia autorizzata dal vicepresidente della Regione ed assessore regionale alla Protezione civile. A Luca Ciriani, eletto nelle liste del Popolo della Libertà, aveva inviato una lettera di ringraziamento anche il sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin, appartenente allo schieramento opposto, salvo poi compiere di fronte alla protesta montante una maldestra piroetta nel tentativo di smarcarsi. Ieri un esponente della Comunella di Bagnoli ha affermato al microfono, durante la manifestazione, che con un gruppo di altri abitanti della zona si era offerto di rimuovere gratuitamente le ramaglie dall'alveo del torrente Rosandra. Sono stati invece preferiti gli uomini della Protezione civile e chi voleva verificare cosa stessero facendo non ha potuto assistere ai lavori conclusi con l'abbattimento di decine e decine di alberi di alto fusto, perché le vie d'accesso all'area erano presidiate dai carabinieri. Anche ieri la strada per raggiungere prima il rifugio Premuda e poi il ponte di legno è stata presidiata dai militari dell'Arma che avevano istituito con tre automobili blu tre punti di osservazione. Tra i manifestanti si sono mischiati anche alcuni investigatori in borghese della Digos perché la Questura riteneva possibile o probabile la presenza di militanti No Tav che avrebbero cercato di egemonizzare la protesta con un loro striscione. Non solo non è accaduto nulla, ma nessuno ha steso striscioni o si è palesato come un contestatore formato Val di Susa. Nell'area indicata come punto nodale della manifestazione si sono visti tanti giovani, famiglie con bambini, appassionati di montagna e di speleologia, anziani tra cui uno aiutato nei suoi movimenti da un paio di stampelle, amanti degli animali con decine e decine di cani di tutte le taglie al guinzaglio, un asinello, parecchi appassionati di mountain bike e centinaia di macchine fotografiche. La manifestazione si è svolta non solo pacificamente, ma ha costituito anche un preciso punto di scambio di informazioni su altre imprese realizzate dalla Protezione civile regionale. È stato citato pubblicamente un altro intervento demolitore in Comune di Varmo e un altro ancora nei pressi di Lignano dove lo spianamento del terreno ha distrutto un sito di nidificazione delle garzette. La forte bora a tratti ha disperso la voce di chi è intervenuto al microfono, ma ha anche sollevato ripetute nuvole di polvere che hanno disturbato non poco i partecipanti alla protesta. «È già iniziata l'erosione del terreno innescata dalla cosiddetta operazione di pulizia dell'alveo» ha spiegato il professor Livio Poldini che alla valle e alla botanica ha dedicato la sua vita di ricercatore. «Non si possono mandare 200 uomini a tagliare tutto. Sono spaurito e mi riempio di furore freddo. Quanta ignoranza. La vegetazione naturale non è qualcosa di sporco che deve essere rimosso. C'è una connessione profonda tra vegetazione e complessità geologica. Non si può definire con tanta supponenza che la vegetazione rappresenta una perturbazione delle rive del torrente. Al contrario rappresenta la migliore protezione contro le esondazioni perché gli alberi rallentano le acque. Una volta tagliati, il torrente prende velocità e innesca l'erosione. Anche le raffiche di bora stanno rimuovendo la

val rosandra, giù le mani una marcia e 1600 firme

parte più sottile del terreno. Ci vorranno 50 anni perchè tutto ritorni come prima...» ©RIPRODUZIONE RISERVATA

premolin: grazie solo per la pulizia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 02/04/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Premolin: «Grazie solo per la pulizia»

Gli abitanti di Bagnoli vanno controcorrente. Mal sopportata la manifestazione

Un bruttissimo primo aprile per Fulvia Premolin. Da dimenticare. Per motivi di sicurezza per tutto il giorno sono rimasta barricata in casa. Con tutto quello che è stato detto....E venuta a gente incappucciata gridarmi qualcosa...Non è giusto ma soprattutto le mie parole sono state mal interpretate. Non ho mai ringraziato l'assessore Ciriani per il taglio degli alberi, bensì per la pulizia dell'alveo. Sono due cose ben diverse». Dalla Premolin alla manifestazione in Val Rosandra. Mille voci che si accavallano. «È stato un intervento di tipo industriale e con la natura non ci si può muovere senza ascoltare le voci degli alberi, del vento, dell'acqua. Chi ha responsabilità deve pagare». Roberto Nanut ha appena compiuto 18 anni. Ieri è arrivato in Val Rosandra con il padre e la madre. «Mi portavano a giocare qui da piccolo - ricorda il giovane - è un luogo di bellissimi ricordi e chi ha autorizzato questo barbaro intervento, oltre ad aver creato un danno irreparabile a livello ambientale, ha distrutto anche i miei sogni». Durante il susseguirsi dei diversi interventi, chi ascolta e applaude si guarda attorno incredulo. «Lì c'era un grande albero sotto il quale mi sdraiavo al rientro dalle passeggiate ricorda Alessandro Adamo indicando una zona a ridosso del ponticello - avevo anche inciso il nome mio e di mio padre, appassionato escursionista, che ora non riesce più a raggiungere questi luoghi». Ognuno dei presenti ieri alla manifestazione porta con sé ricordi, immagini ma soprattutto tanta rabbia. «La polvere che oggi la bora sta sollevando qui non si è mai vista fa notare Giulio Cosetto questo ambiente aveva un suo equilibrio che ora è stato per sempre rovinato». Il dibattito scatenatosi attorno all'intervento della Protezione civile ha spinto ieri ad arrivare fino alla riva del torrente Rosandra anche chi lì non ci era mai stato. «Sono iscritto alla facoltà di Scienze Naturali afferma Sebastiano Filippo avevo visto solo delle foto di questo luogo e ora sono venuto a vedere come l'hanno ridotto: incredibile». In molti ora si chiedono che fine abbia fatto la legna portata via dopo l'intervento delle ruspe e delle seghe. «Una settimana fa ero qui e ho assistito ai lavori riferisce Bruno Giorgolo e gli operai mi hanno raccontato che quella legna sarebbe stata trasformata in trucioli per un famoso mobilificio friulano». Ma scendendo in paese, nella piazza qualcuno non guarda di buon occhio le persone che attraversando il paese si dirigono verso la Val Rosandra. «Qui siamo in molti a essere d'accordo con l'intervento della Protezione Civile assicura Aljosa Ota, un giovane di Bagnoli andava fatta pulizia. Spero non ci sia tanta gente a protestare». Laura Tonerò

cosolini: elicottero come auto di servizio? . lauri: dimissioni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Cosolini: «Elicottero come auto di servizio?». Lauri: «Dimissioni»

LE REAZIONI POLITICHE

Reazioni a catena dal mondo politico cittadino sullo scempio compiuto in Val Rosandra. «L elicottero è un mezzo di emergenza: che qualcuno lo confonda con l'auto di servizio?» si è chiesto il sindaco Roberto Cosolini in un messaggio affidato a Facebook. «Non potevo esserci in Val Rosandra - prosegue il sindaco -, ma mi pare evidente che l'intervento, pur necessario, è stato sbagliato per tempi e intensità. Ha provocato seri danni. Ammetterlo sarebbe meglio». Giulio Lauri, geologo e coordinatore regionale di Sel, va giù duro: «Il coinvolgimento diretto dell'assessore alla Protezione Civile Ciriani nell'assurdo intervento in Val Rosandra domenica scorsa disvela l'operazione alvei puliti per quello che è: una inutile comparsata in cui, con l'incredibile scusa dell'indifferibilità e dell'urgenza, si interviene con arroganza sul territorio, in un'area di elevato pregio naturalistico, saltando tutte le procedure di valutazione di incidenza previste dalle normative in materia ambientale. Ciriani a questo punto deve dimettersi: per arroganza contro l'ambiente e per aver offeso il senso comune di migliaia di triestini». Pesanti critiche anche dal Movimento Cinque Stelle. Il consigliere comunale Paolo Menis: «È sempre dura ammettere le proprie responsabilità ma di fronte all'evidenza e alle testimonianze di botanici, biologi e altri esperti, l'assessore Ciriani dovrebbe mettersi in tasca il suo orgoglio e il suo ambientalismo da elicottero e abbandonare la poltrona».

devastazione, una relazione in parlamento

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Devastazione, una relazione in Parlamento

La inoltrerà Spiro della Porta Xydias al Gruppo amici della montagna. Mobilitata anche la Di Centa

TRIESTE Dalla Val Rosandra a Roma. Della devastazione effettuata dai 200 volontari della Protezione civile regionale sarà informato il Gruppo amici della Montagna del Parlamento italiano. Lo ha annunciato ieri il presidente del Cai XXX ottobre Giorgio Godina che ha preso brevemente la parola nel corso della manifestazione di protesta. «Lo scrittore Spiro dalla Porta Xydias ha già inoltrato una relazione molto circostanziata sull'accaduto, in modo da informare il Parlamento su come viene tutelato il nostro patrimonio ambientale. Se ne dovrebbe occupare anche l'olimpionica carnica Manuela Di Centa. Questo è l'ultimo dei tanti attentati che la nostra Valle è costretta a subire, nonostante sia stata definita con dettagliati provvedimenti Zona protetta e Riserva naturale regionale». Tra i partecipanti alla manifestazione non sono mancati i commenti. «Che schifo» ha affermato una giovane ragazza. Altri quando hanno visto lo scempio non sono riusciti a proferire parola. Poi, ripresisi dallo stupore, hanno sostenuto «che i responsabili devono essere individuati e puniti; ma devono soprattutto anche ripristinare a proprie spese quanto hanno distrutto». «È passato un tornado. Sono intervenuti senza nemmeno interpellare la Forestale, sostenendo, senza fornire alcuna prova che il rischio di esondazione del torrente era altissimo», ha detto un ragazzo con un piccolo cane al guinzaglio. L'amico che lo accompagnava ha ricordato che la Giunta regionale presieduta da Renzo Tondo ha chiuso, tra gli altri, anche il distaccamento della Forestale di Basovizza. «Sono tanto ignoranti che non sanno nemmeno dove poter attingere adeguate conoscenze e informazioni». Il giudizio «sono ignoranti» era rivolto, senza tema di smentite, a chi ha prima voluto e promosso la cosiddetta operazione di pulizia e a chi poi l'ha attuata a motosega selvaggia.

U²

A fuoco la Val Tramontina, il fumo arriva fino a Maniago

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"A fuoco la Val Tramontina, il fumo arriva fino a Maniago"

Data: **01/04/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[A fuoco la Val Tramontina, il fumo arriva fino a Maniago](#)

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

Si stima che fino ad ora siano andati in fumo circa 300 ettari di vegetazione

Immagine:

TRAMONTI (PORDENONE) - Sono riprese all'alba del 31 marzo le operazioni di spegnimento dell'incendio che da una settimana sta distruggendo centinaia di ettari di bosco della Val Tramontina, nel Pordenonese.

Si stima che fino ad ora siano andati in fumo circa 300 ettari di vegetazione. Rispetto ai giorni scorsi, in zona oggi sono attivi molti piu' volontari delle squadre comunali di Protezione civile per cercare di bloccare le fiamme o per lo meno di circoscriverle. Assieme a loro stanno operando due elicotteri che attingono da un enorme vascone allestito nei pressi del centro operativo.

Attesi in giornata anche due canadair del dipartimento nazionale della Protezione civile. Le fiamme in un paio di circostanze si sono anche pericolosamente avvicinate alle case della borgata Comesta, in comune di Tramonti di sotto, dove centinaia di capi di bestiame di una stalla sono stati liberati e trasferiti per evitare una intossicazione da fumo.

Questa mattina la direzione del vento ha portato per alcune ore l'odore acre del fumo fino a Maniago distante una decina di chilometri in linea d'aria dalle montagne che stanno bruciando.

Pubblicato Sabato, 31/03/2012

gropello, arrestato nel blitz anti-cosche

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 31/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Gropello, arrestato nel blitz anti-cosche

Operazione contro la ndrangheta, Guerino Folino accusato di estorsione in Calabria. Perquisizione anche a Zinasco

L INAUGURAZIONE

Protezione civile base a Scaldasole

GROPELLO Si terranno sul luogo le iscrizioni alla manifestazione podistica internazionale non competitiva a passo libero

Tri pas e una vulada giunta alla sua quinta edizione, che si terrà il prossimo 20 aprile con partenza dalle ore 19 alle 20 presso le scuole elementari in via Fosso Galana. Le iscrizioni cominceranno alle 18,30 per gruppi e singoli fino al raggiungimento di 300 partecipanti con riconoscimento: ad essere premiati saranno i primi 4 classificati uomini e donne e i primi due delle categorie allievi, cadetti e ragazzi. Il contributo di partecipazione è di 4 euro con riconoscimento che vale una borsa gastronomica consegnata a ogni partecipante o 2 euro senza riconoscimento, i gruppi potranno partecipare con un minimo di dodici elementi per i quali la società dovrà presentare una lista intestata. Al termine rinfresco per tutti. La gara vuole essere un momento sportivo e di aggregazione. (m.p.b.)

Il coordinamento della bassa Lomellina tra le Protezioni Civili pensa al rischio idro-geologico. Domani mattina viene inaugurata la Base Idro-Geologica lomellina, un presidio fisso e specializzato nelle emergenze causate da maltempo ed esondazioni. Nasce nei capannoni della ditta Coesi di Scaldasole, in via Barca, la cui direzione ha reso disponibile spazi e strumenti per le più diverse attrezzature preventive da utilizzare in caso di emergenze. Domani alle ore 11, alla ditta Coesi, saranno presenti le autorità provinciali in materia di Protezione Civile, le rappresentanze dei gruppi volontari del distretto intercomunale, esponenti di Prefettura, Provincia, carabinieri e vigili del fuoco. L arcivescovo di Vigevano, Vincenzo Di Mauro, impartirà la benedizione al sito, base contro i rischi idro-geologici della fascia lomellina del Po. L iniziativa è gestita dalle Protezioni di Sannazzaro e Scaldatole, Ferrera, Mezzana Bigli, Pieve del Cairo, Lomello, Galliavola, Suardi, Gamberana e dalla Croce d Oro di Sannazzaro.

di Lorella Gualco e Adriano Agatti wGROPELLO E accusato di estorsione e di associazione a delinquere di stampo mafioso. Guerino Folino, 44 anni, residente a Gropello e che in passato ha già avuto guai con la giustizia, in è stato arrestato ieri mattina nella sua abitazione. L ordine di custodia cautelare è stato eseguito dai carabinieri del Ros e del comando provinciale di Cosenza nell ambito di una maxi-operazione contro presunti appartenenti alla Ndrangheta cosentina. Le ordinanze di custodia cautelare sono 63, di cui 58 già eseguite tra Calabria, Veneto, Lazio e Lombardia. E stata anche eseguita una perquisizione a Zinasco, sempre in relazione alle indagini riguardanti Folino. La perquisizione ha avuto esito negativo. Guerino Folino è stato condotto in carcere dove dovrà essere interrogato dai magistrati titolari dell inchiesta. Le accuse si riferiscono a presunte attività illecite e all appoggio logistico che, secondo le accuse, sarebbe stato fornito in particolare nei confronti di Mario Serpa, originario di Paola (Cosenza) e attualmente detenuto in regime di semilibertà nel carcere di Pavia. Quello di Serpa è un altro dei 63 nomi finiti nel fascicolo delle indagini. Folino, sempre in base alle ricostruzioni degli inquirenti, sarebbe stato coinvolto nella gestione di attività illecite in occasione della festa dedicata a San Francesco di Paola, patrono della città di Paola e della Calabria. I fatti risalgono al 2007 e fanno riferimento alla presunta estorsione ai danni di una ditta che aveva partecipato all appalto per l organizzazione dei festeggiamenti. Appalto che è stato poi annullato, perchè l impresa vincitrice non sarebbe stata in regola con i requisiti antimafia. La festa patronale sarebbe da tempo un lucroso affare per le cosche cosentine che tentano di controllare e indirizzare gli appalti ricattando le ditte partecipanti. Inoltre Guerino Folino, che abita in provincia di Pavia da quarant anni, avrebbe fornito appoggio logistico e ospitalità a latitanti. Accusa da cui il 45enne residente a Gropello potrà eventualmente difendersi nell interrogatorio di garanzia davanti al giudice delle indagini preliminari fornendo la propria versione dei fatti. L operazione dei carabinieri di Cosenza, denominata Tela del ragno ha impiegato 500 militari,

gropello, arrestato nel blitz anti-cosche

elicotteri e unità cinofile. Gli indagati sono complessivamente 250 e sono stati sequestrati beni per 15 milioni di euro. Le indagini hanno permesso di scoprire anche autori e mandanti di omicidi e attentati commessi nella guerra tra clan di Cetraro, Paola, Amantea e Cosenza , clan calabresi che potevano contare su ramificazioni e appoggi in diverse regioni .

©RIPRODUZIONE RISERVATA

U²

e' nato il gruppo di protezione civile ecco i nomi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 01/04/2012

Indietro

Monticelli

E nato il gruppo di Protezione civile Ecco i nomi

MONTICELLI PAVESE E nato il gruppo di protezione civile. Ecco i nomi dei componenti . Si tratta di Giorgio Albanesi, Enrico Berneri, Silvano Briola, Bruna Dordoni, Wilma Maria Garioni, Graziano Lanza e Silvana Carla Pasquali. Tutti hanno superato il corso apposito realizzato a Pavia e a Monticelli è arrivato anche il regolamento del gruppo di Protezione civile. Possono far parte della realtà anche cittadini di ambo i sessi residenti in zone limitrofe a Monticelli che hanno compiuto il diciottesimo anno di età che ne facciano espressa richiesta. «Il gruppo è spiegato nel regolamento è alle dipendenze del sindaco, il quale, nella sua qualità di autorità comunale di Protezione civile, è responsabile unico e dispone dell'utilizzo del gruppo, e dei relativi mezzi e attrezzature, garantisce la continuità delle attività e accetta le domande di adesione al gruppo. Le attrezzature tecniche, i mezzi in dotazione saranno acquisiti direttamente dal Comune o attraverso iniziative autonome e di autofinanziamento del gruppo». I volontari aiuteranno «senza fini di lucro o vantaggi personali di qualsiasi tipo, nell'ambito della struttura in attività di soccorso e assistenza alla popolazione e di superamento dell'emergenza», e inoltre collaboreranno alle attività di prevenzione e previsione. Per il rimborso delle spese verranno usate le procedure fissate dalle autorità competenti in materia nel tempo. Il gruppo ha ora sede nel palazzo comunale. (ch.rif.)

cozzo, due ettari di parco distrutti c'è l'ombra del dolo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Cozzo, due ettari di parco distrutti C è l'ombra del dolo

I pompieri lottano contro le fiamme per sette ore. Gravi danni all'oasi naturalistica Garzaia di Celpenchio di Sandro Barberis. Il parco di interesse regionale Garzaia, che si trova nelle vicinanze della frazione di Celpenchio, è andato parzialmente distrutto. Venerdì, a partire dalle 15,30 fino alle 22,30, le fiamme hanno falciato l'oasi verde che ogni anno è meta di visite turistiche. Sulle cause dell'incendio c'è ancora incertezza. Si pensa però ad un incendio di origine dolosa. Il corpo forestale dello stato, giunto sul posto per accertamenti, sta vagliando questa ipotesi. La lotta contro il fuoco è stata ardua. Sul posto hanno combattuto le fiamme due squadre dei vigili del fuoco volontari di Robbio. Le difficoltà che hanno dovuto fronteggiare i pompieri sono state enormi. Prima tutto di tipo logistico e tecnico dato che il parco è in aperta campagna. Queste problematiche sono state aggravate dal vento che soffiava sulla zona tra Cozzo, Castelnovetto e Rosasco dove si trova questo monumento naturale. Le folate non hanno fatto altro che dare ossigeno alle fiamme. Inoltre la zona era arida e piena di canneti che sono ottimi conduttori del fuoco. Insomma un mix di fattori che ha prodotto un incendio di vasta portata che ha coinvolto anche alberi ad alto fusto. Due ettari su 70 totali dell'oasi sono andati distrutti. Per capire l'entità dell'incendio basti pensare che i pompieri di Robbio hanno dovuto utilizzare 300 metri di manichette per garantire l'apporto d'acqua nel punto dove è divampato l'incendio. Le fiamme sono state domate a fatica dai pompieri. Con il calare della sera però la situazione, soprattutto grazie al lavoro strenuo dei vigili del fuoco, è andata migliorando. Alle 22,30 i volontari sono rientrati dopo aver accertato che non ci fossero più focolai. «Dispiace sapere di un incendio così grave in un parco come la Garzaia di Celpenchio - spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Alberto Lasagna - la siccità può aver giocato un ruolo, per eventuali responsabilità umane gli accertamenti degli organi preposti faranno il loro corso». «Vigileremo sull'esito degli accertamenti - spiega il sindaco di Cozzo Marta Manera - il parco è una risorsa della collettività». Il corpo forestale ha reperito alcuni campioni del terreno del parco con un moderno kit, fornito di recente, per capire quali sono stati i punti d'innescio dell'incendio che ha devastato la Garzaia. Dopo le analisi si valuterà se ci sono i presupposti per formulare accuse di reato.

la macchina dei sacchi contro le alluvioni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 01/04/2012

Indietro

SCALDASOLE

La «macchina dei sacchi» contro le alluvioni

SCALDASOLE Scaldasole diventa per un giorno capitale della Protezione Civile lomellina. Scaldasole, infatti, è da ieri sede della prima «base idrogeologica» provinciale. Grazie alla generosa compartecipazione della ditta Coesi, in un ampio capannone dell'azienda è stato installato un impianto di preparazione dei sacchi con sabbia per rispondere alle emergenze meteo ed alle esondazioni di fiumi e canali. In giacenza, nel deposito della Coesi, sono, inoltre, stabilmente pronte diverse centinaia di sacchi di contenimento idrico; altri possono essere realizzati grazie ad un impianto automatico che insacca sabbia da una grande tramoggia. Ieri mattina l'inaugurazione del centro gestito dal gruppo di protezione di Sannazzaro e Scaldasole, Dorno, Ferrera, Gambarana, Galliavola, Lomello, Mezzana Bigli, Pieve del Cairo, Sartirana e Suardi. Prima della benedizione impartita dal vicario diocesano monsignor Gianfranco Zanotti, è stato il sindaco Luigi Rabeschi a ricordare come «l'esempio della Protezioni Civili locali è illuminante per amministratori e comunità. In Lomellina è questa la prova che qualcosa può essere realizzato insieme, in sinergia, ben oltre i campanilismi». Poi a parlare di sinergie nel volontariato sono stati anche Gabriele Moro, coordinatore del team di Lomello, e Giorgio Papa del Glpi di Sannazzaro: «Le nostre organizzazioni da anni sanno fare sistema con l'utilizzo di attrezzature in comune, con corsi di perfezionamento autogestiti, con esercitazioni complessive. La base idro-geologica alla Coesi è la sintesi di un sistema operativo che diventato vanto perchè riesce ad unire volontari, istituzioni, macchine e sponsor». Un gioco di squadra tra privati e amministrazioni locali che viene raccontato con orgoglio. Tante le presenze nel grande impianto della Coesi diventato sede operativa di primo livello per il sistema della protezione civile lomellina; a far da padroni di casa il titolare Giogo Guidi e la figlia Michela; per la Provincia di Pavia il consigliere delegato alla p.c. Claudia Montagna e Pierangelo Fazzini, quindici amministratori del territorio (sindaci in testa), il consigliere regionale Giuseppe Villani, il dirigente regionale responsabile della p.c. Alberto Biancardi, il coordinatore provinciale del volontariato Massimo Milani, Monica Pavese della Prefettura. E poi, ad ulteriore cornice dell'evento, oltre sessanta mezzi mobili di ogni portata schierati assieme ai volontari della protezione civile lomellina e di tante altre organizzazioni arrivate a Scaldasole per questo straordinario esempio di sinergia votata alla condivisione territoriale. Paolo Calvi

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

STRADELLA Incendio di sterpaglie in via Rocca Un uomo stava bruciando alcune sterpaglie in via Rocca ma il fuoco gli è sfuggito di mano dando origine ad un vero e proprio incendio ieri intorno alle 13. I vigili del fuoco di Broni hanno lavorato oltre un ora per riuscire a domare le fiamme. STRADELLA Sicurezza negli immobili comunali Il Comune di Stradella ha deciso di provvedere alla sistemazione dei dispositivi antincendio in dotazione ai fabbricati di proprietà comunale. La spesa totale è di oltre 5mila euro. I lavori saranno eseguiti dalla ditta «La fenice» di Volpedo e dureranno un mese. stradella Rimandata la gara di mountain bike Per problemi organizzativi è stata rimandata la gara ciclistica Terzo trofeo Mario Raschiani pre vista per oggi. La Primavera dello sport dà comunque appuntamento alle 15 al palazzetto per la sfida di pesca. STRADELLA Mercato anche la domenica di Pasqua Viste le richieste della maggioranza degli ambulanti, il Comune di Stradella ha dato l'ok allo svolgimento del mercato anche la domenica di Pasqua. Broni Cucina ligure in piazza Garibaldi In piazza Garibaldi domenica 22 aprile si insegnerà a sfilettare il pesce (ore 11) per poi pranzare alle 12.30 con i piatti tipici liguri preparati dall'associazione del Bagnun di Riva Trigoso. Non mancheranno nè le bancarelle nè la musica. Inoltre alle 12 taglierà il traguardo in piazza il «Run dell'Oltrepò» organizzato da Portofino Coast Chapter e Harley Davidson Sestri Levante. L'Irpef a quota 0.8% Il Comune di Lirio ha deciso di applicare lo 0.8% come addizionale comunale all'Irpef. san damiano al colle Giardino in piazza con prato e irrigatori La giunta di san Damiano ha affidato l'incarico dei lavori per risistemare la piazza Dallapè e il giardino. Si provvederà alla semina del prato e all'installazione di un impianto di irrigazione automatica. Tutto ciò al costo di tremila euro. Sarà l'impresa Pier Giuseppe Losio di Stradella ad occuparsi dei lavori. L'intervento sarà finanziato grazie ad un contributo regionale e presto si interverrà anche nella risistemazione dell'area accanto al cimitero, all'ingresso del paese. zenevredo Festa pasquale dei bambini Si è tenuta ieri al parco giochi di via Roma la festa per i bambini in occasione della Pasqua. Ai piccoli sono state offerte piccole sorprese e uova pasquali, offerte dall'amministrazione comunale. Per l'organizzazione dell'iniziativa il Comune di Zenevredo ha speso 145 euro per l'acquisto delle sorprese e altri 108 euro per le uova pasquali.

Esino, brucia ancora la montagna

- Homepage - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"Esino, brucia ancora la montagna"

Data: **30/03/2012**

[Indietro](#)

Esino, brucia ancora
la montagna

[Tweet](#)

[30 marzo 2012 Homepage](#) [Commenta](#)

Esino, vigili al lavoro oggi per l'incendio (Foto by Sandonini Dervio)

ESINO - E' ripartito l'incendio che ieri, giovedì, ha tenuto impegnati per l'intera giornata i mezzi della forestale. Attorno a mezzogiorno, a causa del forte vento un piccolo focolaio assopito ha preso vigore, riportando la paura nella zona alt di Esino in località Narele.

Vigili del fuoco, volontari della protezione civile, e forestale sono stati impegnati da subito per cercare di evitare un altro disastro. In un paio di giorni il fuoco di è già divorato otto ettari di bosco. Un incendio doloso, visto che i sospetti sono sempre più rivolti verso un piromane.

servizio nell'edizione del 31 marzo de "La Provincia di Lecco".

© riproduzione riservata

Erba, Buco del Piombo chiuso La corsa per aprirlo a Pasqua

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"Erba, Buco del Piombo chiuso La corsa per aprirlo a Pasqua"

Data: **31/03/2012**

[Indietro](#)

[Erba, Buco del Piombo chiuso](#)

[La corsa per aprirlo a Pasqua](#)

[Tweet](#)

[31 marzo 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

ERBA - Buco del piombo chiuso da una frana (Foto by BARTESAGHI)

[Articolo Buco del Piombo](#)

ERBA - Il Buco del Piombo potrà tornare accessibile? È quello che si domandano non solo gli appassionati di montagna, ma la stessa presidente del museo, Camilla Sosnovsky, proprietaria di parte della grotta.

In teoria la tradizionale apertura a comitive e scolaresche sarebbe la prima domenica di aprile. Va considerato che la caverna fa capo all'associazione culturale del museo e tecnicamente il Comune è proprietario solo della scalinata che sale verso l'antro. L'ultima ordinanza di chiusura del Comune era stata notificata a maggio dell'anno scorso.

Il divieto si era reso necessario dopo la grossa frana in prossimità dell'ingresso. Un grosso masso ha divelto la protezione della scala d'accesso e reciso dei cavi elettrici dell'illuminazione. I primi lavori di disaggio avevano messo in sicurezza la parete rocciosa, ma il divieto al pubblico è stato mantenuto.

[L'articolo completo su La Provincia in edicola stamattina](#)

© riproduzione riservata

Scivola nella scarpata Gravissimo a Livigno

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Scivola nella scarpata Gravissimo a Livigno"

Data: **02/04/2012**

[Indietro](#)

Scivola nella scarpata

Gravissimo a Livigno

[Tweet](#)

2 aprile 2012 Cronaca [Commenta](#)

L'intervento dei soccorritori (Foto by Daniele Castellani)

LIVIGNO - Prognosi riservata e subordinata ad ulteriori accertamenti per un cinquantenne belga rovinosamente caduto lungo una scarpata mentre stava scendendo dall'après-ski della Tea del Vidal al parcheggio della Mottolino.

Un tragitto che non prevede alcuna difficoltà se si imboccano le scale, ma a quanto pare il turista ha preferito scendere dalla scarpata mentre la moglie e gli amici non lo hanno seguito.

Non è dato sapere cosa sia successo ma è facile immaginarlo. L'uomo, deve aver perso l'equilibrio ed è scivolato. Giunto in fondo alla scarpata è precipitato a testa in giù dal, muro di sostegno, alto circa due metri. L'impatto al suo è stato devastante. Quando l'elicottero è arrivato sul posto - ma il primo a prestargli soccorso è stato l'amico medico che era con lui sulla neve -, il rianimatore ha avuto difficoltà ad intubarlo anche perché il turista a quanto pare soffre di disturbi cardiaci.

Una volta stabilizzato, è stato portato immediatamente al Morelli di Sondalo e lì sottoposto a una Tac mentre dal pronto soccorso è stata subito attivata la sala operatoria della neurochirurgia. Le condizioni dell'uomo - verso le 19 di ieri - apparivano gravissime.

© riproduzione riservata

Alexandra torna dopo il malore Sono delusa ma non mi arrendo

Alexandra torna dopo il malore «Sono delusa ma non mi arrendo» - Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

""

Data: **31/03/2012**

[Indietro](#)

Alexandra torna dopo il malore

«Sono delusa ma non mi arrendo»

[Tweet](#)

[31 marzo 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

VARESE - Alexandra Bacchetta è tornata a protestare davanti alla prefettura (Foto by varesepress/genuardi)
Diggiuna per protesta Ricoverata in ospedale

VARESE Anne-Alexandra Bacchetta, dopo sei giorni di sciopero della fame e un collasso, è tornata questa mattina a protestare davanti alla prefettura per chiedere il risarcimento dei danni subiti dal suo Relais Cà Dei Santi durante l'alluvione di quasi tre anni fa.

«Mi limito a bere», dice. E questo, alle 13 circa di venerdì, l'ha portata al collasso e al trasporto in ospedale. «Ci sono rimasta fino a mezzanotte, poi sono tornata a casa, la mia bimba non mi vedeva da due giorni e abbiamo dormito tutta la notte assieme».

Oggi di nuovo il presidio, supportato dalla solidarietà degli amici, dei familiari e del gruppo facebook "Varese per Alexandra": «E' lo Stato che è assente, l'impressione è quella che di là non ci sia nessuno» scandisce, assicurando che la sua protesta non si fermerà.

«Spero almeno che mi diano la metà dei danni riportati del Relais, ovvero 500 mila euro, perché la nostra parte di cittadini onesti l'abbiamo fatta, abbiamo lavorato, riaperto il Relais dopo quattro mesi di fatica per ripulirlo dal fango da soli, senza aiuti dalla protezione civile».

© riproduzione riservata

C'ERANO TUTTI i volontari della protezione civile del distretto Ro5 al'...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"C'ERANO TUTTI i volontari della protezione civile del distretto Ro5 al'..."

Data: **31/03/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 21

C'ERANO TUTTI i volontari della protezione civile del distretto Ro5 al'... C'ERANO TUTTI i volontari della protezione civile del distretto Ro5 al'incontro che si è tenuto nella sala consigliare del comune di Lendinara. Presenti i volontari e gli amministratori comunali di Costa di Rovigo, Fratta, Lusina, Lendinara e dell'Anc con il coordinatore Marcello Barbetta e l'assessore provinciale Claudio Bellan. Sono stati premiati i volontari che hanno prestato aiuto all'Aquila nei giorni del terremoto e nelle zone alluvionate del Veneto nel novembre 2010. L'incontro ha permesso di mettere a fuoco quello che sarà il lavoro dell'anno appena iniziato che avrà come elementi centrali la formazione dei volontari e l'approfondimento dei piani di emergenza. Clara Grossi

*Volontari e sicurezza finiscono in un video***Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Volontari e sicurezza finiscono in un video"

Data: **31/03/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 19

Volontari e sicurezza finiscono in un video UN VIDEOCORSO sulla sicurezza dei volontari di protezione civile. L'altra sera, nella sala consiliare del comune di Occhiobello si è tenuto il video corso creato dalla Regione sul tema Tutela sicurezza e salute dei volontari di protezione civile'. Dopo una introduzione del coordinatore del distretto e volontario del gruppo di Occhiobello, Massimo Accorsi, è stato proiettato il video. Al termine è stato consegnato il questionario di verifica ai volontari. Tutti l'hanno affrontato brillantemente e c'è stato spazio per la discussione di alcuni passaggi un pò controversi e interpretativi. Oggi, alle 13, i volontari saranno alla gara ciclistica.

La nuova casa della Protezione civile**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*La nuova casa della Protezione civile*"

Data: **02/04/2012**

Indietro

ROVIGO E PROVINCIA pag. 8

La nuova casa della Protezione civile Fiesso, inaugurato il magazzino che sarà utilizzato come base dall'associazione FIESSO UMBERTIANO LA COMUNITÀ di Fiesso Umbertiano festeggia il nuovo magazzino ad uso della Protezione civile. Nella mattinata di ieri in via Fernaroli si è tenuta l'inaugurazione. Dopo la benedizione della struttura da parte del parroco don Lino, sono intervenute le autorità. «Si tratta di un percorso che ha avuto inizio tre anni fa spiega il primo cittadino di Fiesso Umbertiano, Luigia Modonesi in un periodo che non è semplice per le amministrazioni. Poter raggiungere questo traguardo oggi è segno di grande positività. Ringrazio i presenti e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di quest'opera. La Protezione civile è vicina ai cittadini e alle associazioni del territorio. Lo è nelle varie esercitazioni che vengono organizzate nelle scuole, ma anche è nelle manifestazioni organizzate dalle varie formazioni di volontariato. I cittadini hanno bisogno di vedere la presenza di questo gruppo che ogni giorno opera con passione e continuità». A seguire l'intervento dell'assessore provinciale alla Protezione civile, Claudio Bellan. «L'amministrazione comunale di Fiesso è particolarmente vicina alla Protezione civile commenta spero che altri paesi seguano l'esempio per dare modo a quest'associazione di crescere sempre di più in qualità e contenuti». Concorde l'ingegner Toniellato. «In ogni manifestazione, qualunque essa sia, porto a casa un simbolo, un tratto di ciò che vedo afferma. Oggi porterò con me l'unione di questa grande famiglia. In questo magazzino, in quest'elemento architettonico forte e significativo si tocca con mano la forza di un gruppo che è sempre a fianco della comunità». L'ASSESSORE regionale Claudio Stival tiene a precisare che «il messaggio di oggi è chiaro: se le istituzioni si uniscono i risultati arrivano. Il Veneto porta con sé un grande patrimonio, quello del volontariato. La Protezione civile è una realtà in continua evoluzione e deve poter godere di risorse per la formazione e di attrezzature per dare risposte concrete e immediate». All'evento di ieri mattina erano presenti anche alcuni consiglieri dell'amministrazione comunale di Fiesso, una rappresentanza del distretto di Protezione civile Ro6, Lorenzo Frigato, Massimo Accorsi, Maurizio Cappello, l'architetto Lorenzo Vidali, il maresciallo dell'arma dei carabinieri Raffaele Vitale. Vivi ringraziamenti da parte dei promotori dell'iniziativa per la filiale Veneto Banca di Fiesso che ha contribuito con un finanziamento alla ristrutturazione del magazzino. Al termine della cerimonia il referente e coordinatore Francesco Pullini ha fatto da cicerone per tutti i presenti che hanno voluto visitare la struttura. La mattinata si è conclusa con un momento conviviale nel capannone della Pro loco in zona Piacentina. Il presidente Antonio Tagliacollo e i suoi instancabili collaboratori hanno cucinato e servito un ottimo pranzo a tutti i partecipanti. Laura Cestari

Ridistribuite deleghe già di Orsi Carbone::Ridistribuite le dele...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

GIUNTA BERUTTI. AL SINDACO I LAVORI PUBBLICI**Ridistribuite deleghe già di Orsi Carbone [G. C.]**

Ridistribuite le deleghe dell'assessore del Comune di Tortona, Stefano Orsi Carbone, dimessosi ufficialmente per motivi di lavoro dopo essere stato il componente di giunta più votato alle amministrative del 2009 (230 voti).

Orsi Carbone era titolare di deleghe importanti come Lavori Pubblici, Trasporti, Infrastrutture, Agricoltura, Mobilità e viabilità, Patrimonio nonché, tra le altre, E-governance, Decentramento, Caccia e Pesca. Il sindaco Massimo Berutti ha deciso di assegnare tali deleghe agli altri assessori mantenendo per sé, almeno fino a settembre, le competenze più importanti. A Mario Galvani, già titolare di Politiche Giovanili, Sport, Rapporti con l'Università e Razionalizzazione delle spese, vanno Innovazione, E-governance, Caccia e Pesca.

All'assessore Emanuela Patta, che già si occupa di Polizia Municipale, Sicurezza Pubblica, Protezione Civile e Prevenzione per la Sicurezza e la Vivibilità Urbana, assegnata la delega a Mobilità e Viabilità. L'Agricoltura va a Giorgio Musiari, assessore alle Politiche Culturali, al Turismo, Eventi e Manifestazioni, Commercio, Industria e Artigianato. Nella riassegnazione, la delega di Musiari ai Rapporti con i Comuni è andata a Daniele Calore, titolare dell'Ambiente, degli Enti Partecipati e dei Servizi Associati.

Il sindaco Berutti ha deciso di «tenersi» la competenza su Lavori Pubblici, Patrimonio, Infrastrutture, Decentramento e Trasporti. Il primo cittadino si occupa già di Urbanistica, Innovazione, Progetti Strategici, Expo 2015, Comunicazione.

Gli alpini oggi al lavoro nella chiesetta di Bruno::Da tempo la chiesetta...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

VOLONTARI. INTERVENTO DI MANUTENZIONE**Gli alpini oggi al lavoro nella chiesetta di Bruno [O. P.]**

Da tempo la chiesetta della Misericordia che si trova alla periferia del paese verso Mombaruzzo, ed è meta ogni anno a settembre di un pellegrinaggio a piedi di molti abitanti della zona, necessitava di alcuni lavori di manutenzione e recupero dei muri esterni e del rifacimento della vetrata rievocativa della storia degli Alpini brunesi. A farsene carico, oggi, saranno gli stessi alpini coordinati dal capogruppo Pier Luigi Marabotti ai quali se ne aggiungeranno una trentina provenienti dalla sezione di Asti. «Inoltre quando saranno ultimati i lavori alla chiesetta - afferma Angelo Soave, consigliere comunale con delega all'Ambiente - gli alpini in collaborazione con i volontari del Gruppo di Protezione civile si sposteranno nel vicino bosco «delle Sorti» dove, nella zona del laghetto, sono spuntate alcune piccole discariche a cielo aperto e provvederanno alla loro bonifica».

Incendio nei boschi sopra il Tracciolino::Volontari, vigili del...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

Oropa

Incendio nei boschi sopra il Tracciolino

Volontari, vigili del fuoco e agenti della Forestale sono stati impegnati a lungo, ieri pomeriggio, per un incendio boschivo sopra Oropa. L'allarme è scattato alle 15, quando le prime fiamme sono state avvistate nella zona del Tracciolino, a un chilometro dai ripetitori.

Data:

01-04-2012

La Stampa (Biella)

Protezione civile Oggi esercitazione::Oggi giornata conclus...

Stampa, La (Biella)

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

Alice Castello

Protezione civile Oggi esercitazione

Oggi giornata conclusiva di esercitazione della Protezione Civile ad Alice Castello: alle 9 si simulerà la scomparsa di un anziano nel bosco, a seguire l'attivazione delle ricerche che si concluderanno alle 13. Infine alle 16 ritrovo a Santhià per la verifica dell'attività da parte dei responsabili.

U²

*Saliceto-Cengio: cresce l'ipotesi di strada alternativa nell'ex
Acna::Continuano le trattat...*

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 30/03/2012

Indietro

Saliceto-Cengio: cresce l'ipotesi di strada alternativa nell'ex Acna [M. A.]

Il fianco della collina da dove si è staccata la frana

Continuano le trattative tra amministratori piemontesi e liguri per risolvere il blocco della provinciale «Saliceto-Cengio», tagliata in due dalla frana caduta il 15 febbraio, nei tempi più rapidi possibili.

«L'altro giorno, durante l'incontro tecnico in Provincia di Savona è stata recepita l'esigenza di ridurre i volumi di scavo, in funzione della reale consistenza delle rocce presenti negli strati inferiori del versante - spiega il sindaco di Saliceto, Enrico Pregliasco -. Abbiamo chiesto di lasciare i massi compatti dove sono, per riaprire la strada al più presto. Questo garantirà una riduzione dei tempi rispetto al cronoprogramma originale. Ciò nonostante, anche per metterci al riparo da eventuali imprevisti come il mal tempo, assieme al Comune di Cengio abbiamo fatto un nuovo sopralluogo per visionare la strada perimetrale esterna dell'ex Acna, potenzialmente percorribile prima della fine di aprile quando saranno terminate le attività di bonifica ancora in corso». «Ovviamente - precisa Pregliasco - la strada è sterrata e non molto agevole, ma con alcuni accorgimenti tecnici e autorizzativi, potrebbe diventare una valida alternativa per il traffico leggero».

"Molti extracomunitari hanno acquistato qui casa"::«Sono arrivati in ce...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

BAGNASCO. IL PAESE DI 1040 ABITANTI HA MANTENUTO POSTA, SCUOLA E FARMACIA

"Molti extracomunitari hanno acquistato qui casa"

Il 15% della popolazione è straniero. Il sindaco: "Ottima integrazione" AMEDEA FRANCO

BAGNASCO

Maria Adelaide Tiboldo È al suo primo mandato da sindaco**Giovanni Carazzone Volontario del Servizio emergenza anziani****Bal do sabre [FOTOSERVIZIO COSTANZA BONO]****Fabio Roberi Dell'associazione Ragazzi di Bagnasco****Mario Parodi Responsabile della Protezione civile**

«Sono arrivati in cerca di un lavoro e dopo averlo trovato, hanno investito i loro risparmi sul territorio. Come? Comprando casa o ristrutturandola». Maria Adelaide Tiboldo, al suo primo mandato da sindaco, sottolinea l'ottima integrazione degli extracomunitari con il tessuto sociale. Un 15% della popolazione, che ha contribuito all'incremento delle nascite.

Giuseppe Carazzone è il vicesindaco. Per anni è stato lui alla guida di questo paesone della val Tanaro (1040 abitanti) che può contare, a differenza di altri, ancora su molti servizi. Dalla Posta alla scuola, dai negozi alla banca, alla farmacia. Alla stazione dei carabinieri.

È attraversato dalla statale 28 che porta traffico ma anche turismo, garantendo la sopravvivenza del commercio.

«Ci sono aziende. La più grande è la Fassa Bortolo, con sede in Veneto. Dà lavoro a una cinquantina di persone - spiega Carazzone -. Produce intonaci premiscelati a base di calce e cemento. Grazie alla collaborazione dell'azienda, abbiamo potuto avviare il Piano colore, elargendo un contributo a fondo perduto per ritinteggiare le case del centro storico. L'idea è subito piaciuta. La calce della Fassa Bortolo si ricava dalle numerose cave della zona». «Cave che rappresentano anche la principale fonte di contributo alle casse comunali» sottolinea la Tiboldo.

Sfruttamento della montagna, ma anche cura e costante monitoraggio. L'alluvione del 94 insegna. Mario Parodi è il responsabile della Protezione civile: «Siano 25 volontari. Ci occupiamo di canali, frane, sentieristica. Certo la legge ci ha un po' imbrigliati, ma l'impegno non è venuto meno». Infatti sono anche andati a portare aiuto alla Liguria alluvionata. E presto verrà inaugurata la loro nuova sede.

Poi ci sono i volontari come Fabio Roberi dell'associazione Ragazzi di Bagnasco: «Organizziamo laboratori, corsi di avvicinamento all'atletica. Con Slow Food abbiamo anche dato vita all'iniziativa "Piccoli chef". I bambini hanno cucinato i prodotti dell'orto dei loro nonni. L'obiettivo è legare i nostri ragazzi al territorio e insegnare loro ad amarlo».

Giovanni Carazzone, si occupa di chi ragazzo non lo è più. È uno dei volontari del Servizio emergenza anziani. «Il nostro fiore all'occhiello» precisa il sindaco.

«Siamo in 35 e copriamo anche le borgate. Il compito principale è offrire un servizio trasporto agli anziani che altrimenti non si potrebbero muovere da casa. Facciamo 250 viaggi l'anno» spiega Carazzone che si divide tra Protezione civile e Associazione pescatori.

Anche le facciate delle case vogliono raccontare Bagnasco. Lo fanno attraverso i murales dedicati al Bal do sabre, «La tradizionale danza armata, che si trasmette di padre in figlio» spiega il vice sindaco e presidente onorario dell'associazione. Nella sede: i costumi, le sciabole, le foto delle varie partecipazioni in Italia e all'estero. Annelise Beccaria, assessore alla Cultura: «L'associazione si autofinanzia e riceve un rimborso spese dagli organizzatori. L'altro evento a cui teniamo molto è "Bagnasco a colori", i cui punti forti sono arte e gastronomia. Dal 2005 siamo affiliati

"Molti extracomunitari hanno acquistato qui casa"::«Sono arrivati in ce...

all'associazione italiana Paesi dipinti, come il comune di Vernante».

Il Bal do sabre, insieme al fagiolo bianco, al ponte romano, alla torre saracena e il bosco, rappresenta le «eccellenze» che la comunità si impegna a salvaguardare.

«Ci vorrebbe più visibilità per alcune di esse - spiega il sindaco - , ma il momento di crisi non aiuta e mancano soldi».

Intanto un piccolo risultato il sindaco l'ha raggiunto: «Realizzare sei alloggi popolari nell'ex caserma dei carabinieri. La fine dei lavori è prevista entro quest'anno. Poi si procederà al bando e all'assegnazione degli appartamenti».

Sulla tanto discussa realizzazione della centrale a biomasse, nessun accenno, ma le parole del sindaco sono chiare: «Qui si vive bene». E la qualità della vita, si sa, è una ricchezza che va difesa.

Aziende e cave garantiscono lavoro In tanti impegnati nelle associazioni

Fotogallery su www.lastampa.it/cuneo

Brucia sterpaglie e causa un incendio::In fiamme un bosco ne...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

SALICETO. AGRICOLTORE NEI GUAI

Brucia sterpaglie e causa un incendio [M. A.]

In fiamme un bosco nella zona industriale di località Sattamini a Saliceto. L'incendio, l'altro giorno, ha visto impegnati nelle operazioni di spegnimento i vigili del fuoco di Ceva e i volontari Aib di Saliceto, Castino e Cortemilia. A coordinare gli interventi, gli agenti della Forestale di Cortemilia.

Il rogo si è propagato sono state spente intorno alle 23. Spiega Daniele Cora, vice ispettore provinciale dell'Aib di Cuneo e caposquadra a Saliceto: «Le fiamme sono partite dall'orto di un agricoltore: mentre stava bruciando sterpaglie e rami secchi ha perso il controllo del falò. L'incendio poteva avere conseguenze gravi, perché non molto lontano ci sono case. Identificato dai carabinieri di Saliceto e Monesiglio, ha ammesso le proprie responsabilità e ora dovrà pagare i danni. In mattinata una nostra squadra ha nuovamente fatto un sopralluogo per accertarsi che non ci soano più pericoli di nuovi roghi».

Alunni e volontari hanno raccolto gomme e bottiglie lungo le strade::Carta, bottiglie di v...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 01/04/2012

Indietro

Giornata ecologica a Caraglio

Alunni e volontari hanno raccolto gomme e bottiglie lungo le strade [MT. B.]

All'iniziativa hanno partecipato anche gli alunni delle scuole

Carta, bottiglie di vetro e di plastica, mozziconi di sigarette, pezzi di ferro arrugginiti, lattine di bibite, pneumatici, ma anche quattro carcasse di animali. Dieci quintali di rifiuti che hanno riempito due camion. Li hanno raccolti, ieri mattina, gli 80 volontari della prima edizione di «Puliamo Caraglio», iniziativa del Comune per sensibilizzare i cittadini al senso civico e alle buone abitudini.

Fra i partecipanti, oltre ai gruppi di Protezione civile, Ana, Aib, guardie ecologiche, nonni vigili, aeronautica, carabinieri in congedo, Croce rossa e associazione «Amici del Castello», anche molti bambini e ragazzi delle scuole.

«Un vecchio slogan recitava "Caraglio pulita, città gradita" - dice il vicesindaco, Stefano Isaia -. È il significato della manifestazione, che ripeteremo cercando di coinvolgere soprattutto i più giovani. La maggior parte del lavoro ha riguardato le strade d'accesso al paese, confinanti con quei terreni dove nascono molti dei prodotti agricoli che poi finiscono sulle nostre tavole. Importante preservare il paesaggio».

Nuova giunta, domani i nomi gli assessori ridotti a cinque::Potrebbe essere pront...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **30/03/2012**

Indietro

IMPERIA NELL'ESECUTIVO SOLTANTO TECNICI, OGGI LE ULTIME CONSULTAZIONI

Nuova giunta, domani i nomi gli assessori ridotti a cinque

Strescino manterrà le deleghe a Porto, Demanio e Affari legali ANDREA POMATI

IMPERIA

L'attesa Il sindaco Paolo Strescino sta per nominare la Giunta tecnica; sotto, il nuovo porto turistico, al centro del dibattito politico

Potrebbe essere pronta già domani mattina la nuova Giunta tecnica voluta dal sindaco Paolo Strescino, che nei giorni scorsi ha azzerato la Giunta composta da esponenti di Pdl e Lega Nord, i partiti che lo avevano sostenuto alle scorse elezioni amministrative.

Da Palazzo comunale di indiscrezioni se ne apprendono ben poche. Le bocche sono cucite, ma si sa che Strescino ha rivolto la sua attenzione su professionisti, in particolare avvocati e commercialisti, non direttamente collegati al mondo politico. E in parecchi avrebbero già dato la loro disponibilità. Ormai all'appello mancherebbero soltanto uno o due nomi, per comporre una Giunta formata da cinque assessori, con deleghe concentrate. Della nuova formazione farebbero parte anche una o due donne. Il sindaco per ora ha soltanto fatto sapere che prima di ufficializzare la sua nuova squadra, ne darà comunicazione ai consiglieri comunali. E che, per l'appunto, con molta probabilità l'ufficializzazione avverrà nella mattinata di sabato.

Niente anche sulla distribuzione delle varie deleghe ai nuovi assessori. È chiaro che diminuendo il numero da nove a cinque, queste dovranno essere, per forza di cose, concentrate. Quasi certamente il sindaco Strescino terrà per sé le deleghe a Porti, Demanio, Affari legali e Protezione civile. Verranno probabilmente concentrati in mano a ogni singolo assessore gli incarichi inerenti a Lavori pubblici e Urbanistica; Istruzione, Mense Scolastiche e Cultura; Società partecipate, Sviluppo economico e Commercio; Sport e Manifestazioni. Deleghe che in precedenza, visto il maggior numero di assessori, erano più suddivise.

Sindaco e Giunta dovranno quindi affrontare il Consiglio comunale, già convocato per il 12 aprile, per discutere dei problemi legati al porto. In quella sede dovrà essere votata la cosiddetta delibera «salva Imperia», che conterrà i provvedimenti decisi dal primo cittadino insieme a legali e dirigenti di Palazzo per fronteggiare la situazione e tutelare gli interessi pubblici. Anche a scapito di quelli dei privati coinvolti nel nuovo bacino. Per molti a quel punto, maggioranza (ormai ex) e opposizione, sarà però ben difficile tirarsi indietro. Dopo aver «predicato» il bene delle città, come non votare o, peggio, votare contro?

Arrivano le nuove divise della Protezione Civile::Per i duemila volonta...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

PER I DUEMILA VOLONTARI

Arrivano le nuove divise della Protezione Civile [L.M.]

Per i duemila volontari della Protezione Civile della Liguria sono in arrivo nuove divise. Su proposta dell'assessore Renata Briano, la giunta regionale ha deciso che la nuova divisa dei volontari sarà formata da una giacca e un giaccone gialli e blu con pantaloni blu, che si sporcano meno, hanno bisogno di meno lavaggi e durano di più, come hanno dimostrato le recenti alluvioni .

*Strade, piano di lavori nelle valli::Il costo complessivo ...***Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 31/03/2012

Indietro

PROVINCIA PRESENTATO IN REGIONE: UN MILIONE DI EURO PER COSTARAINERA, CASTELLARO, BADALUCCO, VALLECROSA

Strade, piano di lavori nelle valli ENRICO FERRARI
IMPERIA

Partono gli interventi A sinistra l'inizio della provinciale 47 che raggiunge Costarainera, a destra la strada di Castellaro dove è caduta una frana

Il costo complessivo è di un milione di euro e il piano di interventi, concordato dalla Provincia con la Regione, servirà a migliorare lo stato di sicurezza di varie strade dell'entroterra, all'interno di una rete viaria che supera gli 800 chilometri e che quindi comporta un grosso impegno nella manutenzione. Il documento è stato presentato nei giorni scorsi a Genova dall'Amministrazione provinciale guidata da Luigi Sappa.

La Provincia si propone come ente capofila di vari lavori, tra i quali spicca il ridisegno del cosiddetto bivio di Vignai nel territorio comunale di Badalucco, ovvero dell'intersezione tra la strada provinciale 548 e la strada provinciale 54 di Valle Oxentina. Gli altri interventi inseriti nel Piano prevedono l'allargamento di vari tornanti della strada provinciale 51 di Castellaro, dove tra l'altro è caduta di recente una frana, la messa in sicurezza e la regolazione della circolazione (anche pedonale) sulla strada provinciale 47 di Costarainera e lungo la strada intercomunale tra Camporosso, Vallecrosia e Bordighera (via Romana) nel territorio di Vallecrosia.

Commenta l'assessore provinciale a Lavori pubblici e infrastrutture Giacomo Raineri: «Si tratta di interventi importanti, che migliorano in particolare i collegamenti con l'entroterra. Ci auguriamo che entro breve tempo la Regione possa permetterci di presentare i progetti esecutivi e di realizzare così i lavori».

Per far fronte alle necessità, l'amministrazione ha anche avviato un rapporto di collaborazione con i privati, che ha già dato i suoi frutti. Gli interventi legati alla sicurezza, attraverso l'eliminazione delle fronde e degli arbusti che possono costituire un pericolo alla circolazione stradale, è stata ultimata una paio di mesi fa sulla provinciale 44 che collega San Lorenzo al Mare e Civezza. Commenta l'assessore Raineri: «Il lavoro compiuto, da noi sollecitato ai privati di concerto con la Forestale, ha permesso di mettere in sicurezza la strada per quanto concerne soprattutto la visibilità, che in alcuni casi era in precedenza pregiudicata dalla presenza di fronde e di arbusti. Ci auguriamo che l'operazione possa essere compiuta con gli stessi risultati anche sulle altre strade provinciali nelle vallate».

«Fare squadra», soprattutto per servizi essenziali come appunto la manutenzione stradale, è ormai un imperativo, vista la diminuzione di fondi statali e le ristrettezze legate al Patto di stabilità, che limita i bilanci degli enti locali. Di certo non aiuta il fatto che la rete provinciale in un territorio ricco di paesi e valli sia particolarmente estesa.

Piromane in azione Valle Strona in fiamme::Bruciano i boschi del...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

Verbania

Piromane in azione Valle Strona in fiamme

Bruciano i boschi della Valle Strona, sulle alture del lago d'Orta. Un incendio, scoppiato poco prima della mezzanotte di venerdì, sta devastando la zona sopra l'abitato di Luzzogno: nel pomeriggio di ieri, malgrado l'impiego di mezzi aerei, si è propagato nel territorio di Massiola. L'incendio è quasi certamente di origine dolosa: sul posto gli agenti del commissariato di Omegna per avviare le indagini.

Frana in Valle Strona Chiusa la provinciale::Caduta di massi ieri ...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

Verbania

Frana in Valle Strona Chiusa la provinciale

Caduta di massi ieri mattina in Valle Strona, sulle alture del lago d'Orta, nel tratto della strada provinciale compreso fra Strona e Piana di Fornero. Danneggiati sia la sede stradale che il guardrail. La strada rimarrà chiusa due o tre giorni. Nella stessa valle da un venerdì mezzi aerei e volontari sono al lavoro per spegnere un incendio doloso che sta devastando i boschi sotto il monte Massone.

Pubblica Assistenza per «Ali solidali»::Ritorna «Giochi d'...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

Pubblica Assistenza per «Ali solidali» ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE

Ritorna «Giochi d'ali solidali», annuale appuntamento, a ingresso libero, di divulgazione della cultura del soccorso e prevenzione organizzato da Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), Coordinamento Provinciale Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Torino, Dipartimento Interaziendale Emergenza Sanitaria Territoriale 118, Aero Club Torino e Falchi di Daffi. L'evento domenica 15 aprile all'Aeroporto Torino Aeritalia di Collegno (To), largo Quarantelli, a partire dalle 10, in concomitanza con la chiusura dei Campionati Italiani di Volo a Vela 2012 e Trofeo «Città di Torino». «Giochi d'ali solidali» inizierà con la premiazione degli atleti vincitori dei campionati italiani di Volo a Vela e la consegna, da parte delle autorità presenti, degli attestati di ringraziamento del comitato organizzatore alle squadre dei reparti aerei e di terra degli Enti di Stato impegnati nelle operazioni di salvataggio delle vittime delle tragedie sul mare e delle calamità naturali negli ultimi anni.

A valutare gli interventi di soccorso saranno i certificatori del Sistema emergenza urgenza 118 del Piemonte. Verrà allestita la struttura protetta per l'infanzia dell'Anpas utilizzata anche durante l'emergenza terremoto in Abruzzo.

All'interno di tale tenda pneumatica si terranno, per l'intera giornata, attività ludico didattiche dedicate ai bambini a cura dei volontari delle Pubbliche Assistenze.

In esposizione automezzi e attrezzature di protezione civile, il velivolo Cessna C172 dell' Anpas e dei «Falchi di Daffi» per la sorveglianza aerea del territorio e la tenda di decontaminazione per rischio Nbc (Nucleare, biologico, chimico e radiologico) del Dipartimento Interaziendale Emergenza Sanitaria Territoriale 118 del Piemonte.

Si terranno inoltre dimostrazioni delle unità cinofili dell'Anpas, dei Rangers Europa e del Lions Club San Mauro Torinese addestrate per il soccorso e la ricerca, per l'antiscippo e per la guida dei ciechi. A Giochi d'Ali Solidali parteciperanno le Scuole di volo a motore e volo a vela dell'Aero Club Torino.

Dalle 15 alle 18 saluteranno il pubblico aerei e alianti acrobatici, il "Wefly! Team" l'unica pattuglia al mondo composta da piloti disabili, rappresentanti dei Baroni Rotti, i paracadutisti dello Sky Dream Center, i velivoli autogiro dell'Aeromnia di Torino e gli elicotteri degli Enti di Stato.

Saranno presenti anche i grandi aeromodelli a turbina del gruppo aeromodellistico Gap di Pianezza.

In mostra, e visitabili aerei ultraleggeri evoluti, alianti e gli elicotteri dei vari Enti di Stato. Croce Verde Torino e la Struttura complessa di Pediatria d'Urgenza dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino si dedicheranno alla salute e alla educazione sanitaria mostrando al pubblico il Pbls, il supporto di base alle funzioni vitali in ambito pediatrico.

Presenti infine il Gavs (Gruppo amici velivoli storici) e l'Istituto «Carlo Grassi» di Torino.

Un nuovo mezzo di Protezione civile::Una Panda bianca con ...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

Carpignano Sesia

Un nuovo mezzo di Protezione civile [**R. L.**]

Una Panda bianca con le insegne gialle e blu della Protezione civile: è il nuovo automezzo di servizio in dotazione al gruppo comunale di Protezione civile di Carpignano Sesia. E' stato acquistato con il contributo di 9345 euro, che era arrivato dalla Fondazione Crt. Il Comune si è occupato dell'allestimento, con una spesa di 4.005 euro. I 22 volontari, coordinati da Mario Galdini, operano nella nuova sede in municipio.

Fermato l'incendio in Valle Strona Resta una grave ferita all'ambiente::E' sotto controllo ...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

LUZZOGNO. E' IL SESTO ROGO IN POCCHI ANNI

Fermato l'incendio in Valle Strona Resta una grave ferita all'ambiente [V. A.]

La parte più scura della montagna è quella devastata dall'incendio

E' sotto controllo la situazione in Valle Strona dopo il vasto incendio che ha distrutto oltre 60 ettari di bosco. Ancora ieri il gigantesco elicottero Ericsson del Corpo Forestale è stato impegnato per spegnere gli ultimi focolai nell'area compresa fra Inuggio e Massiola. Le fiamme hanno distrutto soprattutto boschi di faggio provocando un danno ecologico ed economico notevole. «Questa è opera di un piromane. Non scoppia un incendio in mezzo ad una montagna a mezzanotte se nessuno vi ha appiccato il fuoco». E' preoccupato il sindaco di Valstrona Giorgio Gaudina e dice quello che tutti pensano. E' andata a fuoco mezza montagna in Valle Strona e le fiamme sono salite fino al monte Massone. «Il danno è enorme. Sono andati in fumo ettari di bosco con faggi secolari e ci vorranno decenni per ripristinare almeno in parte il bosco; il fuoco ha ucciso caprioli, camosci e cervi che popolano questa zona - aggiunge il sindaco Giorgio Gaudina - Il peggio sarà in futuro. I boschi non sono solo belli da vedere e per passeggiare, ma hanno una funzione protettiva per gli abitati di Luzzogno e Inuggio». La Valle Strona è bella e fragile e la gente lo sa.

«In pochi anni ci sono stati sei incendi e gli ultimi tre si sono verificati in pochi mesi sopra Luzzogno - conclude il sindaco - non è casuale. Solo per fortuna e per la tempestività dei volontari non sono bruciati anche alcuni alpeggi».

"Consorzio" di Comuni per migliorare i servizi::I piccoli Comuni poss...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

AIROLE PROTEZIONE CIVILE, WIFI E RISPARMIO ENERGETICO

"Consorzio" di Comuni per migliorare i servizi LORENZA RAPINI

VENTIMIGLIA

Una veduta di Airole

I piccoli Comuni possono svolgere meglio i servizi per la popolazione, risparmiare e tutelare meglio il territorio. Questo è lo spirito che portano avanti Dolceacqua (capofila), Airole, Castelvittorio, Isolabona e Bajardo, che l'altra sera si sono riuniti ad Airole per discutere dei servizi consorziati: Protezione civile, Wifi e risparmio energetico.

Durante l'incontro sono stati approvati i bandi per l'affidamento degli incarichi per lo svolgimento delle pratiche relative al vincolo idrogeologico, per la gestione della contabilità Iva e soprattutto per l'affidamento dell'incarico per la redazione dei «piani» di Protezione Civile, che nelle prossime settimane saranno pubblicati per rendere più sicure le vallate.

E' stato inoltre approvato il progetto Voip e Wifi, che consentirà l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare funzionalità e produrre un risparmio dei costi oltre che a fornire nuovi servizi ai cittadini e ai turisti. I costi di tutti questi progetti, unitamente a quello relativo all'unificazione informatica dei programmi gestionali già avvenuto, saranno coperti dal contributo regionale già ottenuto da questo consorzio di Comuni.

Non solo. A breve saranno installati vari defibrillatori in diverse postazioni, che possano essere facilmente raggiunte dai vari Comuni. Inoltre verranno installati nuovi corpi illuminanti a basso consumo energetico negli edifici con il progetto Beghelli che interesserà i Comuni di Dolceacqua (palazzo comunale, scuole e ricovero in parte già avviate), Isolabona, Bajardo ed Airole. L'obiettivo è risparmiare, ma anche svolgere attività che guardino all'ambiente e che lo tutelino. E i Comuni vogliono anche diventare buoni esempi per i cittadini.

«Siamo molto soddisfatti per il percorso che insieme stiamo percorrendo - dicono in una nota i sindaci ed gli assessori delegati perché stiamo portando avanti progetti molto importanti e riusciamo, grazie ai fondi regionali, ad adempiere ad obblighi di legge, come nel caso della redazione dei Piani di Protezione Civile, senza pesare sui nostri bilanci». Tra i progetti al via, anche le fontane pubbliche. Grande apprezzamento è stato espresso per il progetto «intese», istituito per partecipare ad un bando regionale relativo all'intervento integrato per favorire l'inserimento sociolavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale.

Ecco le nuove divise della Protezione Civile::Per i duemila volonta...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

PER I DUEMILA VOLONTARI

Ecco le nuove divise della Protezione Civile [L.M.]

Per i duemila volontari della Protezione Civile della Liguria sono in arrivo nuove divise. Su proposta dell'assessore Renata Briano, la giunta regionale ha deciso che la nuova divisa dei volontari sarà formata da una giacca e un giaccone gialli e blu con pantaloni blu, che si sporcano meno, hanno bisogno di meno lavaggi e durano di più, come hanno dimostrato le recenti alluvioni .

Frana, per Vaccarezza e Schneck occorre solo lavoro e buon senso::Frana sulla Sp 339, V...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

CENGIO I LAVORI PROSEGUONO SENZA SOSTA

Frana, per Vaccarezza e Schneck occorre solo lavoro e buon senso [M.CA.]

CENGIO

Frana sulla Sp 339, Vaccarezza «bacchetta» i sindaci: «Sulla frana di Cengio occorre solo lavoro e buon senso» e condanna la serie di atti vandalici ai danni del cantiere. Sbotta il presidente della Provincia di Savona: «La pressione che arriva dai sindaci della zona è inaccettabile ed irrispettosa nei confronti della ditta che sta lavorando 18 ore al giorno. Comprendo i disagi, ma la sicurezza rimane la nostra priorità: ieri notte un masso di oltre 300 metri cubi si è staccato dalla parete, e non oso immaginare cosa sarebbe potuto accadere se avessimo appoggiato soluzioni improprie di viabilità (tipo riapertura parziale con i lavori in corso) Oggi parleremmo sicuramente di vittime». La rabbia del presidente Vaccarezza è evidente: «Ma il buon senso non appartiene certo a chi, tutte le notti, impegna la propria energia nel distruggere le recinzioni, divellere i cartelli e frantumare le luci del cantiere nel versante piemontese. Questo atteggiamento, che sicuramente avrà un peso anche economico, è frutto proprio di una politica di disinformazione volta al discredito di chi lavora, ma soprattutto è contro i reali interessi delle comunità dei due versanti». Anche per questo «da oggi tutti i sopralluoghi sul cantiere dovranno essere autorizzati previa mia concessione». Insomma, basta alle azioni autonome dei sindaci di entrambi i versanti.

Riguardo i lavori, interviene, invece, l'assessore provinciale Roberto Schneck, «finora sono stati demoliti circa 15-18 mila metri cubi di materiale su un totale di 40 mila previsti. Quotidianamente si demoliscono 300 metri cubi di roccia, con due turni di lavoro di 9 ore, ovvero dalle 4 del mattino alle 10 di sera. La prossima settimana partiranno anche le operazioni notturne con la rimozione, in sicurezza, del materiale fatto scendere a valle; dal 15 maggio si potrà poi partire con i lavori di ripristino della carreggiata, tutto quindi secondo il cronoprogramma prestabilito».

U²

"C'è la frana? Non andremo a votare"::La strada tra Cengio ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

PROTESTA DI MOLTI ABITANTI A CENGIO E A SALICETO

"C'è la frana? Non andremo a votare" ENRICO MARCHISIO

CENGIO

Continuano i disagi per la frana tra Cengio e Saliceto

La strada tra Cengio e Saliceto resta ancora chiusa per cui saranno molti i residenti nei due paesi che la prossima tornata elettorale non si recheranno a votare. Una decisione sofferta, ma pare l'unico modo per palesare una protesta per una situazione che sta diventando insostenibile e che sta mettendo in ginocchio l'economia delle due zone del Bormida. Infatti molti artigiani e commercianti a causa della frana hanno visto il loro giro d'affari crollare del 35/40 per cento in pochi giorni mentre i tempi per una riapertura dell'arteria si fanno sempre più incerti e lunghi. Malgrado ciò sono ormai di pubblico dominio le lamentele e le discussioni in merito al mancato adeguamento per la zona ligure-piemontese degli studi di settore.

A Cengio, specialmente nel quartiere Genepro-Stazione, è normale udire discorsi molto pesanti nei confronti di politici ed amministratori sia locali che regionali. C'è chi non solo rifiuterà di andare a votare, ma ha intenzione di accogliere in modo critico quanti si recheranno a chiedere il voto prima delle elezioni. Infatti c'è un malcontento diffuso verso una classe politica capace solo di fare propaganda per le elezioni, ma che si è vista molto latitante nei giorni immediatamente successivi alla frana.

La stessa situazione si sta verificando a Saliceto e sono già numerosi i contatti fra i residenti nei due comuni che pensano di dare vita ad un comitato unitario. Spiegano: «Purtroppo non possiamo più rifiutare il certificato elettorale in quanto ora non viene più distribuito. Ma la nostra volontà di non votare e le motivazioni che la giustificano saranno pubblicizzate al massimo e contiamo di convincere numerose persone». Come si vede la decisione di non recarsi alle urne pare molto radicata e negli ambienti politici non si nasconde la preoccupazione per una situazione che non si sa come affrontare.

Il fuoco distrugge l'oasi protetta: È di origine dolosa,...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

Oulx

Il fuoco distrugge l'oasi protetta

Incendio doloso ai canneti dell'area Borello AMEDEO MACAGNO

Inneschi ovunque I vigili del fuoco e i carabinieri hanno rinvenuto inneschi in tutta la zona; alcuni non erano esplosi

È di origine dolosa, l'incendio di vaste dimensioni divampato ieri pomeriggio nell'oasi protetta del lago Borello di Oulx. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 14,30. In pochi minuti hanno interessato l'intera zona di via Pellusier vicino alla sede del Liceo des Ambrois e ad alcuni condomini che si affacciano sul piccolo lago. Sono stati trovati alcuni inneschi e i carabinieri hanno avviato le indagini per stabilire chi può aver provocato il rogo e quanti inneschi sono stati piazzati nella zona.

Per intanto resta il danno. Sono andati distrutti dal fuoco oltre tre ettari - su circa ottanta - di quest'area protetta, il cui lago nato alla fine dell'Ottocento da una cava per l'estrazione di materiali argillosi utili alla costruzione della galleria ferroviaria del Frejus, è oggi di interesse Comunitario per le rare specie vegetali e animali che vi trovano dimora. Per domare le fiamme ci sono volute dieci squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato tutto il pomeriggio per mettere in sicurezza anche alcune abitazioni che sorgono poco lontano. Nessuna famiglia è stata evacuata.

Le fiamme sono state domate definitivamente intorno alle ore 18.00. Sembrava tutto finito, quando i Carabinieri della stazione di Oulx hanno scoperto un ultimo innesco ancora inesplosivo. Gli uomini dell'Arma hanno allertato gli artificieri che hanno disinnescato l'ordigno artigianale ad orologeria che produce una fiammata e fa divampare il fuoco.

Intanto in paese non si parla d'altro. «Più che il danno ambientale - racconta il vice sindaco Paolo Terzolo - abbiamo avuto paura che le fiamme arrivassero alle case. Per quanto riguarda l'area protetta in questione avevamo appena presentato in Provincia un progetto di riqualificazione del lago Borello. Ora abbiamo una ragione in più conclude Terzolo - per avviare al più presto il recupero dell'area. Il rogo ha provocato danni consistenti».

Eruzioni notturne, l'Etna dà spettacolo::Catania si è sveglia...

Stampa, La (Torino Provincia)

""

Data: 02/04/2012

Indietro

QUINTA VOLTA NEL 2012

Eruzioni notturne, l'Etna dà spettacolo

Catania si è svegliata l'altra notte con una nuova spettacolare eruzione dell'Etna, la quinta dall'inizio dell'anno. Dalle 4 alle 5,30, la lava è colata dal nuovo cratere di Sud-Est, lasciando poi il posto a una serie di esplosioni a intermittenza.

La cenere emessa dal vulcano è ricaduta sui centri abitati ai piedi del vulcano, tra cui Zafferana Etnea. La nuova fase eruttiva dell'Etna non ha avuto ripercussioni sul traffico aereo: l'aeroporto di Catania è regolarmente aperto. Tuttavia, il Dipartimento della Protezione civile, sul suo sito, «sulla base delle osservazioni visive e strumentali dei fenomeni vulcanici», ha emesso un avviso di «criticità elevata» per l'area sommitale del vulcano e di «criticità ordinaria» per le aree del medio versante e pedemontana.

Boschi in fiamme::Un aereo Canadair e d...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

Valsusa

Boschi in fiamme

Un aereo Canadair e due elicotteri sono entrati in azione ieri sui monti sopra l'abitato di Venaus, in Valle di Susa, per spegnere un vasto incendio boschivo divampato l'altra sera. Le fiamme hanno bruciato boschi cedui dalla località San Martino in su, fino a quota 1.800 metri di altitudine. La notte scorsa squadre di volontari Aib sono intervenute per evitare che le fiamme non si avvicinassero ad alcune abitazioni. Ieri sono ripresi i lanci d'acqua dal Canadair che tuttavia ha dovuto rifornirsi nel lontano lago di Candia. L'elicottero ha invece utilizzato le riserve idriche di una vasca d'accumulo costruita proprio per fronteggiare gli incendi boschivi. È di origine dolosa, l'incendio di vaste dimensioni divampato l'altro pomeriggio nell'oasi protetta del lago Borello di Oulx. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 14,30. In pochi minuti hanno interessato l'intera zona di via Pellusier vicino alla sede del Liceo des Ambrois e ad alcuni condomini che si affacciano sul piccolo lago.

Rogo nei boschi in Valstrona Il piromane colpisce di notte::Bruciano i boschi del...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

Rogo nei boschi in Valstrona Il piromane colpisce di notte

Sessanta ettari distrutti, difficili le operazioni di spegnimento VINCENZO AMATO

VALSTRONA

Una giornata di combattimento Vento e terreno impervio hanno creato difficoltà solo in parte superate con l'aiuto degli elicotteri

Bruciano i boschi della Valle Strona. Un incendio, scoppiato poco prima della mezzanotte di venerdì, sta devastando la zona sopra l'abitato di Luzzogno nel comune di Valstrona e nel pomeriggio di ieri, malgrado il prodigarsi dei volontari e l'impiego di mezzi aerei, si è propagato nel territorio di Massiola. L'incendio è quasi certamente di origine dolosa e ieri sono intervenuti anche agenti del commissariato di Omegna per avviare le indagini. Uno spettacolo impressionante. Una nuvola di fumo che circonda tutta l'alta valle visibile anche dalla sponda orientale del lago d'Orta. L'allarme è scattato verso le 23,30 e le prime lingue di fuoco sono state viste dagli abitanti di Luzzogno. Il fuoco si è sviluppato poco sopra l'abitato della popolosa frazione di Valstrona e immediatamente sul posto sono arrivati i vigili del fuoco volontari di Omegna e con loro i proprietari di baite e alpeggi minacciati dalle fiamme. Il fuoco si è propagato con impressionante rapidità alimentato oltre che dal sottobosco formato da sterpaglie ed erba secca, anche dal forte vento. «Vedevamo gli alberi bruciare come fiammiferi - racconta Ernesto Meazza, volontario dell'Aib di Granerolo intervenuto con i colleghi di altre associazioni sin dalle prime ore del mattino - abbiamo cercato di fare l'impossibile, ma il vento ed il terreno scosceso ha reso le operazioni difficili». In municipio il sindaco Giorgio Gaudina coordina le operazioni con il tecnico comunale Alessandro Recupero. «Un compito difficile - osserva Gaudina - sono arrivati prima un elicottero dell'EliOssola e poi un Ericsson del Corpo Forestale che hanno scaricato acqua per arginare l'incendio. Purtroppo nel pomeriggio il vento ha spinto le fiamme verso il comune di Massiola e sopra l'abitato di Inuggio». Sulle cause il sindaco non ha dubbi: «E' opera di un piromane, non scoppia un incendio in mezzo ad una montagna a mezzanotte».

A dare rinforzi sono arrivati i vigili di Verbania, le squadre Aib, i Volontari della Protezione Civile della Valle Strona coordinati dagli agenti della Forestale. «Sono stati distrutti 60 ettari di bosco, una cosa impressionante - dice Recupero - il vento spinge le fiamme verso il basso dove ci sono alpeggi e le case». La gente è disperata e arrabbiata. «In valle abbiamo poco, c'è rimasta la natura - dice Maria Savoia, Emma che indossa orgogliosamente il costume tradizionale delle donne della valle - si ci bruciano anche questo cosa ci resta?». Da Inuggio le sorelle Irene e Loredana Mattazzi con i loro bimbi guardano la montagna che brucia e le fiamme pericolosamente vicine all'alpe «d'Alessi», il loro alpeggio. Lo stesso fa, con lo sguardo perso nella nuvola di fumo che fa apparire il sole come una assurda e fuori luogo aurora boreale Pietro Cane salito sino al suo alpe Carblon. Bruciano i boschi e brucia l'animo della gente della Valle Strona.

CASE E BAITE A RISCHIO Il vento ha spinto le fiamme verso la zona abitata In azione due elicotteri

Frana la montagna Chiude due giorni la strada in Valstrona::Frana la montagna fra...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

VALSTRONA. E' SUCCESSO POCO PRIMA DELLE 11

Frana la montagna Chiude due giorni la strada in Valstrona

Per raggiungere l'alta valle deviazione da Fornero Un masso di quattro metri cubi minaccia le case VINCENZO AMATO VALSTRONA

Deviazione La provinciale resterà chiusa per qualche giorno Le auto saranno deviate verso l'abitato di Fornero per salire in alta Valle Strona

Frana la montagna fra Strona e Piana di Fornero. La caduta di massi si è verificata ieri mattina poco prima delle 11. I massi, anche di una certa dimensione, caduti sulla strada hanno danneggiato l'asfalto e il guardrail. La provinciale resterà chiusa per almeno due giorni. Sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco volontari di Omegna che hanno provveduto a bloccare il traffico deviandolo verso Fornero.

«E' quasi un miracolo che non ci sia stato nessun ferito perché i massi sono caduti a poche decine di metri dall'ingresso del paese di Piana di Fornero - dice il sindaco di Valstrona Giorgio Gaudina e in quel momento non passava nessuno né a piedi né in auto. Diversamente il bilancio sarebbe stato pesante».

In sopralluogo il presidente della Provincia Massimo Nobili con i tecnici che insieme ai pompieri hanno verificato lo stato sul versante della montagna dal quale si sono staccati i massi. «Siamo preoccupati per l'accaduto perché solitamente non è in questo periodo che succedono questi eventi - dice Nobili - siamo intervenuti subito ed al termine del sopralluogo è stato deciso di chiudere la provinciale in questo tratto per il tempo necessario a risistemare il punto dove c'è stato il distacco dei sassi».

Sul posto anche il geometra della Provincia Alberto Ceruti: «A parte i massi caduti sulla strada a preoccuparci è un sasso di oltre quattro metri cubi che potrebbe staccarsi dalla parete e finire sulla strada provinciale afferma Ceruti - ci vorrà qualche giorno per mettere in sicurezza la parete».

Nel frattempo per raggiungere l'Alta Valle Strona gli automobilisti dovranno fare una deviazione: superato l'abitato di Strona prendere per Fornero, attraversare l'abitato e poi andare a Piana di Fornero per ritornare nuovamente sulla provinciale e salire in Alta Valle Strona.

Incendi nei boschi Intervengono gli elicotteri::Incendi un po' ovun...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

ALLARME**Incendi nei boschi Intervengono gli elicotteri**

Incendi un po' ovunque a causa della siccità. Le fiamme, divampate sabato sera e alimentate dal vento hanno bruciato la montagna tra Perloz e Lillianes (Aosta) minacciando un villaggio. Per evitare che il fuoco raggiungesse le case i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte, in una zona impervia e poco accessibile ai mezzi antincendio, per scavare una trincea e bagnare il terreno. L'incendio è stato domato ieri mattina con l'intervento di due elicotteri. Il lavoro è proseguito ore per spegnere gli ultimi focolai e per scongiurare il rischio di altri incendi alcune squadre hanno presidiato la zona fino a notte. Sul rogo è stata aperta un'inchiesta.

Nel Biellese piccoli roghi hanno costretto vigili del fuoco, Forestale e volontari Aib a spostarsi da Crevacuore a Magnano, da Lessona a Benna e a Castelletto Cervo.

A Camasco, frazione di Varallo, in Valsesia un incendio ha distrutto 6 ettari di bosco prima di essere spento dai vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare in condizioni precarie e di notte. L'allarme è scattato alle 3,30 e le operazione si sono concluse solo a metà mattinata.

Fiamme in Val d'Aosta tra Perloz e Lillianes in diversi paesi biellesi e a Camasco (Valsesia)

Protezione civile Le esercitazioni::Weekend dedicato alle...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **31/03/2012**

Indietro

Alice Castello

Protezione civile Le esercitazioni [**F. SIM.**]

Weekend dedicato alle esercitazioni e alle simulazioni per gli otto paesi della Bassa (Santhià, Alice Castello, Bianzè, Buronzo, Carisio, Crova, San Germano e Tronzano) aderenti al Coi (Centro operativo intercomunale) della Protezione Civile: oggi e domani, tra Santhià e Alice Castello, saranno impiegati circa 250 volontari in operazioni di ricerca persone, allestimento campo-base e messa in sicurezza postincidente con materiale infiammabile.

*Una nuova casa per la Protezione civile::A Roasio è stata ina...***Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

INAUGURATA LA SEDE DEL GRUPPO DI ROASIO

Una nuova casa per la Protezione civile [G. OR.]

A Roasio è stata inaugurata la nuova sede del gruppo di Protezione civile, che aderisce al Coordinamento provinciale di Pc. I nuovi locali, oltre ad accogliere mezzi e attrezzature, serviranno anche da base logistica per le operazioni di soccorso. Il gruppo è composto da una ventina di volontari, coordinati da Ernesto Multone e dalla vice Tiziana Castagni, con i capisquadra Luigi Gualinetti e Luca Zerboni che è anche responsabile delle comunicazioni.

CAMPANILI::VERCELLI. Complimenti...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **01/04/2012**

Indietro

CAMPANILI

VERCELLI. Complimenti a Elena Fossale, che si è diplomata, con lode, in Filosofia, all'Università del Piemonte Orientale, discutendo con il professor Michele Pagano la tesi: «L'educazione al pensiero: presupposti filosofici e sviluppi attuali».

VARALLO. Trasferita all'insegna dell'avventura per il Grim (Gruppo ragazzi in montagna) di Padre Gallino accompagnati dagli amici della Commissione Speleo del Cai Varallo. In 45 sono entrati nella grotta del Frassino del Monte Campo dei Fiori, in provincia di Varese. Il sodalizio ringrazia Paolo Testa, Massimiliano Chiocca, Andrea Ubezzi e Marco Zanone per la grande disponibilità.

COLLOBIANO. Grande successo di pubblico ieri per il «Celtic Night Party» 2012, organizzato dal Wehr Celt, gruppo biker del motoclub Vercelli F.M.I. alla piscina Piccola California. Un nutrito gruppo di motociclisti, fin dalle prime ore del pomeriggio, ha piazzato tenda e picchetti sul prato per iniziare una giornata all'insegna della musica, del divertimento e della birra.

COSTANZANA. Anche la delegazione di Costanzana ha partecipato all'esercitazione di Protezione civile provinciale al Laghetto degli amici di Casalrosso nello scorso weekend. Due giorni di prove e simulazioni per essere pronti a qualsiasi evenienza sul territorio. Il presidente, Domenico Finotti, ringrazia tutti i suoi colleghi per la collaborazione.

DESANA. I bambini di 5 anni delle scuole dell'infanzia di Desana e di Asigliano hanno trascorso un'intera mattinata alla biblioteca Civica di Vercelli. L'iniziativa completa i progetti-biblioteca che si tengono in entrambe le scuole. Durante la visita gli alunni hanno potuto esplorare gli ambienti dell'edificio, vedere e sfogliare i libri sui grandi scaffali ed ascoltare le letture animate, proposte da Caterina Degiovanni, che gestisce con passione la sezione ragazzi.

STROPPIANA. Giovanni Seghizzi, Giuseppe Vicario, Claudia Borgo, Maria Grazia Ennas e la fiduciaria Caterina Oppezzo sono i volontari che si sono alternati allo stand della Lilt per la distribuzione di confezioni di olio extravergine d'oliva. Sono state vendute 72 bottiglie ed il ricavato servirà per aiutare la ricerca sul cancro.

VERCELLI. Lo scorso weekend in diversi centri della Bassa sono stati allestiti stand per la distribuzione di uova di cioccolata pro Ail. A Rive il ricavato è stato di 390 euro, a Motta dei Conti di 320 euro. La cifra raccolta sosterrà la ricerca sulla leucemia, i linfomi e il mieloma.

1. Gabriele «Spino» Spinelli 2. Valentina Di Falco 3. I bambini di Desana e Asigliano durante la mattinata in biblioteca a Vercelli 4. La parrucchiera Larica Gardino 5. Rosy Margaria, addetta alla biglietteria di Arca 6. Davide «Pigi» Piergianni 7. I volontari della Lilt a Stroppiana al banco per la vendita dell'olio 8. Stefano Francese dello staff della Pro Vercelli 9. Elena Fossale, neolaureata 10. La festa per Rosalba Serpi, che è andata in pensione, in Comune a Fontanetto Po.

VERCELLI. E' Roberta Cregliach Comune per Rosalba Serpi. Asil nuovo presidente dell'Agifar sunta nel 1985 nella casa di ri(l'associazione dei giovani far- poso «Palazzo Caligaris», poi marcisti). Durante le elezioni aveva lavorato come assistente per il rinnovo del direttivo della te domiciliare. Nel 97 era stasezione di Vercelli-Biella sono ta comandata all'Asl

CAMPANILI::VERCELLI. Complimenti...

di Casale state assegnate altre cariche: e fino a due anni fa, prima di Elena Colombino sarà il vice, se- tornare al Comune di Fontagretario Martina Guala, mentre netto Po, ha lavorato assistenSimone Redamante avrà compi- do con passione e affetto i rati di tesoriere. gazzi disabili del centro diur-

no. Rosalba, che ha compiuto **FONTANETTO PO**. Festa di pen- 62 anni il 9 marzo, ha salutato sionamento a sorpresa ieri in ieri il sindaco Riccardo Vallino, la giunta e le colleghe Paola, Flavia, Laura e Giulia.

VERCELLI. Ciclismo e doping, analizzati anche dal punto di vista dei disabili. Questo il filo conduttore della serata svoltasi l'altro ieri al circolo La Bellaria. Sono intervenuti gli atleti Claudio Costa e Samantha Profumo, oltre al presidente del Coni provinciale Paolo Sangrigoli. Soddisfatto per la buona riuscita dell'evento il presidente del sodalizio, Giorgio Picco.

arriva qualche nuvola ma la pioggia sarà scarsa

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/04/2012

Indietro

IL METEO

Arriva qualche nuvola ma la pioggia sarà scarsa

TRENTO. La pur scarsissima quantità di precipitazioni nevose invernali, inferiori del 40-50% nel periodo dicembre - marzo rispetto agli stessi mesi dell'anno scorso, non ha compromesso la situazione. Basterebbero 4 o 5 giorni di pioggia - spiegava l'altro giorno al Trentino il capo della protezione civile Raffaele De Col - per porvi rimedio. Tuttavia le previsioni non sono confortanti. Per oggi Metotrentino prevede una giornata parzialmente soleggiato con possibili isolati rovesci. Domani e martedì nuvolosità irregolare e maggiore possibilità di qualche rovescio; mercoledì e giovedì nuvoloso con probabili precipitazioni deboli/moderate. Si tratta in tutti i casi però di probabilità "bassa" di precipitazioni. Stando alla Protezione civile, la tendenza sul più lungo periodo non alimenterebbe grandi speranze: sembra che per due settimane la pioggia non arriverà o sarà scarsa.

elicottero nel lago, pilota illeso - luca marognoli

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- *Economia*

Elicottero nel lago, pilota illeso

Paura a Malcesine: il 39enne trentino ha raggiunto la riva a nuoto

LUCA MAROGNOLI

MALCESINE. Se l'è cavata con un bagno fuori stagione il pilota trentino di un elicottero ultraleggero finito ieri sera nelle acque del lago di Garda, nei pressi di Malcesine. A causa di un'avaria al motore, il 39enne ha tentato un atterraggio di emergenza nella piazzola da diporto sportivo riservata ai parapendii presso il camping Tonini, in località Morettine, che dà proprio sul lago. Manovra fallita: il velivolo, un monoposto modello Ch7, si è inabissato a 7 metri di distanza dalla riva, ma il pilota ha avuto la prontezza di liberarsi dalle cinture e di gettarsi in acqua. Con poche bracciate è riuscito a mettersi in salvo, aiutato da alcuni dei numerosi spettatori dell'incidente. Per lui solo qualche escoriazione: dopo una prima visita del 118, ha rifiutato il ricovero in ospedale.

Il fondale in quel punto non è profondo: il velivolo si è fermato a due metri di profondità. I vigili del fuoco di Bardolino e Verona, intervenuti con una squadra di salvataggio più una seconda nautica in appoggio sono riusciti a recuperarlo in breve tempo, limitando al minimo i rischi di inquinamento (la quantità di carburante fuoriuscita è stata limitata). Sul posto anche l'elicottero di soccorso e un'ambulanza di Verona Emergenza e uomini della Protezione civile.

I rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri della stazione di Malcesine.

Grande la concitazione tra i tanti veronesi e turisti che erano sul lungolago, vista la bella giornata. A rendere tutto più irrealistico, il fatto che sul lago proprio ieri si tenesse una manifestazione di aeromodellismo, tanto che alcuni hanno pensato che a finire in acqua fosse stato un piccolo velivolo radiocomandato.

Bruno Avi, direttore operativo del nucleo elicotteri di Trento, pur avendo ricevuto solo poche frammentarie informazioni sull'accaduto, non esita a definire il pilota «molto fortunato». Gli ultraleggeri non gli ispirano grande fiducia: «Non hanno sigle, marche, immatricolazioni e non sono neppure soggetti al controllo dell'Enac», spiega. «Questo non comporta alcun obbligo di manutenzione. Sta a chi vola, se tiene alla sua sicurezza, premunirsi. Gli è andata bene, anche perché in acqua o esci subito...».

L'atense Giuseppe Simonetti, gran conoscitore di mezzi decisamente più pesanti come i Lama, commenta: «Il Ch7 è uno degli ultraleggeri più comuni, di quelli che si guidano senza brevetto. Avarie al motore? Può succedere. Io sono caduto tre volte, ma mai per questo tipo di problema: gli elicotteri "normali" hanno motori molto affidabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a rischio comuni in quota e meleti della val di non

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

A rischio Comuni in quota e meleti della val di Non

Tra le ipotesi l'invaso anticipato dei bacini. Via ai prelievi dei Consorzi

TRENTO. La siccità desta preoccupazione su due fronti: il primo è quello della scarsità di acqua potabile per le popolazioni dei Comuni in quota, il secondo dei danni che la carenza di risorse idriche potrebbe causare alle colture. In una decina di casi la Protezione civile è intervenuta per portare acqua con delle autobotti nei paesi, come ad esempio sull'Altopiano di Pinè. Le sorgenti più alte sono le prime a patire la scarsissima quantità di precipitazioni registrata in inverno, con le nevicate che si sono contate sulle dita di una mano e solo oltre una certa altitudine. Il monitoraggio in atto da oltre un mese è teso a verificare che le vasche degli acquedotti non scendano mai sotto il livello di guardia. Quanto all'agricoltura, le alte temperature dei giorni scorsi hanno fatto vegetare le piante con largo anticipo, piante che hanno un'immediata necessità di acqua.

Un incontro tecnico si è tenuto giorni fa fra il governatore Lorenzo Dellai e l'assessore alle attività agricole della Comunità della Val di Non, Ivan Battan. Per far fronte all'emergenza, si è deciso che il Servizio acque pubbliche rilascerà l'autorizzazione per prelievi temporanei ai Consorzi di miglioramento fondiario che hanno fatto o faranno richiesta. Al momento sono arrivate solo due domande, ma se la siccità continuerà potrebbero giungerne molte altre.

Tra le ipotesi di intervento, l'anticipo degli invasi dei bacini, con circa un mese di anticipo rispetto alla norma.

i voli di raccolta del canadair su caldonazzo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **01/04/2012**

[Indietro](#)

PER SCHIO

I voli di raccolta del Canadair su Caldonazzo

TRENTO. L'allarme incendio tocca anche il vicino Veneto dove da venerdì i pompieri lottano con le fiamme a Poleo di Schio. In azione sin dalla mattina anche un Canadair della Protezione Civile che ha fatto per tutto il giorno la spola con i laghi di Levico e Caldonazzo per lanciare acqua nelle zone più impervie. La situazione rimane di allerta in quanto il fumo minaccia delle case.

cade nel bosco, giovane ferito

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Cade nel bosco, giovane ferito

Filippo Carneri sistemava un sentiero a Vanezzi

BORGIO. Una giornata diversa, da passare assieme agli amici (l'associazione si chiama proprio "Amici della montagna") per sistemare e ripulire un sentiero. Questi erano i programmi, ma un brutto incidente ha decisamente cambiato le carte in tavola e Filippo Carneri, 24 anni di Borgo, è ricoverato al Santa Chiara di Trento con una serie di traumi tra i quali la frattura della mandibola. L'incidente è avvenuto alle 9 di ieri mattina in località Vanezzi di Olle.

Carneri, studente all'università di Verona con la grande passione per la montagna e l'arrampicata in particolare, era salito lungo il sentiero che si trova in una zona individuabile tra Cima 12 e l'Ortigara, assieme ad un gruppo di volontari tra i quali anche il presidente dell'associazione, Michele Casagrande, per sistemare, così come accade ogni primavera, i sentieri che portano ai due bivacchi - il Campivello ed il Vanezzi - gestiti dagli "Amici della montagna".

Al momento dell'incidente il gruppo di volontari stava caricando alcuni tronchi sopra il rimorchio di un trattore quando un cavo d'acciaio si è spostato e ha urtato Carneri facendogli perdere l'equilibrio e quindi ruzzolare lungo la scarpata del bosco in quel punto piuttosto ripida. Il ragazzo è rotolato, stando alle testimonianze dei vigili del fuoco di Borgo accorsi sul luogo, per una ventina di metri almeno. Immediatamente gli amici hanno dato l'allarme e sul posto sono intervenuti l'ambulanza (assieme, appunto, a pompieri, soccorso alpino e carabinieri) e l'elisoccorso. Il medico del 118 ha prestato le prime cure a Carneri che è stato portato al pronto soccorso del Santa Chiara.

«Nel pomeriggio Filippo stava già un po' meglio - ha raccontato Rinaldo Stroppa, assessore comunale alle foreste di Borgo giunto a Trento a fargli visita - nonostante i diversi traumi per i quali i medici lo tengono sotto stretta osservazione». (m.c.)

rottura all'impianto irriguo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Rottura all'impianto irriguo

Livo, l'acqua ha provocato uno smottamento

LIVO. La rottura di una diretta in pressione dell'impianto irriguo ha provocato nel bosco una frana con un fronte di una trentina di metri ma senza creare pericoli per cose o persone. Il fatto è successo ieri in località Prapasin, a Livo.

A dare l'allarme un addetto all'impianto irriguo che quest'anno è stato messo in funzione in anticipo rispetto alla norma per prevenire stress da siccità nei meleti nella delicata fase della prefioritura. «Danni per fortuna limitati perché la condotta è stata tempestivamente chiusa a monte e la frana si è circoscritta al bosco», spiega il sindaco Franco Carotta (foto), intervenuto sul posto. Per il pronto intervento sono accorsi i vigili del fuoco di livo con il comandante Guido Zanutelli e i forestali della vicina stazione di Rumo con il presidente del CMF, Flavio Conter. (g.e.)

domenica di fuoco: boschi in fiamme - mara deimichei

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Domenica di fuoco: boschi in fiamme

Interventi sul Peller e a Tassullo. Pompieri ancora impegnati a Segonzano

MARA DEIMICHEI

TRENTO. Una domenica di fuoco per i boschi trentini. All'incendio di Segonzano che ha continuato a bruciare, si sono aggiunti altri due allarmi. Il primo dal monte Peller in tarda mattinata, il secondo nel pomeriggio dai boschi sopra Tassullo. Gran lavoro, dunque, per i vigili del fuoco che sono stati chiamati in centinaia a coprire più esigenze. Dovendo sempre far conto sulla necessità di recuperare acqua senza pesare troppo sugli acquedotti comunali. Inoltre ieri il vento è stato un nemico in più con cui fare i conti: ha soffiato per tutto il giorno dando ancora più vigore alle fiamme che divoravano le piante.

Ma andiamo con ordine e quindi iniziamo da Segonzano. Sabato sera l'incendio (che si è mangiato oltre cinquanta ettari di bosco) sembrava domato ma era comunque tenuto sotto controllo dai pompieri. La possibilità che le fiamme tornassero a farsi vedere era alta. E così, infatti, è stato. Le squadre sono state quindi richiamate già nella notte con i volontari a darsi il cambio per essere sempre in un numero sufficienti per affrontare la furia dell'incendio.

Ieri poco prima di mezzogiorno alla centrale 115 dei vigili del fuoco arriva un nuovo allarme. Sul Peller, in località Pederzoll, un altro incendio aveva iniziato a bruciare bosco e sottobosco con le colonne di fumo che erano visibili anche da Cles. Anche in questo caso decine di pompieri in azione per cinque ore. Dall'alto l'aiuto dell'elisoccorso che portava la preziosa acqua prelevata dalla diga di Santa Giustina. Alla fine il bilancio è di mezzo ettaro di bosco bruciato.

Nel tardo pomeriggio è arrivata un'altra richiesta d'intervento, questa volta da Tassullo: anche in questo caso a prendere fuoco era stato quasi un ettaro di bosco sopra il paese. Mentre per Segonzano appare quasi certa l'origine dolosa dell'incendio (tre i focolai che sarebbero stati individuati) per i roghi nonesi non ci sono ancora certezze ma delle verifiche del caso se ne stanno occupando i periti dei vigili del fuoco assieme ai carabinieri. E pare che, per quello del monte Peller, la causa delle fiamme sia in un barbecue non tenuto sotto controllo.

Sempre in tema di incendi, nel pomeriggio i vigili del fuoco volontari di Gardolo sono stati chiamati a Spini per un principio d'incendio scoppiato sul poggio di un'abitazione. Ad andare a fuoco pare sia stata della spazzatura. In questo caso l'intervento è stato fortunatamente di breve durata.

Sul fronte delle previsioni se oggi e domani il sole dovrebbe continuare a farla da padrone in cielo, da mercoledì è attesa la pioggia e probabilmente ci sarà una Pasqua bagnata in tutta Italia. Le indicazioni dei meteorologi segnalano nella settimana anche il ritorno della neve sulle Alpi. In queste ore sta giungendo dell'aria fresca dai Balcani, soffia la bora (a Trieste, dove ha raggiunto i 105 chilometri all'ora) ed è in atto un brusco calo delle temperature fino a 10 gradi in meno sul Triveneto ed Emilia Romagna, Marche, regioni adriatiche.

La pioggia ha iniziato a cadere già ieri tra Romagna e Marche, sull'Abruzzo-Molise e sulle Prealpi con rovesci. Ma le novità giungeranno da metà settimana, quando un importante vortice ciclonico interesserà tutta l'Europa, tanto che una lunga fase di maltempo perdurerà per tutta la settimana fino al giorno di Pasqua, specie al centronord, sulla Sardegna, fino alla Campania. Lo scirocco soffierà al sud, mentre la neve rifarà la sua comparsa a 1.000 metri sulle Alpi. Pasqua sarà piovosa e fresca, mentre timide schiarite si affaceranno solo il lunedì di Pasquetta, a partire dal nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

perde l'appiglio: è gravissimo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 02/04/2012

Indietro

L'uomo stava arrampicando sopra al rifugio Sette Selle. È stato trovato da 4 escursionisti

Perde l'appiglio: è gravissimo

Walter Franceschini, 38 anni, è precipitato per 40 metri

TRENTO. Lo hanno trovato quattro escursionisti che avevano scelto la zona attorno al Sette Selle come meta per la loro escursione domenicale. Lui era a terra, ha detto solo poco parole e poi ha perso di nuovo conoscenza. Ora è ricoverato al Santa Chiara in condizioni molto gravi. I numerosi ed importanti traumi sono la conseguenza di un volo di una quarantina di metri dalla parete del Sasso Rotto, sul Lagorai.

Il ferito è un 38enne di Trento, Walter Franceschini, che ieri mattina era partito da solo per fare un'escursione che doveva culminare in un'arrampicata sul Sasso Rotto. Cosa sia successo non è ancora chiaro anche perchè l'uomo era da solo nel momento in cui è caduto ma qualcosa sarebbe riuscito a raccontare lui stesso, prima di perdere conoscenza. Pare che fosse arrivato quasi in cima quando la mano ha fatto presa su uno sperone di roccia che si è staccato dalla montagna. Una frazione di secondo e Franceschini ha perso l'equilibrio precipitando per una quarantina di metri. L'allarme è stata dato poco prima delle 15.30 di ieri pomeriggio ma è possibile che la caduta risalga a decine di minuti prima. A trovare l'uomo sofferente e ferito quattro escursionisti che anche loro avevano scelto il Lagorai come destinazione. I quattro hanno immediatamente dato l'allarme e la centrale di Trento Emergenza ha chiesto l'intervento dell'elisoccorso e di una squadra del soccorso alpino della Valsugana. Mentre il medico veniva vericellato assieme al tecnico per recuperare il ferito, gli uomini del soccorso alpino, si prendevano cura dei quattro escursionisti, provati per quello che avevano vissuto.

Il 38enne è stato portato immediatamente al pronto soccorso del Santa Chiara dove è stato sottoposto a tutti gli accertamenti medici del caso. Nella caduta l'uomo ha ripetutamente sbattuto contro le rocce procurandosi numerosi traumi fra i quali un'importante trauma cranico. Nella serata di ieri erano ancora in corso gli accertamenti sull'uomo che intubato è tenuto sotto costante controllo medico. Solo nelle prossime ore si potrà capire quali saranno le conseguenze della caduta per Franceschini: vista la situazione la prognosi è riservata.

Franceschini pare sia un assiduo frequentatore della zona del Sette Selle. E aveva scelto il Lagorai anche per l'escursione di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siccità e piromani: il Trentino brucia

| Trentino

Trentino Online

"Siccità e piromani: il Trentino brucia"

Data: 01/04/2012

Indietro

Siccità e piromani: il Trentino brucia

Un rogo distrugge 50 ettari di bosco a Segonzano. E riparte quello di Mezzolombardo

incendi, fiamme, roghi, piromani, siccità, pompieri

di Mara Deimichei

zoom TRENTO. La terra è asciutta. È secca. E questo non aiuta. Se poi aggiungiamo la mano di chi per distrazione o per vandalismo appicca gli incendi, il quadro è di un Trentino che brucia. Ieri per tutto il giorno i vigili del fuoco sono stati impegnati a domare le fiamme ovunque. Il rogo più grande nei boschi di Segonzano e poi ha ripreso a bruciare anche quello sopra Mezzolombardo. Ma non è finita qui. Piccoli roghi sono stati segnalati (e spenti) anche a Sopramonte e a Moena.

Insomma, la pioggia (ma di quella seria che bagna veramente il terreno) è attesa non solo per l'agricoltura ma anche per dare almeno una prima difesa naturale al territorio contro gli incendi boschivi.

Il rogo di Segonzano era partito nella serata di venerdì. In questo caso è difficile non pensare che sia doloso (e di questo aspetto se ne stanno occupando i carabinieri) visto che pare che siano stati ben tre i focolai tutti appiccati nella zona sopra l'abitato di Quaras. Le fiamme hanno iniziato a viaggiare velocemente: dalla loro parte avevano il terreno e gli alberi completamente asciutti il vento che spingeva le fiamme ancora di più. I vigili del fuoco sono intervenuti subito. Decine e decine di uomini e di donne contro le fiamme. E con il problema del rifornimento dell'acqua. Impossibile, infatti, prelevare troppo dall'acquedotto di Segonzano: il rischio di lasciare all'asciutto i residenti era troppo alto. E quindi via con le staffette per portare il prezioso liquido.

Con l'aiuto anche dell'elicottero che ha portato acqua dal lago delle Piazze di Pinè

. Nella notte le fiamme sembravano spente, ma era solo un'illusione. Ieri mattina l'incendio è ripartito con uguale vigore: 50 gli ettari di bosco mangiati dalle fiamme. E quindi nuova chiamata per le caserme di Cembra, Faver, Lona e poi via via Sant'Orsola, Sover, Valda e tante altre che hanno subito risposto positivamente. Sul posto anche l'aiuto dei permanenti con i mezzi necessari per portare acqua, tanta acqua. Centinaia, a fine giornata, le persone chiamate a far fronte all'incendio che per fortuna è rimasto lontano dalle case e non ha provocato feriti. Nel tardo pomeriggio la situazione sembrava rientrata ma l'allarme non è ancora cessato. Anche oggi la situazione sarà tenuta sotto controllo: di un incendio boschivo non ci si può fidare.

E a dimostrarlo è stata la colonna di fumo che ieri pomeriggio è tornata a farsi vedere sopra Mezzolombardo. A giorni di distanza, infatti, ha ripreso a bruciare il rogo a la Toresela anche se qualche metro più in su. E quindi un altro smistamento di volontari della Rotaliana e della Paganella per accerchiare l'incendio e spegnerlo nuovamente.

Intanto altri allarmi arrivavano da diverse parti della Provincia. I pompieri di Sopramonte assieme a quelli di Baselga del Bondone sono intervenuti a Sant'Anna. Interessati alcuni terrazzamenti di prato e una porzione di sottobosco. Sul posto l'agente dell'azienda forestale Trento-Sopramonte e anche in questo caso c'è il sospetto del dolo. Infine allarme incendio (ma per poco più di un po' di sterpaglie) a Moena. E si spera che ora arrivi almeno un po' di pioggia.

1 aprile 2012

lago in secco a pieve, la siccità non c'entra

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 01/04/2012

Indietro

DOMENICA, 01 APRILE 2012

- *PROVINCIA*

Lago in secco a Pieve, la siccità non c'entra

Tutto parte dalla richiesta da parte dell'Enel di forare la diga per costruire una centralina

Incendio nel Vicentino canadair in azione

Sono state evacuate le quattro famiglie della contrada situata a fianco dell'area, a Poleo di Schio, interessata da due giorni da un incendio che ha distrutto una vasta parte di vegetazione. I nuclei familiari, tutti composti da anziani, sono stati convinti a lasciare le proprie case, raggiunte dal fumo. È probabile che gli anziani possano rientrare nelle loro case già oggi. Sono in corso indagini sul posto da parte delle guardie forestali che non escludono la matrice dolosa del rogo.

PIEVE DI CADORE Perché il lago del Centro Cadore quest'anno è per larghi tratti a secco? Secondo l'Enel per via dell'eccezionale siccità. Spiegazione che non convince però i pescasportivi; e, in effetti, almeno stando alle carte, sembrano avere ragione. E la storia parte da lontano. Il 18 dicembre 1952 Luigi Einaudi sottoscrisse il Dpr di concessione per la derivazione delle acque del Piave, del Boite, del Gallina e del Vajont al fine di realizzare quattro serbatoi della capacità di 64,3 milioni di m³ a Pieve di Cadore, di 58,2 milioni di m³ sul Vajont, di 5,9 milioni di m³ in val Gallina, di 4,26 milioni di m³ a Valle di Cadore. Quei 132 milioni di m³ d'acqua, condotti alla centrale di Soverzene, servivano a produrre una potenza media di 97,287 KW. Quella concessione di 60 anni è scaduta il 9 dicembre 2007. La Sade, titolare della concessione, si assumeva l'obbligo di pagare i canoni annui fissati in 656 lire sulla potenza totale di 99 mila KW, ovvero 65 milioni di lire dell'epoca. Nei disciplinari che regolavano la concessione, furono definiti, oltre al canone, anche una riserva d'energia, i sovracanoni dovuti ai Comuni rivieraschi e alla Provincia di Belluno e i volumi d'acqua prelevabili dai quattro laghi artificiali. La concessione ricordata è ancora operativa, anche se la titolarità è ora dell'Enel. Il 2 marzo 2009 il ministero delle Infrastrutture rilasciò all'Enel l'autorizzazione per bucare la diga per costruire una centralina per usare la minima portata del deflusso vitale per produrre energia. L'ultimo via libera, il 13 dicembre 2011 con la delibera della giunta regionale che autorizza l'opera e le operazioni di svuotamento del lago. Da quella data il lago è stato lentamente svuotato. In condizioni di normale esercizio, questa centralina produrrà circa 2,5 milioni di euro di ricavi. E intanto l'acqua finisce ai consorzi irrigui che ora la chiedono anche quando non devono irrigare i campi poiché hanno costruito turbine idroelettriche lungo tutta la rete di captazione e distribuzione, con le quali producono e vendono energia. Questa però è un'altra storia di agricoltori che diventano produttori d'energia pagando l'acqua sempre allo stesso prezzo irrisorio.

incendio al traliccio fonte, scongiurato un maxi black-out

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/04/2012**

[Indietro](#)

LUNEDÌ, 02 APRILE 2012

- *PROVINCIA*

Incendio al traliccio Fonte, scongiurato un maxi black-out

FRONTE Incendio in via Asolana: a rischio un traliccio dell'alta tensione. Tempestivo l'intervento dei volontari dell'Avab protezione civile di Crespano che in tempo record sono riusciti a domare e spegnere l'incendio. Sarebbero bastati pochi metri e le fiamme avrebbero devastato il traliccio da venti mila volt con il rischio di lasciare al buio completo e per diverse ore molti paesi della zona tra cui i comuni di Fonte, Crespano e dell'Asolano. È stata una vera fatalità che la squadra della protezione civile stesse percorrendo sabato sera via Asolana. Erano da poco passate le 20 e i volontari stavano proseguendo verso Asolo per una dimostrazione antincendio all'interno di una manifestazione organizzata al Teatro Duse. Uno dei volontari si è accorto subito delle fiamme alte che si potevano già scorgere in lontananza. Non c'era tempo da perdere e il cambio di destinazione è stato veloce. La lingua di fuoco stava per devastare un pilone dell'Enel: la tensione era alle stelle. Si tratta di una linea elettrica principale che va da Bassano verso Pederobba e corre lungo tutta la sinistra Piave. All'arrivo dei volontari dell'Avab il cerchio di fuoco era già alto 3 metri. Le punte delle fiamme per pochi istanti hanno sfiorato i cavi dell'alta tensione provocando qualche scintilla. Non hanno perso tempo i volontari che in una frazione di secondo hanno azionato gli idranti. C'è voluta più di un'ora per domare l'incendio. Sul posto si è precipitato anche il presidente della protezione civile di Crespano, Fabrizio Xamin, che oltre a coordinare la sua squadra ha subito allertato la polizia municipale di Fonte. A causare l'incendio sono state delle sterpaglie di ulivo che qualche contadino ha bruciato proprio nelle vicinanze del pilone. Ma non si esclude il dolo. Vera Manolli

cade dalla parete di roccia salva dopo 15 metri di volo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 02/04/2012

Indietro

LUNEDÌ, 02 APRILE 2012

- *PROVINCIA*

Cade dalla parete di roccia Salva dopo 15 metri di volo

Incidente sullo Schievenin (Quero), ferita una ventiduenne di Valdobbiadene La ragazza stava assistendo all'arrampicata degli amici quando è precipitata

di Enzo Favero wVALDOBBIADENE Brutta avventura per una 22enne di Valdobbiadene che ieri si era recata con degli amici nella valle dello Schievenin, meta primaverile di chi vuole allenarsi nell'arrampicata data la presenza di pareti a picco attrezzate. Mentre si trovava sopra uno sperone e stava guardando chi era impegnato nell'arrampicata, la giovane valdobbiadenese ha perso l'equilibrio ed è rotolata giù per una quindicina di metri, tra spuntoni di roccia e vegetazione, riportando contusioni e traumi vari. G. F., la 22enne di Valdobbiadene, è stata poi recuperata dal Soccorso alpino e portata all'ospedale di Feltre, dove è stata ricoverata per tenere sotto osservazione l'evolversi delle sue condizioni. Con l'arrivo della primavera comincia ad essere frequentata la palestra di roccia dello Schievenin, raggiunta ieri mattina dal gruppo di amici di Valdobbiadene tra cui la 22enne. Lei non si stava arrampicando, era su uno spuntone di roccia che domina la valle, a guardarsi attorno e seguire le fatiche di chi si stava inerpando su per la parete attrezzata nella valle che fa parte del massiccio del Grappa, in comune di Quero. Improvviso il ruzzolone lungo il pendio dello spuntone, per la perdita dell'equilibrio. Allo Schievenin ieri si trovava anche un soccorritore della stazione di Feltre, che ha immediatamente allertato il 118 e ha raggiunto la ragazza prestandogli le prime cure in attesa dell'arrivo dei sanitari. Si è alzato in volo, dopo aver imbarcato il tecnico del soccorso alpino di turno con tutta l'attrezzatura necessaria per il recupero, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che in breve ha raggiunto il luogo dell'incidente. I soccorritori hanno raggiunto la 22enne G. F. che era intrappolata tra la vegetazione ai piedi dello spuntone. Era cosciente, ma lamentava dolori alla testa e alla schiena. L'hanno messa sulla barella, l'hanno imbragata per bene e poi con un verricello di una trentina di metri è stata fatta salire. Quindi il volo dell'elicottero fino all'ospedale di Feltre dove i medici del pronto soccorso l'hanno presa in cura e tenuta sotto osservazione.

discarica abusiva ripulita a bonisiolo dai volontari

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

MOGLIANO

Discarica abusiva ripulita a Bonisiolo dai volontari

MOGLIANO Un divano, cucine economiche, televisori, batterie di auto, sacchi di spazzatura, lattine e bottiglie di plastica l'amaro bottino dei volontari che ieri a Bonisiolo, hanno ripulito fossi, capezzagne e cigli stradali. L'operazione ha coinvolto una decina di persone tra rappresentanti della protezione civile, componenti l'associazione del comitato di quartiere e vigili urbani che bardati di guanti hanno raccolto sporcizia abbandonata lungo i campi e le vie del paese. «Il periodo di siccità», ha commentato il presidente di quartiere Antonio Bergo «ha reso più evidente il danno ecologico». (m.m.)

Incendio bosco, interviene l'elicottero

Cassano Magnago - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Incendio bosco, interviene l'elicottero"

Data: **31/03/2012**

[Indietro](#)

Incendio bosco, interviene l'elicottero

Incendio nel tardo pomeriggio di venerdì 30 marzo. Sul posto, nella zona boschiva del paese

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Incendio bosco a Cassano Magnago nel tardo pomeriggio di venerdì 30 marzo. Sul posto, nella zona boschiva del paese, sono intervenute 3 squadre dei vigili del fuoco (2 da Busto Arsizio e 1 da Varese), 2 del Parco del Ticino e 5 squadre antincendio boschivo della provincia (da Cavaria con Premezzo, Casale Litta, Gorla Maggiore, Ternate e Caravate). Si è reso necessario anche l'ausilio dell'elicottero con continue gettate d'acqua per arginare il fuoco, divampato non distante da alcuni insediamenti abitativi.

31/03/2012

Alluvione, l'interrogazione di Fabrizio Mirabelli

Varese - | Politica | Varese News

Varesenews*"Alluvione, l'interrogazione di Fabrizio Mirabelli"*Data: **31/03/2012**

Indietro

Alluvione, l'interrogazione di Fabrizio Mirabelli

Da quattro giorni, una coraggiosa imprenditrice che, nell'alluvione, perse tutto, sta facendo lo sciopero della fame in piazza Libertà per ottenere i rimborsi promessi

| Stampa | Invia | Scrivi

Il sottoscritto consigliere comunale,

premessò che,

mercoledì 15 luglio 2009, tra le 7.30 e le 9, cadde su Varese, con una furia violenta e devastante, tant'acqua quanta, normalmente, ne cade in un mese;

considerato che,

la nostra città fu colpita, duramente, con argini rotti, esondazioni, allagamenti di edifici pubblici, negozi, abitazioni private e strade, box e cantine sommerse, frane, traffico in tilt, ferrovie ferme, telefoni a singhiozzo, black out elettrici, fango, detriti e disagi ovunque; dato che,

il governo Berlusconi (PDL e Lega Nord) dichiarò lo stato di emergenza per calamità naturale;

visto che

a seguito di presentazione di apposita documentazione nel brevissimo lasso di tempo di tre giorni, alla fine, il calcolo dei danni ammontò a circa 40 milioni di euro, di cui circa 20 per beni pubblici e circa 20 per beni privati

poiché,

a tre anni di distanza, nonostante le promesse dell'allora ministro Maroni e del sindaco

Fontana, è stata stanziata, come il PD, purtroppo, aveva previsto e denunciato

pubblicamente, la miseria di 1 milione di euro solo per i danni pubblici, con la giustificazione agghiacciante che, in fondo, a differenza di altre calamità naturali verificatesi in quel periodo, a Varese non c'erano stati morti;

chiede al Sindaco e alla Giunta

1. se sappiano che, ormai da quattro giorni, una coraggiosa imprenditrice che, nell'alluvione, perse tutto, sta facendo lo sciopero della fame in piazza Libertà per ottenere i rimborsi promessi;
2. se sappiano che l'imprenditrice in questione, avendo fiducia delle istituzioni, nell'attesa dei rimborsi, preferì vendere la sua abitazione per potere pagare le tasse e i fornitori e non licenziare i propri dipendenti, piuttosto che dichiarare fallimento;
3. se non ritengano opportuno scusarsi con lei e con tutte le altre 422 famiglie e imprese varesine danneggiate, per averle prima illuse e, poi, abbandonate;
4. se sappiano che, in altri Paesi dell'Europa, in caso di calamità naturali, qualora non rispondano le assicurazioni, lo Stato interviene a favore delle imprese colpite, erogando apposite risorse pubbliche;

Alluvione, l'interrogazione di Fabrizio Mirabelli

30/03/2012

Cane guida, pronto per domani il convegno

- 30/03/2012 14.25 - Attualità - Verona Sera

Verona Sera

"Cane guida, pronto per domani il convegno"

Data: **31/03/2012**

[Indietro](#)

Cane guida, pronto per domani il convegno

L'incontro è organizzato nella sede dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti onlus

30 mar | ATTUALITÀ PAG 02 La Redazione

Sabato 31 marzo, nella sede dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti onlus di via Trainotti 1, a partire dalle ore 15, si terrà il seminario "Professione cane guida: un'opportunità da non perdere". L'iniziativa è promossa dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus sezione di Verona, in collaborazione con l'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Verona, con il patrocinio della Provincia di Verona, per accrescere e migliorare la relazione e l'utilizzo consapevole del cane guida quale accompagnatore di persone non vedenti, grazie ad un confronto con esperti del settore. L'appuntamento è stato presentato questa mattina in sala Arazzi dall'assessore alla Pari opportunità e dalla presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti onlus di Verona Roberta Mancini.

L'incontro, che tratterà il ruolo del cane guida e il rapporto con la persona non vedente dal punto di vista psicologico, etico e legislativo, sarà aperto dagli interventi della presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus sezione di Verona, degli assessore alle Pari opportunità del Comune e alla Protezione civile della Provincia e della presidente della Commissione Cultura del Comune. Il seminario proseguirà con le testimonianze dei rappresentanti di scuole per cani guida, istruttori cinofili, della presidente della Lav Lorenza Zaniboni e di alcuni gestori di canili.

Emergenza siccità Nordest: fiamme a Trento, Vicenza e Pordenone

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Emergenza siccità Nordest: fiamme a Trento, Vicenza e Pordenone"

Data: **31/03/2012**

Indietro

Emergenza siccità Nordest: fiamme a Trento, Vicenza e Pordenone

NordEst - A Segonzano l'incendio ha interessato un pendio nei pressi del centro abitato. Il rogo si è sviluppato su un'area che si è estesa a 50 ettari di bosco: ora è sotto controllo. Canadair dal lago di Caldonazzo a Schio ma il rogo più grave è a Pordenone

L'incendio di Segonzano (Trento)

Trento/Incendio a Segonzano - Vigili del fuoco mobilitati dalla tarda serata di venerdì a Segonzano in Trentino. L'allarme è scattato nella frazione Quaras di Segonza, probabilmente per cause dolose. L'incendio si è esteso su tre focolai diversi che hanno interessato un pendio nei pressi del centro abitato. Il rogo si è sviluppato rapidamente interessando un'area che si è estesa - rispetto ad una prima stima - ad oltre 50 ettari.

Le operazioni di spegnimento sono proseguite per tutta la notte con l'abbattimento di alberi, la creazione di buche per frenare l'espansione. Mobilitati i Vigili del fuoco di Segonzano, Bedollo, Sover, Lona Lases, Cembra e Faver.

Fortunatamente il vento non si è ulteriormente intensificato permettendo lo spegnimento nelle prime ore di sabato grazie anche all'intervento dell'elicottero del 118 da Trento.

Sul posto anche i carabinieri di Cavalese coordinati dal Comandante che indagano sulle origini delle fiamme. Danni ingenti ad un'area di bosco di 10 ettari, nessun danno invece a persone o immobili del territorio. I vigili del fuoco dovranno lavorare per l'intero weekend per la bonifica finale del territorio.

Schio/Bosco in fiamme - Canadair al lavoro anche nel vicentino, per un incendio che ha interessato un bosco nella zona di Schio. Il Canadair ha pescato l'acqua proprio dal lago di Caldonazzo in Trentino dove erano visibili i penacchi di fumo dell'incendio nella zona di confine. Il rogo - domato sabato mattina - ha interessato i boschi di Poleo, sopra Schio.

Il Canadair ha fatto spola con il lago di Caldonazzo per scaricare altra acqua che ha avuto ragione sulle fiamme che ora sono circoscritte e in via di spegnimento. Per questo motivo i vigili del fuoco hanno iniziato le operazioni di rientro, sul posto resteranno solamente i Forestali e le squadre di volontari per concludere l'opera. Nessuna famiglia è stata costretta ad abbandonare la propria casa, le fiamme non si sono mai avvicinate alle abitazioni.

Pordenone/Fiamme in Val Tramontina - Vigili del fuoco e Protezione civile all'opera da giorni per cercare di spegnere le fiamme. Sgomberata una stalla. Si stima che fino ad ora siano andati in fumo circa 300 ettari di vegetazione. Rispetto ai giorni scorsi, in zona oggi sono attivi molti più volontari delle squadre comunali di Protezione civile per cercare di bloccare le fiamme o per lo meno di circoscriverle.

Insieme a loro stanno operando due elicotteri che attingono da un enorme vascone allestito nei pressi del centro operativo. Attesi in giornata anche due Canadair del dipartimento nazionale della Protezione civile. Le fiamme in un paio di circostanze si sono anche pericolosamente avvicinate alle case.

di Cristian Zurlo

31/03/2012

Emergenza siccità a Nordest: Vigili del fuoco mobilitati a Trento, Vicenza e Pordenone

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Emergenza siccità a Nordest: Vigili del fuoco mobilitati a Trento, Vicenza e Pordenone"

Data: **01/04/2012**

Indietro

Emergenza siccità a Nordest: Vigili del fuoco mobilitati a Trento, Vicenza e Pordenone

NordEst - A Segonzano l'incendio ha interessato un pendio nei pressi del centro abitato. Il rogo si è sviluppato su un'area che si è estesa a 50 ettari di bosco: ora è sotto controllo. Canadair dal lago di Caldonazzo a Schio ma il rogo più grave è a Pordenone

L'incendio di Segonzano (Trento)

Trento/Incendio a Segonzano - Vigili del fuoco mobilitati dalla tarda serata di venerdì a Segonzano in Trentino. L'allarme è scattato nella frazione Quaras di Segonza, probabilmente per cause dolose. L'incendio si è esteso su tre focolai diversi che hanno interessato un pendio nei pressi del centro abitato. Il rogo si è sviluppato rapidamente interessando un'area che si è estesa - rispetto ad una prima stima - ad oltre 50 ettari.

Le operazioni di spegnimento sono proseguite per tutta la notte con l'abbattimento di alberi, la creazione di buche per frenare l'espansione. Mobilitati i Vigili del fuoco di Segonzano, Bedollo, Sover, Lona Lases, Cembra e Faver.

Fortunatamente il vento non si è ulteriormente intensificato permettendo lo spegnimento nelle prime ore di sabato grazie anche all'intervento dell'elicottero del 118 da Trento.

Sul posto anche i carabinieri di Cavalese coordinati dal Comandante che indagano sulle origini delle fiamme. Danni ingenti ad un'area di bosco di 10 ettari, nessun danno invece a persone o immobili del territorio. I vigili del fuoco dovranno lavorare per l'intero weekend per la bonifica finale del territorio.

Nel pomeriggio di sabato intervento per un incendio anche nella zona di Mezzolombardo, in un territorio molto impervio.

Schio/Bosco in fiamme - Canadair al lavoro anche nel vicentino, per un incendio che ha interessato un bosco nella zona di Schio. Il Canadair ha pescato l'acqua proprio dal lago di Caldonazzo in Trentino dove erano visibili i penacchi di fumo dell'incendio nella zona di confine. Il rogo - domato sabato mattina - ha interessato i boschi di Poleo, sopra Schio.

Il Canadair ha fatto spola con il lago di Caldonazzo per scaricare altra acqua che ha avuto ragione sulle fiamme che ora sono circoscritte e in via di spegnimento. Per questo motivo i vigili del fuoco hanno iniziato le operazioni di rientro, sul posto resteranno solamente i Forestali e le squadre di volontari per concludere l'opera. Nessuna famiglia è stata costretta ad abbandonare la propria casa, le fiamme non si sono mai avvicinate alle abitazioni.

Pordenone/Fiamme in Val Tramontina - Vigili del fuoco e Protezione civile all'opera da giorni per cercare di spegnere le fiamme. Sgomberata una stalla. Si stima che fino ad ora siano andati in fumo circa 300 ettari di vegetazione. Rispetto ai giorni scorsi, in zona oggi sono attivi molti più volontari delle squadre comunali di Protezione civile per cercare di bloccare le fiamme o per lo meno di circoscriverle.

Insieme a loro stanno operando due elicotteri che attingono da un enorme vascone allestito nei pressi del centro operativo. Attesi in giornata anche due Canadair del dipartimento nazionale della Protezione civile. Le fiamme in un paio di circostanze si sono anche pericolosamente avvicinate alle case.

di Cristian Zurlo

31/03/2012

Nordest in fiamme, incendio in Val di Non: roghi da Belluno al Friuli

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Nordest in fiamme, incendio in Val di Non: roghi da Belluno al Friuli"

Data: **02/04/2012**

Indietro

Nordest in fiamme, incendio in Val di Non: roghi da Belluno al Friuli

NordEst - E' scoppiato domenica in Val di Non - forse a causa di un barbecue - un grosso incendio nella zona del monte Peller. Sotto controllo i roghi di Segonzano e di Mezzolombardo. Nordest in ginocchio da Belluno a Pordenone

Canadair mobilitato nel Vicentino e in Friuli Venezia Giulia

Cles (Trento)/Oltre cento pompieri mobilitati - Sarebbe stato un barbecue a provocare le fiamme sul monte di Cles in Val di Non. Il monte Peller brucia da domenica pomeriggio su un territorio molto esteso. Sul posto un centinaio di vigili del fuoco al lavoro, da 16 corpi della zona, con il supporto degli elicotteri: difficili le operazioni di spegnimento a causa della siccità e dell'acqua da trasportare in quota con le autobotti. Altri incendi di dimensioni più limitate in diverse altre zone del Trentino. Indagini in corso sulla natura dell'incendio.

Segonzano (Trento)/Sotto controllo l'incendio - E' invece sotto controllo l'incendio divampato la sera di venerdì scorso in un bosco in Trentino, per cause probabilmente dolose. Si tratta di un rogo in Val di Cembra, a Segonzano, che ha interessato un'area di alcune decine di ettari e che ha impegnato i vigili del fuoco due notti fa, poi l'intera giornata di ieri e ora risulta sotto controllo. Proprio sabato intanto si era riacceso, ma e' stato domato in breve, un secondo incendio, in un altro bosco, nella zona di Mezzolombardo. I lavori dei pompieri sono stati resi particolarmente difficoltosi dalla natura impervia a Segonzano, ma anche dalla scarsità di acqua, visto le poche precipitazioni degli ultimi mesi.

Emergenza siccità a Nordest - Fiamme, siccità e laghi asciutti caratterizzano la primavera del Triveneto che attende con ansia la pioggia. Proprio in questi giorni, sono gli incendi a preoccupare tutto il territorio. Quasi due giorni di fuoco hanno illuminato con un vasto rogo la zona boschiva tra le contrade Paladini e Molini, sopra Poleo, nel Vicentino, minacciando anche una zona abitata. Una settantina di uomini tra vigili del fuoco, della forestale, del gruppo antincendio di Thiene e semplici volontari hanno lavorato per lo spegnimento.

Drammatica anche la situazione nel Bellunese, dove oltre alle fiamme c'è l'allarme siccità. Infatti continuano a scoppiare incendi nel Bellunese mentre l'acqua scarseggia sempre di più, tanto da venire razionata, dal Bim Gsp, agli stessi Vigili del fuoco. Gli automezzi possono prelevare acqua in quantità limitata, per non correre il rischio di lasciare a secco le utenze collegate alla rete. Dopo l'incendio di venerdì sera che ha distrutto 15 ettari di campo e bosco sul Nevegal a Belluno, le fiamme hanno lambito la Val Cantuna, in Alpego, alle pendici del monte Dolada.

In Friuli Venezia Giulia da una settimana la Val Tramontina è in fiamme. Colpita da un fulmine nella tarda serata di sabato 24, la vallata si ritrova con 320 ettari di bosco distrutto. L'incendio montano, ora è un fuoco giunto a mezzo chilometro dalle abitazioni della borgata Comesta, dove abitano anche famiglie.

di Cristian Zurlo

01/04/2012

Trieste, pulizia val Rosandra: protestano gli ambientalisti

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Trieste, pulizia val Rosandra: protestano gli ambientalisti"

Data: **02/04/2012**

Indietro

Trieste, pulizia val Rosandra: protestano gli ambientalisti

San Dorligo della Valle - Gli ambientalisti di Trieste hanno manifestato in Val Rosandra contro la pulizia dell'alveo del torrente giudicata troppo invasiva se non 'devastante' dal punto di vista ambientale. Indetta raccolta di firme per accertare eventuali responsabilità

Secondo gli organizzatori i manifestanti erano trecento circa. Al centro degli slogan e delle proteste la Protezione civile regionale che - secondo le organizzazioni ambientali - avrebbe tagliato alberi di pregio e lasciato sul posto piante infestanti.

Secondo alcuni, poi, la pulizia dell'alveo non doveva essere fatta in primavera quando sul posto nidificano diverse specie di uccelli. Sono state raccolte firme per una petizione al fine di accertare eventuali responsabilità'.

Completamente favorevole all'intervento della Protezione civile si e' invece detta il sindaco di San Dorligo.

La Protezione Civile della Regione precisa, in un comunicato stampa: "Il regime del torrente Rosandra è caratterizzato da episodi di piena decennale che nel corso superiore del torrente mettono a rischio le abitazioni rivierasche e la viabilità comunale, mentre nel corso inferiore determinano dannose esondazioni nella zona industriale del comune di San Dorligo della Valle - Dolina.

L'abbondanza di vegetazione arborea ed arbustiva infestante l'alveo del torrente Rosandra è dovuta alla pluridecennale mancanza di manutenzione dell'alveo stesso: a tutto ciò è emersa l'esigenza di salvaguardare l'incolumità delle popolazioni rivierasche e l'integrità delle relative infrastrutture pubbliche e private.

Durante le due giornate di intervento le operazioni sono state svolte seguendo scrupolosamente quanto concordato nella riunione del 21 marzo, sotto l'attenta sorveglianza anche del comune, nella persona del vicesindaco e senza alcuna contrarietà manifesta da parte della popolazione residente. Sono state tagliate a raso esclusivamente le piante ricadenti in alveo, cioè nell'area di scorrimento del corso d'acqua, e prive di nidi". Così in una nota della regione Friuli Venezia Giulia.

"Dal punto di vista forestale il taglio della vegetazione in alveo è stato effettuato correttamente. Non è stata in alcun modo intaccata la vegetazione ripariale, ossia quella che occupa le rive del torrente, nè tanto meno la vegetazione presente sulle fasce di rispetto immediatamente adiacenti ai corpi idrici ed esterne all'alveo e non sono state apportate alterazioni permanenti alla morfologia del corso d'acqua".

di redazione online

02/04/2012